Anno 101 Numero 169

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 19 Luglio 1967

NASSER, DE GAULLE, MAO

I tre maggiori responsabili dell'anarchia internazionale

Caratteristica eminente del primo ventennio internazionale dopo la seconda guerra mondiale fu il contrasto fra Est comunistico e Ovest democratico: diciamo, in termini più ristretti, ma più concreti, alleanza atlantica e alleanza di Varsavia, ovvero conflitto fra l'espansionismo sovietico e il ricostruzionismo occidentale. Terreno primario di contesa, il problema tedesco. Si trattava, insomma, di vedere se l'Urss, dominatrice dell'Europa orientale, si sarebbe impiantata anche in quella centrale. Fu il periodo denominato della guerra fredda: periodo non chiuso ma sospeso dall'accordo Kennedy-Kruscev per Cuba, dopo il quale si ebbe un abbozzo di dualismo discorde-concorde americano-russo per la politica mondiale.

Quel primo incontro Kennedy-Kruscev venne fuori da un avvenimento extraeuropeo, appartenente al «Terzo mondo». Nel decennio di sconvolgimenti precedente la seconda guerra mondiale, e parzialmente intrecciato con il dualismo occidentale-sovietico, si impose e crebbe vertiginosamente nel secondo dopoguerra il movimento di decolonizzazione afro-asiatico, dotato ormai di forza autonoma dirompente più che costruttrice. Il sovietismo esercitò un'influenza eccitante contro l'occidentalismo (o il «capitalismo», come con arbitraria semplificazione dicono i comunisti), minore tuttavia di quel che si crede comunemente; maggiore, almeno ideologicamente, fu l'influenza della Cina comunista, e proprio di qui (a mio parere) venne una spinta al rumoroso dissidio cino-russo.

In quanto al «Terzo mondo» dei decolonizzati, esso vagheggiò — con ambizione di novellini gonfiati dalle ideologie comuniste — una posizione indipendente o anzi superiore, quasi: che è completamente fallita come tale, ma è riuscita efficiente in senso antioccidentale, e soprattutto in accrescimento confusionario della condizione internazionale. Ne è specchio il funzionamento, o piuttosto la paralisi, delle Nazioni Unite.

Conclusione di tutto ciò è stato che il mondo internazionale si trova oggi in una condizione di anarchia in cui, obliterato fino alla ignoranza il concetto del diritto, mancata ogni concorde forza internazionale per il suo ristabilimento, si è creato un terreno pienamente favorevole all'incubazione e allo sviluppo di fenomeni di sopraffazione e disgregazione, minaccianti di fare scendere la comunanza umana al livello più basso finora conosciuto dalla storia.

* *

Quando il 26 luglio 1956 Gamal Abdel Nasser, dittatore militare dell'Egitto, dopo aver cacciato l'onesto Neguib, spossessò con un improvviso colpo di forza la Compagnia del Canale di Suez — che gestiva il Canale in osservanza e garanzia della convenzione internazionale del 1888 per l'uso del medesimo — si aperse una discussione internazionale, trattata dal presidente americano Eisenhower e dal suo segretario di Stato Foster Dulles come un affare di decolonizzazione. Questa incredibile cantonata fu lo inizio della abdicazione giuridica e morale dell'Occidente di fronte al dittatore egiziano.

Questi potè da allora in poi sviluppare, non solo senza opposizione materiale, ma addirittura senza contestazione da parte degli Stati civili e delle Nazioni Unite, tutta un'azione sistematica di carattere nazionalistico, razzistico, imperialistico, spregiante ogni criterio di diritto e di giustizia. In un quadro interno di dispotismo personalistico — invano mascherato (salvo per i Tartufi complici) da un partito «nazionale» unico e da un'assemblea di devoti mandatari —, egli lavorò instancabilmente a sovvertire i regimi dei Paesi arabi: liberati per opera europea dalla dominazione turca, e dall'Europa stessa aiutati a mettersi sulla strada della civiltà moderna.

Tutti questi regimi sarebbero dovuti, nel programma di Nasser, scomparire per essere sostituiti da altri strettamente uniti, o piuttosto soggetti a lui in una sola federazione panaraba, e battezzati tutti come socialisti, così come i nostri comunisti battezzarono «democrazia progressiva» il regime di Stalin. Nasser, peraltro, più che a Stalin già scomparso, s'ispirò alla dottrina e ai metodi di Hitler e si circondò di profughi nazisti, come istruttori e ausiliari. Se ne ispirò soprattutto nella campagna genocida contro Israele, falsamente battezzata quale strumento del fantastico imperialismo occidentale: battesimo dopo qualche tempo suggellato dalla cresima del Cremlino.

Del programma genocida imposto agli altri popoli dalla pretesa unica nazione araba — creazione più fantastica e non meno maniaca del pangermanesimo e del panslavismo —, Nasser si fece un'arma per imporre la sua alta sovranità su tutto il Medio Oriente; ma nella costruzione riuscì molto meno fortunato che nella demolizione. L'unione egiziano-siriana ebbe durata assai breve, anche se Nasser continua a chiamare l'Egitto «Repubblica araba unita».

Conquista indubbia di lui fu la propaganda impunita (quando pure non favorita) di rivolta, di odio, di assassinio contro quanti non accedessero al suo programma. Il Yemen, l'Arabia Saudita, il Libano, la Siria, i sultanati del Golfo Persico, e altresì — fuori del Medio Oriente — il Sudan, l'Etiopia, la Libia, l'Algeria, la Tunisia, il Marocco hanno sperimentato gli intrighi e le offese del neonazismo nasseriano.

L'Occidente — ove se ne eccettui l'infelice intervento franco-inglese dell'autunno 1956 per Suez — rimase passivo, e talora consenziente, anche quando Nasser confiscava e distruggeva le attività civilizzatrici europee in Egitto, cacciava gli europei infetti di «sionismo», e perfino impediva giusti riconoscimenti di organi culturali egiziani a pro di dotti europei ben meritevoli del risorgimento arabo.

* *

Fu questo uno dei fatti caratteristici della decadenza rinunziatrice occidentale. Ma un positivo appoggio a codesto processo antieuropeo e anticivile è venuto adesso dall'opera di un uomo di stato francese, che di tutta la storia europea della Francia pare non abbia apprezzato e assorbito che le alleanze cinque-seicentesche con la Turchia — anche quando i turchi erano alle porte di Vienna — e la anglofobia di Luigi XIV e di Napoleone I: estesa questa da lui alla «Nuova Inghilterra», cioè agli Stati Uniti, e rafforzata dal rancore per essere stata la Francia liberata dagli anglosassoni, e non da lui, De Gaulle.

Eppure gli anglosassoni avevano tollerato che l'inerme generale di Londra si autonominasse rappresentante unico e solo della Francia, rendendo particolarmente difficile la politica di compromesso che Inghilterra e America dovevano pur condurre con il governo di Vichy, per impedire che non cadesse completamente nelle mani dei tedeschi. Così come più tardi, contro Stalin, avevano ottenuto la partecipazione gollista al governo della Germania occupata, praticando poi sempre la perfetta parità con la Francia nella alleanza atlantica.

Ma non parità, bensì supremazia voleva De Gaulle nella Nato, come poi nella Cee; e non avendola ottenuta, colui che presentava se stesso come incarnazione perpetua e unica dello spirito francese, tentò una intesa a due con Bonn che avrebbe incrinato l'alleanza atlantica; e oscillò successivamente fra quella e una intesa diretta con l'Urss, arieggiante quasi all'alleanza di Tilsit fra Napoleone e Alessandro.

Ma i due punti in cui De Gaulle è rimasto più saldo sono l'esclusione dell'Inghilterra dall'Europa e l'opposizione in ogni caso alla pretesa egemonia americana, culminante nella intimazione all'America di ritirarsi dal Vietnam dal momento che i francesi se ne erano andati loro.

E adesso, nel momento supremo in cui si deve decidere se dare, o no, pace presente e prosperità futura al Medio Oriente attraverso la inevitabile e incontestabile pregiudiziale del riconoscimento di Israele da parte degli Stati arabi, egli fa del suo meglio per secondare la politica anti-israeliana del Cremlino e per rafforzarlo nel Mediterraneo orientale ai danni dell'alleanza atlantica e della stessa Francia.

* *

Da De Gaulle a Mao, il passaggio è obbligato.

Nel gioco spregiudicato di bilancia e di interferenza del generale-presidente, ha un posto cospicuo l'avvicinamento alla Cina, rivendicante altamente la più larga ingerenza di questa nelle faccende asiatiche: proprio quando in Malesia, in Indocina, in India ci si preoccupa del pericolo cinese, e il terzo «guastatore» Mao bombarda quotidianamente la Russia con le sue scomuniche. Ma bisogna riconoscere che, dei tre, Mao è quello più schietto, più concentrato nelle faccende di casa sua. E dobbiamo anche dire che egli, primo accarezzato da De Gaulle, è ultimo nell'ordine di coloro che gli fanno buon viso, mettendolo in fascio con gli altri «capitalisti» nemici del comunismo autentico da lui, Mao, predicato.

Ciò non significa, però, che la sua azione guastatrice sia trascurabile. Le sue denunce contro i «traditori» di Mosca, e contro quanti facciano comunella con loro, riescono tanto più efficaci contro la desiderabile ripresa di collaborazione russo-americana, quanto più modesta è la misura della personalità oggi al vertice dell'Urss.

Luigi Salvatorelli

Conclusa la «visita-lampo» di Boumedienne e Aref in Russia

Mosca ha esortato gli arabi ad abbandonare i piani di guerra

Il comunicato sui colloqui esalta l'appoggio sovietico alla causa dei popoli arabi - I capi russi e gli ospiti hanno discusso "i mezzi idonei a liquidare le conseguenze dell'aggressione" - Ma è evidente che l'Urss non può accettare che i suoi imponenti aiuti (2 miliardi di dollari in 10 anni) siano polverizzati da folli avventure nasseriane

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 18 luglio.

Boumedienne e Aref, i capi dell'Algeria e dell'Irak, hanno lasciato oggi Mosca dopo 24 ore di colloqui con i massimi dirigenti sovietici, Breznev, Kossighin e Gretchko, il ministro per la Difesa. Il commiato per gli ospiti arabi è stato fervido, come le accoglienze di ieri. E Breznev e Kossighin, che si erano recati all'aeroporto di Vnukovo assieme con Yuri Andropov, il nuovo capo della polizia politica (sempre presente in occasioni del genere) sono stati visti abbracciare con vigore i due leaders arabi, sotto la scaletta dell'aereo.

Anche il comunicato sugli incontri, che è stato diffuso inspiegabilmente con un certo ritardo, è servito ad esaltare l'appoggio che la Russia ha dato ai Paesi arabi: «Appoggio che è stato altamente apprezzato dai *leaders* arabi durante la crisi acutizzata per opera di Israele e delle forze imperialistiche; e che ancora adesso ha una importante funzione nella lotta contro i piani aggressivi dello stesso Israele incoraggiato (naturalmente) dai medesimi circoli imperialistici».

Dopo questi attestati di riconoscenza, i due capi arabi hanno stabilito, di conserva con i leaders sovietici, che «il ritorno a condizioni di pace, nel Medio Oriente, dipende dalla liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana». *Anzi, informa il documento, i leaders russi ed arabi hanno discusso* «dei mezzi idonei» *alla bisogna. Qui il comunicato non offre altri chiarimenti, né le ambasciate arabe a Mosca hanno giudicato utile integrarlo con notizie ufficiose.*

Ai colloqui di Boumedienne e di Aref non hanno potuto assistere neanche i rispettivi ambasciatori, tanta è stata la loro segretezza. Ma il senso della visita, di cui si conosceranno presto i risultati concreti, sembra chiaro a tutti. Boumedienne ed Aref, interrompendo le loro consultazioni con Nasser, erano andati a Mosca per stabilire fino a qual punto la Russia fosse disposta a secondare i disegni degli estremisti arabi che insistono per la ripresa della lotta armata contro Israele. Boumedienne ed Aref sono ripartiti ora per il Cairo. Dalla risposta sovietica che essi portano con sé si fanno dipendere le sorti della contesa fra arabi e israeliani.

Con tutte le riserve imposte dalla segretezza dei colloqui di Mosca, non sembra però molto verosimile che Breznev e Kossighin abbiano incoraggiato i due leaders estremisti a considerare la guerra come l'unico e migliore mezzo per risolvere la crisi. Anche se Mosca continua a riarmare gli arabi a ritmo serrato; ed anche se, grazie a questi aiuti, gli arabi saranno torto in grado di combattere contro Israele.

La prova di forza fra moderati ed intransigenti, al Cremlino, sembra che ci sia proprio stata, come torna a ripetere anche Harryson Salisbury, l'esperto di cose sovietiche sul New York Times. *E l'occasione dello scontro è stato, appunto, il Medio Oriente. Né Kossighin avrebbe incontrato Johnson a Glassboro per dirgli unicamente che Mosca è disposta ad affrontare, per gli amici arabi, il rischio di un vasto conflitto. Si aggiungano a questi elementi i costosi disinganni che la Russia ha subito sempre per opera degli arabi.*

In dieci anni i russi hanno fornito alla Rau aiuti militari per un miliardo di dollari e, ancora, circa un miliardo per l'assistenza economica. Sei giorni di guerra con gli israeliani sono stati come un colpo di spugna: l'esercito arabo si è sfasciato al primo urto, il programma economico di Nasser è minacciato. La Russia, oltre agli arabi, aiuta i vietnamiti ed i cubani. Gli esperti calcolano che per mantenere in piedi l'economia cubana la Russia spenda qualcosa come un milione di dollari al giorno. Ora la Russia alle prese con giganteschi problemi economici, non può affrontare di questi sacrifici a tempo indeterminato, come fa l'America, e senza neanche la promessa di raccoglierne il frutto (un'altra disastrosa esperienza furono gli aiuti russi all'Indonesia).

A differenza dei loro predecessori, Breznev e Kossighin si trovano ora nella necessità — come si è visto all'ultimo comitato centrale — di render conto delle loro esperienze, di motivare la loro condotta: di fronte agli amici e agli avversari.

f. b.



Breznev, a sinistra, e Boumedienne ieri a Mosca (Tel.)

Pechino: «L'Urss parla molto ma non fa nulla per gli arabi»

Pechino, 18 luglio.

In un articolo intitolato «*Il Comando navale sovietico parla molto ma non fa nulla*» il «Quotidiano del Popolo» di Pechino, citato dall'agenzia «Nuova Cina», dichiara oggi tra l'altro: «*Senza dubbio i dirigenti sovietici vorrebbero far credere che il compito delle loro navi che attualmente si trovano a Porto Said e ad Alessandria, è di appoggiare i Paesi arabi. In realtà questa non è altro che una manovra per nascondere il loro tradimento*».

Dopo aver ricordato le dichiarazioni fatte dal comandante della flotta sovietica che attualmente si trova in Egitto, secondo le quali le navi lanciamissili sovietiche sono pronte ad unirsi alle forze egiziane nel respingere qualunque aggressione da parte di Israele, il «Quotidiano del Popolo» aggiunge: «*Il giorno dopo le forze d'aggressione israeliane aprivano il fuoco contro le navi della Rau a cinque miglia dal luogo in cui erano all'ancora le unità sovietiche. Mentre le navi egiziane respingevano eroicamente l'attacco le unità sovietiche sono rimaste a guardare*». (Ansa)

Una nota sovietica al Consiglio di Sicurezza

Gromyko mette in guardia l'Onu sui pericoli «provocati dagli israeliani»

New York, 18 luglio.

L'Unione Sovietica ha messo oggi in guardia il Consiglio di Sicurezza dell'Onu sul pericolo che la guerra nel Medio Oriente potrebbe scoppiare nuovamente se Israele non ritirerà le proprie forze dai territori arabi occupati nel recente conflitto.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, in una lettera inviata al presidente del Consiglio di sicurezza Endalkachew Makonnen (Etiopia) afferma:

«*Gli avvenimenti nella zona del Canale di Suez dimostrano che gli israeliani proseguono la loro politica di aggressione contro la Rau e gli altri Stati arabi. Il governo sovietico ritiene che gli scontri militari nella zona del Canale di Suez, provocati dagli israeliani, siano estremamente pericolosi e possano sfociare in un conflitto più ampio*».

Israele sostiene di avere il diritto di pattugliare le acque del Canale con imbarcazioni in qualsiasi momento e luogo, ma l'Egitto ha avvertito che qualsiasi lancia messa in acqua da Israele sarà fatta segno al fuoco delle truppe della Rau.

L'ambasciatore egiziano El Kony ha informato con una lettera il Segretario generale Thant che Israele ha portato nove lance sulla sponda orientale del Lago Amaro e che se gli israeliani tenteranno di calarle in acqua le forze armate egiziane «*non avranno altra scelta se non quella di sparare*» su di esse. In tal caso, dice la lettera, Israele dovrà assumersi la responsabilità di tutti i danni che potrebbero derivarne a navi straniere.

La gravità della situazione ha indotto Thant ad annullare un viaggio che doveva fare il mese prossimo in Africa Occidentale. (A. P.)

Un incidente sul Canale Attentato in Israele

Tel Aviv, 18 luglio.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che dalla parte egiziana del Canale di Suez è stato sparato oggi un colpo di mortaio contro un mezzo blindato in pattuglia lungo la sponda orientale vicino ad El Qantara. Non si lamentano feriti.

Il portavoce ha poi detto che una carica esplosiva collocata da terroristi arabi ha danneggiato ieri sera il posto di polizia di Ivtan, nella parte centrale di Israele, sette chilometri a nord della città cisgiordana di Tulkarem. Non vi sono state vittime. Si tratta del primo sabotaggio commesso in questa parte del paese, vicino all'ex confine giordano, da quando cominciarono le ostilità tra Israele ed i Paesi arabi, il 6 giugno. (Ansa)

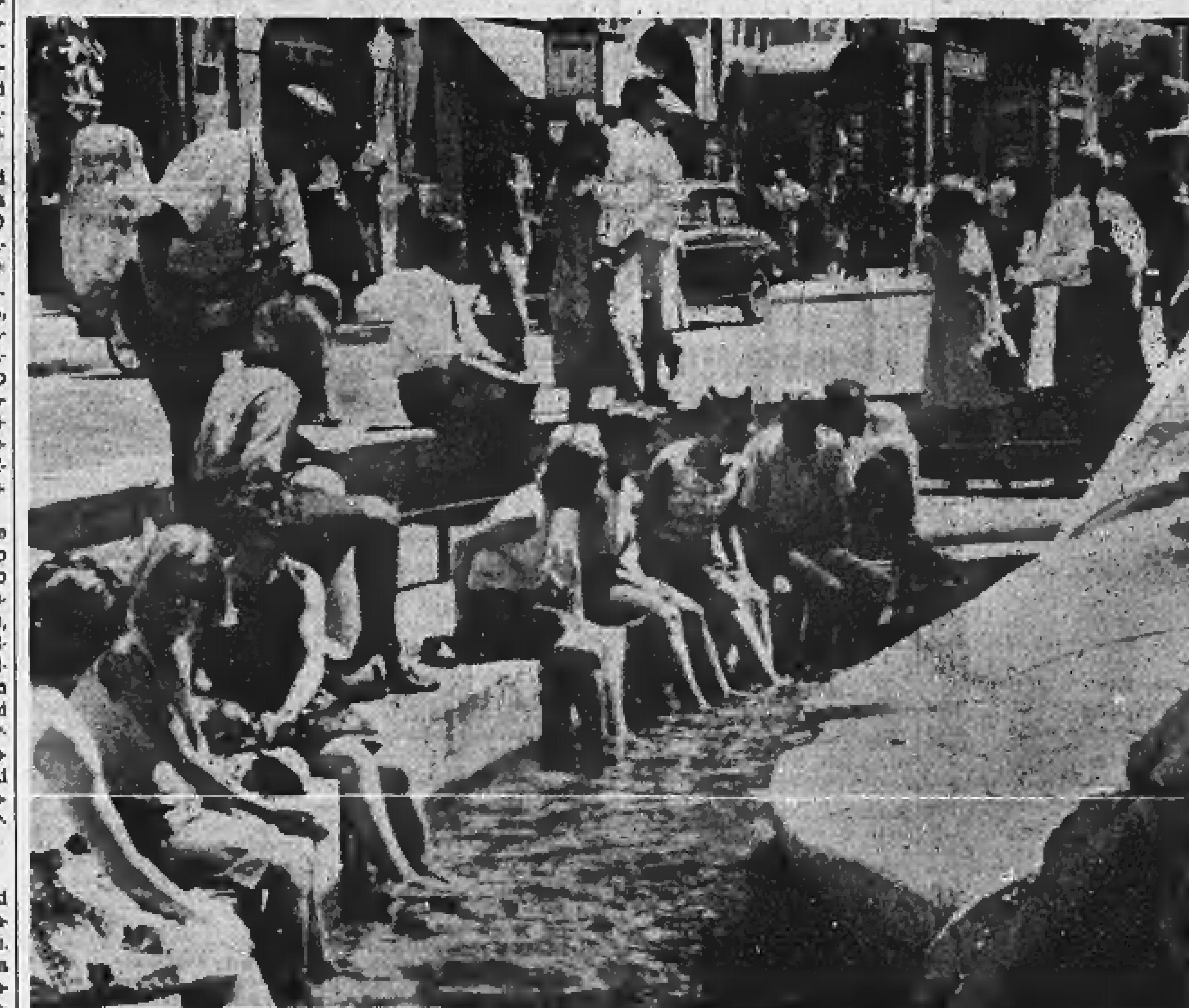
Boumedienne e Aref riferiscono nella notte al presidente Nasser

Il Cairo, 18 luglio.

Il presidente Boumedienne e il presidente Aref sono giunti al Cairo alle 21,40 (ora italiana). All'aeroporto era ad attenderli il presidente Nasser. Subito dopo l'arrivo, i due ospiti, reduci da Mosca, sono andati alla residenza di Nasser dove hanno fatto al dittatore egiziano un'ampia relazione sui loro colloqui con i capi sovietici.

E' stato annunciato che gli incidenti del 14 e 15 luglio avrebbero causato tra la popolazione civile egiziana 129 morti a Ismailia e 60 a Port Tewfik. (Ansa)

Calda estate: si rinfrescano le turiste



Caldo sempre più afoso in tutta Italia. A Roma, dove ieri si sono avuti 34 gradi, alcune turiste cercano refrigerio nella fontana di piazza di Spagna (Tel.) (*Vedere a pag. 7 i nostri servizi sul tempo e il turismo*)

Moro informa il governo del discorso che terrà alla Camera sull'Alto Adige

L'intervento, previsto per domani, è stato rinviato perché sino a venerdì sera i deputati saranno occupati con la legge sui fitti - Fanfani incarica il nostro ambasciatore a Vienna di esprimere l'indignazione degli italiani perché il terrorista Burger (condannato a 28 anni) continua ad essere libero e rilascia dichiarazioni che incitano al delitto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 luglio.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani per approvare il disegno di legge con cui sarà chiesta al Parlamento la delega per attuare la riforma tributaria. Sono all'ordine del giorno anche due provvedimenti destinati ad alleggerire la grave situazione finanziaria dei comuni e delle provincie: essi contemplano un miglioramento delle condizioni alle quali gli enti locali possono contrarre mutui presso la Cassa depositi e prestiti, e l'autorizzazione ai comuni di applicare l'imposta di consumo a nuovi generi con una previsione di maggior incasso globale di 80 miliardi. Altro provvedimento di rilievo sarà la modifica dell'articolo 91 del Codice della strada decidendo che il ritiro della patente sarà applicato con maggiore severità, in relazione alle infrazioni più gravi e pericolose.

Al Consiglio dei Ministri il presidente Moro esporrà la linea del discorso che pronuncerà alla Camera sulla situazione in Alto Adige. Lo schema del discorso è stato già oggi discusso da Moro con Nenni, Fanfani, Taviani, Reale, Piccioni e con i capi dei gruppi della maggioranza Zaccagnini, Ferri e La Malfa. I punti sui quali sarà impostata la risposta alle interrogazioni dei deputati sono sostanzialmente tre: 1) dopo la decisione italiana di bloccare l'associazione dell'Austria al Mec e alla Ceca, il governo di Vienna ha cominciato ad adottare misure contro il terrorismo; 2) l'Italia apprezza tali decisioni e, in attesa di vederne i risultati concreti, riconferma la sua buona volontà di condurre a conclusione la controversia con l'Austria, ricordando che tale chiusura è legata alla dichiarazione «liberatoria» di Vienna sulla base del «pacchetto» di proposte italiane per la più larga autonomia della provincia di Bolzano e per la migliore tutela dei diritti della minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige.

Nel corso della discussione si è parlato dell'intervista del terrorista Burger al settimanale di Amburgo *Der Spiegel*. Il ministro degli Esteri Fanfani ha comunicato che i nostri ambasciatori a Bonn e a Vienna sono stati incaricati di compiere un passo presso i governi tedesco e austriaco facendo presente che per il governo e l'opinione pubblica italiana è intollerabile che Burger, condannato da un tribunale italiano, circoli liberamente e possa fare dichiarazioni che sono un chiaro incitamento al delitto.

Il dibattito sull'Alto Adige alla Camera sarà rinviato di qualche giorno in seguito alla dilatazione dei tempi di esame del decreto sui fitti. Invece che giovedì esso comincerà venerdì o martedì e si concluderà il giorno successivo con la votazione sulla mozione presentata dal pci e sull'ordine del giorno che sarà formulato dalla maggioranza.

f. d. l.

Vedere a pagina 5:

Da Innsbruck il servizio di Gaetano Tumiati sull'Alto Adige.

Da Vienna l'ordine di sequestro di «Der Spiegel» con le dichiarazioni di Burger.

Diventa lungo il dibattito per la legge sugli affitti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 luglio.

(ar. ba.) Due sedute ha dedicato oggi la Camera al decreto-legge sui fitti avvalorando l'impressione che non sia possibile arrivare al voto finale a Montecitorio prima di venerdì. Le opposizioni, sia di destra sia di sinistra, non sembrano propense ad accorciare il dibattito: gli iscritti a parlare sono numerosi, mentre gli emendamenti presentati sinora già superano il centinaio. Quanto agli argomenti, sono più o meno quelli tante volte ripetuti in Commissione.

Pochi, sinora, gli oratori intervenuti per la maggioranza, e non del tutto in linea con lo spirito o con la lettera del provvedimento.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni della prof. Gomirato

Troppi i bambini che si avvelenano

Nelle case abbondano medicine e detersivi - «I bimbi sono istintivamente portati a succhiare o a bere ciò che attira la loro attenzione» - Le intossicazioni più pericolose: quelle da barbiturici, analgesici, antipiretici, acido borico - Che cosa fare in attesa del medico

Due bambini di Alpignano — fratello e sorella — hanno rischiato di morire avvelenati da un farmaco trovato in casa e scambiato per confetti. Altri due bimbi, a Rivoli, sono all'ospedale per intossicazione da conegrina. La bottiglia era su una mensola, s'illudevano contenesse una bibita. Episodi analoghi avvengono a centinaia, ogni anno. Per fortuna non hanno quasi mai conseguenze irreparabili, grazie ai mezzi di cui la scienza dispone per rimediare all'incuria degli adulti e all'incoscienza dei fanciulli.

In tutte le case abbondano i medicinali, soprattutto se non costano nulla perché li passa la mutua. Analgesici, sedativi, tranquillanti, cardiotonici, ricostituenti, eccetera. Qualcuno li conserva in appositi armadietti, la maggior parte delle famiglie li lasciano sul *buffet* di cucina, nel cassetto del comodino o in altri posti facilmente accessibili. Oltre ai medicinali, ci sono i detersivi di vario genere: conegrina, ammoniaca, trielina, benzina e altri derivati del petrolio. Anch'essi molto pericolosi, anch'essi lasciati per terra o sul tavolo, senza doverose cautele.

Perché tanti bambini non esitano a trangugiare sostanze di cui ignorano la natura e le conseguenze? Lo abbiamo chiesto al direttore della Clinica pediatrica dell'Università, professoressa Gomirato-Sandrucci: «*Nella prima infanzia* — ci ha spiegato —, *cioè fra i tre e i sette-otto anni, i bambini sono istintivamente portati a succhiare o bere tutto ciò che attira la loro attenzione. Specialmente le compresse colorate e rivestite di uno strato zuccherino, come quelle oggi in commercio. La stessa attrazione esercitano gli sciroppi, anch'essi di sapore gradevole perché destinati essenzialmente all'uso pediatrico.*

«*Gli avvelenamenti possono essere di due tipi: ingestione di farmaci per adulti (e che nei bambini provocano, anche in modeste dosi, disturbi allarmanti), o ingestione di preparati per l'infanzia, ma in quantità eccessiva. I danni per l'organismo dipendono da due fattori: la concentrazione della sostanza tossica e l'intervallo tra i primi sintomi e le opportune terapie*».

Si può stabilire una graduatoria di pericolosità, nei preparati di uso più comune e che i bambini sono spinti ad ingoiare?

«*Al primo posto* — risponde la prof. Gomirato-Sandrucci — *figurano i sonniferi e i sedativi che contengono barbiturici. Soprattutto quelli "misti", contro i quali è difficile trovare subito l'antidoto. Poi vengono gli analgesici e gli antipiretici, pericolosi "a distanza" poiché provocano disturbi renali. Pericolosissimo è anche l'acido borico, al punto da sconsigliare le puerpere dal ricorrervi per alleviare le irritazioni del seno. Tuttavia gli avvelenamenti da acido borico hanno un'altra origine: qualche mamma prepara la soluzione nella bottiglia che conteneva l'acqua minerale da aggiungere al latte. Il liquido è incolore, sul recipiente non c'è un contrassegno particolare, lo sbaglio può essere fatale*».

Tra i liquidi, i meno insidiosi sono quelli caustici: ammoniaca, conegrina, petrolio, eccetera. Perché raramente raggiungono lo stomaco, e le lesioni alla bocca si curano con relativa facilità. Il pericolo, semmai, deriva dai vapori sprigionati da queste sostanze, e che provocano complicazioni bronchiali. Una minaccia terribile, per i ragazzi, è l'avvelenamento da alcool, sotto forma di liquore o vermut.

Nell'attesa del medico — e della indispensabile lavatura gastrica —, come ci si deve comportare quando un bambino è rimasto intossicato? «*Se si tratta di sostanze non caustiche* — consiglia la prof. Gomirato — *bisogna provocare il vomito somministrando albume d'uovo sbattuto con acqua, o magari solleticando l'ugola con un dito. Anche il latte è efficace. Se invece l'avvelenamento è causato da acidi, si può far bere una leggera soluzione di bicarbonato. Nel caso di sostanze caustiche, meglio astenersi da qualsiasi manovra empirica, che rischierebbe di peggiorare la situazione*».

Più che attenuare le conseguenze di un'imprudenza o di una curiosità, bisogna comunque prevenire questi pericoli: nascondere le medicine e tutte le sostanze tossiche, evitando di servirsi, per riporre i liquidi, di bottiglie da aranciata o acqua minerale. Altrimenti, sarebbe come lasciare a portata di mano di chiunque una pistola carica o un ordigno esplosivo.

La giornata più calda dell'anno

Ieri massima ufficiale: 32,6 gradi, ma i termometri nelle zone meno ventilate sono saliti a 36° - La canicola dovrebbe durare ancora qualche giorno - Come combatterla con bevande, dieta, igiene appropriata

I «globi di fuoco» nel cielo di Torino: cosa sono?

Canicola sulla città: dura da un mese, non accenna a diminuire. Stanchi, sudati, con i vestiti che s'incollano addosso, i torinesi cercano refrigerio in tutti i modi possibili, soprattutto in quelli che lo assicurano nella maniera meno plausibile e più transitoria: bicchieri d'acqua ghiacciata, gelati, rabbiose e rapide sventagliate con il giornale piegato in quattro. Eppure tutti sanno che per combattere la sete bisognerebbe dare la preferenza alle bevande tiepide: specialmente caffè e tè poco zuccherati (lo zucchero aumenta la temperatura del corpo). E tutti sanno anche che i gesti affrettati aumentano la sudorazione.

Quella di ieri è stata la giornata più calda dell'anno: la temperatura ufficiale ha segnato alle 15,30 una massima di 32,6 gradi; quella autentica, reale, misurata tra il riverbero dell'asfalto e dei muri infuocati, è salita a 36 gradi.

Il supplizio è continuato nella serata e durante la notte. Alle 23 i termometri sfioravano ancora i 30°. Non c'era un alito di vento, era difficile prendere sonno. Fino all'alba si è vista gente sui balconi e alle finestre: aspettava invano un soffio di aria fresca.

Dalla consultazione del termometro ricavano una maligna soddisfazione i fortunati che sono in ferie: le alte temperature e l'afa di questi giorni servono persino a rendere meno pesante il conto dell'albergo al mare o ai monti. Si paga, e anche salato il più delle volte: ma una parte della spesa va a compenso delle sudate che non si sono fatte, delle notti che non si sono trascorse tormentose e insonni. Notti in cui il letto è nemico, e dalla finestra aperta non entra, salvo che all'alba, nemmeno un soffio d'aria.

Durerà il caldo? Secondo l'Ufficio meteorologico regionale continuerà senza sosta per qualche giorno ancora: «*E' in arrivo* — ci dicono — *un'occlusione a carattere caldo, intendendosi per occlusione un fronte caldo seguito da uno freddo*». Anche l'umidità è intensa ed è proprio questa che provoca l'afa fastidiosa. La ventilazione è scarsa, la nuvolosità in aumento. Sembra che soltanto per giovedì o venerdì ci si debba attendere qualche temporale e di conseguenza l'abbassamento della temperatura. Speriamo che il cosiddetto «fronte freddo» non si dissolva per strada prima di elargire i suoi benefici effetti.

E intanto, che fare? Abbiamo già detto del bere. Ma si può combattere il caldo eccessivo anche con una dieta appropriata (pochi grassi, niente cibi piccanti, piuttosto frutta e verdura fresche che calmano l'appetito senza produrre troppe calorie). Inoltre con abbondanti abluzioni: docce tiepide, mani e braccia immerse fino al gomito nell'acqua fresca, un fazzoletto intriso appoggiato sugli occhi e sulla faccia.

* *

L'altra notte alle 3,15 una lunga fascia luminosa a colori vivaci che sfumavano dall'azzurro al rosso ha solcato il cielo di Torino dalla valle di Susa al colle della Maddalena. La misteriosa apparizione ha incuriosito ed allarmato i cittadini, tenuti svegli dal gran caldo e che cercavano un po' di refrigerio sui balconi o affacciati alle finestre degli alloggi. Parecchi hanno telefonato a «*La Stampa*» per avere una spiegazione del fenomeno. Abbiamo svolto una rapida indagine. «*E' probabile* — ci è stato risposto — *che si tratti di un meteorite o di un frammento di vettore spaziale in via di disintegrazione*». Ma erano soltanto supposizioni.

Neppure ieri si è avuta una risposta precisa. Si sa che corpi luminosi sono stati visti nei cieli di tutta Europa. Nessuno però ha potuto dare finora una spiegazione ufficiale. Per il prof. Fracastolo, direttore dell'Osservatorio del Pino, la versione più logica è che si tratti di una meteorite. «*E' un corpo* — dice — *molto luminoso, che produce tanti colori. Appare come una visione di sogno*». Ma l'attività dell'Osservatorio del Pino è in questo periodo ridotta (sono in corso importanti lavori di restauro; l'istituto è chiuso al pubblico per tre mesi) e l'altra notte «*nessuno guardava il cielo*».

Nessun avvistamento dell'oggetto luminoso è avvenuto a Caselle, benché a quell'ora vi fosse personale in servizio tanto sulla pista come sulla torre di controllo dell'aeroporto. Nelle zone in cui è stato osservato il fenomeno volavano non meno di dieci aerei di linea, parecchi dei quali a grande altezza, dove la visibilità è sempre ottima, ma nessuno dei piloti ha segnalato di aver avvistato corpi luminosi.

L'ipotesi che si tratti di una meteorite è respinta dagli esperti in esobiologia (studiano le possibili forme di vita su altri mondi). Essi affermano che «*i corpi avvistati erano cinque e volavano in formazione di cuneo*». Perciò escludono che le «*sfere di fuoco*» fossero meteoriti. E' anche poco probabile che fosse un frammento di vettore spaziale in via di disintegrazione. Allora si torna inevitabilmente a parlare di dischi volanti, di veicoli extraterrestri. Una psicosi che, di tanto in tanto, ritorna.

(Vedere un servizio sul fenomeno in tredicesima pagina)

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 32,6
MINIMA	+ 21,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +26,8; press. 739,4; umid. 44% Cielo quasi sereno. Previsioni: generalmente poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +31,8; min. +18,6; med. +25,5

Fuggono ma incappano in un posto di blocco

Con la pistola due fratelli rapinavano le ragazze sole

Venivano in auto dalla Calabria, aggredivano due o tre giovani donne, poi ritornavano al loro paese - Traditi dalla targa dell'automobile - L'arresto

Due fratelli di Gioia Tauro (Calabria) che venivano a Torino per rapinare ragazze sole, sono stati arrestati dalla Squadra Mobile. Sono Domenico e Antonino Fortunio, di 28 e 19 anni. Avevano escogitato un sistema semplice e, almeno in apparenza, senza rischio. Arrivavano a Torino con la loro auto, una «Cortina» blu scuro, e la notte raggiungevano le vie frequentate dalle passeggiatrici. Ne invitavano una, giunti in una zona buia le portavano via il denaro con la minaccia di una rivoltella. Compiuta una rapina o due ripartivano per la Calabria e lasciavano trascorrere qualche tempo, poi ritornavano. Frattanto la polizia cercava negli ambienti della malavita torinese due giovani che corrispondessero ai connotati forniti dalle vittime e non li trovava mai.

Il dott. Sgarra e il dott. La Perola, interrogando una delle ultime donne rapinate — Zaira Baseggio, 22 anni, abitante in frazione Mappano di Caselle — hanno saputo che l'auto dei rapinatori era targata Reggio Calabria. Due giorni fa un'altra ragazza ha denunciato di essere stata aggredita e rapinata della borsetta: Bruna Candelletti, 20 anni, via Frassinetto 43. Ha detto: «Ero in via delle Campagne angolo via Stampini, si è fermata accanto a me una "Cortina" scura e due giovani mi hanno invitata a salire. Ho accettato. Nei pressi della Stura mi hanno rapinata».

Le auto della polizia hanno bloccato le strade che escono dalla città. In corso Moncalieri è stata fermata una «Cortina» targata Reggio Calabria. A bordo vi erano i due fratelli Fortunio, che subito hanno protestato: «Siamo commercianti di agrumi, perché ci fermate?». Sull'auto gli agenti hanno trovato un rossetto, rubato a Zaira Baseggio. «E' un regalo per la mia fidanzata» ha detto Domenico Fortunio. Lui e il fratello Antonino sono stati arrestati.

I fratelli Domenico e Antonino Fortunio, arrestati

Sussidi della Provincia ai Comuni di montagna

Per opere pubbliche e cooperative - Totale: 18 milioni

La Provincia ha distribuito, su proposta del presidente avvocato Oberto, 18 milioni a comuni montani per opere pubbliche e cooperative di produzione. Citiamo i maggiori stanziamenti. *Sauze d'Oulx*: 4 milioni alla società cooperativa latte per acquisto attrezzature. *Borgiallo*: 1 milione alla cooperativa latte Valle Sacra per il miglioramento degli impianti. *Prascorsano*: 800 mila lire per fognature e strade di allacciamento delle frazioni al capoluogo. *Germagnano*: 800 mila lire per il nuovo acquedotto. *Cuorgnè*: 800 mila lire per acquedotto e strade delle frazioni. *Pomaretto*: 500 mila lire per la sistemazione della strada interpoderale Pons. *S. Pietro Val Lemina*: 500 mila lire per costruzione di un ponte sul torrente Lemina. *Giaglione*: 500 mila lire per rifacimento di un canale di irrigazione. *Bardonecchia*: 500 mila lire per l'acquedotto della frazione Millaures. *Settimo Vittone*: 500 mila lire per le strade delle frazioni.

Il ricorso di un industriale di Carignano al Tribunale

Per evitare le nozze della figlia chiede che sia dichiarata pazza

E' il comm. Lorenzo Valerio Bona, presidente dei «Lanifici Riuniti» - La ragazza ha 24 anni ed è psicologa in Svizzera - Il fidanzato, proprietario di una galleria d'arte: «Sono figlio di un bidello, questo è il motivo dell'opposizione»

Patrizia Bona. Il fidanzato Gian Enzo Sperone, 28 anni, racconta la sua disavventura

Una storia d'amore è finita in Tribunale. Deciderà il giudice se due giovani potranno sposarsi o no. Il 19 giugno, il comm. Lorenzo Valerio Bona, presidente dei Lanifici Riuniti Bona & Delleani di Carignano, presentava alla magistratura civile un «atto di opposizione» al matrimonio della figlia Patrizia, di 24 anni, con Gian Enzo Sperone, di 28 anni, abitante a Carignano e titolare di una galleria d'arte moderna a Torino, in via Cesare Battisti 15.

Il comm. Bona, assistito dall'avv. Sertorio, chiedeva che «venisse dichiarato lo stato di infermità mentale della figlia, tale da costituire impedimento al matrimonio con Gian Enzo Sperone»; chiedeva inoltre che «fosse ordinato all'ufficiale di stato civile di Carignano di non eseguire le pubblicazioni».

Secondo l'industriale, la figlia «versa in palese stato di infermità mentale, come risulta dalle sue manifestazioni, in piena contraddizione con le più elementari norme non solo del comune buon senso, ma anche prive di una minima coerenza e di ogni ragionevolezza, date anche le circostanze di famiglia e di ambiente in cui è vissuta». L'atto si concludeva con la proposta d'una consulenza tecnica d'ufficio e con la citazione dei due promessi sposi per il 28 novembre prossimo.

Patrizia Bona e Gian Enzo Sperone sono stati costretti a rivolgersi agli avv. Nuvolone e Forchino per affrontare la causa. La ragazza, in particolare, nel ricorso al magistrato, manifesta il suo «doloroso stupore per l'atteggiamento del padre» e respinge con sdegno e con fermezza ogni malevola e gratuita elucubrazione sul suo stato di mente».

Patrizia Bona risiede in Svizzera, dove si è laureata in psicologia e appunto come psicologa svolge la sua attività presso il Dipartimento Opere Sociali. Il direttore del Centro, recentemente, le ha rilasciato un lusinghiero attestato sulla sua apprezzata collaborazione.

Gli avvocati dei due giovani hanno tra l'altro osservato che, secondo la giurisprudenza, le condizioni mentali di uno degli sposi non possono servire di base per un'opposizione legale al matrimonio. Hanno infine rilevato che il rimandare la prima udienza alla fine di novembre rivelava una chiara «intenzione dilatoria» ed hanno chiesto la procedura d'urgenza. Il presidente del Tribunale ha accolto il ricorso, convocando le parti il 28 luglio alle ore 9, davanti al giudice dott. Orusa.

Ieri abbiamo avvicinato, nella sua galleria, Gian Enzo Sperone. Il giovane non voleva parlare. Si è arreso soltanto quando ha saputo che gli atti della causa che li riguarda sono ormai pubblici. «Mi spiace — ha detto — che si faccia del clamore. Penso, comunque, che l'opposizione al nostro matrimonio derivi dal fatto che sono nato in una famiglia di povera gente. Mio padre è bidello delle scuole di Carignano. I miei genitori, con molti sacrifici, mi hanno portato fino alla licenza liceale. Dopo, per potermi iscrivere all'università, alla facoltà di lettere, ho cercato un lavoro. Per due anni ho fatto il rappresentante della Olivetti e poi, mettendo a frutto i miei studi e la mia inclinazione artistica, ho diretto la galleria "Il punto". Nel '64 ho aperto un negozio mio, in via Cesare Battisti: mi occupo soprattutto di arte moderna».

Ha proseguito: «Conobbi Patrizia quando aveva 13 anni. Anch'io ero poco più di un ragazzo; giocavamo a tennis insieme. Tra noi, fin da allora, c'era una tenera simpatia, ma quando i parenti di lei se ne accorsero fummo costretti a non vederci più. Solo nel giugno '65 ci incontrammo a Ginevra. Era morta mia madre e Patrizia mi aveva mandato un biglietto. Le risposi e ci rivedemmo. Lei abita a Locarno, io a Torino e non abbiamo molto tempo per stare insieme. Ma la scorsa estate siamo stati in vacanza in Jugoslavia e abbiamo deciso di sposarci».

«Patrizia, lealmente — continua il fidanzato — informò i familiari. "Aspetta qualche mese" le dissero. E lei accettò. Ora siamo nelle mani di un giudice e sono certo che le difficoltà si appianeranno».

«Cosa ne pensa la sua fidanzata?», gli abbiamo domandato.

«Anche lei, come me, spera nella giustizia. Non esiste alcun impedimento di interesse perché Patrizia è disposta a rinunciare legalmente alla sua parte di eredità».

Finanziamenti per il Regio e gli spettacoli all'aperto

In totale, 1273 milioni decisi dalla Giunta - Altre opere

La Giunta comunale ha stanziato ieri, su proposta dell'assessore ing. Porcellana, 632 milioni per impianti meccanici di palcoscenico del nuovo teatro Regio; altri 555 milioni, per l'impianto di acclimatazione dello stesso teatro. Per sistemare locali di via Bogino 8 ad uso uffici del Teatro Stabile, 16 milioni; 30 milioni di contributo per la sesta rassegna degli spettacoli all'aperto; 31 milioni per restauro e manutenzione straordinaria della chiesa di S. Massimo; 254 milioni per la 7ª ampliazione del cimitero generale, 7 milioni e mezzo per lavori in corso Novara e al piazzale antistante lo stesso cimitero; 98 milioni per costruzione fognatura in alcuni tratti di corso Unione Sovietica e via Olivero. Una nuova scuola elementare in via Bologna costerà 313 milioni e 750 mila lire.

IN 14ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

Operaio muore per il caldo mentre esce dalla fabbrica

Padre di due bimbi, il terzo nascerà a settembre

Un operaio è morto all'uscita dal lavoro stroncato da un collasso dovuto probabilmente anche all'afa di questi giorni. Si chiamava Vittorio Servillo, 39 anni, corso Lombardia 131. Era sposato e padre di due bambini, Gianfranco, di 5 anni, e Roberto, di 3. La moglie è in attesa di un terzo figlio che nascerà a settembre.

Ieri mattina verso le sette è uscito dallo stabilimento Gallina di Regina Margherita dopo una notte di lavoro durante la quale più volte si era lamentato del caldo. Appariva affaticato ed era pallido. Fatti pochi passi, oltre il cancello della fabbrica, si è portato le mani al petto ed è crollato. L'hanno portato al Maria Vittoria, ma è giunto cadavere.

Specchio dei tempi

La aiuteremo, ma non pretenda troppo, cioè la giustizia - Non costa nulla ricordare i morti - Forse anche la Chiesa, ma sono gli uomini che si allontanano sempre più dal Vangelo - Esami al liceo Segrè - Come, talvolta, si va in mutua

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bimba di 13 anni che desidera tanto la giustizia, perché in scuola fanno capire che esiste la giustizia e la libertà. Quale giustizia esiste, se è sempre infelice questa mia vita, se devo sempre umiliarmi per poter mangiare? Quale legge dice che devo sempre desiderare un pezzo di pane? "*Specchio dei tempi*" dimmi, esiste la Giustizia? Oppure è solo per i ricchi? Forse per gli umili non c'è posto e solo per i forti si è posto? Questa è la terra che schiaccia chi si fa un po' di strada.

«Mio padre che è invalido di Guerra al 100 per cento non ha diritto a nulla. Gli avevano dato un permesso di vendita di limoni e così guadagnava da vivere per noi in famiglia; un giorno lo hanno preso e gli hanno dato la multa di lire 65.000. O paga entro 30 giorni (che già son passati per metà) oppure ci fanno il sequestro in casa oppure deve scontare il carcere per 60 giorni.

«Non potete aiutarmi? A chi devo rivolgermi se non a "*Specchio dei tempi*"? Sono piccola ma se fossi grande e avessi la penna bene nelle mie mani farei un grande articolo sulle ingiustizie e sulle leggi che tanpongono solo contro chi non può difendersi».

Josè Garofalo

Un lettore ci scrive da Noli:

«In occasione della grave sciagura di Bergeggi leggo sui giornali quotidiani frasi del seguente tenore: "*La Patria ricorderà perennemente questi giovani caduti nell'adempimento del loro dovere*"; "*la Patria non dimenticherà questi suoi figli caduti nel fiore degli anni*".

«Queste frasi ed altre simili, piene di vuota retorica: infatti la Patria non dimentica questi figli caduti perché ormai non le costano più nulla; ma non ricorda i figli che ancora sono vivi (mutilati e combattenti), che del sangue copiosamente versato sono malamente remunerati o non remunera affatto. Grazie e cordiali saluti».

prof. Luigi Fontana

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Come Geremia anche Paolo VI ha le sue lamentazioni. Ne ha parlato il prof. Jemolo in un suo articolo in prima pagina. Ma, nonostante le sue buone argomentazioni, ha dimenticato la causa vera dell'attuale decadimento del mondo nei rapporti con la Chiesa. Anche Sua Santità pare l'abbia dimenticato: "*Guardatevi dai falsi profeti... essi si riconosceranno dai loro frutti*" (Gesù in Matteo 7 v. 15).

«Non il mondo è in colpa, ma la Chiesa che, nel vanto della sua secolare tradizione, ha saputo essere sempre meno rappresentativa della Buona Novella che Nostro Signore e gli Apostoli ci hanno insegnato. Distinti saluti».

Contini

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su "*La Stampa*" di oggi la protesta di una professoressa circa gli esami orali di maturità al Liceo Segrè. Sono commissaria interna presso codesto Liceo e posso assicurare che, almeno per quanto riguarda la mia commissione, le accuse rivolte agli esaminatori sono assolutamente infondate. Debbo anzi dar atto ai colleghi del loro costante sforzo non solo di mettere a suo agio ogni candidato, ma proprio di stabilire con lui un colloquio che renda possibile valutarne la maturità, l'impegno, la serietà, l'interesse più che il bagaglio nozionistico.

«Tuttavia, poiché i ragazzi presentano di ogni materia un programma preciso che dovrebbero conoscere (in quanto svolto durante l'anno scolastico), è giusto e inevitabile che su di esso vengano interrogati e debbano in qualche modo rispondere (se no, che esame sarebbe?).

«Scrivo questo non per amor di polemica, ma solo per amor di giustizia. Ignoro quanto avviene nelle altre commissioni, ma so per certo che il preside non può "apertamente protestare" perché si trova ad Asti, impegnato — appunto — per gli esami di maturità. Cordialmente».

Prof. Maria Teresa Roberti Bertolini

Un lettore ci scrive:

«Sono ancora io, il piccolo datore di lavoro eccetera... Un altro vostro lettore — di Biella — ci illustra chiaramente l'allegra situazione del rapporto mutua-lavoratori-datori di lavoro. Ma non mi batte, questa è autentica: sono arrivato al punto di avvertire la mutua in data 2 gennaio che un mio operaio sarebbe venuto ammalato per il 12 gennaio seguente, cosa che si è regolarmente verificata. L'interlocutore al telefono mi ha risposto che dovevo aspettare il 12 gennaio dopo di che avrei potuto scrivere a loro spiegando la cosa. In data 13 gennaio ho fatto controllare a casa l'ammalato ed era assente. Con mio espresso del 14 gennaio ho riferito alla mutua. In data 25 gennaio mi è stato risposto (ed era ora!) che l'operaio era ancora "inabile al lavoro per giorni sette" mentre fin dal giorno prima l'ammalato si era presentato da me dichiarandosi guarito e immediatamente licenziandosi perché partiva per il Meridione. Con molta stima».

Segue la firma

Acqua scura dai rubinetti nella zona di «Italia 61»

Proteste anche al Pino: niente acqua alla sera dopo le 19 Ieri non una goccia in 24 ore

Allarme ieri mattina tra le massaie che abitano nella zona Lingotto e Italia 61: l'acqua usciva nera dai rubinetti. Impossibile lavarsi, impossibile preparare il pranzo.

Ecco la spiegazione dei tecnici dell'acquedotto: «*Tra le 8,45 e le 9,15 c'è stata una interruzione della corrente elettrica che alimenta gli impianti del Po e di La Loggia. L'erogazione è scesa da 5200 litri al secondo, il massimo consentito dalla potenza delle pompe, a 4000. L'acqua ha subito una brusca variazione di pressione e di velocità. Di conseguenza si sono verificati nella rete trascinamenti di scorie depositate nelle tubazioni*». Nella tarda mattinata l'acqua è ritornata pulita.

— In difficoltà anche gli abitanti di Pino Torinese. Al mattino l'acqua scende dai rubinetti rossastra e sporca, alle 19 l'erogazione viene sospesa. La situazione è grave perché d'estate la popolazione di Pino, residenza di parecchi torinesi, raggiunge le 8 mila unità.

L'ing. Rossignoli che è sindaco del comune e presidente dell'acquedotto collinare ci ha spiegato: «*L'acqua viene fornita dall'azienda municipale di Torino. In questi giorni è rossastra a causa di lavori eseguiti agli impianti*». Per quanto riguarda l'erogazione limitata l'ing. Rossignoli ci ha detto: «*Ritengo indispensabile questo provvedimento in quanto troppa gente fa spreco di acqua per innaffiare i giardini*». Ieri l'esasperazione degli abitanti del Pino ha raggiunto il colmo: rubinetti asciutti per 24 ore.

Assemblea di sindacalisti per la «settimana corta» Fiat

I membri di Commissione interna della Cgil, Cisl, Uil e Sida alla Fiat si sono riuniti ieri per discutere «il problema della settimana corta di cinque giorni lavorativi per gli impiegati Fiat».

«L'assemblea — dice il comunicato — ha invitato le organizzazioni sindacali a svolgere l'ulteriore azione per superare l'intransigenza dell'azienda e della Amma, sia con la trattativa, sia con azioni di sciopero qualora perdurasse la posizione negativa della parte padronale».

Prenotazioni documenti — Per il rinnovo della carta d'identità all'anagrafe in via Barbaroux 32, il numero telefonico di prenotazione è il 532.626.

Sarà aumentato il numero dei generi in vendita nei negozi di alimentari

La Giunta ha deciso di «raggruppare» le licenze commerciali - Le categorie, finora una ventina, scendono a undici

Le licenze per il commercio degli alimentari, fino ad oggi divise in una ventina di categorie, verranno raggruppate in 11. La decisione, su proposta dell'assessore all'Annona rag. Costamagna, è stata approvata ieri dalla Giunta che si è conformata così all'invito del ministero dell'Industria e Commercio «*per l'allargamento della gamma merceologica dei singoli esercizi*». Spiega l'assessore: «*La delibera rispecchia l'evoluzione dell'attività commerciale, la tecnica moderna della produzione industriale e di distribuzione dei prodotti*». Il problema è stato preventivamente esaminato da un gruppo di esperti, su incarico della Commissione per lo studio dei servizi annonari. Ecco la nuova classifica merceologica alimentare, comprendente anche il settore delle carni congelate:

1) *panetteria* (inclusi pasta, cereali, pasticceria secca, biscotti, cioccolato e caramelle, miele, conserve di frutta, omogeneizzati per bambini, tè e simili); 2) *pasticceria e confetteria* (fresca e secca, frutta conservata e candita, marmellate, miele, tè, vini e liquori pregiati, birra, analcoolici); 3) *generi del pastaio* (pasta fresca e secca, semolini dolci, polenta, frutta e verdura cotta, burro e margarina, uova, formaggi da raspa, patate e castagne, prodotti in comune con salumeria, drogheria, frutta e verdura);

4) *carni fresche*, bovine e suine; 5) *carni equine*, fresche e insaccate; 6) *carni congelate*, tutte salvo le equine; 7) *salumeria* (carni suine fresche e conservate, pesce conservato, tartufi, specialità gastronomiche, burro e margarina, uova, formaggi e latticini, bevande in recipienti chiusi); 8) *latteria* (comprese preparazioni lattee speciali, burro, margarina, formaggi, latticini, uova, gelati, analcoolici e birra in recipienti chiusi, polveri idriche, miele, conserve di frutta, pasticceria secca confezionata, caramelle e cioccolato, omogeneizzati); 9) *pescheria* (prodotti ittici freschi e congelati, conservati e confezionati, rane e lumache);

10) *drogheria* (alimentari: coloniali, spezie, zucchero, pasta e pasticceria secca, essenze ed estratti, cioccolato e caramelle; non alimentari: acque da bucato, saponi e detersivi, insetticidi, colori e vernici, prodotti da toeletta ed erboristeria, spago, turaccioli, benzina, alcool e petrolio, terraglia ecc.); 11) *frutta e verdura* (fresca, lavorata e conservata; funghi, legumi, burro e margarina, formaggi, bevande chiuse, pasta secca confezionata, miele, olii commestibili, mangimi per animali domestici, aceto, polveri idriche).

Dice il rag. Costamagna: «*Finora si era orientati verso la specializzazione e le "voci" dei singoli settori erano ristrette. Adesso si cerca invece di aiutare il dettagliante, consentendogli di aumentare il numero dei prodotti*».

Il riordino porterà anche ad una nuova «urbanistica commerciale»: in tal senso che il numero e l'ubicazione delle nuove licenze dovranno essere più razionalmente distribuiti. I negozianti di alimentari, di cui riferimmo le lamentele una decina di giorni or sono, vedranno finalmente esaudite le loro aspirazioni.

Alla direzione Inail — Il dott. Filippo Orsi, da 5 anni direttore compartimentale dell'Inail di Torino, è stato nominato vicedirettore generale dell'Istituto. In pratica, gli è affidata la direzione, carica attualmente vacante.

Motociclista abbagliato dal sole si uccide contro un camion fermo

Sulla strada Leini-Caselle - Un'altra disgrazia: imbianchino muore precipitando per dieci metri nella tromba delle scale

Livio Chiadò Fiorio

Livio Chiadò Fiorio, 39 anni, manovale in una cascina di Caselle, si è schiantato con la motoretta contro un camion fermo ed è morto sul colpo. La disgrazia è accaduta ieri alle 19,30 sulla «provinciale» di Leynì, a mezzo chilometro da Caselle. E' stata causata dal sole, che ha abbagliato il motociclista, impedendogli di scorgere l'autocarro.

Il Chiadò Fiorio aveva lasciato da pochi minuti la cascina La Monaca, in strada Vanicola 29, dove lavorava e abitava con la moglie e un figlio. Era diretto a Caselle per fare compere. Un autocarro del servizio per la raccolta del latte era fermo sul ciglio della strada, nella direzione di marcia del motociclista. Il proprietario, Sergio Bourcier, 37 anni, di Caselle, era sceso dalla cabina per ritirare un bidone lasciato da un contadino al margine della strada.

«Ho visto arrivare una "Vespa" — racconta il Bourcier — e, sicuro che il guidatore avesse notato il camion e piegato a sinistra per superarlo, mi sono accinto a caricare il bidone». Ma il Chiadò Fiorio aveva il sole negli occhi, non si è accorto dell'ostacolo e si è schiantato contro lo spigolo posteriore dell'autocarro. Il Bourcier, che ha evitato di essere investito con un salto nel fosso, si è affrettato a cercare dei soccorsi, ma per il poveretto non c'era più niente da fare: era morto all'istante per lo schiacciamento del cranio.

— Un imbianchino è morto precipitando nella tromba delle scale. Si chiamava Giovanni Ciavarelli, 56 anni, abitava in via Millio 81. Ieri uno dei figli, che ha una piccola azienda per la tinteggiatura, gli aveva affidato l'incarico di imbiancare le scale di corso Vittorio Emanuele 68. Per dipingere la volta, tra il secondo ed il terzo piano, era salito su una scala a «V» rovesciata: da un lato era appoggiata ai gradini, dall'altro sul pianerottolo. Per riequilibrare la scala, il Ciavarelli ne aveva allungato i piedi che poggiavano sul pianerottolo, con due pezzi di legno legati con una funicella. Uno di questi si è spezzato, la scala si è inclinata all'improvviso e si è rovesciata nella tromba delle scale con l'imbianchino.

Lo hanno raccolto gli inquilini della casa e trasportato al Mauriziano. Ma è morto dieci minuti dopo, al pronto soccorso: nella caduta, di una decina di metri, aveva riportato la frattura del cranio e gravi lesioni interne.

Tutte le sere sotto quel fanal

Specialmente nelle sere e nelle notti d'estate lo spettacolo è entrato ormai a far parte del panorama abituale delle nostre città: file e file di donne che stanno sui marciapiedi per uno scopo venale, truccate e vestite in modo da far capire subito qual è il loro mestiere. E' diventata una merce di consumo comune, e nessuno pare se ne stia più a scandalizzare. Tuttavia, specie se siamo in compagnia di bambini ed essi in silenzio distolgono gli occhi da noi e da quelle donne, noi ci sentiamo confusi e umiliati. Non sappiamo che fare. Indistintamente sentiamo di subire un sopruso. Dentro di noi ci diciamo che le strade sono di tutti e che perciò tutti dovremmo avere il diritto di frequentarle senza essere turbati da scene che offendono l'innocenza delle nostre creature.

La vistosità e la diffusione di questo commercio aumentano di anno in anno, ma non la speranza nei cittadini di vedere viali, strade e piazze restituite a un minimo di decenza. Nei luoghi dove maggiore è il raduno di quelle donne, coloro che abitano lì vicino sono costretti a tenere le imposte chiuse anche d'estate, così intenso è l'andirivieni delle automobili e delle motorette, con brusche frenate e partenze a razzo; le contrattazioni avvengono talora ad alta voce, di tanto in tanto scoppia una rissa. Sono situazioni esasperanti. Se fra tanto chiasso un poveretto non riesce a prendere sonno e si decide infine a telefonare alla polizia, l'iniziativa non ha un seguito. Anche in questo caso il cittadino non può fare altro che soggiacere al sopruso.

I clienti per lo più non stanno a distinguere. Una donna sola e che sia costretta a passare dopo l'imbrunire in certi luoghi corre sempre il rischio di essere aggredita con proposte brutali; e quanto più la donna protesta, tanto più viene dileggiata.

Così anche, aumenta di anno in anno il numero dei delinquenti che sfruttano quelle donne col pretesto di proteggerle nel loro lavoro. Venerdì notte nel centro di una città come Milano due bande — tre uomini per parte — si scambiarono una ventina di colpi di pistola. Pare che solo a Milano i «protettori» siano circa duemila. Alcuni sono titolari di «scuderie» di donne: quattro, cinque e più.

Sono situazioni note a tutti, cittadini e autorità. Tuttavia, quasi non se ne parla più a tal punto è subentrato nella coscienza comune un senso di fatalistica rassegnazione. Alcuni anni fa il governo propose una legge per eliminare o almeno attenuare i maggiori inconvenienti emersi dall'adozione della legge Merlin, ma poi il progetto finì con l'arenarsi tra i due rami del Parlamento. Molti gruppi politici convennero che quella legge, come tutte le cose umane, poteva essere riveduta e migliorata, ma poi mancò l'accordo sui modi come correggerla.

Ora noi torniamo a parlarne qui con molta pacatezza. Ci diciamo che qualche rimedio dovrebbe essere trovato. Non è giusto che una libertà grande e licenziosa sia accordata a una parte che non è certamente la migliore della popolazione a detrimento di tutti gli altri. Bisogna ristabilire un minimo di equilibrio. Poiché il meretricio non è sopprimibile, che per lo meno sia disciplinato in modo razionale. Nessuno pensa che si debba tornare indietro, al sistema delle «case chiuse». Tuttavia, eliminiamo quanto più male è possibile dal sistema attuale.

Due anni fa, a questo proposito, il senatore Samek Lodovici, medico e democristiano, espresse il parere che «l'esercizio prudente, cioè in privato, senza molestia altrui, senza manifestazioni esterne della prostituzione, a casa propria, e anche in camere di albergo, senza scandalo, dovrebbe essere assolutamente lasciato, dal momento che la prostituzione non è fenomeno abolibile».

Siano questi o altri i criteri e i provvedimenti da adottare, l'importante è non adagiarci nella rassegnazione. Lo diciamo soprattutto alla classe dirigente politica. Il guaio è grosso e continua a crescere. Le «lolite» che compaiono periodicamente nei tribunali spesso si lasciano andare a corrompersi per il fatto che ogni giorno incontrano quelle tali donne e le vedono esercitare il loro mestiere tra l'indifferenza generale. Nella loro mente infantile la prostituzione si presenta come un'attività poco meno che lecita.

Da qualsiasi lato si guardi il problema, sempre emergono motivi di grande preoccupazione. Dunque qualche cosa si dovrebbe cominciare a fare; è un'esigenza elementare di igiene sociale. Noi non possiamo abbandonare le nostre città in mano alle prostitute e ai loro sfruttatori. Finora lo abbiamo fatto e i risultati sono sotto gli occhi di tutti: molti luoghi delle nostre città sono diventati pericolosi e impraticabili per altri motivi, aumenta la corruzione, aumenta la criminalità specifica, aumentano le malattie dovute agli scarsi controlli consentiti dalla legge Merlin sulla «merce» in vendita.

Sono cose che scriviamo con molta tristezza. Vediamo il grande guasto che cresce in seno alla nostra società, ma non scorgiamo lo statista o il partito che stia a preoccuparsene.

Nicola Adelfi

PER ORA LA GUERRA E' FATTA SOPRATTUTTO CON LA PROPAGANDA

Nasser mobilita soldati e terroristi ma nelle minacce c'è molto «bluff»

I «miliziani» controllano il traffico con aria arrogante, i militari fanno la faccia feroce, il governo arruola tiratori scelti per la guerriglia - Ma il futuro esercito partigiano si addestra sui prati dello «Sporting Club», e negli altri preparativi non c'è nulla di veramente serio - A parole, il dittatore deve schierarsi con gli estremisti, nei fatti non ha né i mezzi, né la volontà per combattere - Il vero pericolo è rappresentato dall'esercito iracheno, entrato nella disfatta Giordania

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, luglio.

Rifiuto assoluto d'un qualsiasi riconoscimento d'Israele, ripresa della lotta armata fino alla liberazione dell'intero territorio arabo occupato dagli israeliani: queste sarebbero le conclusioni del «piccolo vertice» del Cairo. Le tesi oltranziste di Boumedienne e del siriano Atassi avrebbero prevalso su quelle, possibiliste, di Nasser e dell'iracheno Aref. Per non farsi scavalcare a sinistra, il rais sembra si sia rassegnato ad accettare la linea rivoluzionaria.

Sono così ricomparsi i giovani della «milizia»: bracciale rosso, fucile a tracolla, sorvegliano la costruzione di ripari antischegge (muri di mattoni o di sacchetti pieni di sabbia), fermano le persone «sospette» chiedendo loro i documenti. I giovani miliziani appaiono arroganti ma sono soprattutto inquieti, c'è qualcosa di patetico nel loro comportamento, fanno pensare a quei ragazzini che fischiano al buio per darsi coraggio. Più patetici ancora i soldati della riserva, di guardia ai ponti sul Nilo: seduti sulle spallette del fiume, intanati sotto le arcate, fino a ieri ammazzavano la noia chiacchierando coi venditori di lupini.

Le divise stazzonate, le scarpe senza lacci, il mitra sulle ginocchia, la sera accettavano di scambiare qualche frase anche con gli stranieri: coi giornalisti alloggiati negli alberghi che guardano il Nilo. Un po' in arabo, un po' in basic english, spiegavano che la guerra era ricominciata, che le artiglierie e i carri armati, l'aviazione, dopo aver distrutto le forze nemiche attestate sul Canale, si apprestavano a ripuntare su Tel Aviv. I soldati della territoriale parlavano di guerra, ma non rifiutavano le sigarette «imperialiste», salutando i corrispondenti: «Allah ti protegga», mormoravano.

Questo fino a ieri, perché da quando s'è concluso il «piccolo vertice», i soldati han fatto la faccia feroce, bisogna girare alla larga dalle loro precarie postazioni che ora presidiano con l'arma in posizione di sparo. Eccitato dalla rinnovata «atmosfera di guerra», il popolino bivacca sui prati della splendida corniche frugando con antica accortezza fra le dita dei piedi, lo sguardo fisso sul fiume ch'è una abbagliante colata di rame fuso, l'orecchio appiccicato al transistore da cui dovrebbe giungere, in ogni momento, l'annuncio della vittoria.

Che l'esercito egiziano — meglio: quel che n'è rimasto —, si accinga a balzare sull'altra sponda del Canale solo il popolino può crederci. In effetti l'esercito continua a riorganizzarsi, ma «a difesa»: lungo il Canale, da Port Said a Suez, sono schierati, su due linee fortificate — una avanzata, l'altra più arretrata —, gli effettivi di almeno due divisioni.

La propaganda ha ripreso a parlare di «guerra santa», tuttavia batte quasi esclusivamente sul tasto della guerriglia, «congeniale alla mentalità e alle stesse caratteristiche psico-fisiche degli arabi», per concludere che la «lunga marcia» è già cominciata. Alle cantonate vengono affissi manifesti: «Si cercano tiratori scelti, presentarsi etc. etc.», i giovani fanno il premilitare, i portinai in galabia disertano i palazzi padronali tre ore al giorno, recandosi a far pratica d'armi. Il ministro Rifaat, esperto di guerra rivoluzionaria, compie ispezioni a Port Said, a Ismailia, a Suez, nei quartieri popolari del Cairo indottrinando i «miliziani».

Da tutto ciò si dovrebbe desumere che l'Egitto sia veramente mobilitato, che lo spirito della riscossa infiammi tutti gli animi, che ci si appresti sul serio a combattere secondo i postulati del messaggio di Mao Tse-tung agli arabi, diffuso dall'agenzia Nuova Cina e illustrato dagli attivisti in ogni angolo del paese: «Lottate, perdete, lottate di nuovo, perdete ancora, lottate, lottate, infine vincerete».

Nella realtà le cose vanno diversamente: innanzitutto Nasser non ha nessuna voglia di provocare gli israeliani — come pretenderebbero Boumedienne e Atassi — al punto da costringerli a passare il Canale per invischiarli in una guerra partigiana da combattersi casa per casa, da Ismailia al Cairo. In secondo luogo, la preparazione alla guerriglia è solo un fatto apparente, inscenato per contentare le velleità dei «rivoluzionari», il solito bluff egiziano. Sul terreno pratico si riduce infatti a ben povera cosa.

I ripari antischegge vengono costruiti a rilento. Con tanta sabbia del deserto di cui disporrebbero, le «milizie» del Cairo, pur di non far troppa fatica, preferiscono quella del maneggio dello Sporting Club che ha il pregio d'essere a portata di mano. L'addestramento alla guerriglia si limita a qualche ora di «ordine chiuso»: con vecchi fucioni a «spall'arm» i «figli del popolo» si addestrano non senza imbarazzo sui prati dello Sporting Club, sotto gli sguardi ironici della gentebene che racconta barzellette. Per esempio: «Dopo la battaglia del Sinai, il saluto militare non si fa più portando la mano alla visiera, bensì tappandosi l'occhio destro...». (E' evidente il riferimento alla leggendaria benda di Moshe Dayan). Altra barzelletta: «Un generale ferma un contadino proponendogli di scambiare la sua divisa fiammante con la lacera galabia dell'altro. Il contadino rifiuta, il generale insiste offrendogli anche molto denaro, ma il contadino taglia corto: «Come posso cederti la galabia, se per averla ho dovuto dare la mia divisa di colonnello e cento sterline?».

Si disserta di guerriglia, i miliziani controllano se i fari delle automobili sono verniciati di blu, però dalle vetrate dei grandi alberghi è stata raschiata via la vernice azzurrina, ogni notte la capitale sfolgora di luci, i locali notturni hanno riaperto, nella piscina dell'Hilton funziona un raffinato ristorante all'americana. Insomma, il Cairo è più che mai «quelque chose de délabré, d'aventureux, de lacunaire qui est la marque de l'Orient», come scrive Claudel.

Persino in zona di operazione l'addestramento alla guerriglia è un bluff: a Ismailia, dove s'apre il quartiere residenziale, all'ombra dei rossi flamboyants, sui prati verdi marcati da cartelli che [illegible]: «Vietato il passo ai nomadi», ho visto sfilare al suono villereccio d'una grancassa, di tamburi e timpani, scarni drappelli di adolescenti e uomini fatti, armati di ferri vecchi, seguiti da nugoli di ragazzini festosi come cuccioli, a loro volta inseguiti da implacabili mosche.

Nasser lascia che la propaganda esalti la guerriglia, poiché qualche concessione agli oltranzisti deve pur farla per non perdere la faccia. Spara coi suoi cannoni contro gli israeliani perché è furibondo per la presenza nel Canale dei battelli con la bandiera d'Israele, trasportati da Tel Aviv ai Laghi Amari a bordo di autocarri; perché, facendo gravare sul nemico la minaccia di una ripresa delle ostilità, spera di ottenere una soluzione della guerra diversa da un diktat. Ma la guerriglia non la vuole, atteso che possa farla sul serio. Giacché per sopravvivere politicamente deve mantenere il ruolo di animatore della «guerra santa» contro gli ebrei e l'imperialismo. Nasser fa la faccia feroce; però richiama in Egitto mister Rickards, il petroliere americano, per costituire la società mista Phillips-Wepco. Se mai ci sarà la guerriglia, non verrà scatenata certo in Egitto.

Tutt'al più, alla lunga, la guerriglia avrà luogo in Giordania, dove il prodotto lordo è diminuito del 50% e la popolazione, con il massiccio afflusso dei profughi, s'è raddoppiata. Intorno ad Amman, ridotta a un bivacco di gente frustrata e affamata, ci sono quarantamila soldati iracheni, pronti, coi loro carri armati Stalin, a travolgere i pochi superstiti della legione di Hussein e lo stesso piccolo re coraggioso. Rovesciato Hussein, una «Giunta rivoluzionaria» scatenerebbe la guerriglia nei territori occupati dagli israeliani. E Nasser potrebbe parteciparvi coi suoi fedayin, le cui gesta la propaganda egiziana gonfierà a dovere, contentando così, col minimo rischio, i «rivoluzionari» di casa e fuori.

Igor Man



Soldati egiziani presidiano con mezzi corazzati la riva occidentale del Canale di Suez (Telefoto A. P.)

Brevi vacanze per Carroll Baker



L'attrice americana è giunta in Italia per doppiare il suo ultimo film. Prima di iniziare il lavoro, si concede qualche giorno di riposo al mare (Telefoto)

Le lagnanze di una professoressa del «Segrè» di Torino

Gli esami di maturità avvelenati dal contrasto tra gli insegnanti?

Capita che un commissario voglia imporre il suo metodo didattico e si ostini a non tenere conto di quello che per tre anni è stato seguito dagli studenti - In tal modo la prova orale non è un colloquio tra giovane e professore, ma un susseguirsi di domande tipo «Lascia o raddoppia?» - Questi inconvenienti si ripetono ogni anno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 luglio.

La professoressa che ha scritto a «*Specchio dei tempi*» lamentando che agli esami orali che si stanno svolgendo al liceo scientifico Segrè di Torino le domande di alcuni professori sono tali «*da mettere in serio imbarazzo non solo i candidati, ma gli stessi commissari ed il preside che molte volte protesta apertamente*» non è un caso isolato. Altri insegnanti, quasi tutti rappresentanti dell'istituto nelle commissioni, ci hanno fatto conoscere episodi che contrastano con le norme da osservare e con i più elementari principi pedagogici.

Interrogazioni che mettono in serie difficoltà i migliori candidati; professori che trattano apertamente da presuntuosi alunni che nelle risposte accennano a tesi critiche moderne; membri interni guardati con diffidenza fino al punto di essere tenuti all'oscuro per alcuni giorni dei giudizi delle prove scritte; commissari che insistono nelle interrogazioni nozionistiche, malgrado il membro interno, della stessa materia, abbia fatto presente di aver preparato i suoi alunni trascurando i nomi piccoli e gli avvenimenti insignificanti; presidenti che si assentano molto spesso; interrogazioni non legali per mancanza di collegialità.

Sono episodi che accadono ogni anno e che continueranno a ripetersi. Entro certi limiti alcuni difetti sono ineliminabili perché rispecchiano la personalità e la formazione dell'insegnante. Le relazioni delle commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedra negli istituti superiori insistono nel denunciare una preparazione manualistica e nozionistica della maggior parte dei concorrenti che sono poi gli stessi che giudicano i candidati agli esami di Stato. Ma dall'esperienza e dalla maturità e dal senso di responsabilità dei commissari si può pretendere uno sforzo di buona volontà che dovrebbe consentire un adattamento alle singole situazioni.

Alcuni dei difetti dei nostri esami che danno luogo a fenomeni inaccettabili sono dovuti alla mancanza di un metro oggettivo per accertare la preparazione degli alunni. Un provveditore agli studi, il prof. Danilo Baccini, in un articolo pubblicato alla vigilia degli esami sulla «Rassegna dell'istruzione secondaria» rilevava che la metodologia dell'interrogazione nell'esame sta subendo sul piano internazionale un profondo rivolgimento. I nuovi metodi, sottolineava il prof. Baccini, mettono il candidato in condizioni di fare anche lui delle domande e di non rimanere passivo come un aggredito. C'è insomma da istituire una conversazione amabile, accorta, intelligente; c'è da evitare di saltellare a destra e a sinistra per «saggiare» se il giovane esaminato conosce davvero tutto il programma in base al principio disumano della quantità e da seguire piuttosto un discorso ordinato, con l'intervento di tutti i presenti, «senza imitare il sacramento della confessione con un colloquio sottovoce a due».

In Italia si trattano questi argomenti durante gli esami, per denunciare situazioni, ma tutto finisce qui. Esistono corsi di aggiornamento per insegnanti sulle singole materie, nessuno sulla docimologia che non figura neanche tra le materie delle facoltà che portano all'insegnamento. In questa situazione ancora per molti anni, puntualmente, si continuerà a criticare il meccanismo degli esami, i metodi di interrogazione, gli episodi più stridenti, perché le nuove metodologie degli esami non sono prese in considerazione né dall'Università, né dalla scuola.

Per ora non c'è da sperare nella riforma dell'esame di Stato a breve scadenza; si tratta di un problema di difficile soluzione perché legato alla legge che fissa i diritti e gli obblighi della scuola non statale sulla quale i partiti della maggioranza parlamentare sono su posizioni tutt'altro che vicine. A farne le spese sono i nostri alunni, i soli in tutto il mondo costretti ad una prova così impegnativa in piena estate.

Da qualche parte si obbietta che il non farsi prendere dal nervosismo e dal panico è già un segno di maturità, ma non tutti i giovani hanno un carattere e una personalità tali da consentir loro di affrontare in condizioni di equilibrio gli esami. Il fatto poi che quasi tutti i candidati giungano agli esami in condizioni non certo normali è una prova della disfunzione del sistema.

Felice Froio

Il «Queen Mary» in vendita come rottame per 676 milioni

New York, 18 luglio.

Il municipio di New York intenderebbe acquistare il supertransatlantico inglese *Queen Mary* per trasformarlo in una scuola galleggiante. Per quanto la notizia non sia stata ancora ufficialmente confermata, si è appreso tuttavia che il sindaco John Lindsay è entusiasta della idea e farà il possibile perché il Consiglio municipale dia la sua approvazione al progetto. La *Queen Mary*, varata nel '36, era il vanto della Marina mercantile inglese, compirà il suo ultimo viaggio da Southampton a New York il prossimo settembre.

Per quanto i giornali abbiano rivelato solo oggi il progetto del municipio di New York, già da tempo il sindaco Lindsay aveva incaricato una commissione di ingegneri navali di esaminare il problema da un punto di vista tecnico. A giudizio degli esperti, la trasformazione del transatlantico in una scuola è «*certamente possibile*». Se la cosa si farà la *Queen Mary* verrà ancorata nel cantiere navale di Brooklyn e — stando alle previsioni — le lezioni a bordo dovrebbero cominciare con l'apertura dell'anno scolastico 1968-69.

Ma il municipio di New York non è il solo intenzionato ad acquistare il transatlantico. Stando a informazioni raccolte negli ambienti delle compagnie di navigazione, la «*Cunard*» a Londra avrebbe già ricevuto una cinquantina di offerte, la maggior parte di esse da parte di organizzazioni private che vorrebbero trasformare il gigantesco piroscafo in un albergo fornito di casinò, night-club e altri luoghi di divertimento.

Il presidente della società armatrice, Sir Basil Smallpiece, ha dichiarato che la nave verrà messa in vendita al prezzo di un milione e 82.000 dollari (circa 676 milioni di lire) come «rottame», a meno che un compratore ritenuto «accettabile» dalla compagnia non offra di più.

SPETTACOLI

La stagione estiva dell'Ente Manifestazioni Torinesi

Un realistico «Mercante di Venezia» nel teatro all'aperto di Palazzo Reale

La commedia di Shakespeare presentata dallo Stabile con la regia di Franco Enriquez - Festeggiata Valeria Moriconi (Porzia), al suo congedo dal pubblico torinese - Fra gli altri interpreti: Santuccio, Mauri e Pani

Nel teatro all'aperto di Palazzo Reale, si rappresenta *Il mercante di Venezia* che, dieci giorni fa, ha inaugurato a Verona il XIX Festival shakespeariano. La regia è di Franco Enriquez, gli interpreti principali sono Mauri, la Moriconi, Pani, Santuccio... Ma dei personaggi — Shylock, Porzia, Bassanio, Antonio — affidati a questi attori chi è il protagonista? E' Antonio, il mercante del titolo, con la sua malinconia che, insieme alla pietà, è la nota dominante della commedia. E' vero, il protagonista potrebbe essere anche Shylock, per i nostri mattatori dell'Ottocento lo era davvero. Ma Enriquez ha voluto Antonio e, in ogni caso, è il personaggio di Antonio che in questa edizione campeggia da cima a fondo.

Incomincia l'azione e Antonio, assorto nel suo «spleen», porge un orecchio distratto al cicaleccio di Bassanio che gli chiede di farsi garante con Shylock di un prestito di tremila ducati. Antonio acconsente, ma il suo pensiero vaga altrove, quel colloquio è già un distacco. Il suo giovane amico sta per abbandonarlo per la bellissima Porzia. Finisce l'azione e ancora Antonio, solo alla ribalta, recita a chiusura dei due tempi sonetti che Shakespeare dedicò a qualche giovanetto. Il regista sottolinea, talvolta anche troppo, l'affetto morboso che Antonio nutre per Bassanio. E' un tocco insolito, ma non disdicevole al personaggio.

Anche la figura di Shylock, l'usuraio ebreo che crudelmente esige da Antonio, quando questi non può pagare il suo debito, una libbra di carne umana, è qui tracciata come probabilmente Shakespeare la volle: non del tutto un «cattivo» — chi sa, all'origine era solo un clown, fu il grande Kean a drammatizzarlo — e di una malvagità alla quale è concessa l'attenuante della provocazione. A infondere umanità nel personaggio basterebbero del resto gli accenti di accorata pietà che echeggiano nella famosa invettiva: «Non ha occhi, un ebreo? Non ha mani, organi, corpo, sensi, affetti e passioni?...».

La pietà trabocca quando la figlia di Shylock si dilegua con l'innamorato, e i ducati e i gioielli di famiglia. Vediamo Shylock correre angosciato verso casa, aprendosi a stento un varco in un corteo di fantocci carnevaleschi, trovarla spalancata e vuota, fuggirsene in preda al dolore e alla rabbia per accasciarsi, solo e disperato, in riva a un canale. La scena non c'è nel testo, il dialogo appena la rievoca. Ma Enriquez ha fatto bene a dilatarla: essa consente a Glauco Mauri, che ha il merito di non ricalcare modelli illustri, di spremere il suo personaggio fino all'ultima stilla di umanità e di misericordia senza tuttavia uscire, neppure qui, dalle righe di un'interpretazione vigorosa e rilevata.

Ma la commedia, poiché di commedia si tratta, non ha soltanto i toni cupi del rancore di Shylock e quelli crepuscolari della mestizia di Antonio. Né si esaurisce nelle vicende del macabro contratto di Shylock o con la sconfitta dell'usuraio in tribunale. Essa si accende di bagliori orientali nella fiabesca dimora di Belmonte dove Porzia rischierebbe di gettare la sua gioventù e il suo patrimonio a qualche principotto stravagante se la prova dei tre scrigni, impostale saggiamente dal testamento paterno, non la spingesse tra le braccia di Bassanio di cui, s'intende, è da tempo innamorata.

Sono scene di favola e di idillio — Porzia esce dal bagno come Venere, il gioco degli indovinelli si svolge in una atmosfera da Mille e una notte, l'incanto di una sera d'estate è reso con poche e postiche pennellate — che felicemente contrastano, anche se stanno un po' a sé (ed Enriquez non ha cercato di unirle al resto, e forse ha fatto bene), con le realistiche immagini di una Venezia fervida di traffici e di intrighi. E' dipinta con tanta verisimiglianza — si pensa ai quadri del Veronese — che davvero si stenta a credere che Shakespeare, come qualcuno invece sostiene, non l'abbia mai visitata.

Ma Venezia la conosce a fondo, e la sente, lo scenografo Emanuele Luzzati che, su un impianto tipicamente elisabettiano, ha costruito uno spettacolo sfarzoso e colorito che guizza per scalette, passaggi, androni, rii per poi raccogliersi intorno a una specie di ponte di Rialto, con le sue botteghe e i suoi fondaci, sotto il quale scorre, è un semplice gioco di riflettori, l'acqua del canale: Gessica viene rapita in gondola, Shylock parla con l'amico Tubal da una sponda all'altra, Antonio medita sul suo barco circondato dalle sue mercanzie. E il ponte servirà di tribuna per il doge nella scena del processo salvo a scomparire con discrezione ogni volta che si torna a Belmonte (e allora la laguna si trasforma nel palazzo di Porzia).

Valeria Moriconi, al centro, nella scena del bagno, circondata dalle sue ancelle

Questa è la cornice, arricchita dagli splendidi costumi e dalle grottesche maschere (dello stesso Luzzati) e dalle musiche gradevoli di Sergio Liberovici che i quattro «Fantom's» eseguono sommessamente con chitarre e bicchieri di cristallo. L'allestimento è dello Stabile torinese: per Enriquez e Valeria Moriconi è anche lo spettacolo con il quale si congedano dal loro pubblico. E' naturale che l'attrice sia stata particolarmente festeggiata. Ha ricambiato con un'interpretazione ricca di brio e, nella scena del tribunale in cui è travestita da giovane giureconsulto, anche di *humour*. Le manca la nota malinconica che pure costituisce una caratteristica del suo personaggio oltre che della commedia.

Ma alle note meste provvede Gianni Santuccio, magistralmente circondando di un romantico alone la tristezza di Antonio e, insieme, la felicità di Bassanio (Corrado Pani: un po' in ombra, ma forse soltanto stanco); mentre per quelle giocose bastano, e avanzano, i lazzi di Alvise Battain e Donato Castellaneta, le spiritose caratterizzazioni di Gianni Galavotti e Alessandro Esposito, i motteggi del vivace Franco Giacobini che duetta con Silvana De Santis come Giampiero Fortebraccio con la spigliata Maria Teresa Sonni.

Ancora ricordati, e con lode, Giulio Oppi, Nino Pavese e molti altri che è impossibile citare, non resta che rendere conto delle accoglienze, festosissime, che un pubblico assai folto ha tributato agli interpreti, al regista e ai suoi collaboratori chiamandoli tutti numerose volte alla ribalta. Si replica sino a sabato, poi di nuovo a Verona. Ma davvero uno spettacolo così piacevole, e così costoso, dovrà essere «bruciato» nel giro di poche settimane di estate?

Alberto Blandi

I Teatri Stabili in polemica contro le compagnie private

Una riunione a Milano dei direttori di otto enti - Ritengono di essere sfavoriti dalla nuova legge sulla prosa

Milano, 18 luglio.

I Teatri Stabili sono sul piede di guerra. A vent'anni dalla fondazione del «Piccolo Teatro» di Milano, i loro direttori (Milano, Genova, Torino, Trieste, Catania, Bolzano, L'Aquila, Roma) si sono riuniti a Milano e, dopo un attento esame dei comuni problemi e delle prospettive di lavoro, si sono dichiarati insoddisfatti. In un comunicato abbastanza battagliero, diramato al termine della riunione, i direttori dei Teatri a gestione pubblica — come più esattamente si denominano gli Stabili — hanno constatato che «il problema del rinnovamento delle strutture teatrali italiane non ha ancora raggiunto risultati soddisfacenti».

Come è noto, è in preparazione una nuova legge sul teatro. Ma questa tarda ad essere varata e non sembra che accontenti gli Stabili soprattutto per le modificazioni che si intendono introdurre in essa. E poi gli Stabili protestano contro la situazione di privilegio che, secondo loro, il teatro privato continuerebbe a godere in Italia «senza che si sia creata nella legislazione e nell'opinione pubblica una netta differenziazione di sfere di competenza tra Teatro pubblico e privato».

Per queste e altre ragioni, i direttori dei Teatri a gestione pubblica richiamano «l'attenzione del Governo sulla necessità di un urgente invio al Parlamento della legge sul teatro di prosa e si appellano agli organi dello Stato, alle Regioni, ai Municipi, agli Enti locali e soprattutto alla pubblica opinione perché i problemi e le funzioni dei Teatri a gestione pubblica formino oggetto di ogni responsabile attenzione».

CRONACA TELEVISIVA

Dialogo drammatico

All'Università di Perugia un incontro fra studenti israeliani e arabi organizzato da «Cordialmente» - Rievocato il fallito complotto del 20 luglio '44 contro Hitler - Stasera «Palcoscenico» con Katharine Hepburn

E' tornata la rubrica d'inchieste e di costume «Cordialmente» con un numero che definiamo senz'altro positivo.

Il primo servizio era anche il più «sensazionale»: cioè un dibattito in un'aula dell'università internazionale di Perugia fra studenti israeliani e studenti arabi. I responsabili di «Cordialmente» hanno avuto questa idea pur sapendo in partenza che sul piano pratico i risultati sarebbero stati modesti per non dire quasi nulli.

In realtà il dialogo s'è rivelato estremamente difficile: da un lato i giovani israeliani hanno sostenuto il loro diritto alla Palestina e hanno ribadito la loro volontà di pace; dall'altro gli arabi hanno elevato aspre accuse di usurpazione di territori e uno di essi, addirittura, si è dichiarato convinto che la questione del Medio Oriente non può essere risolta che con una nuova guerra. Ad un certo momento la tensione è aumentata e due arabi, in segno di protesta, hanno abbandonato l'aula. Tuttavia il dialogo è continuato. Si sono persino udite espressioni concilianti e sia da una parte che dall'altra si è affermato che non esistevano, in quella discussione, odii personali. Al termine, il «moderatore» ha riconosciuto che le divergenze fra le due parti erano gravi e profonde; ma che poteva essere considerato già un segno incoraggiante, un tenue segno di speranza il fatto che, per la prima volta dal conflitto, arabi e israeliani avessero accettato di incontrarsi e di parlare.

L'altro brano di punta era piuttosto crudele. La tv ha inscenato due incidenti stradali con finti feriti e finti morti e ha appostato una telecamera a controllare quel che succedeva. Pochissimi automobilisti si sono fermati: i più hanno tirato via. Bloccati dopo duecento metri dalla Stradale, costoro si sono giustificati in vari modi: non abbiamo visto, non vogliamo grane, abbiamo paura del sangue, tanto era morto ecc. ecc. Un reportage impressionante, che faceva meditare su parecchie cose. La rubrica — ed era doveroso — ha chiesto scusa del trucco agli automobilisti che si sono fermati e che sono rimasti sconvolti sino a sentirsi male da un morto che stava benissimo e che aveva semplicemente la camicia macchiata di rosso.

* *

Serata densa, ricca, non da estate.

Sul canale nazionale è stato rievocato, con forte tensione drammatica, il fallito complotto del luglio 1944 contro Hitler: il copione, alcune sequenze del film «Accadde il 20 luglio» di Pabst e alcune interviste con testimoni hanno costituito uno spettacolo avvincente e non superficiale. Indi, a tarda ora, un'intervista al fisico francese De Broglie, premio Nobel: quanti l'avranno ascoltata? Intanto sul secondo canale si svolgeva il quiz «Chi ti ha dato la patente?»: una cosetta che rischia di restare senza ecc.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 andrà in onda un ampio documentario girato durante la corsa automobilistica di Le Mans. Il filmato, a cura di Carlo Tuzii, intende far rivivere la corsa in chiave «umana». Seguirà «Mercoledì sport» con riprese di avvenimenti agonistici ancora da specificare.

Pezzo forte del secondo canale sarà un vecchio film americano che a suo tempo ebbe un grande successo: «Palcoscenico» girato trenta anni or sono dal regista Gregory La Cava, un film che descrive l'ambiente teatrale con le sue emozioni e i suoi drammi, e che ha per protagoniste due famosi attrici, Katharine Hepburn e Ginger Rogers. Alle 22,45 sarà trasmesso il primo numero di «Panorama economico» che affronterà il problema di come comprare un appartamento.

Segnaliamo alle 18 sul canale nazionale l'arrivo della tappa Pau-Bordeaux del Tour de France.

* *

Secondo il Servizio Opinioni della Rai, la commedia che nel mese di maggio ha riportato il più alto indice di gradimento è Tovaritch di Deval, con Valentina Fortunato e Sergio Fantoni mentre parere nettamente sfavorevole hanno espresso gli spettatori interpellati nei confronti della farsa Il sottotenente tremante.

Sempre nel mese di maggio, il film che è piaciuto di più risulta essere Proibito *di Monicelli.*

u. bz.

Picasso sfrattato dallo studio dove compose «Guernica»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 luglio.

(l. m.) Picasso è stato invitato a rendere libero, entro pochi mesi, lo studio che aveva affittato prima della guerra a Parigi nella rue des Grands Augustins e nel quale sono custodite decine di tele. Il maestro non vi abita più da molti anni. Quando gli capita, raramente, di venire a Parigi, va all'albergo. Ma è rimasto affezionato al locale in cui visse con alcune delle sue compagne e nel quale videro la luce tanti capolavori, tra cui «Guernica».

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30, «Il mercante di Venezia» di W. Shakespeare. Compagnia Teatro Stabile di Torino.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno. Premio Chivasso. L. 1.050.000.

Al Bagatelle, Caroretto 2, t. 678.878: Gli Edoardiani. Ingresso gratuito.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz.
Bleshenduelt Lutrario: 21 I Classici
Chalet: Valentino 21 Leo Bruni.
Club 84: ore 21 I Grisbi.
El Patio (t. 633.151, corso Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazza coperta.
Giardino Belle Arti: I melodici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
San Giorgio Valentino: Ristorante Dancing. Tony Stella ed I Jo.
West End Club: 21-2 Ossie Layne.

Capriccio: Sacchi, 16 (aria cond.) 21.
Lido Estivo (Moncalieri 422) 21.
Villa Gay Discoteca (c. Moncalieri n. 53), ore 21 Giardino sul Po.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Viale 8): Bacon, De Chirico, Giacometti, Klee, Manzù, Tobey.
Galleria Gissi (Solferino 2, telefono 534.473): Una scelta da museo: 39 dipinti Maestri XX Secolo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18) 100 anni di Pittura italiana.
La Bussola (v. Po 9): «Aspetti della pittura torinese». Or.: 10-13; 16-20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi, via Acc. delle Scienze 6, fino al 31/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9,30 alle 12,30 dalle 16 alle 20. Serale: martedì, venerdì, sabato ore 21-23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Corso: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, colori.
Cristallo: chiuso per ferie.
Ideal (locale freschissimo): «Quei temerari sulle macchine volanti» Alberto Sordi, Vera Miles, technicolor.
Lux: «Ko, va e uccidi» Lucrezia Love, Paul Harding Meuller, technicolor, vietato minori 14 anni.
Nazionale: «Il lago di Satana» techn. scope, Barbara Steele. Vietato 18.
Reposi: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «La lunga estate calda» tech. sc., P. Newman, O. Welles, J. Woodward. Inizio film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «L'uomo che sapeva troppo» James Stewart, Doris Day, col.

Alfieri: «Al Capone» Rod Steiger.
Arlecchino: «Topkapi» Melina Mercouri, P. Ustinov, M. Shell, techn.
Augustus: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide» L. Ventura, P. Meurisse, R. Pellegrin. Ult. 22.
Capitol: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, technicolor.
Metropol: chiuso per ferie.
Torino (aria cond.): «Delinquente delicato» J. Lewis, M. Hyer. Ap. 10.

Alessandra: «Marcia su Roma» Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Faro: «Marcia su Roma» Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Fiamma: «I piaceri della notte» N. Bengell, G. Tinti. Vietato 18 anni.
Gioiello: «Layton, bambole e karatè» Sylva Koscina, techn., scope.
Hollywood: «La trappola scatta a Beirut» F. Stafford, col. segue «Tom e Jerry», col. Ap. 15 Ult. 22,30.
Maffei: chiusura estiva.
Massimo: oggi spettacolo speciale ad inviti. Domani: «I tre avventurieri» technicolor.
Orfeo (aria cond.): «Ipcress, pericolo mortale» M. Caine, techn. Orario 15,15 - 17,45 - 20 - 22,30.
Principe (aria cond.): «A 027 da Las Vegas in mutande» Fernandel.
Statuto: «Goal - Coppa del Mondo 1966» cinemascope, technicolor.

Adriano: chiuso per lavori.
Alpi: «Nude, calde e pure» technicolor. Vietato minori anni 18.
Regina: «I magnifici tre» W. Chiari R. Vianello, U. Tognazzi, techn.

Centrale: «Maciste gladiatore più forte del mondo» S. Gabel, M. Forest, technicolor, apertura ore 10.
Cravassana: «La tradotta» H. Messemer, Armin Dahean, Inge Langen.
Milano: «Contratto per uccidere» col. «Sinfonia per un sadico» a. 10
Po: «Controspionaggio» technicolor. Lana Turner, Victor Mature.
S. Felice: «Ascensore di lusso» A. Dekok, M. Negra, M. De Rè.
S. Secondo: «Qualcuno da odiare» George Segal, John Mills.

Esperia: chiusura estiva.
Giardino: «Piccadilly ore X missione segreta». Vietato anni 18.
Mirafiori (aria cond.): «Il megliorato fisico» E. Constantine, M. Frau
S. Rita: «Giallo a Creta» technic., un film di Walt Disney.
Vinzaglio: «Marines, sangue e gloria» tech. R. Mitchum, M. Rooney.

America (aria cond.): «Rififi internazionale» tec. sc. J. Gabin, Tiller
Eliseo: «Come rubare la corona d'Inghilterra» tech. sc., R. Browne, Dominique Boschero.
S. Paolo: «Ballata da un miliardo» techn. scope, R. Danton, G. Serra.

Artisti: «317° Battaglione d'assalto»
Belgio: «Thrilling».
Corallo: «Fedra» con Melina Mercouri, Anthony Perkins.
Eridano: «Le spie uccidono i fiori» R. Browne, E. Daniell, sc. col.
Oropa: «Da Berlino l'Apocalisse».

Astra: «La ragazzola» con Giuliano Gemma, Agnès Spaak.
Baraini: «Piano piano dolce Carlotta» B. Davis, O. De Havilland, J. Cotten. Vietato anni 14.
Libreria: «Fbi operazione vipera gialla» Lange, techn. e «Ora zero» con Sterling Hayden.
Eliso: «Piaceri proibiti» Viet. 18.
Massaua (aria cond.): «Spogliarello per una vedova» Warren Beatty, L. Caron, techn. Vietato 18.
Odeon (tel. 772.382): «Charlot, pericolo pubblico» con Charlot.
Star (aria cond.): «Nick Carter e il trifoglio rosso» Eddie Constantine, Jeanne Valerie.

Adua: «Ringo del Nebraska» tech. scope, Ken Clark, Y. Bastienne.
Ars (c. R. Parco 142 tel. 276.388) «Un treno per Yuma» Heflin, Ford
Aurora: chiusura estiva.
Brescia: «Delitto perfetto» di A. Hitchcock, G. Kelly, R. Milland, tec.
Falchera: «Z 6 chiama base» con Eddie Constantine.
Malon: «A 007 missione Goldfinger» tech. sc. S. Connery. Ap. 15.
Nord: «Questa pazza pazza donna» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Nuovo Fortino: «La ragazza ye-ye» Ann Margret, colori. Vietato 14.
Oriente: «Soldati a cavallo» tech. John Wayne, William Holden.
Sociale: «Il segreto degli Incas» tech. scope, Charlton Heston.
Zenit: «Una spia di troppo» tech., scope. Robert Vaughn.

Cabiria: «Palmiro lupo crumiro», cartoni animati a colori.
Colosseo: «Ossessione nuda» Marilù Tolo, Catherine Deneuve, colori.
Continentale: «Il bandito nero» J. Lord, M. Johnson, J. Parentino, col.
Flora: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winter.
Ghiga: «Il baro» Renato Salvatori, Robert Hossein, technicolor.
Italia: «L'armata sul sofà» Pierre Brasseur, Catherine Deneuve.
Piemonte: «Salomone e la regina di Saba» G. Lollobrigida, J. Brynner, G. Sanders, technicolor.
S. Carlo: «50.000 sterline per tradire» C. Robertson, M. Mell, techn.
Spezia: «Agente 077 spionaggio internazionale» tec. R. Mitchum, a. 19

Diana: «555 sicario servizio speciale» scope tech. Rod Taylor.
Dora: «Colpo grosso Galata Bridge»
Roma: chiuso per ferie.

Alba: «Universo di notte» col. sc.
Ambra (aria cond.): «Sinfonia per 2 spie» H. Lange, B. Lase, col. v. 14
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «L'arciere del re» technicol.
Luce: «Cavalleria commandos».
Lucento: «Avamposto uomini perduti» con Gregory Peck.
Lutrario: «Questi pazzi agenti segreti» tech. fl. Sinatra, M. Allen.
Splendor: «Agente X 75 missione disperata» techn. scope, Jerry Cobb.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Alfieri, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Rassegna spettacoli all'aperto: convenzioni in vendita all'Enal, biglietti ridotti alla Agenzia La Stampa-Gazzetta ed alla biglietteria del Teatro di Palazzo Reale. Piscine Comunali: riduzioni Enal alla cassa. Ascensore Mole Antonelliana: 30 % alla cassa.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: Tour de France: Arrivo a Bordeaux.
18,45: La tv dei ragazzi: a) «Lanterna magica», programma per i più piccini; b) «Parcogiochi».
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «I 1440 minuti a Le Mans», programma di Carlo Tuzii sugli aspetti umani della famosa corsa automobilistica.
22 —: Riprese sportive.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Palcoscenico», film di Gregory La Cava con Katharine Hepburn e Ginger Rogers. E' una drammatica vicenda, ambientata nel mondo del teatro americano. Una ragazza di ricca famiglia, che ha ambizioni artistiche, riesce a ottenere una parte importante attraverso le pressioni paterne. Un'altra attrice, che desiderava quel ruolo per risolvere la sua difficile situazione economica, delusa di vedersi preferire una novellina, si toglie la vita.
22,45: «Panorama economico», settimanale di inchieste e opinioni. Questo primo numero sarà dedicato al tema: «Comprare una casa».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Tour de France; 20,30: Disegni animati; 20,50: La Liberia; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Il nostro prossimo», di Testoni, con Cesco Baseggio.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: La ora della musica.

Ore 13: Giornale radio; 13,37: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: Oh, che bel castello; 16,40: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: Rocambole; 17,30: Momento napoletano; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,30: «Lettere d'amore» commedia di Gherardo Gherardi, con Andreina Pagnani; 22,10: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo: Haydn, Beethoven; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Ignazio Silone vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,35: Album musicale; 10: I custodi; 10,15: Un disco per l'estate; 11,35: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Pronto, chi parla? Giochi al telefono.

Ore 13,30: Giornale radio; 14,05: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Giovani esecutori: soprano Milka Kaluskova; 15,35: Musiche di Pugnani: Kreisler e Beethoven; 16: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,30: Servizio speciale per il Tour de France; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,10: Il Bistolfo; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche operistiche; 10,45: Musiche di Respighi e Rachmaninov; 12,20: Il clavicembalo di Bach; 12,55: Concerto sinfonico: Rameau, Vivaldi, Handoshkin, Prokofiev, Bartok; 14,30: Pianista Rodolfo Caporali; 15,30: Musiche di Berio; 16: Musiche di Torelli e Beethoven; 17,10: Musiche di Donizetti e Ponchielli; 17,50: Musiche di Turina; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Lo sport e gli italiani; 19,15: Concerto di ogni sera: Weber, Schönberg, Schumann; 20,30: Dodici sonate per violino e clavicembalo di Geminiani; 21: Musiche di Brahms; 22: Il giornale del Terzo.

L'organista Esposito nella cattedrale di Aosta

Aosta, 18 luglio.

(l. v.) Nella cattedrale di Aosta si è svolta questa sera la seconda manifestazione del Festival internazionale di concerti per organo. Alessandro Esposito ha suonato musiche di Vivaldi, Zipoli, Pasquini, Merula, Bach, Mendelssohn, Bossi e Franck ottenendo un notevole successo. E' intervenuto un foltissimo pubblico.

Fingono di non capire che uccidere è un delitto

Gli austriaci criticano i terroristi ma li guardano con grande simpatia

Almeno a parole la gente comune depreca i loro crimini, ma subito trova giustificazioni per ogni estremismo Vorrebbe tener distinti i terroristi locali (che definisce fieri montanari) da quelli nazisti - Mostra di non accorgersi che i tipi come Klotz sono espressione di movimenti che vogliono sconvolgere ancora una volta l'Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Innsbruck, 18 luglio.

L'italiano che arriva a Innsbruck ha la netta sensazione che la grande maggioranza della popolazione condanni abbastanza decisamente violenza e terrorismo. Legge i giornali e apprende che il vescovo di Innsbruck, il governo regionale, perfino la Bergiselbund, la famosa organizzazione nazionalista che non perde occasione per ribadire il suo «no» al confine del Brennero, stigmatizzano ogni manifestazione di estremismo. Attacca discorso con l'albergatore, con il vicino di tavolo, con il compagno di scompartimento, e, non appena si parla di Cima Vallona, eccoli tutti a scuotere il capo, gli occhi azzurri sinceramente rattristati, non capiscono come possano esistere individui del genere, certo debbono avere nel cervello qualche rotella che non funziona.

E' difficile stabilire se questo senso di riprovazione sia diffuso in tutto il Tirolo o sia soltanto l'espressione della sua fascia più urbana e civilizzata, quella appunto con cui viene a contatto il turista straniero. Per saperlo sarebbe stato necessario interrogare coloro che ieri sera hanno acceso centinaia di falò in cima alla Nordkette, a quota duemila e oltre. Era ormai notte, la grande catena si stagliava scurissima contro il cielo appena più chiaro, quando, lassù in cima, è cominciato a palpitare qualche punto luminoso.

In pochi minuti quelle luci sono diventate centinaia e, per quanto vento e umidità impedissero molte accensioni, si è capito subito che formavano una scritta. La S iniziale mancava della parte inferiore, la O non era completa; ma la parola fiammeggiante nella notte era abbastanza chiara: *Südtirol*.

Soltanto i turisti americani, numerosissimi a Innsbruck, hanno pensato a una manifestazione folkloristica di mezza estate e se l'indicavano l'un l'altro pieni di allegria. Cosa avrebbero risposto gli autori di quei falò a chi li avesse interrogati sul terrorismo?

Sempre disposti in linea di massima a condannare i terroristi e ad ammettere che molti loro compatrioti peccano di eccessivo nazionalismo, i tirolesi reagiscono invece vivacemente quando si sentono accusare di nazismo. Se qualcuno definisce «nazista» una cerimonia come quella svoltasi ieri a Gradenwald dove, durante la commemorazione dell'eroe tirolese Joseph Speckbacher, compagno di lotta di Andreas Hofer, alcuni giovanotti in pantaloncini di cuoio e calzettoni bianchi hanno portato ostentatamente in giro cartelloni contro il governo di Vienna definito «rinunciatario e fariseo», i tirolesi scuotono il capo e dicono che noi italiani non conosciamo la loro natura.

Non tollerano neppure che vengano definiti nazisti Georges Klotz o i *killers* della Val Pusteria. A loro avviso i terrorismi, come del resto i nazionalismi, sono due: quello originario tirolese, irredentista, montanaro; e quello nazista, arrivato dal di fuori, finanziato dal di fuori, inseritosi in un secondo tempo.

In linea puramente teorica non si può dare loro torto. Il nazionalismo tirolese, conservatore, montanaro, clericale, diffidente nei confronti di ogni evoluzione sociale e persino di ogni innovazione tecnica, attaccato morbosamente alle sue tradizioni popolari, non può essere confuso con il nazismo. Il suo grido è lo *Jodel*, l'urlo modulato che si lancia da vallata in vallata, non lo *Heil Hitler* delle camicie brune. Il guaio è che questo loro nazionalismo — oltre tutto non certo insensibile al fascino della *Deutschtum*, nonostante ogni ostentato «distinguo» nei confronti dei tedeschi — non costituisce certo la barriera ideale contro il nazismo.

Mimetizzandosi abilmente con pennacchi tirolesi, la croce uncinata riesce benissimo ad intrufolarsi tra questi boschi, cosicché ad un certo punto è impossibile tracciare una divisione netta fra estremismo nazista ed estremismo locale. E' vero, non siamo ancora alla fusione, alla osmosi; ma la mescolanza c'è, progredisce, si fa sempre più preoccupante. Nella maggior parte dei casi succede che i capi siano veri e propri nazisti, legati a doppio filo con il revanscismo tedesco, mentre i gregari sono giovani montanari ai quali è stata montata la testa e che credono di battersi per la libertà e l'unità del Tirolo.

Ma da questo orecchio gli abitanti di Innsbruck ci sentono poco. Continuano a sostenere che gli estremismi sono due e nei confronti del secondo — il loro, quello montanaro, che pure ufficialmente condannano — mostrano alla fin fine una certa comprensione. «*Sì, d'accordo, sono stati commessi crimini esecrabili che vanno condannati senza riserve* — essi dicono in sostanza — *ma la causa prima, la responsabilità originaria del terrorismo e del sangue versato ricadono su voi italiani. Se voi vi decideste una buona volta a risolvere equamente il problema del Sud Tirolo, se cioè concedeste alla provincia di Bolzano la tanto auspicata autonomia, senza tergiversazioni e cavilli, il terrorismo cesserebbe dall'oggi al domani*». Lo scrive il *Tiroler Tageszeitung* quasi tutti i giorni, lo ripete il *Landeshauptmann* Eduard Wallnöfer — lo ha detto anche ieri nel suo discorso a Gradenwald — lo pensano probabilmente anche quei cortesi e simpatici tirolesi che, quando parlano con noi, sono i primi a stigmatizzare ogni violenza.

E' qui anche con la maggior buona volontà è impossibile essere d'accordo. Una accusa del genere — lentezza, burocrazia, tergiversazioni eccetera — era forse, anzi era senz'altro giustificata in passato; ma da qualche anno le parti si sono letteralmente invertite. Se c'è qualcuno che tira in lungo, che non vuol «chiudere», che gioca al temporeggiatore, questo non è certo il governo di Roma. Nel dicembre del '64, quando Saragat, allora ministro degli Esteri, offrì a Kreisky il primo «pacchetto», cioè la prima proposta di soluzione globale — o prendere o lasciare —, sembrava che si fosse ad un passo dalla conclusione.

Dopo molte discussioni Vienna, Innsbruck e la Volkspartei rifiutarono. A loro avviso il «pacchetto» non era abbastanza sostanzioso, le autonomie previste non erano sufficientemente estese. Dato che si trattava di «prendere o lasciare» il nostro governo avrebbe anche potuto permettersi una lunga pausa. Invece pochi mesi dopo presentò un secondo «pacchetto». I dirigenti altoatesini dopo averlo esaminato attentamente convennero che questa volta la sostanza c'era, le autonomie erano soddisfacenti. Un unico punto li lasciava un po' perplessi: questo secondo «pacchetto» non prevedeva un «ancoraggio» internazionale, non contemplava cioè quella commissione internazionale, prevista dal primo «pacchetto», cui le parti si sarebbero dovute rivolgere se avessero ritenuti violati i rispettivi diritti. La proposta si limitava a prevedere il tradizionale ricorso al Tribunale dell'Aia.

«*Ma il contenuto di questo secondo "pacchetto" è tanto più voluminoso del primo* — ebbe a dirci Magnago in quella occasione — *che controbilancia la mancanza di un ancoraggio internazionale*». Ancora una volta dunque sembrava di essere alla vigilia di una soluzione definitiva. Invece sono passati due anni, Magnago, sempre più pressato dall'ala estremista del suo partito ha fatto marcia indietro, pretende la commissione internazionale. In certi momenti si ha l'impressione che ad ogni passo avanti italiano corrisponda un triplice passo indietro di Vienna, di Innsbruck e di Bolzano.

Gaetano Tumiati

Sequestrato «Der Spiegel» con le dichiarazioni di Burger

In tutto il territorio austriaco

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 luglio.

Il numero della rivista tedesco-occidentale «Der Spiegel» che contiene un'intervista del terrorista Norbert Burger verrà sequestrato nelle edicole austriache. La disposizione è stata emanata questa notte dal Procuratore della Repubblica austriaca che ha esaminato il testo e vi ha trovato gli estremi della violazione alle vigenti disposizioni di legge austriache. Burger ha dichiarato nell'intervista che gli attentati terroristici in Alto Adige sono ora più che mai necessari. Il ministero della Giustizia austriaco sta esaminando ora il caso e non è escluso che venga avviata contro Burger un'istruttoria giudiziaria per «apologia di reato».

Il ministro degli Esteri Toncic sarà giovedì a Innsbruck per partecipare ad una importante conferenza sull'Alto Adige: veto di Roma all'adesione dell'Austria al Mercato Comune, «pacchetto», decisione di Vienna di mandare i soldati a presidiare la frontiera con l'Italia, dibattito al Parlamento italiano sull'Alto Adige.

La conferenza si svolgerà quasi sicuramente nel Palazzo della Dieta regionale e sarà avvolta, come le precedenti, nel più assoluto riserbo. Il ministro degli Esteri, come informa oggi l'ufficio stampa della Volkspartei, presenterà lunedì 24 luglio alla «Commissione Esteri» del Parlamento un'ampia relazione sulla politica altoatesina del governo nell'attuale fase interlocutoria e anche sul raduno di Innsbruck. **b. t.**

La rassegna di Bordighera

Ancora fantasmi al Festival umoristico

(Nostro servizio particolare)
Bordighera, 18 luglio.

(p. per.) Al Festival del cinema comico, terzo film basato su storie di fantasmi e segni di fastidio tra il pubblico. La nuova pellicola, di produzione tedesca e diretta da Kurt Hoffman, inquadra la consueta vicenda ricca di apparizioni misteriose in una cornice da operetta. Indicativo è il prologo, inserito prima dei titoli di testa: una banda di malfattori viene murata viva in un castello ai primi dell'Ottocento. Tutti i personaggi parlano a suon di musica e fanno dello spirito sulla propria sorte, come se già sapessero di poter tormentare in futuro i discendenti di coloro che li hanno condannati.

Poi la vicenda abbandona in parte i moduli dell'operetta per diventare un curioso viluppo di situazioni. La castellana, giovane e simpatica, viene aiutata dagli spettri a mantenere il possesso della sua proprietà contro uno speculatore che vorrebbe farne un albergo alla moda. Il figlio dello speculatore, in incognito, si innamora della ragazza. I fantasmi si materializzano e creano una grande confusione.

La protagonista è Liselotte Pulver, che da anni recita per le cinematografie svizzera e tedesca la parte dell'ingenua che sa farsi rispettare e sposerà il principe azzurro. La sua buona volontà non basta a salvare il film.

Nella sua musica una vigorosa protesta sociale

Scompare con John Coltrane il «leader» del nuovo jazz

Il famoso sassofonista è morto a 40 anni per una malattia di fegato Suscitò polemiche, fu osannato e denigrato - I suoi interessi religiosi e sociali hanno ispirato molti dei giovani musicisti «impegnati»

La notizia dell'improvvisa morte di Coltrane, spirato lunedì scorso all'ospedale di Huntington, dove era stato ricoverato per una grave affezione epatica, ha costituito una dolorosa sorpresa per gli ambienti jazzistici sia americani sia europei. Il popolare sassofonista quarantenne, aveva tenuto nascoste a tutti la natura e la gravità del suo male, che negli ultimi tempi lo aveva costretto a rinunciare a diversi impegni. Scompare così una delle figure più significative e polemiche del jazz degli ultimi anni.

Coltrane era nato ad Hamlet, nella Carolina del Sud, il 23 settembre 1926. Cresciuto in un ambiente musicalmente favorevole, imparò ben presto a suonare il clarinetto e il sax tenore, strumento al quale si dedicò poi definitivamente. Quando fu chiamato alle armi, restò due anni alle Hawaii, suonando nella banda della Marina Militare. Tornato alla vita civile, entrò a far parte della grossa orchestra di Dizzy Gillespie, passando poi nei complessi di Earl Bostic, Johnny Hodges e Thelonious Monk. Nel 1955 si incontrò con Miles Davis, dando vita ad una serie di importanti incisioni. Di carattere ribelle ed indipendente, non resse però a lungo alla ferrea disciplina del grande trombettista negro. Nel '60 lasciò Davis per costituire un proprio quartetto, che mise in luce fra l'altro il pianista Mc Coy Tiner e il prestigioso batterista Elvin Jones.

Ed ecco esplodere il «caso» Coltrane. La sua musica, radicalmente innovatrice, rivoluzionò profondamente il jazz. Nessun altro musicista riuscì mai a scatenare tante vigorose polemiche. Le sue vulcaniche, interminabili improvvisazioni lasciarono dapprima perplessi anche gli ascoltatori più smaliziati. Osannato e denigrato, venne comunque riconosciuto dalla critica specializzata e poi anche dal pubblico, dopo le prime comprensibili esitazioni, come la figura più significativa del jazz contemporaneo. Fu un esponente rappresentativo delle nuove generazioni negre, intellettualmente attente alle ideologie religiose che han fatto scaturire i primi fermenti di una vasta e vigorosa protesta sociale. In questo senso, anzi, Coltrane fu indubbiamente un caposcuola.

Uno dei suoi ultimi dischi, «A love supreme», che nel 1965 gli valse il premio «Il disco dell'anno», è un appassionato inno jazzistico all'amore e a Dio. La sua mistica ha perciò ispirato molti tra i musicisti cosiddetti «impegnati», protesi appunto a far sentire il peso della loro arte nel vasto dialogo per le rivendicazioni della gente negra. Un dialogo nel quale non potrà più inserirsi la voce del sax tenore di Coltrane, che la morte ha fermato nel pieno vigore della sua maturazione artistica. **m. b.**

Il sassofonista Coltrane

Iva Zanicchi sposa oggi un industriale discografico

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 18 luglio.

(g. n.) Iva Zanicchi, la bella cantante di Ligonchio che vinse insieme con Claudio Villa l'ultimo Festival di Sanremo, si sposerà domani mattina con il giovane Antonio Ansoldi, figlio di un industriale discografico. La Zanicchi ha 24 anni ed attende un bimbo per novembre. Si sposerà in abito bianco.

Le nozze, che la sposa ha cercato di avvolgere nel massimo segreto, per evitare troppo rumore, dovrebbero essere celebrate a Bologna, nella sede dell'Antoniano.

Drammatico episodio all'Ospedale Maggiore

Calciatore appena assunto dal Novara muore folgorato durante l'esame clinico

La vittima è il ventinovenne Italo Alaimo di Roma, attaccante acquistato sabato scorso dalla Reggina - Aveva appena terminato la prova cardiologica sul cicloergometro (una specie di bicicletta) - Era sanissimo - Improvvisamente ha lanciato un urlo e si è accasciato - Inutile ogni intervento - Quasi certamente è stato fulminato per un corto circuito prodottosi nelle apparecchiature

L'ultima fotografia di Italo Alaimo, scattata lunedì scorso sul campo del Novara, quando il giocatore è stato presentato ai giornalisti (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 18 luglio.

Il calciatore Italo Alaimo di 29 anni, passato sabato scorso alla squadra del Novara dalla Reggina, è morto folgorato ieri pomeriggio mentre era sottoposto ai consueti esami medici nel reparto «Medicina del lavoro» dell'Ospedale Maggiore di Novara. L'Alaimo si trovava sul «ciclo-ergometro», un apparecchio che serve al controllo del corpo sotto sforzo: improvvisamente si è messo a gridare finché è caduto a terra. Inutili sono stati i tentativi dei sanitari per rianimarlo.

La drammatica scena — avvenuta alle 17,30 — ci è stata descritta dal rag. Ferruccio Ghiringhelli, segretario dell'Associazione Calcio Novara», che accompagnava da stamane il giocatore nel corso dei vari esami.

«Eravamo stati, stamane, alla Clinica San Gaudenzio e Alaimo s'era sottoposto ad alcuni esami. Quello del pomeriggio era l'ultimo della serie. Siamo saliti insieme al terzo piano del reparto Medicina del lavoro, dove è l'ambulatorio specializzato. Avevamo preso appuntamento per le 17,30 e siamo stati immediatamente ricevuti. Alaimo si è spogliato con calma e si è adagiato sul lettino».

Il giocatore era affidato al prof. Angelo Monteverde, un giovane medico assai noto a Novara per la sua capacità, e al suo assistente dott. Mario Cornaglia. I clinici gli hanno applicato gli elettrodi alle braccia, agli arti inferiori e al torace. Un'operazione fatta dai due sanitari decine, forse centinaia di volte. A esame concluso, il prof. Monteverde ha battuto una mano sulla spalla di Alaimo e sorridendo gli ha detto «Tutto bene, passiamo all'altra prova».

Si trattava, dopo quello per così dire statico, di fare l'esame cardiologico del giocatore sotto sforzo. Alaimo è salito sul ciclo-ergometro, una bicicletta sulla quale s'è messo a pedalare. «Anche questo esame era ormai compiuto — *racconta ancora il rag. Ghiringhelli* —, ma i medici avevano detto al giocatore di rimanere in sella ancora un momento per i necessari controlli. Ad un tratto, Alaimo ha emesso un urlo, forte, straziante. Si è alzato sui pedali, come per staccarsi dal velocipede, ma senza riuscirvi; poi si è accasciato; era cianotico».

Il prof. Monteverde, il suo assistente dott. Cornaglia lo hanno immediatamente soccorso, adagiandolo su un letto. Dice il prof. Monteverde: «Ci siamo subito resi conto di che cosa si trattava e non abbiamo lasciato nulla di intentato: respirazione a bocca a bocca e con le bombole di ossigeno, iniezioni di cardiotonici». *Per quarantacinque minuti è durata la disperata lotta per rianimare il calciatore, ma ogni sforzo, tentato con tutti i mezzi, è riuscito vano. I due sanitari sono usciti, il rag. Ghiringhelli con le lacrime agli occhi correva al telefono per informare il direttore tecnico del Novara, Peppino Molina. Questi, incredulo, e ancora con non poche speranze, accorreva all'Ospedale Maggiore:* «Sono giunto all'ambulatorio del reparto Medicina del lavoro — *ci ha detto Molina* — che i medici stavano ancora tentando la rianimazione. Alaimo era sul lettino, immobile. Mi sono dovuto rendere conto che purtroppo non c'era più nulla da fare».

Il magistrato, dopo un primo dettagliato racconto fattogli dai sanitari, ha ordinato di apporre i sigilli all'ambulatorio: nessuno potrà entrare sino a domani quando un tecnico compirà una perizia su tutte le apparecchiature per l'elettrocardiogramma. Intanto la salma dello sfortunato giocatore veniva portata nell'obitorio del nosocomio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Quasi certamente il povero calciatore è morto folgorato a causa di un corto circuito che si è sviluppato per un guasto, o per altre cause, nelle apparecchiature del ciclo-ergometro.

Il direttore sportivo della società calcistica geom. Tarantola, ha reso per primo omaggio alla salma dello sventurato atleta, seguito poi da altri dirigenti e soci del «Novara». La notizia si è diffusa in città rapidamente e il telefono della segreteria della società calcistica di via Malcarotti ha squillato ininterrottamente: erano i tifosi del Novara che soltanto domenica avevano appreso dell'ingaggio di Alaimo (il giocatore era stato acquistato sabato ultimo giorno valido per gli ingaggi), gente che magari non aveva mai visto il giocatore o che l'aveva ammirato soltanto il 12 febbraio scorso nell'incontro che la «Reggina», nella quale il giocatore militava, aveva disputato a Novara perdendo per 3-2. Dopo la partenza di Mascheroni, Alaimo doveva essere il coordinatore dell'attacco novarese: per questo i tifosi già lo amavano.

E' toccato al geom. Tarantola comunicare con ogni cautela al padre del giocatore, residente a Roma in via Eritrea 72, la tragica notizia: il direttore sportivo non ha avuto subito l'animo di rivelare la cruda verità; in un primo tempo ha detto che per una disgrazia il suo figliolo era all'ospedale in gravi condizioni: ma la radio aveva ormai diffuso la notizia.

Sino a tarda ora negli uffici della squadra mobile della questura sono stati redatti i verbali sulle modalità del tragico elettrocardiogramma. Il prof. Monteverde ha dichiarato: «E' stato uno choc da folgorazione; non capisco come si sia prodotto; non è mai successo niente di simile con le apparecchiature che ancor oggi sono state ripetutamente usate».

Italo Alaimo, nato a Roma il 9 agosto 1938 (avrebbe compiuto appunto i 29 anni fra un mese) aveva esordito nella squadra del Solvay e da quattro stagioni giocava nella Reggina. Su di lui già dalla scorsa stagione avevano messo gli occhi i tecnici del Novara e quest'anno proprio l'ultimo giorno utile per i trasferimenti, l'avevano ingaggiato per la cifra di trenta milioni.

Piero Barbè

Un medico sportivo ci spiega in cosa consiste la visita a un atleta

La morte del calciatore Italo Alaimo è avvenuta in circostanze drammatiche: proprio mentre i medici stavano dicendo di lui «è un atleta perfetto», la morte lo ha stroncato, istantanea, inesorabile. Ma è possibile dichiarare che un uomo è «*fisiologicamente perfetto*»? La scienza medica riesce ad emettere un verdetto così impegnativo? Lo abbiamo chiesto al dott. Vittorio Wyss, direttore del Centro di Medicina sportiva di Torino, che ha sede nello Stadio Comunale.

«*Posso rispondere affermativamente alle due domande* — ci ha detto il dott. Wyss —, *le attuali conoscenze della medicina sportiva consentono di compilare un diagramma completo della fisiologia di un atleta: tale "scheda personale" è perfetta, non sono cioè possibili errori di valutazione sulle capacità di un uomo; intendo dire capacità fisiche, sportive. Noi riusciamo ad accertare non solo le reazioni del corpo di un atleta alla fatica, allo sforzo; ma misuriamo persino la sua potenza e la sua velocità di scatto*».

«*Gli atleti che vogliono essere "misurati"* — risponde il dott. Wyss — *devono dedicarci almeno un giorno. Si inizia con una visita clinica generale, di quelle come se ne fanno dal medico di famiglia. Poi l'esaminando passa gli esami dei vari specialisti: ortopedici, cardiologi, eccetera. Infine le prove "sportive": gli si fanno tirare o spingere leve o molle per misurare la sua forza, li si costringono a respirare in certi ambienti con poco ossigeno, a diversi climi — questo a seconda del tipo di sport che essi vogliono praticare. Di solito si conclude proprio con la prova che ha ucciso il povero Alaimo: il cicloergometro. Noi usiamo il "tapis roulant", un nastro in movimento sul quale l'esaminando corre o cammina*».

Il cicloergometro funziona così: una delle due ruote di questa specie di bicicletta, fissa al suolo, è collegata con un magnete che le impedisce di ruotare liberamente. Più si aumenta la corrente elettrica, e di conseguenza la resistenza del magnete, e più l'atleta deve sottoporsi a sforzo. Il principio del «tapis-roulant» è leggermente diverso: l'atleta compie solo normali movimenti della corsa o del passo.

Durante queste camminate, o pedalate, i medici si fanno intorno allo sportivo: chi gli misura la pressione sanguigna, chi gli controlla il funzionamento del cuore e dei polmoni; e poi misurazione del consumo di aria.

Terminato l'esame, i medici — al Centro ce ne sono 19 — si riuniscono e discutono i propri risultati. Poi compilano la «scheda personale» dell'atleta che viene inviata non solo all'interessato ma anche alla sua Federazione e alla sua squadra. Centinaia di sportivi, che praticano ogni genere di disciplina, si avvicendano al Centro del dott. Wyss; che ne è dei calciatori?

«*I giocatori di calcio* — risponde il medico — *fatta eccezione per qualche squadra, non si fanno visitare volentieri. I loro allenatori credono di più nella propria esperienza, nell'empirismo. E' forse la categoria di sportivi che visitiamo meno. L'episodio dell'Alaimo può essere considerato quasi un'eccezione: non credo che in Italia siano molte le associazioni che portano a un controllo del genere i propri iscritti*».

Alberto Nicolello

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 106 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerato, a tutti gli effetti, come il numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minima dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. A. VENDESI fonderia, impianto Premm, formatrici, sparanime, compressori, forni, impianti galvanici, molini, presse T. 400 - 300 - 200, fresatrici, torni, trapani, cesoie. Padova. Via Vecellio 189, telefono 55-560. 24880

A. AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-632. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

A ottime condizioni vendiamo impianti ad alta produttività per smaltatura fili rame. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino».

CALDAIA vapore Ate 14 mq 22 vendesi. Telef. 260-955. A70205

CAPANNONI in ferro unificati, di serie e speciali, carpenteria in genere. Rivolgersi: progettista Tomatis Giuseppe, via Torino 32 - Lanzo.

CONDIZIONATORI gran marche primarie. Telefonare 767-841 dott. Zecchigna. A68509

LIQUIDASI torni, frese stampisti, limatrici, revolver, presse 250 t. Corso Novara 50. A69175

LIQUIDO magazzino edile travetta pannelli metallici per armature altos baracca prefabbricate pannelli con rete recinto cantieri attrezzatura varie. Corso Unione Sovietica 612.

OCCASIONE: vendesi caldaie vapore mq. 102 at. 35, insacchettatrici, inscatolatrici automatiche, pompe, concentratore distillatore glicerina. Telefonare 781-108.

PIALLATRICE metalli m. 3x0,90 funzionante vendesi 750.000. Telefonare 631-330 ore ufficio. 1005

POMPE per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226, Tel. 331-591.

PRESSE per resine termoindurenti contanti acquisto anche non funzionanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino». A0251

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori chiavi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AUTO officina modernamente attrezzata lavori accurati garanzia, cerca lavoro. Tel. 327-469.

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie 18.000, duzzione 13.000, vetrificazioni, rapidamente. Tel. 355-295.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, trasformazioni, manutenzioni. Telefonare 767-841 Termoidraulica. A68509

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O71

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445. O147

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telefoni 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O59

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909.

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

A. ACQUISTEREI Torino o vicinanze negozio qualsiasi genere. Telefonare 513-598. O881

ACCONCIATURE profumeria estetica centralissime ricoverandosi ospedale bloccasi 3.500.000 compresa merce. Casalegno 885-962.

AFFARONE cedesi negozio casalinghi plastica To-centro. Telefonare 279-382 ore 14-16. A69591

AGENZIA Coppino, corso Regina 86, cede 4.200.000 torrefazione. Altare. A70342

ALBERGO centralissimo rinomato, forte reddito ottimo affare cedesi. Telefonare 773-828. A70298

ALIMENTARE nuova attrezzatura cedo in blocco, miti pretese. Telefonare 652-381. A70553

ARTICOLI casalinghi importante piazza centrale, motivi famiglia, convenientemente cedesi. Casalegno, Vanchiglia 35. O433

ARTICOLI regalo spaziale utile dimostrabile 7.500.000 cedesi 14 milioni. Telefonare 741-382.

ASSICURASI 50.000 giornaliere controllabili acquistando commestibile attrezzatissimo, 1.700.000. Casalegno 885-962. O433

AVVIATA copisteria unica zona facile conduzione redditizia 1.000.000. Casalegno 885-962. O433

AVVIATISSIMA azienda commerciale forniture ufficio introdottissima enti statali cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7010 — Torino». B70265

AVVIATISSIMA torrefazione superalcoolici cremeria, cedo dilazionando, a gestione persona pratiche. Telefonare 679-786. A70116

AZIENDA stampaggio gomme cerca capitale per espansione lavorazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4232 — Torino». A69592

BAR pasticceria zona S. Rita, con sale biliardo, televisione, gioco, vendesi anche con dilazioni pagamento. Telefonare 393-515. A68572

BAR superalcoolici P. Nuova 25.000 giornaliere, 3.000.000, chiusura serale festiva. Barbero 516-400.

BAR superalcoolico 50.000 giornaliere fronte mercato 4.000.000 totale. Tel. 537-213. O77

CASALINGHI avviatissimo cedesi 4.600.000. Telefonare 682-084 ore 20-23. A70675

CAUSA salute cedesi caffè trattoria Fréjus angolo Cenischia 24.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibile bellissimo, incasso dimostrabile rimettiamo concedesi gerenza.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria abbigliamento avviatissimo (Lago Maggiore) cedesi 1.800.000.

CEDESI avviatissima pensione centrale. Telefonare 476-387.

CEDESI in gerenza o vendesi albergo ristorante pinete bar con tutto arredamento camere 36 in Balme Ala di Stura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 93 — Torino». 2001

CEDESI latteria zona Francia causa ritiro commercio. Tel. 768-931.

CEDESI negozio confezioni ottima clientela. Corso Giovanni Agnelli 24.

CEDESI negozio e relativo mobilio posizione commerciale. Tel. 851-306.

CEDESI negozio pettinatrice arredato. Telefonare 871-237.

CEDESI zona Imperia avviatissimo negozio materiali edili. Scrivere Alcardi, via Cascione 172, Imperia.

CEDO ferramenta utensileria utensili cucina motivi familiari. Telefonare 781-394 nelle ore 13-20.

CEDO negozio caccia pesca sport, avviatissimo, zona commerciale mercato. Telefonare 721-248.

CEDO negozio calzature poca merce, volendo anche vuoto. Tel. 779-130.

CERCASI esperta pettinatrice gerenza, centralissimo, tre mesi avviamento. Telef. 683-081.

CERCASI famiglia per gestione bar cooperativo bene avviato in Rivoli. Indispensabili cauzione e referenze. Telefonare 95-327, 950-528.

CERCASI finanziatore camping internazionale ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6673 — Torino». B69945

CERCASI gestore albergo ristorante seconda categoria stazione turistica invernale ed estiva in Piemonte quota metri 1800. Serie referenze e garanzie. Scrivere Pubbliman casella 101/T Biella. 24899

CERCASI gerente condizioni speciali per pastificio zona libera. Telefonare 215-066. B09925

CERCASI officina attrezzata da affittare o collaborare costruzione stampi e attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino».

CERCO gerenza alimentari anche disavviato cintura Torino. Telefonare 667-114. A70565

CERCO gerente panetteria stilissima cauzionando. Rivolgersi Agenzia Roy, telefono 541-974. A71762

CONIUGI soli desiderosi attività zona salubre alloggio indipendente negozio alimentari 2.500.000 affitto mite. Telef. 511-401. A70184

DISTRIBUTORE carburanti avviatissimo cedesi persona pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino».

DITTA commerciale per sviluppo attività cerca sovvenzioni. Oltre ampie garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6695 — Torino». A70047

DITTA francese desiderando impiantarsi in Italia offre ottima situazione a uomo o donna buona cultura generale conoscenza lingue francese apportante capitale 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino». 2001

DITTA produttrice alimentari esamina combinazione distribuzione con grande Casa prodotti latteria Torino Provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6681 — Torino». A69977

DROGHERIA modernissima privato urge cedere dilazionando. Telefonare 331-805. A70080

FALEGNAMERIA artigiana con macchinario cedesi per ragioni di anzianità. Via Tesso 14 bis Torino.

FINANZIAMENTI a partire da dieci milioni. Scrivere: Società Fim, Campione Italia. 24921

INDUSTRIA dolciaria attrezzatissima cedo motivi salute minimo anticipo resto lunga dilazione. Telefono 537-213. O77

NEGOZIO colori avviatissimo zona centro cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6687 — Torino».

PETTINATRICE cede urgentemente negozio causa matrimonio, letto abitabile, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 545-281. A70003

PICCOLA officina cedo od affitto condizioni convenienti. Tel. 481-686, 578-041. A70497

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

RIVENDITA pane 50.000 giornaliere posizione centralissima vera fortuna cedo ottimo affare. Tel. 537-213

TELERIE merceria (vaste licenze affini), centralissima via commerciale. Cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino». O492

TIPOGRAFIA artigiana, zona centrale, cedesi anche dilazionando. Telefonare 270-881, 487-276.

TORREFAZIONE bar vendesi. Telefonare 663-860. A70661

VENTICINQUE milioni cerca industria meccanica con forti commesse lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino».

1.000.000 cedo chiosco di fronte scuole, rivolgersi c. Marconi 28.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. ACQUISTIAMO Torino alloggi casette Pagamento immediato Amministrazione Ferrimmo 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio Torino. Pagamento immediato. Telefonare 634-573. O182

A.A. AFFRETTATEVI a prenotare in cooperativa ultimi alloggi signorili: 2 camere cucina 4.500.000, 3 camere cucina 6.500.000 compreso mutuo cantiere corso Tazzoli. Telef. 746-114. 2001

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. 852-460.

A. ATTICO via Tripoli ultra consigliabile 2 camere cucina 6.500.000 sufficienti 3.000.000 contanti. Consuledile 512-670. O1003

A. CENTRO Nichelino bellissimi 2 camere, tinello, cucinotto, nuovo 5.400.000, sufficienti 1.700.000 contanti più mutuo. Consuledile 512-670.

A. CORSO Giulio Cesare (ponte Mosca) ultimo spaziosissimo 3 camere cucina, piano primo, vera occasione 5.400.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Consuledile 512-670.

A. CORSO Sebastopoli angolo via Gorizia bellissimi 2 camere tinello cucinotto servizi, 7.200.000 sufficienti 3.000.000 contanti più mutuo. Consuledile 545-670. O487

A. CORSO Toscana angolo corso Potenza, appartamenti spaziosi 2-3 camere, servizi. Mutuo rateazioni. Visite cantiere. Telefono 547-502.

A. CORSO Vercelli 42 signorili, ottimo reddito 3-4 camere, servizi; lire 2.500.000 camere compreso mutuo. Rateazioni. Tel. 553-483. O75

A. ECCEZIONALE: Via Buenos Aires, recentissimo ottimo 3 camere cucina 8.000.000, sufficienti 4.000.000 contanti più mutuo. Consuledile 512-670. O487

A. RIVALTA vendesi casa con due alloggi. Telefonare 389-150 ore negozio. 2001

A. VALSALICE VENDO NUOVO LUSSUOSO APPARTAMENTO, SALONE, 4 CAMERE, CUCINA, TRIPLI SERVIZI, GARAGE. GRANDE PARCO CONDOMINIALE PALAZZINA CUSTODE. MUTUO. TELEFONARE 547-502. O75

A. VERA occasione nuovo signorile 1 camera tinello cucinotto corso Siracusa, 5.000.000 sufficienti 2 milioni contanti. Consuledile 545-670.

A. VIA Palmieri (piazza Benefica) 4 camere cucina servizi avente 11 milioni 300.000 dilazionati. Consuledile 512-670. O1003

A. VIA Roccavione 21 alloggi 2-3 camere, servizi. Ottimo reddito. Mutuo, rateazione. Telefono 553-483.

A. 3.850.000 zona Francia (Santa Maria - via Cimarosa 23) vendiamo abitabili subito camera tinello, contanti 1.225.000 mutuo 1.225.000, rimanenza 23.240 mensili. Tecnimmobili 512-562. O120

A. 5.900.000 zona Francia (Santa Maria - via Cimarosa 23) vendiamo due camere cucina servizi, contanti 1.750.000, mutuo 1.750.000 rimanenze 38.840 mensili. Tecnimmobili 512-562. O120

A Cascine Vica signorili vendesi 2-3 camere servizi, massime facilitazioni. Telefonare 784-265. A69302

A Moncalieri zona precollinare vendesi terreno mq. 5000 circa. Telefonare 641-321 ore 12-14.

A piccola famiglia vendesi-affittasi 3 grandi camere cucinette servizi garage giardino. Telefonare 522-449.

A Pino vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere doppi servizi rimesse giardini. Telefonare 861-562, 514-360.

A Rosta vendesi terreno mq 888 panoramico residenziale costruibilità 33%, tutti servizi, 3.850.000. Telefonare 765-457. A68861

A 13 km Torino, casa due alloggi caduno 4 camere salone, servizi, grande giardino, vendesi 16.000.000, Massaglia, Milano 10. A70312

A 22 km Nord Torino vendo casetta in costruzione, terreno mq. 550, lotto terreno mq. 1300. Telefonare 274-590. A70460

ABITABILE Chiesa Salute, 4 camere, cucinetta servizi esentasse 7.600.000. Telefonare 546-007.

ABITABILE Crocetta 3 camere cucinetta servizi esentasse 7.800.000. Telef. 518-738. O553

ACQUISTASI casa 20-50 camere anche vecchia costruzione. Telefonare 532-409. A70406

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO alloggio nuovo due camere tinello cucinotto contanti. Telefonare 758-294 ore pasti.

ACQUISTO terreno 50-60 camere, Parella, Regio Parco, corso Belgio. Telefonare 271-959.

ADIACENZE piazza Bengasi vendo alloggi finissimi prim'ordine vista collina soleggiatissimi. Mutuo, facilitazioni. Tel. 559-349, 667-118.

AFFARE vendo Via Tripoli camera, tinello, servizi libero. Tel. 652-873.

AFFARONE casa nove camere 30.000 mq terreno collinare 20 chilometri Torino. Telefonare 890-168.

AFFARONE, 5.800.000 trattabili vendo locale mutuato fronte strada mq. 150. Telefonare 745-412 ore ufficio.

AFFITTATI reddito 6% o liberi, vende privato appartamenti nuovo palazzo signorile su corso. Massime facilitazioni. Telefonare 798-403.

ALLOGGETTO via Fréjus, camera, cucina, termobagno, 2.950.000. Telefonare 515-318. O152

ALLOGGI 1-2 camere servizi liberi affittati vendonsi eccezionali condizioni. Tel. 271-959.

ALLOGGIO centrale libero mq 170 rimessa nuova: biservizi, termosifone, sufficienti 3.500.000 vende Studio Satragni, Cernaia 26. A70373

ALLOGGIO due camere tinello cucinino nuovo libero vendesi via Gorizia 42 sesto piano. Tel. 591-220.

ALLOGGIO Grugliasco camere tinello box contanti 1.000.000. Rimanenza rate mensili. Telefonare 768-777.

ALLOGGIO tre camere cucina libero settimo piano vendesi Largo Orbassano 75 bis, affare. Tel. 591-220.

ALPIGNANO, via Cavour angolo Tati, vendonsi negozi ed alloggi. Pagamento 20% contanti, 35% mutuo, rimanenza rate mensili pari affitto. Rivolgersi cantiere o Itit, S. Quintino 4 bis, telefoni 535-000, 535-948.

ANTICIPANDO 1.000.000 e 25.000 mensili 2 camere servizi corso Francia Leumann. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in villa tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-6-8 camere. Tabacchi 46-6, Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI in ville Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità, 5-8 camere vicino al centro. Fonteverde 3. O13

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione anteguerra convenienti, visite 16-18, Talucchi 34. Tel. 535-601. O357

APPARTAMENTI su piazza corso Siracusa 50, nuove direttrice Mirafiori, vendesi 2-3-4 camere doppi servizi. Visite cantiere. Tel. 753-041.

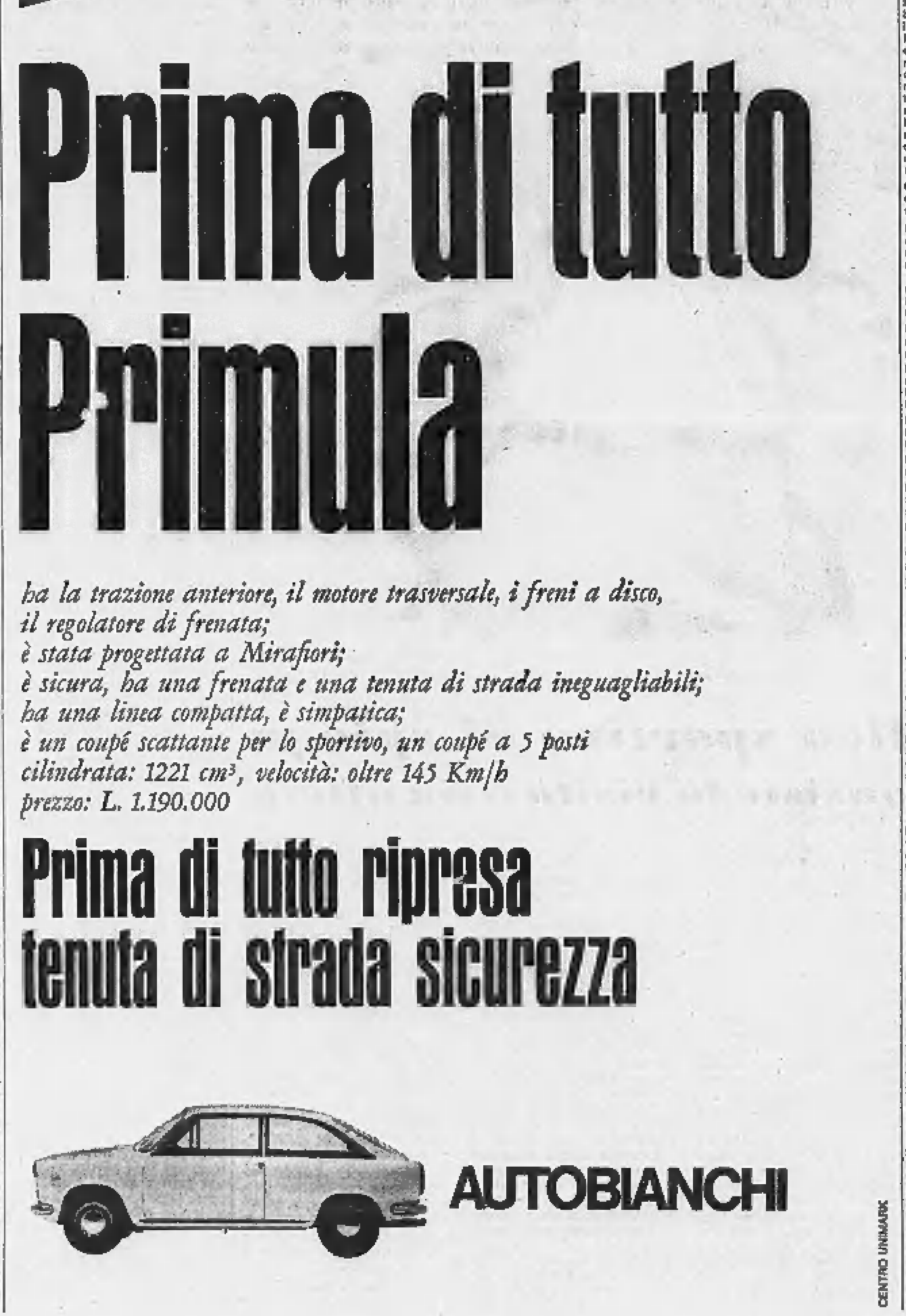
APPARTAMENTI supervantaggiosi, panoramici, ascensore, corso Svizzera: due camere, entrata, bagno 900 mila mutuo 2.800.000; tre camere, entrata, bagno 1.500.000 mutuo 3 milioni 700.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO cintura Torino, posizione incantevole verdeggiante, salone, tre camere, doppi servizi, garage triplo, vendesi. Massaglia, Milano 10. A70311

APPARTAMENTO mq 280 o 215 in villa parco secolare a 2 km da piazza Castello vendesi. Tel. 874-933.

APPARTAMENTO signorile in montagna altitudine 1200, completamente ammobiliato a nuovo, soggiorno, caminetto bar, due camere letto, cucina, bagno, termo centrale, ascensore, vendesi 14.000.000 oppure permutasi con altri immobili. Telefonare 537-420. O522

APPARTAMENTO via Asinari Bernezzo 113 (cuore Parella): due camere, entrata, bagno, ripostiglio, 2 milioni mutuo 3.800.000. Gabetti 578-044. O366



APPARTAMENTO via [illegible] (capolinea tram 14): quattro grandiose camere, cucinotta, entrata, bagno, tribalconi, ripostiglio 4.000.000 mutuo 2.800.000. Gabetti 578-044.

AREA fabbricabile corpo centralissimo con licenza uffici duecento camere vendo contanti. Scrivere: Scribeni, Sandolmazzo 12.

ATTICO incomparabile vista verso collina, 4 camere, salone, tripli servizi, grande terrazzo vende «Orsa Maggiore». Telefonare 538-151.

CANTOIRA vendo villetta 2 alloggi tre camere servizi termo, garage bellissimo giardino 16.000.000. Telefonare 290-836. 2001

CARMAGNOLA due camere servizi avente vendo 2.500.000, facilitazioni. Telef. 583-081.

CARMAGNOLA vendo 4 camere servizi garage, magazzino seminterrato, piano rialzato, termo, L. 5.500.000. Telefonare 572-007.

CASA magazzino vendesi affittasi industria rumorosa. Strada Lanzo. Telefonare 290-664. A70446

CASA rustica terreno munito acqua luce vendo. Tel. 544-936.

CASA 11 camere negozio box barriera Milano vendesi 21.000.000 trattabili. Casalegno 885-962.

CASA 11 camere negozio box barriera Milano vendesi 21.000.000 trattabili. Casalegno 885-962.

CASETTA quattro camere, giardino, 40 km Torino, privato vende. Telefonare 675-338. A70159

CASTELLO patrizio collinare 25 km Torino mq. 1000 tra camere e saloni terrazze parco 10.000 mq. giardino orto casa custode, gioco bocce, acqua potabile luce forza telefono termonafta, bagni gabinetti moderni restauratissimo, immediatamente abitabile, ottimo vendo anche frazionabile 3-4 alloggi o permuto con stabile industriale Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4233 — Torino». A70414

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alloggio 3 camere servizi vendesi causa trasferimento. O288

CHALET dintorni Cesana soleggiatissimo, tutti comfort, vendo. Telefonare 661-735 ore ufficio.

CONDOMINIO Aurora, c.so Potenza 173 vendiamo 9.050.000 alloggi spaziosissimi signorilmente rifiniti soleggiatissime due camere tinello, contanti 3.750.000 mutuo 3.300.000, rimanenza 33.200 mensili. Tecnimmobili 512-562. O120

CORSO Montegrappa 2 camere, soggiorno, cucinotto, 5.600.000. Telefono 761-054 (mattina).

CORSO Orbassano panoramico 2 camere tinello cucinino e servizi costruzione 1962 ottimo reddito vendesi 5.600.000 oltre mutuo 2 milioni trattabili. Telefonare 511-197.

CORSO Peschiera vendo eccezionali signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso ripostiglio bagno da lire 2.600.000 - 2.900.000 camera. Telefonare 538-821. O351

CORSO Peschiera 313 negozi angolari con retro. Zona eccezionale sviluppo commerciale. Condizioni vantaggiose. 2001

DI NANNI angolo Volvera. Borgo S. Paolo, costruendo Palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Itit, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948. O56

DITTA VENDE OD AFFITTA SENZA INTERMEDIARI COMPLESSIVI 320 MQ SESTO PIANO PALAZZO CENTRALISSIMO RE UMBERTO; SIGNORILI, AMMOBILIATI PER USO UFFICI ALTA RAPPRESENTANZA CON IMPIANTI TELESCRIVENTE, DUE LINEE TELEFONICHE, SALONE CONFERENZE, GRANDE ENTRATA, CINQUE LOCALI PIU' SERVIZI, PARCHEGGI PRIVATI. TELEFONARE ORE UFFICIO TORINO 518-844. B70254

FRAZIONAMENTO zona Campidoglio, via Arona angolo via Ornavasso 1, appartamenti signorili 1-2 camere, salone, cucina, ascensore, termonafta; prezzi eccezionali, lunghe dilazioni pagamento, visite 16-19. Tel. 547-476.

GENERALCASE, Via Urbano Rattazzi 11, Torino. Organizzazione Immobiliare per la vendita rateale vende in zona Lingotto adiacenze Via Nizza Fiat, alloggi da una camera, bagno, entrata, contanti agevolato 850.000 rate mensili 20.000, ottimo impiego capitale a reddito. Altri di 2 camere cucinini, bagni, entrata, contanti 1.400.000 rate mensili 28.000; appartamenti da 3 camere, doppi bagni e servizi, contanti 2.250.000 rate mensili 48.000, in casa recente costruzione. Nuovissimi sistemi di pagamenti. (Vedi «La Stampa» 8/6 u. s.). 24731

GERMAGNANO vendo 2 alloggetti camera, cucina, bagno, rimessa nuovo. Telefonare 537-342 ore ufficio.

IMPRESA Serafino vende alloggi 1-2 camere tinello e servizi e 2 camere salone cucina doppi servizi. Al piano attico con ampi e panoramici terrazzi 1-2 camere tinello e servizi e 3 camere, saloncino, tinello e doppi servizi. Mutuo 25 anni, zona Leumann. Telefonare 783-938. O267

IMPRESA vende ultimo alloggio 1° piano saloncino 2 camere cucina bagno. Gioberti 29. Tel. 596-009.

LORIO, corso Francia 92, a Mirafiori, vende alloggio, tre camere cucina ingresso bagno cantina 6.200.000 trattabili. O409

LOTTI per ville tutti comforts eventuale costruzione mutui lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

LOTTINI per villette vendo periferia Rivoli. Telef. 554-462.

LUNGOPO Antonelli vendo bellissimo 3 camere cucinino mq. 96. Casalegno 885-962. O433

NEGOZI due presso Statuto 180 mq bloccansi affarone 12.000.000, Telefonare 489-088. B70178

NEGOZI liberi affittati 45.000 mensili vendo Via Bardonecchia 174. Telefonare pasti 337-796.

NUOVO centro residenziale, Grugliasco, via Giolitti 32, vende bellissimi alloggi; 20% contanti, resto uguale affitto. Telefonare 785-236.

OCCASIONE vendesi casa 10 vani terreni mezza montagna Biellese 3.500.000. Telefonare 689-725.

OCCASIONE vendo villetta Leini mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4205 — Torino». A70061

PALAZZINA precollinare Torino bellissima posizione 4 appartamenti signorilissimi giardino garage vendo sottocosto. Telefonare 599-654.

PALAZZO, parco, 26 camere 2 saloni servizi adatto comunità vendo. Tel. 544-936. O365

PIAZZA Rebaudengo impresa vende volendo mutuo due camere tinello cucinotto servizi sesto piano. Telefono 891-435. A69546

PINO privato vende 3 camere cucinino servizi, mutuo. Telef. 851-783.

PRIVATO vende alloggio Borgo Vittoria capolinea 9, 2 camere più tinello, servizi 4.100.000 più 1.000.000 mutuo. Telefonare 630-426 pomeriggio. A70563

PRIVATO vende alloggio Nichelino 5.000.000. Tel. 364-798 ore pasti.

PRIVATO vende camere cucina. Telefonare 251-866, Borgo Vittoria.

PRIVATO vende terreno «Villaggio Alba Serena» Bruino. Tel. 341-278.

PRIVATO vende zona Lingotto alloggio due camere, tinello, cucinotto, salone con ampio terrazzo, garage. Telef. 80-973. A70166

S. PAOLO vendo 2 camere tinello servizi 5 milioni 300 mila. Casalegno 885-962. O433

SPOTORNO via Lajolo appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Tel. 35-00 oppure cantiere impresa Berchialla. Tel. 75-657.

STABILE anteguerra 75 vani, 3 negozi, laboratorio, buon reddito aumentabile vende convenientemente Studio Satragni, Cernaia 26.

TERRENI piccola industria mq. 7000 mq. 11.000 nuova circonvallazione Orbassano vendonsi. Telef. 677-808 ore pasti. 2001

SVENDESI salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, panoramico. Telefonare 530-163. A70406

TERRENO con progetto approvato vendesi, zona collinare (Piossasco). Telefonare 751-817 ore pasti.

TERRENO INDUSTRIALE VENDESI ENTRO DAZIO STRADA SETTIMO FRONTE STRADA MT. 68, SUPERFICIE MQ. 6500, PERMESSO COSTRUZIONE OTTENUTO 7900 MQ. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7144 — TORINO».

TERRENO panoramico Candia vendesi 2000 al mq. trattabili. Telefono 350-692. A69956

TERRENO per piccola media industria vendo, nuova circonvallazione Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 83 — Torino». 2001

TERRENO residenziale possibilità 30-70 camere acquista impresa. Telefonare 784-265. A69302

TORINO vende alloggetto precollinare Santrè giardinetto garage occasione. Tel. 389-417.

TORRES vende alloggio 2 camere servizi vera occasione. Tel. 389-417.

VALSALICE vendesi lottino terreno costruzione villa progetto approvato. Telefonare 598-379. A70103

VANCHIGLIA vendo 3 camere cucina servizi 6.900.000 libero. Casalegno 885-962. O433

VARAZZE villa due piani, giardino, panoramica, vicinanza mare, vendesi, 40.000.000. Scrivere: Pubblicità Lastand 5 Q, Savona. 24923

VENARIA vendesi semicentrale casa vecchia costruzione, 20 vani, giardino mq. 1000. Tel. 490-879.

VENDESI alloggi camera tinello cucinino, zona Parella, 5.000.000-5.200.000. Telefonare 386-878.

VENDESI alloggi 2 camere tinello servizi 6.500.000. C.so Traiano. Telefonare 386-878. A69272

VENDESI casetta 4 camere servizi giardino al Nichelino. Tel. 621-879.

VENDESI Rivoli, Piol 35, 2 negozi con retro, garage, alloggio 4 camere. Telefonare 290-319. A70088

VENDESI terreno pianeggiante 2000 mq. Meistrelt Valle Susa, telefono 751-433. A70118

VENDESI una giornata terreno irrigabile fabbricabile con piantamento pioppi (Monferrato) Moncestino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 87 — Torino». 2001

VENDO casa 21 camere in Collegno. Telefonare dopo le 19, 329-051.

VENDO terreno progetto approvato comune Rivalta 1331 mq vera occasione. Visite tutti giorni pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6898 — Torino». A70218

VIA Coppino 126 importante Società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere. Telefono 296-889.

VILLA Almese 12 locali doppi servizi garage giardino vendesi. Telefonare 553-754. A69743

VILLA in montagna altitudine 1300, panoramica, ottima posizione, nuova costruzione, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, grande garage, Valle Stura 7.000.000 oppure permutasi con altri immobili. Telef. 537-420.

VILLA nuova zona villeggiatura 15 km. Torino tutti servizi ampio giardino vendo direttamente. Telefonare 830-395. O186

VILLA precollinare signorile dieci vani vicinanza centro Torino vendesi. Telefonare 60-968. A70336

VILLETTA Trofarello 4 camere, servizi, giardino, vendesi 7.000.000 più mutuo. Telefonare 647-624.

VILLETTA vendesi 5.700.000 zona Brusasco, tutte comodità, indipendente. Tel. 544-836. O359

VILLETTA 2 piani 8 camere vendesi dintorni Superga, lottino attiguo. Telef. 240-339. A70086

3.000.000 vendesi alloggio due camere cucina entrata via Ulzio 25. Visite 15,30-18,30.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O990

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 775-889. O985

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 775-538. O1000

AFFITTEREMMO una-due camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 544-461. O486

ALBARELLO Solferino fratello sorella cercano tricamere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4232 — Torino». A70409

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telef. 517-803, 538-594. O34

ANNUALITA' anticipate offrono sposi piemontesi referenziatissimi per alloggetto in affitto. Tel. 215-200 ore pasti. O412

CASCINOTTA-casetta con terreno affitterebbero coniugi piemontesi per floricoltura. Telef. 895-637.

CERCANO alloggetto 2 camere servizi anche non moderno purché tranquillo, massimo 20.000, Madonna Campagna, Lucento, Borgo Vittoria, coniugi piemontesi soli ambedue impiego ventennale. Annualità anticipata, cauzione. Telefonare 293-708 ore 12,30-13,30. A69185

CERCASI affittare tre camere, cucina, bagno, massimo 35.000. Telefonare 511-400. B69519

CERCASI alloggetto camera cucina servizi zona Mirafiori. Tel. 887-944.

CERCASI alloggio camera tinello servizi. Telefonare 536-190.

CERCASI pulizia scale uffici cambio alloggio. Telef. 877-719.

CERCASI 3 camere cucina zona Monterosa Barca famiglia piemontese. Telef. 854-817. A70009

CERCO camere cucina tinello servizi anche casa vecchia purché conveniente qualsiasi zona pensionati statali. Telef. 80-598. A70037

CERCO terreno con raccordo ferroviario. Tel. 733-147. A70487

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-800. Geom. Martinat.

CONIUGI piemontesi 31enni senza prole affitterebbero barriera Milano camera tinello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 69 — Torino».

CONIUGI soli torinesi referenziati cercano alloggetto bella zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6691 — Torino». A70032

DIRIGENTE genovese cerca alloggio minimo 3 camere letto doppi servizi possibilmente ultimo piano zone verdi oppure villetta periferica. Esamina eventuale acquisto permutando con proprietà Genova. Tel. 588.974, 366-929 ore ufficio. A70502

FAMIGLIA piemontese adulti cerca 3 vani servizi settembre ottobre. Telefonare 535-860 A70216

IMPORTANTE società internazionale cerca periferia sud o ovest città locali piano terra uso ufficio mq 130 et mq 100 magazzino cortile o interrato con accesso carraio. Telefonare al 544-879. B69924

PIEMONTESE cerca camera cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino».

PRIVATO affitta acquista appartamento o villa nove-dieci camere precollinare, Valentino, San Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6859 — Torino». B69923

PROSSIMI coniugi professionisti cercano alloggio Settimo Torinese. Telefonare 583-378. 2001

PROSSIMI sposi cercano alloggio 2 camere cucina servizi preferibile Lucento. Tel. 360-797. A70546

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero zona Mirafiori due camere tinello servizi. Telefonare ore serali 80-266. A70183

(Continua a pag. 15)

Versilia, la riviera più elegante d'Italia

Al largo di Viareggio 200 panfili Ciascuno costa (almeno) 25 milioni

Lungo 22 chilometri di spiaggia, si susseguono 650 alberghi e pensioni con 25 mila posti letto e migliaia di ville - Locali di gran lusso, soprattutto a Marina di Pietrasanta e Forte dei Marmi, si alternano a soggiorni meno costosi e più adatti al turismo di massa - Una nota triste: scompaiono, poco alla volta, le meravigliose pinete

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 18 luglio.

Si tolgono gli striscioni pubblicitari del Premio Viareggio che stavano appesi attraverso le strade, ma al loro posto si attaccano quelli di un complesso orchestrale d'avanguardia. Non c'è pausa in questa Versilia che vuole vivere la sua intensa, bruciante vita turistica. La distesa azzurra del Tirreno è punteggiata di macchie di colore, bianco, rosso, arancione. «*Se fossimo sull'Adriatico* — dice il dott. Martinotti presidente dell'Azienda di soggiorno della Versilia — *questi puntini sarebbero barche a vela. Qui sono panfili. Quelli che sull'Adriatico sono i più grossi motoscafi in circolazione, qui servono per raggiungere la "barca" ormeggiata che può costare anche soltanto venticinque milioni, ma se può costare trecentotrenta*».

Il porto è zeppo di queste grosse imbarcazioni, ce ne sono oltre duecento, ed è dotato di tutte le attrezzature per il ricovero e la manutenzione invernale. Viareggio è il porto turistico più importante di tutto il Mediterraneo. Basta questo aspetto per dire che cos'è e che cosa vuole essere la Versilia: una riviera per un turismo da *élites*. Ventidue chilometri di spiaggia compresi nei territori di Viareggio, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta, Forte dei Marmi, seicentocinquanta alberghi e pensioni, con venticinquemila posti-letto e migliaia di ville sparse per la pineta lungo tutto l'arco versiliese. Sicché, nell'alta stagione estiva, i villeggianti diventano all'incirca duecentomila. L'anno scorso, da giugno a settembre, le presenze sono state quattro milioni.

Si può fare ancora meglio, ottenere ancora di più, incominciare ad avere gente a maggio, ad esempio, e fino alla fine di settembre. La Azienda di soggiorno ha iniziato un'intensa campagna pubblicitaria all'estero per cercare di portare qui stranieri che ora sono per la verità scarsi: l'anno scorso le loro presenze furono soltanto di mezzo milione sul totale di quattro milioni. Versilia, turismo da *élites*, si è detto, ma all'*élite* ci si arriva gradatamente, dalla massa.

Viareggio raccoglie un po' tutti perché dispone anche di una vasta gamma di pensioni e di alberghi di terza e quarta categoria, dove la pensione completa oscilla dalle 1500 alle 3000 lire al giorno. Poi, a mano a mano che si sale verso il Nord, ci si raffina: al Lido di Camaiore si trovano soltanto la seconda e la terza categoria (dalle 7 mila alle 3800 lire); a Marina di Pietrasanta abbondano soprattutto quelle di prima e seconda e a Forte dei Marmi la prima categoria (intorno alle 18 mila lire al giorno) dà il tono alla sua riviera.

Negozi e locali di divertimento contribuiscono ad accentuare queste specifiche caratteristiche. Nel «piper» di Viareggio con 1500 lire ci si diverte per tutta la sera. Alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta le esigenze cambiano: la prima consumazione costa 3 o 4 mila lire, le successive 2 mila; ma qui ci si fa l'alba e ogni notte c'è l'esibizione di una *vedette* internazionale. Bernardini, che la gestisce, è soprattutto impresario teatrale, fu lui che realizzò per la televisione spettacoli come «Il mattatore» di Gassman, «Il signore delle 21» di Calindri.

«*Non diciamo cosa costano queste vedettes, hanno già tante grane con il fisco* — dice Bernardini; — *sono cose che del resto si sanno. Riesco a saltarne fuori perché ogni sera cambio spettacolo e nel corso della nottata sulle mille sedie del mio locale si avvicendano fino a quattromila persone. Il pubblico è insaziabile, vuole sempre del nuovo e del meglio*».

Più a nord ancora, a Forte dei Marmi, c'è la «Capannina» di Franceschi. Dal 1929 è stata rifatta tredici volte per ampliamenti. Fino a dieci anni fa era lui, Franceschi, che dava gli spettacoli con le *vedettes* («*Sempre straniere* — precisa: — *l'ultima fu Edith Piaf*»). Poi, quando si è aperta la «Bussola», Franceschi ha voluto personalizzarsi e raffinarsi di più «*come esigeva il mio pubblico* — dice. — *Ho abbandonato gli spettacoli, ho reso la "Capannina" un quieto ritrovo. la scelta più difficile per me è quella dell'orchestra che deve essere molto buona, ma non di grido per non richiamare la folla degli scalmanati. E se qualcuno di questi càpita qui, non ritorna perché gli facciamo subito il muso duro*».

La «Capannina» si è così tramutata in una specie di *club*: qui, per pagare le 5 o 6 mila lire della cena, non c'è bisogno di tirar fuori i soldi, basta fare un cenno e il cameriere annota o addirittura la cassiera scambia ai clienti i loro assegni bancari perché possano poi andare a spendere il denaro da qualche altra parte.

Un altro esempio del tono di Forte dei Marmi: hanno aperto un ristorante con annessa *boutique* che funziona tutta la notte: a qualsiasi ora si può mangiare e poi — se si decide di andare ad aspettare l'alba in compagnia in qualche villa di amici — si può comperare l'«abitino» da 60 mila lire.

Una nota dolente, addirittura drammatica per la Versilia, sono i pini. Qui tutto va bene, anche i progetti per il futuro stanno per realizzarsi: si costruiranno due nuove darsene per ampliare il porto turistico e si creeranno due zone residenziali nuove, a sud dopo Viareggio, nella pineta che si stende dalla città a Torre del Lago: l'una, con un fronte verso il mare di quasi due chilometri e l'altra di milleduecento metri, divise da tre chilometri di spiaggia libera, e corredata da una serie di impianti sportivi che ora difettano un poco. Tutto bene e tutto bello, dunque, ma c'è il dramma dei pini.

I pini della Versilia muoiono. Quelli più vicini al mare, su una striscia profonda cento-duecento metri, sono già morti: scheletri in piedi, coi rami neri, come bruciati. In mezzo a questi fantasmi di piante, qua e là ce n'è ancora qualcuna verde che resiste; ma, in compenso, ci sono già piante morte nel cuore della pineta non ancora intaccata dal male. Che cosa sta succedendo? Nessuno è ancora riuscito a capirlo. Il male incominciò a manifestarsi subito dopo la guerra, ma in questi ultimi anni è progredito con un ritmo impressionante. E' stata nominata una Commissione scientifica con specialisti in patologia e chimica agraria delle università di Pisa, Padova e Firenze. E' due anni che questa Commissione studia: ha tenuto una riunione anche sabato scorso, ma non ha ancora saputo dire con sicurezza la causa e tanto meno indicare i rimedi.

Una cosa soltanto è certa: la morte viene dal mare, portata dal libeccio. La teoria più probabile sembra quella che accusa i detersivi usati in larga misura in tutte le case e portati in mare dall'Arno. I detersivi contengono, fra l'altro, i perborati i quali hanno una formula irreversibile, non si scompongono e, associandosi al cloruro di sodio del mare, formano una patina che poi il libeccio solleva e porta sugli aghi dei pini soffocando la respirazione della pianta.

Percorrendo il lungomare si incominciano a vedere, sulle cancellate, alte quinte di frangenti formati da «cannicci». Qualcuno ha addirittura realizzato un impianto automatico di getti d'acqua che entra in funzione quando il vento assume una determinata forza, per creare una barriera liquida protettiva. Ma sono soltanto palliativi. Il male è inesorabile, i pini muoiono. La Versilia senza la sua fascia verde tra mare e monte non sarebbe più lei. La cosa più urgente è quella di studiare quale altra pianta, degna del pino, può resistere a questo male misterioso.

Remo Lugli

Il caldo sempre più afoso rende dura la vita in città

Nella pianura piemontese il termometro è sui 33°; ad Aosta 32°, a Courmayeur 26° - Incidenti per colpi di calore - Un pensionato a Biella ha tentato il suicidio - Nel Polesine e a Bolzano 35° - Ancora 34° a Roma



Questi bimbi parigini, per sfuggire alla canicola, fanno un bagno nella fontana del Nettuno, ai piedi della collina del Sacro Cuore (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 luglio.

(f. d.) Anche oggi il termometro sui 29-30 gradi a Genova e nelle due riviere. L'elevata umidità dell'aria ha reso particolarmente afosa la calura. Il sole, stamane offuscato da una cortina di nuvole, frutto dell'intensa evaporazione, è tornato a splendere nel primo pomeriggio, più cocente che mai. Sempre affollate le spiagge della costa e sempre intenso il traffico lungo le strade e autostrade liguri.

Alessandria, 18 luglio.

(f. m.) Ancora una giornata di caldo afoso in tutto il territorio della provincia di Alessandria. Quest'oggi l'Osservatorio meteorologico del campo d'aviazione di Alessandria ha registrato la punta di 33° e la minima di 19°, ma in alcune località della città e della provincia si sono avute punte superiori ai 33 gradi. Anche quest'oggi, per cercare refrigerio al caldo torrido, migliaia di persone in tutta la provincia si sono portate nelle varie piscine o lungo le sponde dei fiumi e dei torrenti.

Cuneo, 18 luglio.

(g. d. m.) Caldo torrido oggi su grande parte del Cuneese. Nel capoluogo il termometro ha raggiunto i 32°, 34° nella pianura saviglianese. Prosegue intenso l'arrivo dei villeggianti in tutti i centri delle vallate alpine, dove si calcola che i turisti siano già oltre 80 mila, dei quali circa 10 mila francesi.

Aosta, 18 luglio.

(l. v.) Anche la Valle d'Aosta è sotto una cappa di calore che spinge il termometro a temperature inconsuete. La colonnina di mercurio ha segnato oggi 32 gradi in città, 26 gradi a Courmayeur, 24° a Cogne, Champoluc e Gressoney, 18° al Breuil, 14° al Rifugio Torino e a Plateau Rosa. Il cielo è stato prevalentemente sereno e la visibilità sui massicci alpini è stata ottima. Numerosi i turisti che hanno cercato refrigerio nelle vallate laterali dove il caldo è sopportabile e mitigato da ventate di brezza alpina. Molti i bagnanti alla piscina di Aosta.

Biella, 18 luglio.

(p. m.) Oppresso dal caldo che anche oggi si è fatto particolarmente sentire, verso mezzogiorno un pensionato, da tempo sofferente di asma bronchiale, ha tentato di togliersi la vita. L'uomo, Domenico Cofano, di 65 anni, residente a Gaglianico, si è tagliato le vene delle braccia con una lametta da rasoio, ma per fortuna si è prodotto solo ferite superficiali. Subito soccorso e portato all'ospedale di Biella, è stato trattenuto in osservazione.

Verbania, 18 luglio.

(a. c.) Il caldo è ancora aumentato nella zona del Lago Maggiore e nel pomeriggio il termometro ha superato nei centri rivieraschi i 32° all'ombra con massima di 33,4 a Cannero-Riviera. Anche la scorsa notte, d'altro canto, afa e caldo si erano fatti sentire e a Verbania il termometro non era sceso al disotto dei 24°.

Vigevano, 18 luglio.

(r.) In Lomellina, per il quarto giorno consecutivo la temperatura ha oscillato fra i 33 e i 34 gradi; sulla zona grava un'afa opprimente. Alla chiusura delle fabbriche e degli uffici, alcune migliaia di persone cercano refrigerio nei vari corsi d'acqua della zona. Il Ticino, a Vigevano, è questa sera mèta di alcune centinaia di milanesi.

Milano, 18 luglio.

(g. m.) Caldo afoso in città con punte di 33 gradi. E' soprattutto la mancanza di ventilazione che rende pesante l'atmosfera.

Rovigo, 18 luglio.

(e. l.) Il caldo in Polesine ha raggiunto oggi i 35 gradi all'ombra. Colpito da insolazione mentre in ciclomotore rientrava al suo paese, il muratore Giovanni Cavallaro, di 41 anni, da Villanova del Ghebbo, è stramazzato al suolo: il poveretto, che ha riportato un trauma cranico e commozione cerebrale, è ricoverato all'ospedale di Lendinara con prognosi riservata.

Bolzano, 18 luglio.

(e. p.) Il caldo ha raggiunto livelli insopportabili a Bolzano. Il termometro ha toccato oggi i 35 gradi. Chi può cerca un po' di refrigerio raggiungendo le località montane.

Roma, 18 luglio.

(r. s.) Altra giornata di canicola nella Capitale: il termometro è rimasto per tutto il pomeriggio sui 34 gradi. Continua l'esodo dei romani verso il mare.

Interrogazione al governo

Il pli chiede controlli per il «mare sporco»

Roma, 18 luglio.

Il problema del «mare sporco» è stato portato anche in Parlamento. Il senatore liberale Rovere ha rivolto una interrogazione ai ministri della Sanità, della Marina Mercantile e del Turismo «*per conoscere quali provvedimenti intendano urgentemente adottare onde ovviare ai pericoli rappresentati dall'uso sempre più esteso di solventi chimici per la eliminazione degli idrocarburi galleggianti sulle acque*».

(Ag. Italia)

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29, cielo nuvoloso; mare calmo, vento assente.
Alassio: temp. 29, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.
Varazze: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Lignano Sabbiadoro: temp. 27, cielo leggermente coperto, mare calmo, vento leggero.
Cesenatico: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Rimini: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Cattolica: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Viareggio: temp. 25, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento moderato.
Capri: temp. 27, cielo semicoperto, mare calmo, vento leggero.
Alghero: temp. 25,8, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni al mattino cielo sereno. Nel pomeriggio annuvolamenti locali. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *a regime di brezza.* Mari: *leggermente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	21	33	L'Aquila	15	28
Bolzano	17	35	Pescara	20	31
Trento	22	35	Roma	16	34
Verona	21	32	Campob.	20	29
Trieste	23	32	Bari	20	30
Venezia	22	30	Napoli	19	30
Milano	22	33	Potenza	16	27
Genova	24	28	Catanz.	20	28
Bologna	21	33	R. Cal.	23	31
Firenze	20	31	Messina	23	30
Pisa	17	28	Palermo	23	28
Ancona	24	30	Catania	17	32
Perugia	19	34	Cagliari	19	30

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	19	31
Londra	15	29
Berlino	15	24
Amsterdam	15	31
Bruxelles	12	28
Madrid	20	34
Mosca	10	19
New York	19	28
San Francisco	12	16
Tokio	25	32
Città di Messico	19	24

L'INCHIESTA SUL TORBIDO DELITTO DELLA VILLA

La donna di Gallarate accusa l'autista «E' stato lui a strangolare mio marito»

Dice: «Gli gettò il cappio al collo e strinse finché non lo vide morto» - Il giovane replica: «Lei mi promise un aumento di stipendio se il crimine non fosse stato scoperto: da 65 a 90 mila lire» - L'industriale assassinato aveva fatto testamento: tutti i beni li aveva trasferiti al fratello maggiore nominandolo tutore dei due figli

Luigina Pasino, una donna spietata: «Ho ucciso mio marito perché lo odiavo» (Foto Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)
Gallarate, 18 luglio.

Il Sostituto Procuratore dott. Gaetano Cioffi si è recato oggi nel carcere di Busto Arsizio per interrogare Luigina Pasino di 40 anni e il suo complice, l'autista Angelo Nidoli, ventunenne, arrestati per l'omicidio dell'industriale Mario Cuccirelli di 53 anni, marito della donna: il delitto avvenne giovedì scorso, di notte, a Gallarate, nella villa dove i coniugi abitavano, in via Canova 38.

Nulla si sa sull'esito del colloquio, protetto com'è dal segreto istruttorio. Pare comunque che la Pasino e il giovane abbiano confermato sostanzialmente la confessione resa domenica al commissario di polizia dott. Trincas e al tenente dei carabinieri Martorana. Messi di fronte a una serie di prove gravissime raccolte in due giorni di indagini, prima il Nidoli e poi la donna avevano finito col cedere ammettendo di essere gli autori del delitto.

Ma mentre il giovane, colto da una crisi di nervi, aveva pianto, e invocato il nome di lei, Luigina («Fatemela vedere un'ultima volta»; «Non le daranno molti anni, vero? Uscirà presto di prigione?»), la donna aveva conservato una calma agghiacciante, raccontando le fasi del delitto quasi come non la riguardassero, aveva cercato di far ricadere sul complice la colpa più grave: «E' Angelo che ha deciso di ucciderlo; è lui che gli ha gettato il cappio intorno al collo e ha continuato a stringere finché è sopraggiunta la morte».

Una versione che contrasta nettamente con le prime risultanze dell'inchiesta. Il Nidoli, assunto tre anni fa dal Cuccirelli con le mansioni di autista e magazziniere, è descritto da quanti lo conoscono come un giovane timido, educato, «un po' semplice». Abita con la madre e un fratello maggiore in una cascina di Samarate. E' stato gravemente malato (meningite), non ha fidanzata, non usciva mai di casa la sera, tanto che la notte del delitto i famigliari, preoccupati della sua insolita assenza, girarono il paese e la campagna per cercarlo.

Era anche noto che Angelo fosse innamorato della sua padrona. In fabbrica la seguiva con gli occhi, felice di un sorriso o una parola gentile. Al dott. Trincas ha confessato che se il delitto non fosse stato scoperto la Pasino gli aveva promesso, come ricompensa, un piccolo aumento di salario, da 65 mila lire al mese a 80-90 mila.

E' difficile credere a questo punto che egli sia stato l'organizzatore oltreché l'esecutore di un omicidio così feroce, e non piuttosto uno strumento nelle mani di una donna torturata dall'odio, che ha deriso i suoi sentimenti («Ma dottore, come potevo amarlo, un ragazzo così»), una donna che non ha esitato ad accusarlo quando ha creduto di non averne più bisogno.

Il giorno in cui Angelo Nidoli è stato portato nel carcere di Busto Arsizio è avvenuto un episodio penoso. La madre era stata convocata al commissariato di Gallarate per chiarire un particolare importante: la polizia voleva sapere se la notte del delitto aveva lavato i pantaloni e la camicia del figlio sporchi di sangue. La donna è giunta affannata pensando di fare in tempo a salutare Angelo; forse nel suo cuore sperava che sarebbero tornati a casa insieme.

Quando un sottufficiale le ha comunicato che il figlio era stato trattenuto, e che in quel momento si trovava già in carcere, è sbiancata in volto. Ha cercato di sorreggersi alla spalliera di una sedia, mormorava: «Mio Dio, mio Dio». Due agenti l'hanno soccorsa appena in tempo: si è abbandonata nelle loro braccia priva di sensi. Una crisi impressionante. E' stato chiamato un medico che ha ordinato il ricovero all'ospedale dove si trova tuttora. Le sue condizioni sono gravi. Non fa che piangere: «E' impossibile che Angelo abbia compiuto un'azione così orribile. Fatemi parlare con lui, a me dirà la verità. Sono sicura che è innocente».

A Gallarate oggi sono scomparsi tutti gli avvisi mortuari che tappezzavano le vie del centro: «La vedova inconsolabile e i figli affranti annunciano la scomparsa del rag. Mario Cuccirelli di 53 anni; la classe del 1914 si associa al dolore dei familiari per la morte del rag. Mario Cuccirelli». *Sono stati i parenti dell'industriale a far coprire i manifesti con grandi fogli bianchi:* «Di questa storia si è parlato fin troppo». «E poi, dopo tutto quello che è successo, non stavano nemmeno bene».

Della storia a Gallarate si continua a parlare. Il laboratorio dove è avvenuto il delitto è ancora chiuso, le porte sigillate. Non si sa quando sarà possibile riprendere il lavoro. Una ventina di operai, tra magazzinieri e lavoranti, sono rimasti disoccupati. C'è un paio di casi penosi.

Stasera si è saputo che il rag. Cuccirelli aveva fatto testamento. In esso affida tutti i suoi beni al fratello maggiore Aldo il quale è anche nominato tutore dei figli. I due ragazzi sono ancora nella villa di via Canova insieme alla nonna materna. Nei prossimi giorni partiranno per la montagna. Rifiutano di ricevere giornalisti. Ieri la nonna ha gridato dalla finestra: «Andate via, avete infangato il nome di mia figlia».

Pietro Squillero

Annega un ragioniere nello Scrivia a Tortona

Tortona, 18 luglio.

(l. m.) Un giovane ragioniere è stato rinvenuto annegato, oggi, nel torrente Scrivia, alla periferia di Tortona: si tratta di Bruno Roberto Gilardenghi, di 22 anni, abitante in via Zenone 12.

Ieri dopo pranzo il giovane alzatosi da tavola particolarmente accaldato, ha detto ai genitori (il padre, Luigi, ha un laboratorio artigianale di borse) che si sarebbe recato allo Scrivia in cerca di refrigerio.

A sera quando Roberto non è giunto a casa i parenti in ansia hanno avvisato i carabinieri. Questi informavano i vigili del fuoco che soltanto oggi rinvenivano il cadavere del giovane nel torrente.

L'industriale «sapeva» che la moglie l'avrebbe ucciso

(Dal nostro inviato speciale)
Gallarate, 18 luglio.

Avevano sconsigliato Luigina Pasino, maestrina di Domodossola, di sposare Mario Cuccirelli, piccolo industriale di Gallarate, perché i loro caratteri erano troppo diversi. Ma lei era innamoratissima e c'erano stati il matrimonio e il viaggio di nozze a Roma, del quale restano «istantanee» che mostrano la giovane pazza di felicità accanto al marito.

Queste fotografie di diciannove anni fa sono le ultime nelle quali la signora Cuccirelli appare felice insieme con il marito. Poche settimane dopo le nozze c'erano stati litigi e le cose non erano più ritornate come prima, ma erano peggiorate di anno in anno, fino al delitto.

L'abisso che c'era tra i loro due temperamenti si era rivelato ben presto nella realtà del matrimonio. Dicono che lei, sentendosi intellettualmente superiore, fin dai primi giorni avesse incominciato a fare acide osservazioni al marito e a criticare le sue maniere e quello che diceva. Altri affermano che lui si era rivelato freddo, distante, l'aveva ingelosita con scappate galanti. Tutti sono concordi nell'ammettere che i due coniugi non avevano le medesime opinioni sull'educazione dei figli, sulla scelta delle villeggiature, sui parenti, sugli amici, sui divertimenti, sul bilancio familiare.

Luigina Cuccirelli — una forte personalità, un orgoglio smisurato — non è donna da mezze misure: l'amore per il marito era stato grande ed esclusivo; l'odio è stato feroce. Domenica, dopo avere confessato il delitto, ha detto: «L'ho ucciso perché lo odiavo». Ha fatto il triste inventario della sua vita coniugale, ha insistito sulla sua superiorità intellettuale.

Mario Cuccirelli si era fatto da sé. Un diploma da ragioniere, poi l'industria della maglieria: era partito con tre operai, ora ne aveva una quindicina, faceva progetti di scalata. Conti sempre a posto e una situazione finanziaria solida: pare che i depositi bancari superino i sessanta milioni. Cuccirelli aveva soddisfazioni dal lavoro, ma non ne trovava in famiglia. Qui sentiva il disprezzo e l'odio della moglie. C'erano i due figli, ma i ragazzi avevano capito che i genitori erano nemici tra di loro e stavano piuttosto dalla parte della madre, che abilmente era riuscita a conquistarseli.

Così, Cuccirelli cercava fuori casa le distrazioni. Lavorava duramente e quando usciva dallo stabilimento non aveva voglia di ritrovarsi con la moglie, arcigna e sarcastica. Andava a giocare a bocce, parlava di sport con gli amici, ogni tanto una scappata in auto a Milano per passare una serata diversa. Da dieci anni frequentava, e non era un segreto per nessuno, una sua ex dipendente. Questa ragazza si chiama Giannina, non ha il «complesso di superiorità» della signora Cuccirelli e l'industriale si trovava bene con lei. Si confidava, le diceva dell'odio della moglie e — qualche volta scherzando, altre volte spaventato — aggiungeva che Luigina prima o poi lo avrebbe ucciso.

Un paio di settimane fa aveva raccontato alla Giannina che la moglie mostrava un'attenzione eccessiva per il loro autista Angelo Nidoli. Sembrava quasi corteggiarlo e Angelo era evidentemente sconvolto da questa avventura, era sempre attorno alla padrona ad ammirarla con devozione, pronto per qualsiasi suo desiderio.

L'industriale Cuccirelli non era geloso, quello che faceva la moglie lo lasciava indifferente, non gli interessavano le sue avventure. Solo, non capiva perché lei, intellettualmente superiore, avesse scelto proprio quel ragazzo senza attrattive e un po' tonto. Lo ha capito soltanto venerdì notte, mentre rantolava strozzato dalla fune.

Luciano Curino

CRONACHE DELLO SPORT

Tour: mancano soltanto quattro giorni alla conclusione di Parigi

A Pau si afferma il francese Mastrotto
Vani attacchi di Jimenez a Roger Pingeon

Lo spagnolo ha staccato la Maglia gialla sul Colle del Tourmalet - Nella discesa è stato raggiunto da Pingeon, che si è difeso con molto coraggio - I due rivali sono giunti al traguardo col gruppo, a 1'55" di distacco dal vincitore - Gimondi, in ritardo sulla salita dell'Aubisque, si è ripreso terminando la tappa con i migliori - Oggi arrivo a Bordeaux: 206 chilometri di pianura con un solo colle di quarta categoria

(Dal nostro inviato speciale)
Pau, 18 luglio.

Il gioco è quasi fatto, Pingeon, salvo grosse sorprese o incidenti, ha già vinto il Tour: questo, in sintesi, il responso della seconda tappa dei Pirenei, che, dopo qualche fase di lotta piuttosto vivace, ha finito con il proiettare sul traguardo Raymond Mastrotto.

Mastrotto appartiene alla squadra dei «Coqs» diretta da Geminiani ed è un «enfant (un po' stagionato, di 33 anni) du pays», visto che è nato in una località distante da Pau una ventina di chilometri. Ed il successo del non più giovane atleta, con la riconferma di Pingeon, ha mandato alle stelle i tifosi francesi, che, da questo Giro, hanno soltanto tratto delle grosse soddisfazioni.

Anche la polemica che ieri sera sembrava avvelenare l'ambiente della Nazionale del signor Bidot si è spenta sul nascere: così Pingeon, magari, si prenderà un paio di minuti nei confronti di Jimenez sulla salita del Puy de Dôme, ma glieli renderà con gli interessi nella conclusiva tappa a cronometro: ed il trionfo sarà suo, con pieno merito, se si vuol essere obiettivi.

Anche oggi, infatti, la Maglia gialla si è difesa con molto coraggio, mettendo in luce ottime qualità. Jimenez ha sferrato l'offensiva ai piedi del Tourmalet, e, nel volgere di pochi chilometri, si è trovato in vantaggio di mezzo minuto appunto su Pingeon, alla cui ruota avevano resistito soltanto Balmamion e Ventura Diaz. Balmamion, con la sua tattica ormai abituale che eternamente punta al massimo risparmio di energie, non dava un cambio alla Maglia gialla, mentre né Aimar, né Poulidor, piuttosto indietro, parevano in giornata di vena.

Sulla vetta, la situazione per il francese, era pericolosa. Jimenez transitava precedendo Ventura Diaz e Balmamion di 1'30", Pingeon di 1'35", Portalupi, Aimar e Janssen di 2'50", Poulidor di 3'4". Nella discesa, il *leader* della classifica rischiava il tutto per tutto. Da solo, piombava su Jimenez e, in breve, anche Balmamion, Aimar, Janssen e Ventura Diaz raggiungevano lo spagnolo. Un tratto di pianura e si era sull'Aubisque. Jimenez, in pratica, firmava il suo atto di resa. Rinunciava a scattare, la pattuglia al comando s'infittiva di altri elementi, tra cui Theillière, che, a due chilometri dalla cima, operava un allungo, passando sotto lo striscione della montagna un minuto e mezzo prima del drappello dei migliori.

Settantasette chilometri al traguardo, una lunga discesa, un po' di pianura, qualche saliscendi impegnativo. Nessuno, al comando, aveva interesse a tirare, si formava un plotone d'oltre quaranta atleti. In vista di Pau, scappava Mastrotto. Lo lasciavano andare a raccogliere una patetica affermazione. Il gruppo dei migliori terminava compatto con lieve distacco. E la classifica generale non registrava alcun cambiamento, come si fosse trattato, oggi, di una tappa qualunque, non di una tappa dura e arcigna con il Tourmalet e l'Aubisque. Segno evidente di una comune rassegnazione.

L'occasione per i rivali di Pingeon era la migliore, forse era pure l'ultima. Il non averne approfittato significa il riconoscimento della superiorità sia di Pingeon, sia della Nazionale di Francia. Perché Pingeon ha dimostrato d'essere ciclista più che discreto, soprattutto capace, in montagna, di tenere il ritmo con i più forti scalatori del momento.

E la Nazionale del signor Bidot, con i due capitani trasformati in gregari per aiutare il «capitano di riserva» in pratica ha dominato il campo. Poulidor è stato validissima ed obbediente «spalla». Maggiori difficoltà, probabilmente, ha richiesto il mettere a freno Aimar, intorno al quale circolavano «voci» di accordi più o meno segreti con Jimenez, appartenente, appunto come Aimar, alla compagine di Anquetil.

Ieri sera, al riguardo, è scoppiato un violento bisticcio tra Geminiani, direttore sportivo di questa compagine e di Anquetil, e Gaston Plaud, direttore sportivo della formazione che, in genere, ha nei ranghi Pingeon. E la Luchon-Pau era quindi attesa con curiosità, per veder se proprio Aimar insistesse a far di testa sua oppure se invece non preferisse pure lui adattarsi alle leggi del gioco d'«équipe». La logica ha vinto, Aimar si è piegato. Ed il successo finale di Pingeon è quindi quasi sicuro.

Pingeon vincerà il Tour, alla Nazionale di Francia toccherà la classifica a squadre, Janssen sarà il primo nella classifica a punti. Jimenez godrà del titolo e dei quattrini riservati al più in gamba degli scalatori. A noi, le briciole. Un discreto piazzamento da parte del regolarissimo Balmamion, che, da domani a domenica, non dovrebbe procurare brutte sorprese.

Per Gimondi, il coraggio di portar a termine la prova, malgrado le sue condizioni di salute non certo brillanti. Il nostro capitano tira avanti a fatica. Dopo la crisi di ieri, oggi, sul Tourmalet e sull'Aubisque, nonostante la buona voglia, a poco a poco si è lasciato staccare, fin a far registrare sulla vetta dell'Aubisque un ritardo di quasi otto minuti. I gregari si sono battuti con la bava alla bocca, lo stesso Gimondi un po' s'è ripreso. E l'inseguimento, durato per almeno un paio d'ore tra gli applausi e gli incitamenti di un'ammirevole folla, s'è risolto a ventidue chilometri da Pau. Gimondi è giunto al traguardo con i grandi favoriti: un piccolo «exploit», date le circostanze.

Cinque giorni alla fine. Domani figura in programma la Pau-Bordeaux, 206 chilometri e mezzo, con un colle di quarta categoria, una specie di cavalcavia senza importanza. Le previsioni anticipano una tranquilla passeggiata, con volatona conclusiva.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo:
1) Mastrotto, che percorre 247 chilometri in 8 ore 27" (media 30,837);
2) Van Springel a 49";
3) Junkermann s.t.;
4) Janssen a 1'55", 5) Karstens, 6) Grain, 7) Van Den Berghe, 8) Schleck, 9) Samyn, 10) Vicentini, tutti con il tempo di Janssen.

Con il medesimo tempo altri trentadue concorrenti, tra cui Aimar, Polidori, Bodrero, Portalupi, Dalla Bona, Balmamion, Gimondi, Poggiali, Poulidor e Jimenez.

Non è partito Mendiburu. Ritirati: Puschel, Otano, Denson e Schutz.

Classifica generale:
1) Pingeon in 102 ore 31 primi 28";
2) Jimenez a 2'03";
3) Letort a 4'05";
4) Balmamion a 5'48";
5) Aimar a 7'02, 6) Janssen a 8'39", 7) Manzaneque a 15'45";
8) Gimondi a 15'50", 9) Bodrero a 19'03", 10) Poulidor a 19'04", 20) Polidori a 28'56", 23) Poggiali a 31'48".

Goddet: «La squadra azzurra non doveva puntare soltanto su Felice Gimondi»

Pau, 18 luglio

La crisi che ha tolto a Gimondi ogni speranza di vincere il Tour è stata oggetto di un polemico editoriale apparso stamane sull'Equipe a firma di Jacques Goddet, direttore della corsa e del massimo quotidiano sportivo francese. «L'errore fondamentale commesso dalla Federazione italiana — scrive Goddet — appare ora in tutte le sue disastrose proporzioni. Una squadra nazionale non deve essere, come concetto generale, un gruppo di gregari al servizio di un solo *leader*, ma il complesso dei migliori elementi disponibili.

«Che Gimondi sia stato battuto quest'anno — continua Goddet — non è poi così grave per un ragazzo della sua età e delle sue qualità... ma che una nazione come l'Italia così ricca in corridori di alto valore rientri a Parigi non figurando in alcuna classifica perché una delle sue "vedettes" ha avuto mal di pancia, è veramente la negazione del principio delle squadre nazionali».

Per tv l'arrivo a Bordeaux

Diciottesima tappa — Oggi è in programma la Pau-Bordeaux, di km 206,5. Il percorso è interamente pianeggiante.

Tv e Radio - La tv si collegherà in Eurovisione sul primo canale con Bordeaux, verso le ore 18, per trasmettere le fasi finali e l'arrivo dell'odierna tappa. Radio, secondo programma: servizio speciale per l'arrivo alle 18,30; commenti ed interviste alle 19,50.

Sepolto ad Harworth il corridore inglese morto sul Ventoux

Duecento ciclisti ai funerali di Simpson

La bara con le spoglie di Tom Simpson esce portata a braccia da amici dalla casa del campione (Telefoto)

Harworth, 18 luglio.

Tom Simpson, l'asso del ciclismo inglese morto giovedì scorso 13 luglio nell'ospedale di Avignone dopo la tragica crisi a 3 km dalla vetta del Ventoux, è stato sepolto oggi nel cimitero di Harworth, la città dove era nato.

Il corteo funebre ha preso oggi pomeriggio l'avvio dalla casa dei genitori del campione, ed ha proseguito sino al cimitero tra due file di folla commossa e numerosa, malgrado il temporale. La moglie di Jacques Anquetil era a fianco della signora Simpson e cercava di confortarla; il corteo era aperto dal campione belga Eddie Merckx, compagno di squadra e grande amico dello scomparso. Il giovane asso a stento riusciva a trattenere le lacrime.

Seguivano la bara, in bicicletta, più di duecento corridori tra professionisti, dilettanti, e ragazzini alle prime corse. Per tutti gli appassionati inglesi di ciclismo, Simpson era una bandiera. Fra i giovani erano due fratelli, Beb e David Edwards, i quali per rendere omaggio al campione scomparso hanno percorso in bicicletta 320 chilometri.

e. c.

Continuano i successi azzurri al Tour dell'Avvenire

Pecchielan vince anche a Pau e toglie il primato a Conti

Il veneto si era già affermato a Luchon - L'ex «leader» 2° in classifica

(Dal nostro inviato speciale)
Pau, 18 luglio

Mentre al Tour dei professionisti, dopo il crollo di Gimondi, le speranze di un successo finale degli azzurri sono ormai quasi completamente svanite, al Tour dell'Avvenire i dilettanti azzurri stanno collezionando affermazioni in serie. Anche oggi ha vinto un atleta della squadra di Rimedio: sul traguardo di Pau si è imposto il ventitreenne Arturo Pecchielan, «bissando» così il successo ottenuto ieri a Luchon.

Pecchielan è stato il protagonista assoluto anche nella seconda tappa pirenaica ed ha ottenuto una «tripletta» clamorosa: oltre ad aver vinto la tappa battendo in volata l'olandese Den Hertog, il francese Robini, gli spagnoli Mascaro e Gomez e l'altro azzurro Cattelan, ha conquistato infatti sia la maglia gialla di «leader» della classifica generale, sia quella verde che significa il primato nella speciale graduatoria a punti.

L'eccezionale impresa di Pecchielan ha preso corpo sin dall'inizio dell'odierna frazione, cioè da Bagnères-de-Bigorre, ai piedi del Tourmalet. L'atleta di Padova (residente però da molti anni a Varese) è scattato all'inseguimento dello spagnolo Gomez, insieme al lussemburghese Smaniotto.

In discesa Pecchielan ha raggiunto Gomez e lo ha poi preceduto di diciassette secondi in cima all'Aubisque. La coppia di testa, lungo la discesa verso Pau, è stata raggiunta da un altro spagnolo, Mascaro, e dal francese Robini, mentre in pianura dal gruppo guidato da Conti sono evasi l'azzurro Cattelan, e poi anche l'olandese Den Hertog ed un altro italiano, il novarese Giaccone. Questi ha assolto mirabilmente il suo compito di gregario, contribuendo a portare Cattelan fin quasi sui primi, e poi ha atteso la pattuglia di Conti.

A dodici chilometri dal traguardo Cattelan e Den Hertog hanno raggiunto Pecchielan e Gomez, ai quali si erano già aggiunti Robini e Mascaro. Sul rettilineo d'arrivo del circuito di Pau si è presentato quindi, per contendersi la vittoria di tappa, un sestetto di corridori. E Pecchielan ha vinto con uno sprint lungo sorprendendo chiaramente sia Den Hertog sia Robini. Cattelan si è piazzato sesto, mentre il gruppetto con Conti è finito a 2'04".

Pecchielan, al termine delle tappe pirenaiche, è dunque primo in classifica, con 43" sul connazionale Conti e 3'02" sul francese Guimard, mentre Den Hertog è quarto a 3'58" e Cattelan quinto a 4'29". Gli azzurri hanno nuovamente vinto la classifica di tappa a squadre, rafforzando sensibilmente il loro primato nella graduatoria generale.

Elio Rimedio, subito dopo il trionfale epilogo della tappa di oggi, è uscito dal suo abituale riserbo ed ha fatto una chiara ammissione: «Ormai dovremmo aver vinto. Potremmo perdere soltanto sbagliando clamorosamente».

Nel primo Tour dell'Avvenire, disputato nel 1961, vinse Guido De Rosso e gli italiani conquistarono anche sette successi di tappa ed il gran premio della montagna con Zancanaro. Rimedio non lo dice, ma in cuor suo pensa che nell'edizione 1967 la sua squadra possa battere quel prestigioso record di sei anni fa.

Gianni Pignata



Pecchielan, maglia gialla

Ordine d'arrivo: *1) Pecchielan (It.) in 5 ore 22'21"; 2) Den Hertog (Ol.); 3) Robini (Fr.); 4) Mascaro (Sp.); 5) Gomez (Sp.); 6) Cattelan (It.) tutti con il tempo di Pecchielan.*

7) Guimard a 2'04"; 8) Harrison; 9) Conti tutti col tempo di Guimard; 10) Maes a 2'07"; 11) Guyot 5'27".

Classifica generale: *1) Pecchielan (It.) 20 ore 14'13"; 2) Conti a 43"; 3) Guimard a 3'02"; 4) Den Hertog a 3'58"; 5) Cattelan a 4'29"; 6) Robini a 5'47".*

7) Pintes a 7'14"; 8) Cavalcanti a 9'05" 9) Harrison a 9'30"; 10) Gomez a 12'03"; 12) Bianco a 13'56"; 18) Giaccone a 17'47".

La Juventus trasformata in «società per azioni»

Dopo l'assemblea dei soci di ieri sera - La campagna acquisti è costata ai bianconeri solo sedici milioni e mezzo - Simoni ha sostenuto le visite mediche - Interessamento per Rognoni



Il presidente bianconero on. Vittore Catella stringe la mano all'attaccante Gigi Simoni; a sinistra, osservano i vicepresidenti Cerruti e Giordanetti (Foto Moisio)

(g. acc.) *Si è tenuta ieri la assemblea straordinaria dei soci della Juventus, convocati per deliberare la trasformazione della società in «s.p.a.», così come richiesto da precise disposizioni della Federazione. Nonostante l'ordine del giorno fosse dei più semplici, la direzione bianconera ha deciso l'allontanamento dei giornalisti addirittura dal fabbricato della Camera di Commercio dove si svolgeva l'assemblea. Pertanto si possono soltanto riferire informazioni raccolte dopo la riunione.*

Le critiche rivolte alla direzione per la campagna acquisti sono state molte, anche se il presidente on. Catella ha tentato di giustificare i pochi acquisti con le affermazioni di «mercato chiuso», di «impossibilità reali», di «speranze per il futuro». La recente campagna acquisti e vendite — secondo quanto avrebbe dichiarato Catella — sarebbe costata alla società juventina non quattrocento milioni come ha pubblicato un quotidiano milanese, ma esattamente sedici milioni e quattrocento mila lire.

L'assemblea dopo un'ora e mezzo di discussione «segreta» ha approvato la trasformazione legale e d'ora innanzi la società si chiamerà «F. C. Juventus s.p.a.». Dato il periodo estivo è stata procrastinata di qualche giorno la sottoscrizione delle azioni. Solamente dopo una nuova assemblea si provvederà alla nomina del consiglio di amministrazione, che comprenderà vecchi dirigenti ed alcuni esponenti di istituti finanziari, che appoggeranno dall'esterno la nuova società.

Intanto il neo-juventino Simoni, rientrato temporaneamente da Lignano Sabbiadoro dove si era recato in vacanza, si è sottoposto ieri alle consuete visite mediche: una lunga serie di esami, che si sono iniziati di buon mattino e sono poi ripresi nel pomeriggio. In serata, poi, l'attaccante si è recato nella sede bianconera dove è stato accolto dalla direzione al gran completo: oltre al «commissario» Catella, infatti, erano presenti anche i «vice» Giordanetti e Cerruti. Qualche stretta di mano, un breve colloquio ed infine un «arrivederci» al 3 agosto, giorno in cui la squadra si trasferirà a Villar Perosa per la ripresa della preparazione.

Simoni, con tanto di distintivo bianconero all'occhiello, ha ripetuto di essere felice del trasferimento, aggiungendo però che la notizia gli è giunta del tutto inattesa.

Da fonte modenese, frattanto, si è appreso che la Juventus avrebbe offerto Stacchini più un conguaglio in milioni per l'attaccante giallo-blù Rognoni. Interpellato in proposito, il «commissario» bianconero Catella ha dichiarato: «Effettivamente Rognoni è un giocatore che ci interessa ed abbiamo effettuato qualche sondaggio. Non è vero, però, che abbiamo offerto Stacchini più una certa cifra: il nostro attaccante vale oltre cento milioni, la base della trattativa non è questa». Com'è noto, per Rognoni (che è già stato messo in lista condizionata) sono in lizza anche il Milan ed il Varese.

Ottoz e Roberto Frinolli nella «nazionale» europea

Due soli azzurri nella selezione continentale di atletica leggera che affronterà gli Usa in agosto a Montreal

(Nostro servizio particolare)
Düsseldorf, 18 luglio.

Due soli italiani faranno parte della selezione d'Europa di atletica leggera che il 9 e 10 agosto affronterà a Montreal la formidabile nazionale statunitense. Si tratta di Eddie Ottoz e Roberto Frinolli, che saranno i «numeri uno» della squadra rispettivamente nelle gare dei 110 e 400 ostacoli. Ottoz sarà affiancato dal francese Durier, Frinolli dall'inglese Sherwood.

La composizione della squadra è stata decisa oggi dal Consiglio europeo della Federazione internazionale di atletica leggera. Le deliberazioni, alle quali hanno partecipato otto allenatori nazionali, hanno richiesto più di quattro ore di lavori in quanto i componenti del Consiglio hanno dovuto attendere i risultati della terza semifinale della Coppa europea femminile conclusasi oggi ad Oslo (si sono qualificate Urss e Gran Bretagna) per prendere una decisione definitiva per quanto concerne la squadra femminile.

Della selezione non fanno parte atleti sovietici, che hanno un calendario già pesante (anche in considerazione delle manifestazioni in programma quest'anno per il cinquantenario della Rivoluzione d'ottobre) **c. p.**



L'aostano Eddy Ottoz

Vachet il più veloce nel «KL» a Cervinia

(Dal nostro corrispondente)
Cervinia, 18 luglio.

(f. m.) Collaudo del percorso e di tutte le attrezzature di gara oggi a Cervinia nella prima giornata di prove del «chilometro lanciato». Ai trentaquattro iscritti di ieri si è aggiunta la squadra tedesca, arrivata la notte scorsa a Cervinia con dieci discesisti, fra i quali Ludwig Leitner, vincitore della ultima edizione del «KL».

Oggi pressoché tutti hanno provato la pista, chi due e chi tre volte, con tempo cronometrato, ma con punto di partenza «limitato», al fine di consentire la necessaria presa di conoscenza del percorso.

La prestazione migliore è stata quella del ventenne Teresio Vachet, di Bardonecchia, che è andato assai forte in tutte le tre prove, e nella seconda ha largamente superato i 180 km. di media.

Nessun incidente ha turbato le prove odierne, ad eccezione di uno spettacolare ruzzolone, senza conseguenze, di Giordano Compagnoni.

La grave crisi della scherma italiana confermata dai «mondiali» di Montreal

Nella classifica per nazioni compilata al termine delle gare canadesi gli azzurri sono scesi al sesto posto - L'«exploit» isolato della Ragno - L'esempio degli atleti dell'Est - Cosa accadrà alle Olimpiadi?

(Nostro servizio particolare)
Montreal, 18 luglio.

I campionati mondiali di scherma di Montreal conclusisi da due giorni, sono stati gli ultimi avanti che gli atleti dei cinque Continenti si ritrovino nell'ottobre 1968 a Città di Messico in occasione delle Olimpiadi.

Grandi novità rispetto ai «mondiali» del '66 a Mosca non ne sono apparse, malgrado il clamore sollevato dall'inedito trionfo della Romania nel fioretto maschile a squadre e dell'Ungheria nella competizione femminile, entrambi a spese dell'Urss.

Si è trattato certo di uno smacco per il fioretto sovietico, quello delle prove collettive, compensato ad usura però dall'abbondante messe di titoli individuali (la Zabelina, Putiatin, Nikantchikov, Rakita) e dalla conquista di quelli per squadra della sciabola e della spada.

I Paesi d'oltre cortina restano quindi in vetta ai valori mondiali senza dare segni di flessione se non contingenti e la Francia si è tenacemente inserita nel blocco. L'Italia risulta ormai da anni distanziata e non sembra possa ripetere in Messico le sorprendenti impennate di Roma '60 e Tokio '64, avendo ormai dovuto rinunciare a quasi tutti i campioni del passato e stentando a produrne dei nuovi.

Nella massa dei trecento concorrenti di 25 nazioni figuriamo al 6° posto, piazzamento inferiore a quelli del passato. L'avvenire è piuttosto oscuro, nonostante la larga immissione di giovani, i quali stentano ad adeguarsi alle inderogabili esigenze della scherma moderna (poco comprese anche nelle alte sfere federali), in cui i fattori atletici, dinamici e morali stanno almeno alla pari di quelli tecnici.

Il secondo posto di Antonella Ragno (già terza a Tokio) potrebbe anche tramutarsi in oro data la classe della veneziana, i nostri sciabolatori dovrebbero riprendere quota col rientro pure degli assenti, qualche giovane maturare con più spirito di sacrificio e di agonismo, ma la via della rinascita sarà lunga e difficile, specie se non sarà affrontata con iniziative nuove e lungimiranti. Occorre far tesoro delle lezioni ora impartiteci dai paesi dell'Est (certo assai favoriti dalla diversa impostazione dell'attività sportiva) un tempo nostri allievi nello sport delle armi.

Carlo Filogamo

FIORETTO FEMMINILE — *Individuale:* 1. Zabelina (Urss); 2. Ragno (It.); 3. Bobis (Ungh.). *A squadre:* 1. Ungheria; 2. Urss; 3. Romania.

MASCHILI - FIORETTO — *Ind.:* 1. Putiatin (Urss); 2. Kamuti J. (Ungh.); 3. Talvard (Fr.). *Sq.:* 1. Romania; 2. Urss; 3. Polonia.

SPADA — *Ind.:* 1. Nikantchikov (Urss); 2. Kriss (Urss); 3. Trost (Austria). *Sq.:* 1. Urss; 2. Francia; 3. Ungheria.

SCIABOLA — *Ind.:* Rakita (Urss); 2. Pawlowski (Pol.); 3. Pesza (Ungh.). *Sq.:* 1. Urss; 2. Ungheria; 3. Francia.

Classifica generale per nazioni: 1. Urss; 2. Ungheria; 3. Francia; 4. Romania; 5. Polonia; 6. Italia.

Il Premio Chivasso di trotto questa sera all'ippodromo

I puledri di tre anni saranno protagonisti stasera all'ippodromo torinese del trotto nel Premio Chivasso (L. 1.050.000, m. 2060) prova di centro della riunione; dietro le ali dell'autostart si schiereranno in cinque: Quarallo (I. Bertini), Mirage (G. Rossi), Quinze (R. Moscalchin), Berceto (L. Castelli), Udine (E. Gubellini). Quarallo parte favorito: dovrà però mostrare di essere tornato alla sua migliore forma, dopo alcune prove oscure, per imporsi agli avversari, fra i quali si mettono in evidenza Berceto — novità per Torino — ed Udine.

Sette corse formano il programma della serata: inizio alle ore 21. Altri begli incontri nel Premio Brandizzo (Nuvoloso, Sandalo, Decio a metri 2100; Gabbro a m. 2120) e nel Premio Settimo (Taledo, Crepuscolo, Arizona, Castellaro a m. 2060; Minosse a metri 2080). I favoriti: Premio Verolengo: Leonino-Basento; Premio Brandizzo: Nuvoloso-Decio; Premio Cigliano: Ortiola-Deris; Premio Volpiano: Rugby-Icari; Premio Settimo: Crepuscolo-Minosse; Premio Chivasso: Quarallo-Berceto; Premio Gassino: Garan-Arvedis.

Viaggio nella Cina della Rivoluzione culturale

Pranzo in un ristorante di Canton prima e dopo le «Guardie Rosse»

Il locale è su un battello, ancorato all'isola di Shamien - Un tempo, l'ingresso era vietato «ai cani e ai cinesi» - L'ambiente è lussuoso, la cucina ottima, ma non c'è pollo né birra - I clienti sono operai, giovanotti e ragazze in comitiva - Fuori, un sole feroce - Passo vicino ad una chiesa, senza croce: sui muri, «slogans» di Mao

(Dal nostro corrispondente) **Pechino**, luglio.

Nel calore opprimente d'estate in una Canton subtropicale, solo i giovani e, mi sembra, gli straordinariamente zelanti continuano a «fare la rivoluzione» in un giorno di luglio. Mentre gran parte dei milioni di abitanti della città pensavano che il maggior nemico fosse ancora l'immutabile clima, le «Guardie Rosse» marciavano sotto bandiere rosse o scorrazzavano su auto munite di altoparlanti riversando denunce contro capi locali piuttosto oscuri accusati di aver preso la strada del capitalismo.

Appena s'avvicinò mezzogiorno e il sole raggiunse il suo culmine, sorprendentemente, un gran numero di cantonesi incominciò ad agitarsi attorno a bancarelle all'aperto ben fornite di frutta e altre mercanzie, per fare le loro compere. Altri cercavano sollievo al caldo afoso rannicchiandosi all'ombra di muri o sotto i banani e giocando a carte o agli scacchi cinesi. L'isola di Shamien, una volta riservata ai privilegiati stranieri, è la meta preferita di quell'apparente vasto numero di persone che a metà settimana si accorge di non aver lavoro da svolgere e niente di meglio da fare. Pochi giocavano a tennis. Altri si sedevano vicino al fiume per ricevere il pieno beneficio della brezza e guardavano le schiere di rimorchiatori, di mercantili, di piccole case galleggianti e di traghetti per i passeggeri scivolare sull'acqua torbida e veloce. Altri, semplicemente, trovavano un posto all'ombra e si addormentavano.

Solo poche delle guide che ho avuto si sono lasciate andare a raccontarmi con una sfumatura di amarezza che prima della vittoria comunista ai pittoreschi ponti in pietra dei cartelli rendevano noto che l'ingresso vi era proibito «ai cani ed ai cinesi». Questo avveniva al tempo delle speciali concessioni e dei privilegi strappati dai rappresentanti diplomatici e dai commercianti al debole regime cinese.

Queste, naturalmente, sono cose del passato e la bellezza dell'isola, la quiete e la freschezza non hanno sofferto affatto dai loro trascorsi. Mentre m'incamminavo verso il battello fluviale a due ponti, ancorato vicino al padiglione dal tetto verde, sulla spiaggia meridionale dell'isola, mi accorsi che alcuni dei simboli stranieri erano stati appena abbattuti nella furia demolitrice dell'anno scorso delle «Guardie Rosse» contro le vecchie consuetudini, usi e tradizioni. Una piccola chiesa era stata spogliata delle sue croci, delle statue e degli altri simboli cristiani, e le sue finestre erano state frantumate e le sue mura ricoperte con *slogans* che annunciavano la nuova èra durante la quale il pensiero di Mao sarebbe stato al comando e l'impegnativa determinazione di condurre «la grande rivoluzione proletaria e culturale» fino al termine.

Il ristorante «Au Tan» sul battello fluviale era ancora aperto e più affollato di quanto io avessi mai visto durante una mezza dozzina di viaggi nella metropoli del Sud. Quando vi mangiai per la prima volta, circa due anni fa, me ne andai convinto che esso era tra i migliori locali di specialità marine che avessi mai provato nelle diverse parti del mondo, e che la qualità della cucina cantonese era ineguagliabile dentro e fuori della Cina.

M'incamminai attraverso la stretta passerella e passai attraverso la calca della gente che sorbiva il tè sul ponte in basso e presi la scaletta verso il piano superiore. L'aspetto del ristorante era stato trasformato; aveva subito un processo di «proletarizzazione». Si era perduta l'atmosfera di costosa ed esotica «*exclusivity*». Le bianche tovaglie di cotone increspato erano sparite e al loro posto vi erano tovaglie di plastica.

Anche la clientela era cambiata. Non uno che avesse l'aspetto da opulento cinese d'oltre mare tornato per rivedere il luogo natio o per concludere qualche affare con le aziende di Stato. Vi erano una coppia di gruppi familiari, piuttosto comuni, ma la maggioranza dei clienti erano giovani, in comitive o soli. Come molti altri, ero giunto prima che il ristorante fosse aperto, così il vecchio cameriere che riceveva ognuno aveva l'occasione di far ridere con il suo campionario di storielle e scherzi, e serviva il tè a tutti. Appena un nuovo cliente arrivava si sedeva dove c'era una sedia libera ed immediatamente si toglieva sandali e camicia per sfruttare fino in fondo la brezza.

Appena arrivò l'ora, fu fatto passare in giro il *menu* e mi si presentò lo stesso libriccino scritto in rosso che avevo avuto modo di conoscere durante le visite precedenti. Non avevo telefonato in anticipo per ordinare le mie pietanze e così molte delle specialità non erano disponibili. Non vi erano le dolci polpette di pollo fritte né pollo arrosto dalla pelle croccante. Ma le specialità marine erano abbondanti come sempre e si potevano avere i granchi bolliti, che giustamente hanno reso il posto famoso fra quelli che lo conoscono. Vengon dati a peso e ne ordinai la quantità minima richiesta, mezzo chilo. Il piatto di carne provocò una considerevole discussione e diversi viaggi della giovane cameriera verso la cucina. Dopo aver tentato per ciascuno dei sette diversi piatti di pollo nella lista, ognuno seguito da una visita in cucina, cominciò a diventare evidente che non era ottenibile alcun genere di pollo.

Finalmente ci accordammo sul maiale fritto in salsa agrodolce. La provvista di birra di Tsingtao, un porto della Cina orientale, un tempo posseduto dai tedeschi, era esaurita e non si poteva ottenere alcun altro tipo di birra. Ciò provocò un considerevole dolore nella cameriera, da me risolto alla fine con l'ordinazione d'una bottiglia di vino tratto dalle foglie di bambù verde e d'una altra d'aranciata gassata.

Anche i prezzi parvero essere stati «proletarizzati». Secondo i miei ricordi il conto per un pasto simile era stato sui due dollari e mezzo canadesi (circa 1300 lire). Questa volta era meno della metà e la qualità della cucina era buona come sempre.

Il ritorno all'albergo creò un piccolo problema per il sole ardente. Non vi erano «risciò» vicino al ponte ed i taxi, come di regola, sono disponibili solo presso gli hotel più importanti. M'incamminai verso la principale zona di commercio dove sono stabiliti i parcheggi di «risciò» e scoprii così le difficoltà provocate da alcuni dei cambiamenti voluti dalla «svolta» culturale.

Non uno dei conducenti di «risciò» sembrò aver mai sentito parlare dell'hotel «Tungfang» (L'oriente è rosso) o del «Renmin» (L'albergo del popolo). Quasi istantaneamente mi vennero in mente i vecchi nomi di questi alberghi, il «Yangchen» (Il villaggio della capra) e l'«Aichun» (Amate le masse). Pagai al conducente l'equivalente di 15 centesimi per la corsa di quattro miglia fino all'hotel. Egli tirò su l'ombrellino e partì pedalando verso il nord. Viaggiammo attraverso innumerevoli e stretti vicoli in quella che nei paesi mediterranei sarebbe stata l'ora della siesta. Gli abitanti più ricchi oziavano su sedie a sdraio di tela. Altri erano rannicchiati nell'ombra o dormivano su letti di legno con le loro porte spalancate nella speranza di catturare ogni soffio di brezza che potesse giungere fin lì.

Vi erano pochi segni in questi vicoli affollati della «svolta» culturale, ed essi rendevano più evidenti le difficoltà di realizzare l'annunciato progetto della rivoluzione di «revisione e ripudio di quel gruppo di persone alla testa del partito comunista che hanno imboccato la strada del capitalismo» per iniziare «la distruzione del mondo borghese e lo sviluppo del mondo proletario all'estero, per sradicare il revisionismo e diffondere il pensiero di Mao Tse-tung».

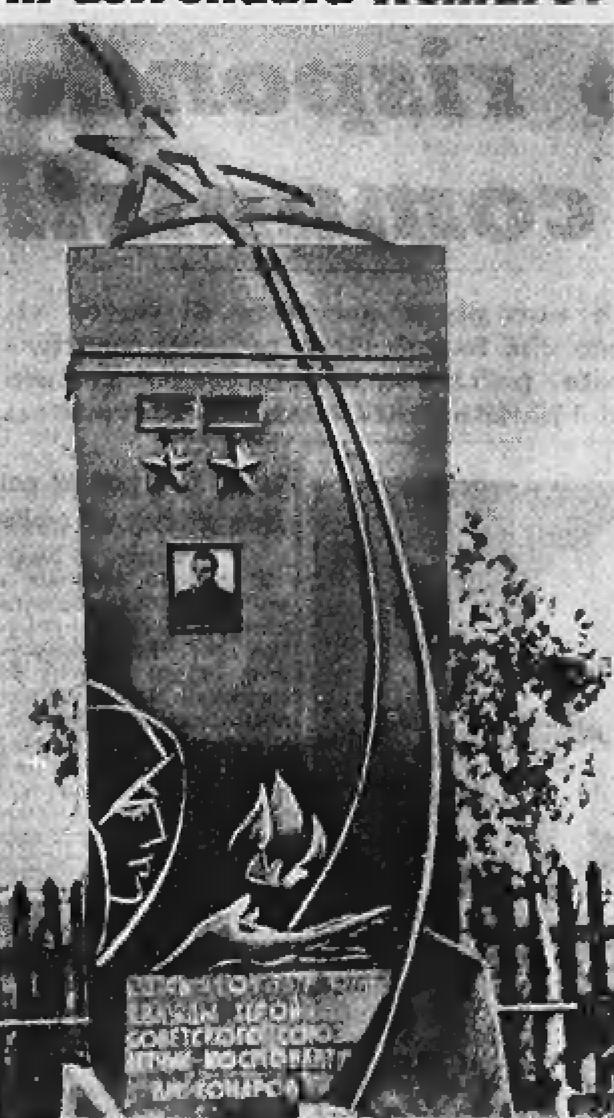
David Oancia

Pechino in undici mesi ha stampato 840 milioni di ritratti di Mao Tse-tung

Pechino, 18 luglio.

L'agenzia *Nuova Cina* afferma oggi che in undici mesi — e cioè fra il luglio del 1966 ed il maggio del 1967 — sono stati stampati oltre 840 milioni di ritratti di Mao Tse-tung *«per far fronte alla crescente domanda»* da persone di tutto il mondo. L'agenzia aggiunge che coloro che hanno ricevuto il ritratto riferiscono di avere *«la sensazione di avere vicino il grande capo e che ciò gli infonde forza e fiducia»*. (A. P.)

All'astronauta Komarov



La Russia ha rivelato che l'astronauta precipitò nella steppa di Orenburg, a 1500 km da Mosca. Sul luogo della sciagura è stato costruito un monumento (Tel.)

La ferrovia Cuneo-Nizza definitivamente approvata

**Dalla Commissione Trasporti del Senato - Autorizzata la spesa di 5 miliardi
Unanime soddisfazione in tutto il Cuneese - Le dichiarazioni del Sindaco**

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 18 luglio.

La Commissione Trasporti del Senato, in sede deliberante, ha oggi definitivamente approvato la proposta di legge presentata da un gruppo di senatori piemontesi (primo firmatario il sen. Bertone) che autorizza la spesa di cinque miliardi dello Stato per la ricostruzione della ferrovia Torino - Cuneo - San Dalmazzo di Tenda - Breil sur Roya - Ventimiglia, nei tratti distrutti dagli eventi bellici, in territorio italiano e francese. La ripartizione della spesa prevede: un miliardo per il 1966, due miliardi nel 1967, altri due nel 1968.

La notizia comunicata nel pomeriggio telegraficamente dai parlamentari della circoscrizione ha suscitato unanime soddisfazione in tutto il Cuneese. Ora si attende solo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

L'esultanza della popolazione è stata espressa dal sindaco cav. Tancredi Dotta Rosso, che ci ha dichiarato: *«Siamo profondamente grati al sen. Bertone e a tutti i parlamentari che ci hanno aiutato. Adesso che la legge per il finanziamento dei lavori di ricostruzione è varata, occorre rinnovare al più presto la convenzione franco-italiana del 1904 per la gestione della linea.*

«Nel quadro dell'unità europea, i politici si son trovati finalmente d'accordo; ora tocca ai tecnici compiere un eguale sforzo di buona volontà. Si tratta infatti di stabilire — ha continuato il sindaco di Cuneo — *a chi dovrà essere affidata la direzione dei lavori, quali imprese — italiane o francesi — dovranno eseguirli, a chi resterà ad esempio la proprietà delle opere ricostruite, e in quale misura dovranno poi essere ripartite le spese di esercizio. Vi sono anche dei problemi doganali da risolvere e soprattutto se i locali ferroviari di Tenda, Vievola e S. Dalmazzo, oggi occupati da colonie di bambini francesi, potranno tornare, come io penso, alla loro originaria funzione.*

«Noi chiediamo che i tecnici dei due Paesi si riuniscano subito perché vogliamo che già quest'autunno o al più tardi la primavera prossima comincino i lavori di ricostruzione. Abbiamo atteso 22 anni, non siamo disposti ad aspettare nemmeno un minuto di più».

Dichiarazioni di vivo compiacimento sono state anche fatte dal presidente della provincia dott. Falco, dal presidente della Camera di commercio dott. Chiesa e dall'avv. Andreis, presidente dell'Ente provinciale per il turismo. **n. m.**

Con una telefonata anonima

Minaccia di rapire la figlia d'un funzionario sud-africano

Milano, 18 luglio.

(g. m.) «Oggi alle tre veniamo e le portiamo via la bambina»: questa minacciosa telefonata anonima è stata ricevuta dalla moglie di un alto funzionario sud-africano che risiede a Milano. I carabinieri sono subito intervenuti, mentre la donna, Tania Donata, di 35 anni, e la piccola di 3 anni, anch'essa di nome Tania, venivano fatte allontanare dalla loro abitazione di via Palma 1.

I rapinatori però sono mancati all'appuntamento. Il signor Norman Jenkins, di 32 anni, direttore della «South African Tourist Corporation», ha rivelato che la stessa persona che oggi ha minacciato il rapimento telefonava da una settimana a casa sua mentre lui era assente. «C'è suo marito?», chiedeva lo sconosciuto alla signora Jenkins, poi riattaccava. Oggi però, dopo la solita domanda, ha annunciato il rapimento della piccola Tania. Le indagini dei carabinieri non hanno ancora portato a nessun risultato.

Camion si rovescia e blocca la statale Ivrea-Valle d'Aosta

**Il traffico interrotto per alcune ore - Un autista ferito
L'incidente presso Quincinetto**

Ivrea, 18 luglio.

(r. a.) Il traffico sulla statale della Valle d'Aosta è stato interrotto oggi per alcune ore nel tratto da Ivrea a Quincinetto. Un autocarro con rimorchio proveniente da Challant, in Val d'Ayas, e diretto a Terni con un carico di pietre di quarzo, si è rovesciato in una curva in territorio di Montestrutto. La motrice si è capovolta completamente, ostruendo trasversalmente la sede stradale. L'incidente è avvenuto poco dopo le 15,30. Alla guida dell'autocarro si trovava in quel momento Giorgio Conti, di 31 anni, che è rimasto ferito mentre al suo fianco sedeva Giovanni Montagnoli, 30 anni, entrambi di Terni.

La strada pare fosse libera e forse la velocità del veicolo era un po' eccessiva. D'un tratto, all'uscita da una curva, l'autocarro ha cominciato a sbandare; probabilmente il carico di pietre si è spostato leggermente su di un lato, determinando il rovesciamento della motrice.

I due camionisti sono stati immediatamente soccorsi da altri automobilisti, mentre prontamente era dato l'allarme e sul posto giungevano pattuglie della polizia stradale, di carabinieri e successivamente anche due squadre di vigili del fuoco di Ivrea e di Torino.

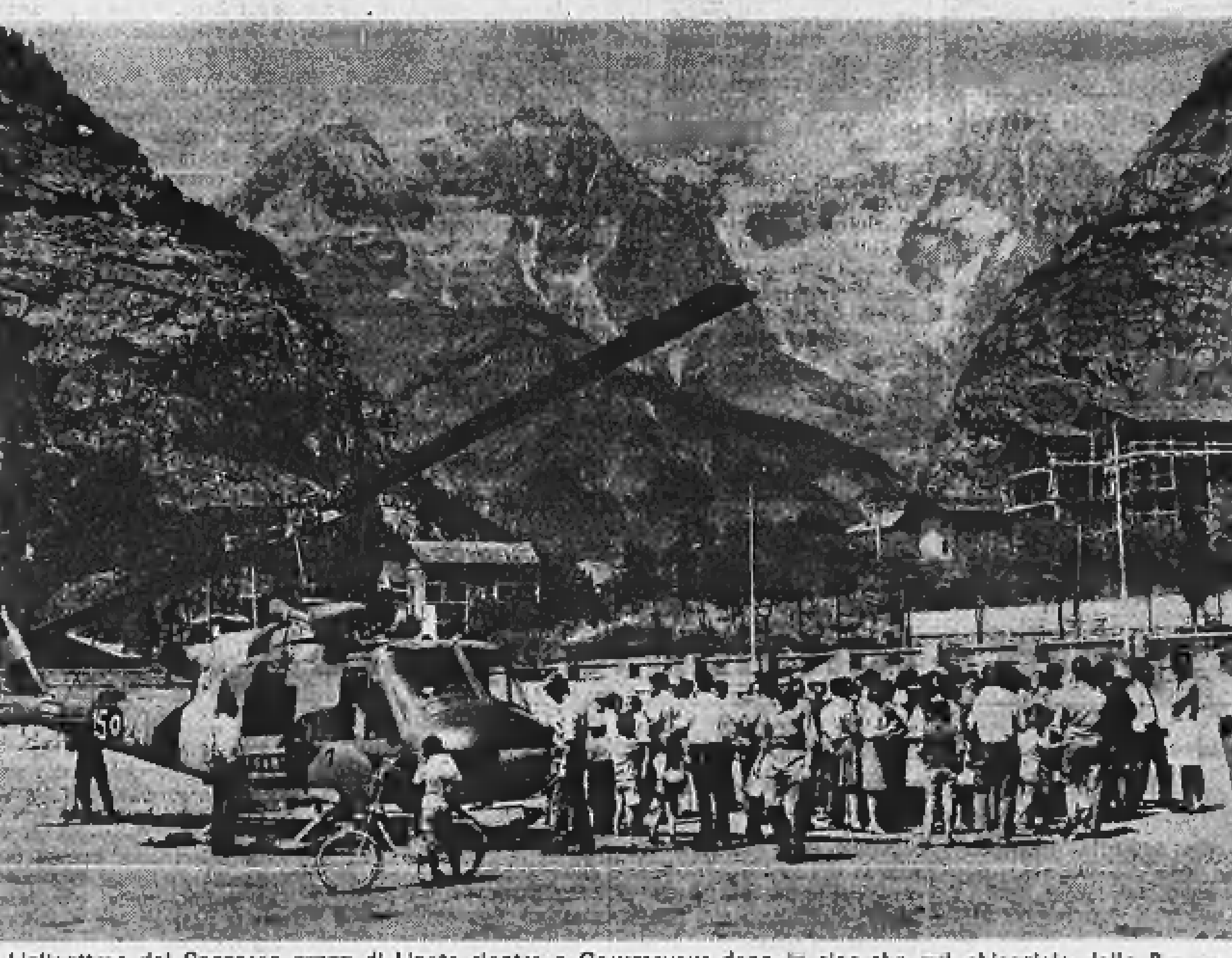
Il Montagnoli poteva uscire quasi subito, illeso. Per il Conti, invece, che sanguinava copiosamente al viso, era difficile il soccorso: la portiera non si apriva e non c'erano altri varchi per estrarlo dalla cabina. Soltanto dopo quasi due ore di sforzi, i vigili del fuoco con potenti autogrù riuscivano a sollevare la motrice, soccorrendo il pilota.

Nel frattempo squadre di civili collaboravano con i militi e i cantonieri per liberare la sede stradale dal cumulo di pietre e permettere il ripristino del traffico.

LE SCIAGURE SUL VERSANTE FRANCESE ED ITALIANO

Morti sfracellati due spagnoli e un tedesco mentre scalano le cime del massiccio del Bianco

La prima disgrazia è avvenuta all'Aiguille Verte, nel canalone Wimper: due giovani madrileni, di 25 e 26 anni, sono precipitati con un salto di cinquecento metri - Teatro dell'altro incidente l'Aiguille Blanche du Peuterey: la vittima (un ingegnere trentatreenne appena giunto dalla Germania) è piombata sul ghiacciaio della Brenva



L'elicottero del Soccorso aereo di Linate rientra a Courmayeur dopo le ricerche sul ghiacciaio della Brenva

(Dal nostro inviato speciale) **Courmayeur**, 18 luglio.

Altri tre alpinisti stranieri sono morti sulla catena del Monte Bianco: due spagnoli all'Aiguille Verte (m. 4121), sul versante francese; un tedesco all'Aiguille Blanche du Peutérey (m. 4108), sul nostro versante. Le sciagure sono avvenute ieri sera alle 19,20. Le salme dei due spagnoli sono state recuperate stamane dalle guide di Chamonix con l'ausilio dell'elicottero. Di quella dell'alpinista tedesco non è stata trovata traccia. Invano le guide di Courmayeur, Bertone e Zappelli, hanno esplorato con l'elicottero del Soccorso aereo di Linate la parte superiore del ghiacciaio della Brenva, dove il tedesco era precipitato.

La disgrazia alla Aiguille Verte è accaduta nel canalone Wimper. Gli alpinisti spagnoli, Antonio Lagos di 25 anni e Eugenio Ubeda di 26 residenti a Madrid, erano partiti dal rifugio del Couvercle nel pomeriggio di ieri. Giunti a tre quarti dell'ascensione sono scivolati precipitando per oltre cinquecento metri. Con ogni probabilità sotto i ramponi dei due si sono formati degli zoccoli di neve, perché anche alle alte quote in questi giorni la temperatura è stata elevata, ed è così venuta a mancare l'aderenza al ghiaccio.

Nell'altra sciagura, all'Aiguille Blanche du Peutérey ha trovato la morte l'alpinista tedesco Karl Rudolf Hofmann, ingegnere civile. Domani avrebbe compiuto 33 anni. Lascia la moglie e tre bimbi: uno di 5, l'altro di 3 e l'ultimo di un anno.

L'ingegnere era partito dalla Germania venerdì scorso con il cugino Engelbert Aschauer, di 25 anni, venditore di mobili, residente a Piding. Raggiunta Courmayeur, i due, che avevano già affrontato altre ascensioni impegnative, erano saliti domenica pomeriggio al rifugio Monzino. La loro intenzione era quella di scalare il Monte Bianco per la via della Aiguille Blanche du Peutérey.

Gli alpinisti avevano trascorso la notte al bivacco Craveri (m. 3600), incontrando quattro scalatori svizzeri capeggiati dal pastore protestante Leo Utelli di Nesslan (San Gallo), che è anche guida. Avendo la medesima meta, si unirono. Verso le 11 di lunedì, poco al di sotto della Punta Gugliermina, una scarica di sassi colpì uno degli svizzeri e la cordata elvetica decise di ridiscendere a valle; i due tedeschi, invece, proseguirono.

«Andavamo molto piano — *ha detto il pastore Utelli.* — Scendendo verso il "Monzino" pensavo preoccupato ai due quando sentii invocazioni di aiuto provenire dall'Aiguille Blanche. Erano senz'altro i tedeschi. Mi sembrò anche di capire che uno era ferito gravemente. Non potevamo tornare indietro perché il nostro compagno aveva bisogno di cure, un sasso gli aveva scarnificato il polpaccio. Decidemmo di forzare la marcia e scendere a dare l'allarme».

Una volta giunti al «Monzino», però, si trovarono nell'impossibilità di comunicare con la «Società delle Guide di Courmayeur» perché lassù non c'è ancora il telefono. E allora, nella notte, due svizzeri si misero nuovamente in cammino per scendere a Courmayeur a dare l'allarme.

Stamane alle 6 partiva una spedizione di soccorso, composta dalle guide Cosimo Zappelli e Giorgio Bertone, dai finanzieri Giulio Pavone, Graziano Darman e Luciano Bredi, e dalle guardie di P.S. Didimo Azzolini e Luciano Zoppi. I sette uomini hanno incontrato il compagno dell'Hofmann poco sopra il «Monzino» e hanno così appreso i particolari della sciagura.

«Karl e io — *ha detto Engelbert Aschauer* — stavamo effettuando la discesa a corda doppia dall'Aiguille Blanche. In una discesa di quaranta metri a Karl si è sfilato il chiodo ed è precipitato sul ghiacciaio della Brenva. L'ho veduto volare per almeno duecento metri, poi è sparito».

I sette uomini, con il superstite, scendevano nuovamente a Courmayeur; veniva richiesto dal capo-guide Lorenzo Grivel l'intervento di un elicottero per esplorare la zona ed eventualmente effettuare il recupero. Un «Agusta Bell 204 B» del Soccorso Aereo di Milano-Linate si posava alle 13,15 sulla piazza del mercato di Courmayeur per prendere a bordo le guide Zappelli e Bertone, e s'involava immediatamente per la zona della sciagura.

Forse si sperava in un miracolo. Ai comandi della «libellula» il capitano pilota Giacomo Martinengo e il maresciallo pilota Armando De Michiel, con il maresciallo motorista Carlo Betaco. Per oltre mezz'ora l'elicottero ha sorvolato la base dell'Aiguille Blanche, ma inutilmente. «Profondi crepacci, enormi buche — *ha detto Zappelli* — sono alla base della parete. Chissà dove è sparito il tedesco».

Questa sera Engelbert Aschauer ha telefonato alla moglie del cugino Karl, e ha dovuto informarla del tragico fatto. Gli era accanto il parroco di Courmayeur, don Cirillo Perron. **i. v.**

In fiamme a Firenze lo stabilimento «Adica Pongo»

Danni per trecento milioni

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 18 luglio.

(g. c.) Un furioso incendio sviluppatosi nelle prime ore di stamani nello stabilimento Adica Pongo di Lastra a Signa, a pochi chilometri da Firenze, ha provocato 300 milioni di danni. Le fiamme hanno distrutto il reparto dei cartoni e imballaggi dello stabilimento. L'incendio è stato domato dopo quattro ore di lavoro.

L'Adica Pongo che è consociato alla Sidol, durante l'alluvione del novembre scorso aveva subito danni per duecento milioni.

Bloccata dalle pulci la dogana di Palermo

Interrotte le operazioni di sdoganamento - Gli operai si rifiutano di entrare nei magazzini

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 18 luglio.

(f. d.) I magazzini della dogana di Palermo sono stati invasi dalle pulci. I parassiti sono venuti con un carico di pelli provenienti dalla Tunisia ed il caldo di questi giorni ha favorito il loro rapido moltiplicarsi.

Gli addetti al magazzino hanno rifiutato di occuparsi delle merci in giacenza e di conseguenza sono state sospese le operazioni di sdoganamento. L'ufficio di igiene comunale ha provveduto alla disinfestazione dei locali.

Operai con speciali tute sono entrati nei magazzini e hanno sparso una cinquantina di litri di Ddt. Si spera che l'antiparassitario abbia un effetto immediato in modo che entro domani possano essere riprese le operazioni di svincolo delle merci in deposito.

Pensionato di 63 anni ucciso dal direttissimo a Racconigi

(Dal nostro corrispondente) **Racconigi**, 18 luglio.

(g.) Un uomo di 63 anni, il pensionato Antonio Gastaudo, abitante a Racconigi in via San Francesco d'Assisi 25, è stato travolto ed ucciso da un treno.

La disgrazia è avvenuta stamane alle 11,50 al passaggio a livello di Racconigi. Il Gastaudo, un po' debole di udito, si è spinto in mezzo ai binari mentre sopraggiungeva il direttissimo Savona-Torino. Urtato dal locomotore e scaraventato sulla massicciata il pensionato ha riportato diverse gravi ferite: i medici dell'ospedale hanno deciso il suo trasferimento al «Centro traumatologico» delle Molinette a Torino. Purtroppo, nel pomeriggio alle 15, il Gastaudo è deceduto.

Studenti occupano una scuola perché manca la commissione d'esami

All'Istituto d'arte di Enna - Il Ministero, dopo avere interpellato i professori, non ha provveduto ad emanare il decreto di nomina

(Dal nostro corrispondente) **Enna**, 18 luglio.

(s. l. p.) Gli allievi dell'istituto d'arte di Enna hanno occupato la scuola perché ancora non è stata nominata la commissione d'esame. Il ritardo nello svolgimento delle prove, affermano gli studenti, tra l'altro potrebbe pregiudicare la preparazione degli eventuali rimandati alla sessione autunnale.

L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in merito alla vicenda ha comunicato di avere inviato il 21 giugno al ministero della Pubblica Istruzione le richieste della nomina della commissione accompagnata da una nota nella quale venivano proposti i nomi degli esaminatori e la creazione di due sottocommissioni per esaminare i candidati degli istituti regionali d'arte di Grammichele e Santo Stefano, al fine di evitare agli studenti il disagio dello spostamento dalla loro sede abituale. Negli scorsi anni gli esami si svolsero unicamente ad Enna.

Il Ministero — secondo il comunicato dell'assessorato regionale alla P. I. — dopo aver chiesto se i professori indicati fossero disposti ad accettare l'incarico ed avere ottenuto risposta affermativa non ha più provveduto ad emanare il relativo decreto. Dal canto loro gli studenti hanno fatto sapere che cesseranno l'occupazione solo quando giungeranno gli esaminatori.

Deserta per la seconda volta l'asta per la villa di Nobel

Sanremo, 18 luglio.

(a. b.) L'asta per la vendita di Villa Nobel — un complesso che in tempi recenti era stato adibito ad albergo e che negli ultimi anni del secolo scorso ospitò lo scienziato svedese Alfredo Nobel — è andata deserta per la seconda volta.

Alla prossima asta, che si terrà fra un paio di mesi, parteciperanno probabilmente anche il comune di Sanremo e l'Azienda di soggiorno, che avrebbero intenzione di acquistare l'immobile per salvare sia la villa che il grande parco per destinarlo al pubblico come giardino.

Ha lasciato il pci per passare ai socialisti

Il sen. Marchisio risponde alle accuse dei comunisti

Conferenza stampa a Cigliano (dov'è sindaco) - Afferma di non poter accettare di dover vivere un giorno in una società comandata dal pci - Non è vero che lo volessero radiare: incaricarono persino suo cugino Germano, segretario federale di Aosta, perché lo convincesse a restare - Rivelazioni su intrighi di gruppi che si combattono nelle file del partito senza curarsi dei lavoratori

(Dal nostro inviato speciale) **Vercelli, 18 luglio.**

Il senatore Domenico Marchisio, che una decina di giorni fa si è dimesso dal partito comunista ed ha chiesto l'iscrizione ai socialisti unificati, è uscito dal riserbo che si era imposto in un primo momento. Attaccato pubblicamente dagli ex compagni comunisti, anche con accuse di carattere personale, ha risposto con pari veemenza, convocando oggi una conferenza-stampa nel suo ufficio di sindaco a Cigliano.

Di fronte ad una dozzina di giornalisti ha esposto, senza riserve e senza reticenze, *«la vita della federazione comunista di Vercelli, le lotte che si scatenano tra dirigenti comunisti ad ogni livello, il brutale cinismo nei rapporti umani, le invidie, le accuse prefabbricate, le campagne diffamatorie».* Il senatore Marchisio ha tenuto a distinguere tra dirigenti e militanti perché *«la base è composta da persone oneste, che non sono informate di queste cose».*

Ha fatto un accenno anche *«ai gruppi e alle cricche, gli uni contro gli altri armati, disposti a qualsiasi azione verso i cari compagni dell'altra parte, che esistono nella federazione comunista di Torino».* In proposito ha detto (e gli lasciamo ogni responsabilità per queste affermazioni): *«Chi non sa, ad esempio, che a Torino coabitano in via Schina (sede della federazione provinciale comunista), in fraterno abbraccio mortale, la cricca di Pecchioli e quella di D'Amico? Chi non sa che se Pecchioli può "rompere le gambe" ad un amico di D'Amico lo fa volentieri, indipendentemente dall'utile o danno per il movimento? E viceversa, naturalmente».*

Nella conferenza stampa di oggi ha cominciato rendendo pubblica la lettera di dimissioni inviata alla segreteria di Vercelli ed alla direzione centrale del partito comunista. Il testo dice: *«Avendo ancora una volta potuto e dovuto constatare che, in codesto partito, i rapporti umani sono troppo sovente basati sul più brutale cinismo e che il disconoscimento strumentale di fatti, realtà e verità permane troppo sovente possibile a chi detiene comunque poteri direzionali; avendo d'altra parte constatato che è ormai impossibile per me lottare contro questi sistemi dall'interno; ritenendo non giusto continuare a contribuire alla affermazione di una associazione politica che domani, anche al di là delle proprie intenzioni, potrebbe rivelarsi portatrice per la società umana di una morale e di una prassi contraddicenti gli stessi ideali che si vuole affermare; comunico le mie dimissioni dal partito comunista italiano».*

I comunisti hanno scritto e fatto scrivere che il sen. Marchisio, allontanandosi dal partito, ha evitato provvedimenti che stavano per essere presi a suo carico. Egli ha raccontato la cronaca delle sue dimissioni: *«La lettera venne spedita sabato 8 luglio. Al lunedì il segretario della federazione di Vercelli, Pensati, venne a trovarmi. Nel corso della discussione passò dall'opera di convincimento alle larvate minacce, come si fa di solito. Poi mi propose di ritirarmi dalla vita politica e di "stare tranquillo". Mi chiese anche di dare le dimissioni da senatore. Io rifiutai».*

«Visto che il suo tentativo era fallito — prosegue Marchisio — *pensarono di fare intervenire mio cugino, cioè il segretario comunista di Aosta, Germano. L'intervento di Germano era la loro ultima speranza. Spiegai a mio cugino che era inutile. La mia decisione era irrevocabile».*

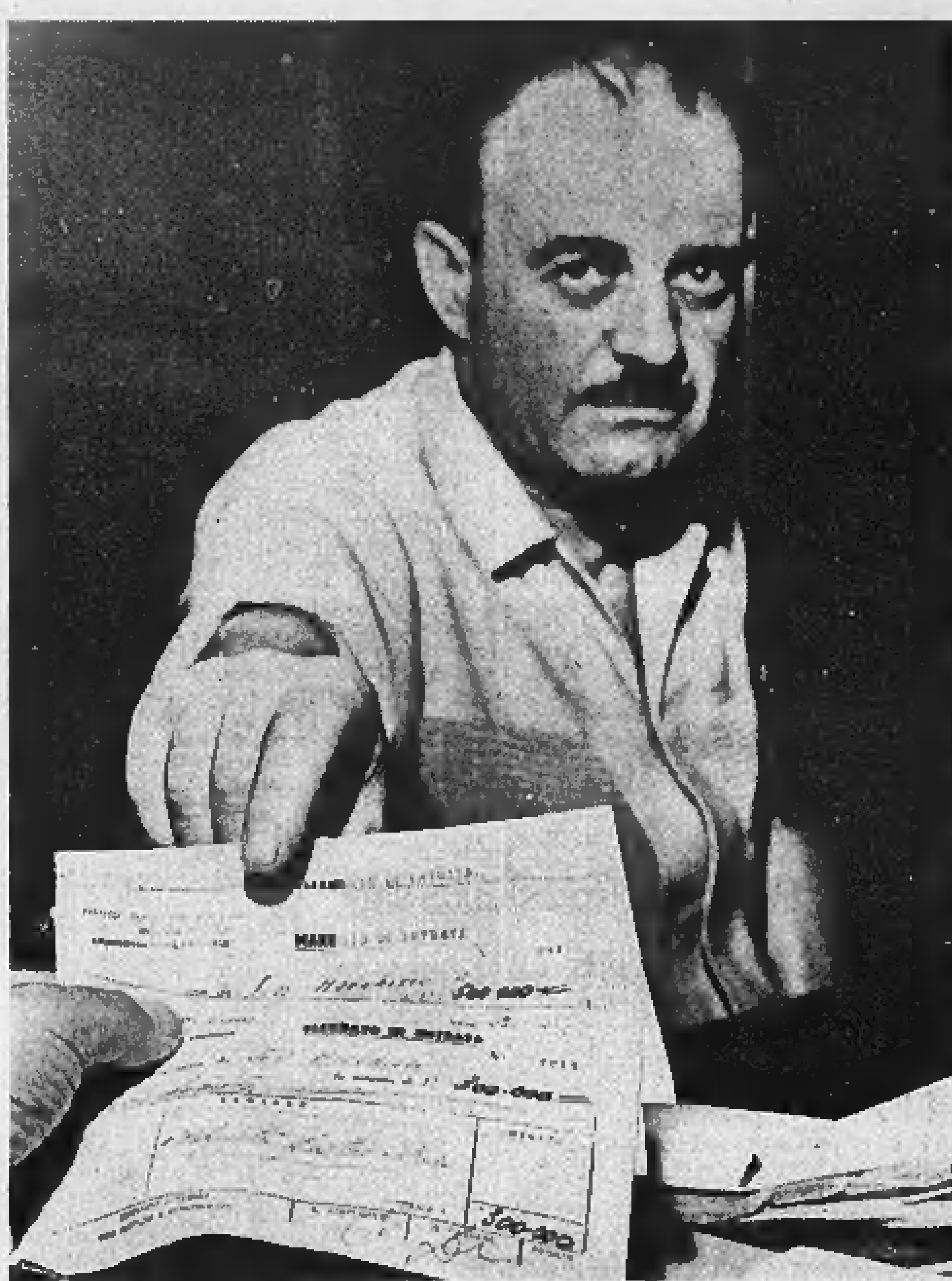
Ai giornalisti il sen. Marchisio ha consegnato un memoriale di sette pagine dattiloscritte con firma autografa *«perché non ci siano dubbi su quello che dico e di cui mi assumo tutte le responsabilità».* I dirigenti comunisti lo hanno accusato di non aver pagato le quote di indennità parlamentare dovute al partito. Egli ha esibito le ultime tre ricevute firmate dal direttore amministrativo del pci: mezzo milione versato il 3 febbraio del '67; 250 mila lire versate l'8 marzo del '67; 300.000 lire versate il 2 aprile del '67. *«I versamenti al partito come parlamentare li ho effettuati tutti per intero per sette anni dal 1958 fino al luglio del '65. Solo una volta chiesi di poter saltare un mese, perché mia moglie aveva subito una grave operazione con lunghissima degenza: mi risposero di farmi fare un prestito. Conservo la lettera firmata dall'amministratore del partito, Turchi. La inquadrerò come memento per i miei discendenti».*

All'accusa di aver disertato i lavori del Senato ha risposto battendosi con le nocche di una mano su di un fianco. Ne è uscito un suono legnoso: *«Sentite? Sono rigidamente imbustato a causa di un'ernia del disco e oggi posso muovermi solo con grande disagio e mi è difficile affrontare lunghi viaggi. Comunque ho sempre lavorato qui a creare delle cose e non a far chiacchiere».*

Il sen. Marchisio ha poi usato termini come *«cannibali»* e *«gangsters»* quando è arrivato a parlare delle lotte che i dirigenti comunisti locali hanno scatenato contro le iniziative cooperativistiche che egli ha preso, creando la Cooperativa macellazione e lavorazione carni di Cigliano, alla quale hanno aderito 600 allevatori, allo scopo di vendere direttamente le carni macellate dal produttore al consumatore senza gli intermediari.

Ha concluso parlando dei *«sabotaggi»* (*«è stato dato ordine alle cooperative comuniste di non comprare carne alla Comalcarn»*) messi in atto contro le iniziative prese a Cigliano. *«Mi rivolsi persino al segretario generale del partito on. Longo. Ora, che queste cose le facciano i capitalisti tra di loro posso capirlo, ma che le facciano i comunisti contro i contadini di una zona come la nostra non è accettabile».*

Sergio Devecchi



Il sen. Marchisio mostra le ricevute delle quote che pagava al pci (Foto Moisio)

Sindaco dc espulso dal partito Aveva accettato voti comunisti

Palermo, 18 luglio.

Il collegio regionale dei probiviri della democrazia cristiana ha espulso dal partito l'avv. Nicolò Vella e il prof. Filippo Marrone della sezione di Mazara del Vallo, eletti rispettivamente sindaco e assessore nella Giunta di quel comune composta da comunisti, democristiani, repubblicani e socialisti. La Giunta è stata eletta venerdì scorso con i voti del pci e del psiup.

Al Senato prosegue l'esame del Piano quinquennale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 luglio.**

(g. fr.) Il Senato ha proseguito oggi l'esame del piano quinquennale di sviluppo economico già approvato dalla Camera. La discussione procede abbastanza speditamente malgrado i numerosi emendamenti presentati dalle opposizioni. Finora non ne è stato accolto alcuno essendosi la maggioranza impegnata a varare il piano nel testo pervenuto da Montecitorio. Approvato il capitolo quinto, che riguarda il volume e la ripartizione degli impieghi sociali del reddito, e il sesto, che fissa le linee generali della politica dell'abitazione, la discussione si è accesa sul capitolo settimo relativo alla «sicurezza sociale».

Il ministro del Bilancio Pieraccini ha riaffermato che l'obiettivo finale del programma nel campo sanitario, previdenziale e dell'assistenza è l'attuazione di un compiuto sistema di sicurezza sociale ed ha respinto le tesi prospettate dai comunisti per una totale revisione del settore delle pensioni. L'estrema sinistra ha dato battaglia sulla parte del capitolo del piano che, per le pensioni, fissa come obiettivo fondamentale a lungo periodo «l'erogazione di una pensione base per tutti i cittadini», finanziata dal sistema fiscale, e stabilisce che tale pensione potrà essere integrata «attraverso forme di previdenza categoriale che potranno essere liberamente trattate e definite» tra le singole categorie economiche.

Dramma inspiegabile in una cascina di Savigliano

Ragazza di 17 anni si impicca nel fienile dopo avere visto un suicidio alla tv

Era graziosa, spigliata, esuberante - I genitori, sconvolti, si chiedono: «Perché l'ha fatto?»: nessuno sa dare una risposta - La giovane lavorava i campi con la famiglia, spesso andava in gita o al cinema con le amiche - In paese era ammirata e corteggiata

(Dal nostro inviato speciale) **Savigliano, 18 luglio.**

Una ragazza di 17 anni s'è tolta la vita impiccandosi. L'ha trovata stamane suo padre appesa a una corda legata ad una trave del fienile. Si chiamava Angela Mondino, era una giovane graziosa, spigliata, esuberante. Viveva con i genitori e la sorella Teresa, diciannovenne, in una cascina in frazione Sanità di Savigliano.

Una tragedia assurda, inspiegabile. I familiari della ragazza, sconvolti da questo dramma che improvviso s'è abbattuto su di loro, si domandano l'un l'altro che cosa possa avere spinto Angela a cercare la morte. E non riescono a trovare una risposta. Finora non l'hanno trovata nemmeno i carabinieri, che per tutta la giornata hanno svolto minuziose indagini nel tentativo di chiarire l'impressionante vicenda.

Angela Mondino era una giovane come tante altre. Una ragazza cresciuta in campagna, una vita semplice e apparentemente senza problemi. Aveva studiato fino alla quinta elementare, poi aveva cominciato ad aiutare i genitori: lunghe ore trascorse al lavoro in mezzo ai campi, poi alla sera la chiacchierata con le compagne nel cortile della fattoria, oppure in casa a guardare la televisione.

Ci dicono che Angela non si concedeva molti svaghi, qualche volta andava al cinema giù al paese e ogni tanto andava a fare una gita con la sorella Margherita, di 29 anni, ed il cognato Giovanni Brero, trentacinquenne. L'accompagnavano volentieri, perché lei si divertiva, rideva e scherzava. Parecchi giovani del posto la corteggiavano, ma lei non s'era scelto ancora un fidanzato: pare quindi da escludere che fosse tormentata da qualche dispiacere amoroso. Si abbandonava piuttosto alla fantasia, a quei pensieri un po' trasognati che appartenevano alla sua età: ogni volta che sentiva una bella canzone, una di quelle che le piacevano particolarmente, prendeva un foglio di carta e si scriveva le parole. Poi canticchiava a lungo quel motivo, sull'aia o durante il lavoro nei campi. Forse, in fondo, era una giovane sensibile, emotiva.

In casa, Angela Mondino godeva di affetto e premure. A quanto risulta, non vi erano motivi di dissidi fra lei ed i genitori, non c'erano preoccupazioni di particolare rilievo. «Era una ragazza assolutamente normale», *insistono i familiari. Fra qualche tempo avrebbe dovuto essere sottoposta ad un intervento chirurgico per la asportazione delle adenoidi, ma nemmeno questa appare una causa di ansia tale da averla sconvolta.*

La tragedia è scoppiata improvvisa. Forse l'unica spiegazione possibile è che la giovane fosse in una condizione momentanea di prostrazione: sabato aveva lavorato a lungo per la raccolta del grano, sotto il sole implacabile, e al ritorno s'era lamentata di qualche capogiro; ieri era stata fino al paese in bicicletta, ancora sotto la calura opprimente. Doveva essere eccitata, particolarmente nervosa. Alla sera sembrava tornata tranquilla. «Cantava, persino», *dice il cognato.*

Angela ha cenato; poi i genitori e la sorella sono andati a letto. Lei è rimasta sola in cucina, a guardare la televisione. Seduta davanti al video, ha cominciato a cucire, mentre guardava la trasmissione: si preparava un vestitino perché sabato prossimo la sorella ed il cognato l'avrebbero condotta con loro al mare. Facevano un film alla televisione, una di quelle pellicole dense di situazioni drammatiche, che tengono le ragazze con il fiato sospeso. Quel film si concludeva con l'immagine di una donna che si toglie la vita. Forse Angela ne è rimasta suggestionata, sconvolta.

Verso mezzanotte la madre, Domenica Rivoira, di 50 anni, s'è affacciata sulle scale del piano superiore e l'ha chiamata: «Angela, vieni a letto, che è tardi». «Vengo subito, mamma», *ha risposto lei. Poi s'è fatto silenzio, la luce in cucina s'è spenta. Nessuno si è accorto che Angela non è andata a dormire.*

Al mattino scende il padre, Giuseppe, di 55 anni. E' molto presto, c'è da badare alle bestie nella stalla. L'uomo attraversa il cortile e d'un tratto si ferma sorpreso: ha visto la figlia sul fienile, sembra in piedi, la si vede soltanto dalla cintola in su. Giuseppe Mondino pensa che la ragazza stia accudendo ai conigli. Ma dopo qualche istante getta un'altra occhiata e la vede ancora là, immobile. Allora la chiama: «Angela, che cosa fai lassù?». *La sua voce cade nel vuoto.*

Colto da un terribile presentimento, l'uomo si precipita su per la scala a pioli, piomba davanti alla figlia e rimane paralizzato dal terrore: Angela penzola dal soffitto, con il nodo al collo. Accorrono gli altri familiari, è un intrecciarsi di grida convulse, disperate. Ormai non c'è più nulla da fare, la ragazza è già morta da qualche ora.

Più tardi giungono sul posto i carabinieri di Savigliano ed il sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo dott. Aldo Ignesti. Si accerta che la giovane ha preso la corda nella stalla, poi è andata a passarla attorno alla trave nel fienile e se l'è stretta al collo: è salita su una balla di fieno e con un balzo s'è lasciata andare. A conclusione delle indagini, il magistrato concede il nulla osta per il seppellimento del cadavere. La salma viene composta in una stanza della cascina, mentre nel cortile si aggirano attoniti i parenti della ragazza. Il padre fissa inebetito quell'angolo del fienile. E tutti continuano a chiedersi tra le lacrime: «Perché?».

Giuliano Marchesini



Margherita Brero, sorella della giovane suicida

In una colonia del Tortonese

Venti bimbi colpiti da morbillo e scarlattina

(Dal nostro corrispondente) **Tortona, 18 luglio.**

Una ventina di casi di scarlattina e morbillo si sono manifestati negli ultimi giorni tra i centottanta bambini ospiti della colonia di Caldirola, nel Tortonese, della Amministrazione provinciale di Alessandria. I piccoli colpiti sono stati trasportati in reparti isolati di alcuni ospedali della provincia: per tutti il decorso della malattia sarebbe benigno.

I primi casi si son registrati sabato scorso, quindi le due malattie infettive — in special modo il morbillo — hanno colpito altri bambini e in un primo tempo si è temuto che l'epidemia assumesse proporzioni più preoccupanti; ora invece sembra che il pericolo maggiore sia stato scongiurato.

Tutti i piccoli ospiti della colonia sono stati visitati dal medico provinciale e dai sanitari dell'Amministrazione provinciale, e sono state poi adottate tutte le misure profilattiche del caso.

«La situazione è sotto completo controllo medico — è stato dichiarato — *e non dovrebbero registrarsi nuovi casi. Tutti i piccoli ospiti rimasti alla colonia stanno bene e nulla deve preoccupare le famiglie».* **f. m.**

La tragedia in un alloggio di Catania

Bimba trova in casa una pistola per gioco spara e fulmina la madre

L'arma è di un notaio padre di 4 figli - Era stata poggiata su una macchina per cucire nello sgabuzzino - La donna, di 34 anni, uccisa con un colpo alla schiena all'uscita dal bagno

(Dal nostro corrispondente) **Catania, 18 luglio.**

Una bimba dodicenne, trovata in casa una pistola, per gioco ha esploso un colpo contro la propria madre, Lucia De Luca, di 34 anni, uccidendola. Secondo i primi accertamenti, la disgrazia sarebbe avvenuta per la negligenza del marito della vittima, il notaio Mario Marano che rincasando avrebbe poggiato la rivoltella sulla macchina per cucire in un ripostiglio. Il tragico episodio è avvenuto questo pomeriggio in un appartamento in via Filippo Liardo 80 in barriera del Bosco alla periferia di Catania.

Alle 16,30 la primogenita del notaio, la dodicenne Anna Marano, una bimba molto irrequieta, si aggirava per la casa, alla ricerca di qualche svago. Il padre della bimba da circa un'ora era a letto per la siesta pomeridiana e la madre, in accappatoio, nella stanza da bagno. Gli altri tre figli più piccoli giocavano tra loro in un angolo della casa senza fare chiasso, così come era stato loro raccomandato.

Ad un tratto il fatale colpo di pistola che ha spezzato fragorosamente il silenzio pomeridiano mettendo in allarme il quartiere. Che cos'era avvenuto si saprà più tardi in ospedale, dove giungerà cadavere la donna trasportata urgentemente dal marito. Qui il notaio dichiarava alla polizia quanto era avvenuto e la sua grave negligenza che aveva praticamente causato la tragedia.

Rincasando per l'ora di pranzo verso le 14, il professionista aveva estratto dalla tasca una pistola Beretta calibro 7,65, carica, e l'aveva posta sulla macchina per cucire in uno stanzino. Aveva pranzato poi e se n'era andato a letto senza più ricordarsi di riporre l'arma in un luogo più sicuro.

La piccola Anna, entrata nello stanzino dov'era la macchina per cucire, vedeva la pistola e la prendeva per trastullarsi. Pochi attimi dopo la madre, uscita dalla stanza da bagno, stava per dirigersi in quella da pranzo quando era colpita alla schiena dal colpo fatale che la faceva stramazzare sul pavimento con un urlo lacerante: la figlia le aveva puntato l'arma da un metro circa e l'aveva fulminata.

La polizia svolge adesso attive indagini per fare luce sul tragico episodio ed accertare le eventuali responsabilità. **a. l. p.**

Di quattro, uno solo è vivo

Sono morti altri due gemelli alla giovane sposa di Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 18 luglio.**

(f. d.) Oggi sono morti altri due dei quattro gemelli venuti alla luce ieri mattina, nella clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Genova: Giovanni (900 grammi) e Raffaella (910 grammi). Erano il secondo e terzo nato. Lina, la più piccina e fragile (850 grammi), era deceduta quasi subito dopo il parto. Ora, in una incubatrice dell'Istituto di puericultura «Lorenzo Gaslini», è rimasto soltanto il primo nato, Giuseppe, che pesa 1060 grammi. Sopravviverà? Il direttore dell'Istituto, prof. Ettore De Toni, ha detto: *«Le sue condizioni per adesso non sono preoccupanti».*

Ingegnere muore di infarto mentre tenta di gettarsi dal balcone della sua casa

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 18 luglio.**

(r. s.) Un anziano ingegnere, da molto tempo malato, deciso ad uccidersi per porre fine alle sue sofferenze è morto d'infarto qualche attimo prima di lanciarsi dal balcone del quarto piano.

Il triste episodio è accaduto la scorsa notte in un appartamento di piazzale Clodio dove abitava Luigi Sparapani, un ingegnere di 87 anni, che, malato di cuore, da parecchi anni, recentemente era stato sottoposto a una operazione all'addome.

Questa mattina il figlio dell'ingegnere, Giuseppe, che abita in un appartamento attiguo a quello del padre, è entrato nell'alloggio del genitore. Erano le 7,25: il corpo dell'anziano ingegnere giaceva sul balconcino che dà sulla piazza: accanto a lui una sedia, uno sgabello, un coltello e, su un tavolino della stanza, una lettera. *«Sono stanco di vivere* — diceva lo scritto — *di sopportare tante sofferenze».*

In un primo momento, si è creduto a un suicidio ma la polizia non riusciva a spiegarsi in che modo Luigi Sparapani si fosse tolto la vita. Poi la ricostruzione dei fatti: la sedia doveva servire all'ingegnere a scavalcare il parapetto del balconcino, alto un metro e dieci, ma al momento di lanciarsi nel vuoto il cuore del vecchio, già da lungo tempo malato, ha ceduto.

Uccide il fidanzato della figlia al «pronto soccorso» dell'ospedale

Ferito il fratello della vittima - L'omicida si è costituito - Ha colpito i due giovani a rivoltellate perché convinto che la ragazza fosse stata sedotta

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 luglio.**

Una violenta rissa per motivi d'onore si è conclusa questa notte tragicamente al pronto soccorso dell'ospedale di Nettuno: l'inserviente Sebastiano Di Rosa, di 50 anni, ha ucciso a colpi di pistola Giovanni Costantini, di 30 anni, ed ha ferito gravemente il fratello di questo, Benedetto.

Dalle indagini svolte dai carabinieri e dalla polizia, alla quale il Di Rosa si è costituito dopo la sparatoria, pare che i due fratelli Costantini e alcuni componenti la famiglia Di Rosa si siano azzuffati a causa della figlia diciannovenne di Sebastiano Di Rosa, Tina. Sembra che Giovanni Costantini, fidanzato con Tina Di Rosa, trascurasse da qualche tempo la ragazza.

Il diverbio accesosi stasera è rapidamente degenerato in una rissa collettiva. I due fratelli Costantini sono stati costretti a ricorrere ai medici dell'ospedale di Nettuno per farsi medicare gravi contusioni. Ma, appena usciti dalla sala del pronto soccorso sono stati raggiunti da Sebastiano Di Rosa, il quale aveva saputo della rissa. L'uomo ha scaricato la sua pistola contro i due fratelli. Sembra che egli fosse convinto che la figlia fosse stata sedotta dal fidanzato. **g. fr.**

Panico per una bomba-carta trovata sotto un'auto a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 18 luglio.**

(g. m.) Una rudimentale bomba-carta inesplosa è stata trovata stamane da alcuni passanti nella centralissima via S. Spirito sotto la ruota posteriore sinistra di un'auto lasciata in sosta fin da ieri sera. Il fatto, naturalmente, ha gettato allarme e scompiglio: sul posto sono arrivati subito dopo carabinieri e polizia, che hanno per prima cosa allontanato tutti i passanti, chiusa la strada al passaggio degli automobilisti e fatto abbassare le saracinesche dei negozi.

Quindi, è stato chiamato un artificiere, che non ha avuto alcuna difficoltà a smontare l'ordigno, dal quale sporgeva una miccia lunga circa 30 centimetri parzialmente bruciata, il che sta a indicare che il misterioso attentatore aveva tutte le intenzioni di fare esplodere la bomba.

Gli inquirenti escludono che l'attentatore possa essere un terrorista altoatesino. Si pensa, perciò, che si tratti dell'opera di un esaltato.

Arrestata per maltrattamenti la «balia asciutta» torinese

La donna, sessantenne, è accusata di abuso di mezzi di correzione nei confronti di sette bimbi di Torino

(Nostro servizio particolare) **Albissola, 18 luglio.**

I carabinieri di Savona e di Albissola hanno arrestato stasera Ester Penello di 60 anni, nella cui abitazione di Albissola Superiore i carabinieri, chiamati dai vicini, trovarono una quindicina di giorni fa sette bambini di età inferiore ai quattro anni in condizioni fisiche e psichiche deplorevoli.

La Penello — che risiede a Torino — aveva messo un annuncio economico su un quotidiano offrendosi di tenere a pensione in una casa al mare un certo numero di bimbi.

Alcune madri, non potendosi muovere dalla città, risposero all'annuncio affidando i loro figli alla donna che li portò ad Albissola dove aveva affittato un appartamento di due stanze, assolutamente insufficiente ad ospitare i sette piccoli.

I pianti dei bambini, che secondo alcune testimonianze erano trascurati e maltrattati dalla Penello, allarmarono i vicini i quali si rivolsero ai carabinieri. Quando questi fecero irruzione nell'appartamentino i piccoli erano soli. Subito dopo i sette bimbi furono ricoverati nell'ospedale pediatrico di Savona perché due erano affetti da varicella e altri presentavano sintomi di denutrizione. La Penello è stata denunciata per maltrattamenti e abuso di mezzi di correzione. **m. 6.**

CRONACHE DEI LIBRI

Quando l'«Armée» divenne [redacted] partito

La crisi dell'esercito nella Francia moderna

Nemmeno l'«affaire Dreyfus» aveva spezzato il lealismo repubblicano delle forze [redacted] - La rottura [redacted] fra gli anni trenta e l'armistizio

La brillante storia dell'esercito francese, da Sedan all'Algeria, di Paul-Marie de la Gorce, è un po' la storia della Francia nell'ultimo secolo, ma vista dall'interno delle istituzioni militari, [redacted] loro rapporti col potere politico, e più ancora attraverso le esperienze, le illusioni, le sofferenze dei capi e dei gregari di quell'esercito. Il libro si apre con un'immagine d'altri tempi: «*Kepì, baffi, magari il monocolo,* [redacted] *giubba nera,* [redacted]*zurro-scura* [redacted] *azzurro-chiara, stivali, spalline, galloni sulla manica*»: la figura dell'ufficiale francese tra il 1871 [redacted] il 1914, assai più vicino a quello del Secondo Impero che non [redacted] quello delle due guerre mondiali.

Al di là di queste stilizzate raffigurazioni, l'autore dimostra bene come, all'indomani di Sedan, l'*Armée* si identificasse [redacted] la nazione. L'abbraccio di Thiers in lacrime a Mac Mahon simboleggiava, oltreché una concorde volontà di rivincita, di riconquista dell'Alsazia-Lorena, il fervo[redacted] che circondava l'esercito, saldamente incorporato nelle istituzioni della Terza Repubblica.

L'esercito era, sì, un corpo chiuso, che attingeva i suoi quadri all'aristocrazia e alla borghesia conservatrice e spes[redacted] bigotta, diffidente della cultura (degli «asini rossi»), dominato da spiriti [redacted] monarchici, più tardi ostile [redacted] mondo operaio [redacted] all'incipiente socialismo. Gli allievi di Saint-Cyr lo consideravano un'«Arca Santa». Ma esso si riteneva pur [redacted] al servizio dello Stato. I tentativi del maresciallo Mac Mahon [redacted] del gen. Boulanger erano falliti, o finiti nel ridicolo. Il famoso ordine del giorno del generale Galliffet, «*L'esercito non appartiene ad alcun partito; appartiene alla Francia*», corrispondeva a una realtà da tutti ammessa.

La stessa crisi dell'affare Dreyfus, che attirò sull'*Armée* veementi e giustificatissime accuse, si era risolta con l'adattarsi dell'esercito alla società repubblicana, egualitaria e laica, della Terza Repubblica e col recupero dell'intatto prestigio di un tempo. L'umanità patriottica del 1914 parve sigillare con l'ebbrezza dell'entusiasmo questo identifi[redacted]rsi dell'esercito con la nazione. Mentre Péguy inneggiava all'«ultima delle guerre» gli aristocratici deponevano gli antichi rancori. Era l'*union sacrée* sotto il segno di Giovanna d'Arco e di Sainte Geneviève.

La dura realtà della grande guerra avrebbe ben presto dissipato questa atmosfera. L'immagine dell'ufficiale e del soldato muta repentinamente: uomini infangati, con l'elmetto, in un dedalo [redacted] trincee, sacchi di terra, camminamenti, reticolati. Come scriveva De Gaulle, «*tutto l'eroismo del mondo* [redacted] *è in grado di farsi valere contro la potenza del fuoco*». E' la «guerra industriale», sono le ecatombi atroci di Verdun. Comincia [redacted] serpeggiare, tra i militari, [redacted] risentimento [redacted] i politicanti, i civili, i «disfattisti», i socialisti. E' un fossato che si allarga sempre di più.

La vittoria del 1918 [redacted]bra ricomporre la salda unità fra esercito e nazione. Foch si sottopone, p[redacted] a malincuore, alla volontà politica di Clémenceau. Il manto della retorica ricopre i latenti dissidi. L'esercito può ancora ritenersi lo strumento di [redacted] Stato da [redacted] riconosciuto e di una politica quasi universalmente accettata.

[redacted] con gli anni Trenta si aggrava improvvisamente, e viene alla luce, un divorzio fra l'esercito [redacted] le istituzioni. Nell'Europa [redacted] in parte fascistizzata, nella Francia del Fronte popolare, una parte dell'ufficialità, ostile al parlamento, [redacted] partiti, agli stessi princìpi dell'Ottantanove, soggiace alle tentazioni di certe divise fasciste e si adopera per imporre allo Stato [redacted] *sua* politica, [redacted] *suo* modello di società. Sono gli anni dei torbidi legami [redacted] la *Cagoule*. Intanto, i generali [redacted]ai invecchiati, poco consapevoli [redacted] ciò che rappresenti la Germania hitleriana anche sul piano della strategia e degli armamenti, non [redacted] rendono [redacted] che l'esercito deve rinnovarsi, [redacted] fronteggiare «*la rivoluzione del motore e della corazza*». Non è solo insipienza tecnica, ma sordità morale.

Con il crollo del 1940, l'armistizio, il regime di Vichy, è la tragedia della obbedienza, la [redacted] ormai aperta tra [redacted]cito e Stato, il richiamo della Resistenza. Attorno a De Gaulle si riuniscono, all'inizio, solo pochissimi militari. Anche dopo la vittoria, la crisi dell'esercito permane. E' storia di ieri: la guerra d'Indocina e poi quella d'Algeria. Nell'esercito covano rancori [redacted] parbia volontà di imporre allo Stato [redacted] propria visione politica. Si giunge così al 13 maggio 1958.

Oggi la crisi più lunga e più grave dell'esercito francese è conclusa. Esso sembra essere tornato, in silenzio, al [redacted] posto tradizionale e normale. Ma [redacted] definitivamente scomparso il rischio che esso torni a fare irruzione nella vita politica del suo paese? Su questa domanda, non priva di qualche ansietà, [redacted] chiude il libro del de la Gorce scritto nel 1962.

A. Galante Garrone

PAUL MARIE DE LA GORCE: *Le armi e il potere. L'esercito francese da Sedan all'Algeria* - Il Saggiatore - pagine [redacted], lire 3500.

UN SUGGESTIVO DOCUMENTO DEL MONDO LETTERARIO «FIN-DE-SIÈCLE»

L'amicizia amorosa di Vittoria Aganoor nelle lettere inedite a Domenico Gnoli

E' [redacted] imminente pubblicazione, presso l'editore Salva[redacted] Sciascia, l'epistolario di Vittoria Aganoor [redacted] Domenico Gnoli (1898-1901): centosettantadue lettere che, rimaste per decenni fra le carte di Gnoli (passate nel frattempo alla Biblioteca Angelica di Roma), vedono ora la luce a cura di Biagia Marniti. La quale ha anche provveduto ad un ampio corredo [redacted] note, e ad una introduzione mirante a por[redacted] la vicenda «privata» dei protagonisti nella prospettiva di quegli anni, che furono di trapasso non tanto fra l'uno [redacted] l'altro secolo, quanto fra un'epoca [redacted] l'altra del gusto e della cultura.

I termini cronologici [redacted]l'epistolario coincidono con i termini stessi dell'amicizia intercorsa fra la non più giovane «contessina» Aganoor (era nata a Padova nel 1855) e lo Gnoli, allora sul sessanta: un'amicizia, all'inizio, di natura letteraria, ma di un tono già preludente, fra scherzosità e ironia, ad una confidenza che diventerà sempre più piena, fino a rivelare un fondo amoroso.

Per gentile concessione dell'editore Sciascia siamo in grado di anticipare alcune pagine dell'epistolario, riflettenti momenti diversi della parabola del loro rapporti, fino alla secca decisione dell'Aganoor di maritarsi con Guido Pompilj (noto [redacted] politico [redacted] letterato, che si ucciderà quando la poetessa morirà, immaturamente, l'8 maggio 1910).

Vena d'oro (Oderzo), 27 agosto '98.

[...] Dunque sì, scrivete dei bei versi e mandatemeli. Io invece comincio oggi [redacted] *mandarvi i miei vecchi, pochi per volta, perché non ne facciate un'indigestione. Voi che credevate non ne avessi mai scritti, vedrete invece quanti versi d'amore! Ho avuto anch'io sedici anni (voi forse non lo credereste?) e l'amore lo respiravo* [redacted] *l'aria, lo udivo chiamarmi con la* [redacted] *dei torrenti e del tuono, lo vedevo farmi cenno e sorridermi dalle nuvol in cielo, dai peschi e dai mandorli fioriti sulla terra (allora era sempre Aprile) e* [redacted] *tutto questo fascino intorno, un occhio nero o turchino o verde che mi guardasse con cert'aria implorante, poteva bastare a suscitarmi un palpito* [redacted] *simpatia, e* [redacted] *darmi tema per una lirichetta amorosa. Anche amavo immaginarmi innamorata di chi non si curava punto* [redacted] *me, e allora era una voluttà di disperazione e versi strazianti. Ora a rileggerli* [redacted] *sembrano scritti per chiasso, ma allora, rammento bene,* [redacted] *scrivevo con le lagrime agli occhi; sincerissima. Conosc*[redacted] *quelli intitolati:* «Quando [redacted] porteranno [redacted] [redacted]to»? *Furono dei miei primi; si pubblicarono in un giornale* [redacted] *Firenze, e vidi capitarmi una lettera entusiastica d'un certo Professor Severini (di Bologna mi* [redacted] *lo conoscete?) che mi profetizzava un avvenire di luce, di gloria, e* [redacted] *di che altro.* [redacted] *Maffei* [redacted] *scrisse cose mirabolanti,* [redacted] *il Checchi vi fece su un cappello dove rammento c'erano queste parole tra l'altre: «E'* [redacted] *nuovo e fulgido astro che sorge ecc. ecc.». Allora mi parve che* [redacted] *mio grande dolore fantasioso, dileguasse per sempre e la gioia di quello che allora mi parve il successo, mi fece scordare completamente il mio infelicissimo amore. [...]*

La vostra lettera in data 24, partì da Roma il 25 (come dal timbro postale) e giunse qui ieri. Ieri cominciai subito a rispondervi, [redacted] *mi chiamarono per la passeggiata, e tanti saluti. L'ho ripresa oggi come vedete e oggi,* [redacted] *poco, la spedirò. Questo vi dico perché vediate che non metto troppo tempo a rispondervi. Ed ora vi porgo le mani... le sentite? mi sentite nelle vostre?...*

Vittoria Aganoor

Vena d'oro, 7 Sett. '98.

Mio buon amico,

Rileggo la vostra cara lettera e [redacted] *mano rispondo [...].*

«Quale educazione religiosa avete avuto in famiglia?». Mio padre era strettissimo osservante pur lasciando agli altri grande libertà d'azione; solo non ammetteva restrizioni sulla Fede. Mia madre è credente, ma [redacted] *fu mai stretta osservante* [redacted] *prescrizioni cattoliche nelle pratiche materiali. Io... credo fermamente che l'universo non sia il risultato d'una «combinazione chimica»..., e di più, sento che in me non* [redacted] *tutto senso, egoismo, istinto intolleranza e superbia, questi inevitabili fermenti del nostro sangue, della nostra* [redacted] *dei nostri nervi e delle nostre più note provincie cerebrali, ma che in misteriose pieghe del mio pensiero, appaiono* [redacted] *luci improvvise, illuminanti qualcosa d'indistinto e lontano ma non miraggio e non sogno, presentimenti o ricordi di anima, non so dire, che mi forzano a sollevarmi da quel fanghetto in cui solitamente guazza la nostra... diremo salma, e mi suscitano la forza della rinuncia e del sagrificio, del freno a certi miei selvaggi impeti, dell'umiltà e del perdono. E credo, credo, credo. Io non sono molto osservante di pratiche religiose ma credente; a modo mio ma credente, e mi pa*[redacted] *che chi si contenta di andare a* [redacted] *tutte le domeniche e* [redacted] *fessarsi* [redacted] *volta al mese* [redacted] *mangiare di magro il venerdì, sia meno credente di me. Nessun tempio mi è crollato addosso. Mio padre era la bontà vera, la bontà grande; la bontà ideale;* [redacted]*peva vincere* [redacted] *malattia dei suoi nervi (era nevropatico seriamente) a furia d'amore per la Mamma e per noi; cosa volete di più?* [redacted] *fede era così schietta, e profonda e viva, che non posso pensare egli potesse ingannarsi, ed era tanto intelligente il papà mio, e parlava talora come ispirato, come qualcuno gli suggerisse le parole e i suoi occhi mandavano lampi che non vidi mai in altri occhi di uomo. S'io potessi farvi credere... ne sarei tanto felice; ma come fare?* [redacted] *lo vedete,* [redacted] *non so descrivere la mia fede, io non so altro che* [redacted]*tirla. Vi ringrazio ad ogni modo d'avermi parlato* [redacted] *questo. Vi sento così più amico mio, più fratello davvero; grazie. No, io non ischerzo su queste cose, e il vostro supporre che avrei potuto cavarmela con una «barzelletta» mi ha offesa.*

No, non conservo nessuna relazione col mio paese d'origine; solo coi padri di San Lazzaro. Mia Madre è milanese: una Pacini.

Grazie mille e mille pel volumetto di vostro figlio; ne ho lette parecchie di queste poesie e mi piacciono moltissimo; son tutte così fresche e così sincere! [...].

Vittoria Aganoor


Una fotografia della contessina Vittoria Aganoor

Napoli, 22 Maggio '900.

Voi sapete benissimo ch'io «posso avere per voi un po' d'affetto e di confidenza» e il farmelo ripetere [redacted] *vano, ma sapete anche che biso*[redacted] *prendermi come sono,* [redacted] *sono una creatura facile, lo so, né amabile,* [redacted] *bisognosa invece di un grande compatimento. Ho momenti di fiducia* [redacted] *d'espansione grandissime, altri di diffidenza e di sdegno e d'impazienza strani. Anche il fascino* [redacted] *cui mi sento attratta* [redacted] *qualcosa o da qualcuno mi irrita e mi adira come una tirannia e una sopraffazione. Io non so spiegare tutto questo, ma provo questo,* [redacted] *così sono,* [redacted] *così sento.* [redacted] *settimane* [redacted] *lo scrivere mi pesa, anche a una persona carissima; questo non vuol dire ch'io non vi pensi e non v'ami. I rimproveri mi fanno tanto male* [redacted] *una percossa e li sento ingiusti, e sento che non si può intendere quel che prova un* [redacted] *come me, malato, sì sì, malato di anima e di nervi perché anima e nervi furono sempre, in tutti i modi torturati dalla sventura. Ecco;* [redacted] *voi sentite di capirmi e di compatirmi, siatemi amico,* [redacted] *un amico, ma l'amico buono* [redacted] *indulgente* [redacted] *intende e sa, e perdona e consola. Se no, e visto che avete già cercato* [redacted] *trovato chi può sostituirmi, fate il piacere vostro. Certo io posso dare ben poche e ben lievi con*[redacted]*lazioni perché* [redacted] *queste bisogno io, io che non ebbi mai dalla vita altro che dolore. Questa* [redacted] *la verità. Capisco; un'amica così poco esilarante* [redacted] *può andarvi. Ebbene... Sia la pace con voi.*

Vi stringo la mano

Vittoria

Venezia, 8 Ottobre 1901.

Amico buono,

Voi avete tutte [redacted] *ragioni e di lagnarvi del mio silen*[redacted] *e delle brevi cartoline, ma quando io vi dirò che in quest'ultimo tempo io ho preso una delle più gravi, anzi la più grave decisione della mia vita, voi mi perdonerete.*

Ne ho appena parlato [redacted] *le sorelle e ora, subito dopo loro, lo dico a voi. Io sono fidanzata e mi sposerò prima che termini quest'anno. La notizia susciterà* [redacted]*nature* [redacted] *chiose poco benevoli* [redacted] *ironie* [redacted] *disapprovazioni,* [redacted] *però non lo dirò agli altri che il più tardi possibile. Lo dirò fra pochi giorni a qualche intimissima amica, e vecchio amico* [redacted] *casa, come Pastro, Righi, ecc. ecc. A voi ho voluto dar prova di quella fiducia che dicevate lo* [redacted] *vi* [redacted] *strano* [redacted] *vi prego di tenerne conto.*

Chi sposo? Guido Pompilj, un nobile [redacted] *che mi ha creduta degna di essergli compagna per quel resto* [redacted] *via che ancora ci rimane a fare nella vita. Voi forse lo conoscete e spero mi approverete. Dirvi che in questo periodo della mia vita ho trascurato ogni corrispondenza* [redacted] *inutile; voi lo immaginate.*

A voi, poco o molto, scrissi, e ora mi sarete indulgente se lo feci male [redacted].

Ora voi sapete. Io conto sulla vostra amicizia alta [redacted] *vera, anzi sulla vostra affezione [...].*

Ed ora vi prego di stringermi [redacted] *e farmi un buon augurio fraterno. Mi porterà fortuna.*

Amica vostra

Vittoria Aganoor

S'intende che le [redacted]*ture cui accennavo* [redacted] *che cominceranno appena si sappia* [redacted] *riguarderanno* [redacted] *mia età che generalmente non è la indicata di più per* [redacted] *nozze.*

E' inutile raccomandarvi che per ora non ne parliate con nessuno.

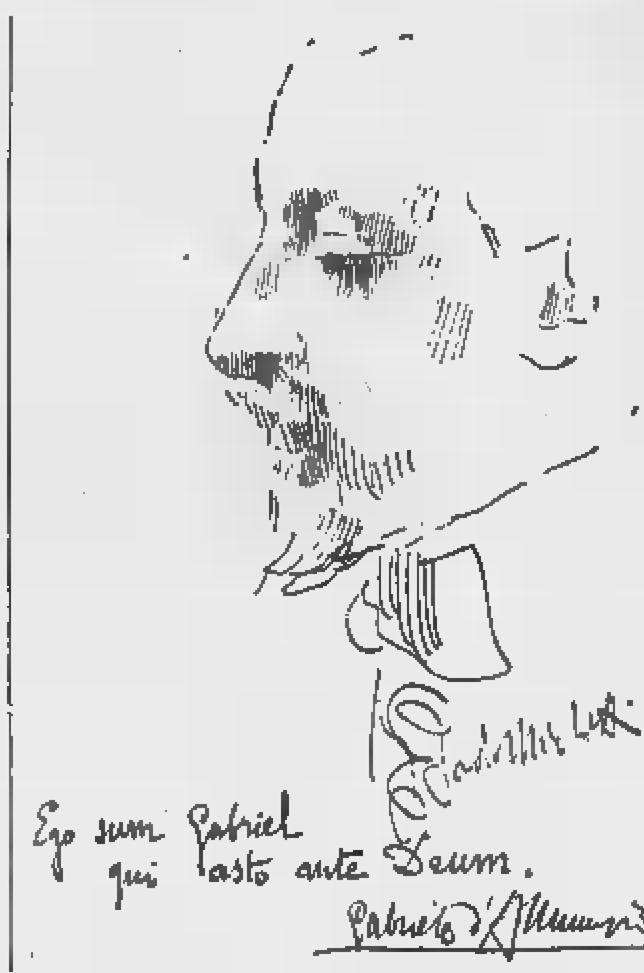
Su un vecchio album dell'Ottocento

Un ritratto e uno scherzo di D'Annunzio

Una sera di fine Ottocento, Gabriele d'Annunzio e l'amico e conterraneo suo, il pittore Michetti, furono ospiti [redacted] nella [redacted] di Paulo Fambri. Veneziano, ardente patriota, combattente nella rivoluzione del [redacted], e poi narratore, [redacted]diografo, parlamentare, il Fambri era in rapporti di stretta amicizia con i più ragguardevoli personaggi politici e letterari del Risorgimento [redacted] post-Risorgimento. A Torino nel 1864 fondò [redacted] Ruggero Bonghi [redacted] prima *Stampa* (del tutto estranea al nostro giornale): un quotidiano che durò due anni soltanto, [redacted] combatteva l'egemonia piemontese sul giovane regno d'Italia.

Com'era costume allora, dopo cena la signora Fambri pregò gli amici del marito di scrivere [redacted] «pensiero» sul suo album. Ma gli amici fecero di più. [redacted] schizzò sulla pagina bianca un rapido profilo del D'Annunzio, ed il poeta vi aggiunse la scherzosa dicitura: «Io [redacted] Gabriele che sto al cospetto [redacted] Dio», con sorridente allusione [redacted]l'Arcangelo.

Per gentile concessione della signora Rosa [redacted] Fambri, figlia dello scrittore patriota, riproduciamo questo prezioso documento inedito.



UN GENERE SEMPRE PIU' «NERO», E DI CRESCENTE FORTUNA

I classici dell'«orrore»

La letteratura dell'orrore, [redacted] soprannaturale o del terrore sta gradualmente conquistando i suoi lettori anche [redacted] noi, che (se si eccettua qualche raro esempio tra gli scrittori della Scapigliatura piemontese e lombarda) non abbiamo alcuna tradizione in materia. Bisogna necessariamente attingere ai paesi anglosassoni, come è stato fatto di recente. Qualche mese or sono è apparsa una raccolta di racconti di Montague R. James (*Cuori strappati*, Bompiani, pagine 271, lire 1200), il dotto filologo medievalista che fu rettore dell'aristocratico *college* di Eton e che si dilettava a scrivere storie di fantasmi; poi è stata la volta di H. P. Lovecraft (*La casa delle streghe*, Sugar, pagine 338, lire 2000), il tecnico raffinato dell'orrore. Ora viene presentata una ricca antologia (*Il breviario del brivido*, Sugar, pagg. 430, lire 2200) a [redacted] di Bruno Tasso, dove appaiono — si [redacted]nti bene — diciassette racconti che vanno dall'Ottocento di Joseph [redacted] Le Fanu [redacted] giorni nostri.

La narrativa cosiddetta «nera» segue nel tempo una progressione di terribilità. Nel Settecento il romanzo dell'orrore, per quanto [redacted]ghiacciante [redacted] per [redacted] meno conturbante, [redacted] una sua spiegazione conclusiva che finisce per rassicurare il lettore. Basta affidarsi alla ragione, non lasciarsi travolgere dal fascino dell'irrazionale e dello sconosciuto, [redacted] salvarsi.

Quando si varca, per accidente o per colpa, la soglia dell'ignoto, esiste [redacted] lo meno una cura. E' [redacted] protagonista di *Tè verde* di Le Fanu, che apre *Il breviario* [redacted] *brivido*. La spettrale scimmietta dagli occhi [redacted] fuoco che perseguita crudelmente il rispettabile reverendo Jennings, e che egli [redacted] vede, potrebbe essere il frutto di una immaginazione eccitata dall'uso smodato del tè. Il dotto medico tedesco Martin Hesselius sa che una cura esiste per ricacciare il fantasma nel regno delle ombre, ma interviene troppo tardi, e del resto il paziente [redacted] mostra cieca fiducia in [redacted]. Così il povero reverendo si taglia la gola.

M. R. James — presente anch'egli nell'antologia — parte da un'angolatura [redacted]versa. Il suo re[redacted] l'ambiente grigio, dai contorni definiti e un poco banali, della narrativa naturalista. I suoi personaggi sono per lo più tranquilli ecclesiastici o agiati borghesi e signorotti di provincia, lontanissimi [redacted] ogni interesse per il [redacted]naturale. I fantasmi entrano nella loro esistenza monotona per scuo[redacted] e [redacted] rivelare loro una dimensione che ignorano o addirittura disprezzano; addormentati da secoli, tornano alla vita e, da un Medioevo remoto quanto misterioso, piombano nella [redacted] Ottocento vittoriana, così fiera e sicura di [redacted], popolandola [redacted] terrori ancestrali.

Gli scrittori [redacted] scuola più recente, di cui Lovecraft rimane il maestro [redacted] il precursore, abbattono i diaframmi rimasti. Nel frattempo, s'intende, hanno letto Freud, e i [redacted] vengono tradizionalmen[redacted] dall'esterno, ma abitano sovente nell'individuo, inducendolo a gesti assurdi, a violenze gratuite. Ormai non esiste più spiegazione razionale, non esiste in pratica alcuna terapia; forze incontrollabili [redacted] imprevedibili, essi ci aspettano dietro l'angolo, né esiste potere umano che possa esorcizzarli.

Questa la vendetta del sovrannaturale e dell'ignoto nell'età della tecnologia, del progresso, della pianificazione. Il romanzo giallo, la storia di spionaggio, nella sua deliberata inverosimiglianza provoca [redacted] lettore, inducendolo magari [redacted] immaginarsi eroe, ma non lo coinvolge mai direttamente, lasciandolo al sicuro nella sua poltrona. Il racconto del terrore tende a persuaderlo che non esiste nulla di sicuro, di assolutamente concreto, [redacted] quindi [redacted] trascinarlo beffardamente ma astutamente nel suo stesso tessuto: una sfida da raccogliere pagina dopo pagina.

Claudio Gorlier

Qualche lettura per le vacanze

(g. d. r.) *Qualche lettore, troppo impegnato durante l'anno, vorrà approfittare delle ferie per aggiornarsi sui problemi politici di* [redacted]*tualità. Senza pretese di compiutezza,* [redacted] *può indicare:*

per il conflitto [redacted] *Medio Oriente:* [redacted] Israele e il mondo arabo, *lo scrittore algerino Rasak Abdel Kader (Il Saggiatore), ricostruisce — dal punto di vista arabo — i rapporti plurisecolari tra israeliti e popoli islamici, fino all'ultimo scontro armato; in* Gli ebrei del nostro tempo, *Norman Bentwich (ed. Sansoni) offre un accurato panorama degli israeliani e delle comunità israelitiche nel mondo;*

per la guerra del Vietnam e l'Estremo Oriente — [redacted] *eccezionale interesse* [redacted] Rapporto [redacted] Hanoi [redacted] *celebre giornalista americano Harri*[redacted] *Salisbury (ed. Mondadori), che ha condotto per il* New York Times [redacted] *lunga inchiesta al Nord; un'altra testimonianza accurata ed appassionata è il* Rapporto [redacted] Vietnam *di* [redacted]. *Sarri Amadè (ed. Einaudi). Sulla politica di Pechino, un testo autorevole e «leggibile» è l'ultimo volu*[redacted] *del sinologo francese Robert Guillain,* Dove va [redacted] Cina? *(ed. Mondadori).*

* *

Chi [redacted] *la storia moderna* [redacted] *raccontata* [redacted] *la scelta concretezza del miglior giornalismo può seguire con fiducia la collana «Presadiretta» di Mondadori: l'ultimo volume, di Cecil D. Eby, è dedicato, senza giudizi di parte, ad un episodio celebre della guerra civile spagnola:* L'assedio dell'Alcazar. *Un'altra collana eccellente, ma di maggior impegno, è quella dell'editore Sansoni: tra i «libri bianchi», dopo l'eccellente drammatico* I nove giorni di Dunkerque, *di David Divine,* [redacted] *uscita una robusta ricostruzione della* Battaglia [redacted] Marna *nella prima guerra mondiale, del francese Henri Isselin.*

La storia e la saggistica occupano sempre una parte molto rilevante, per qualità e quantità, nella produzione editoriale. Tra [redacted] *opere di grande impegno non ancora segnalate, si deve ricordare una poderosa* Storia delle Crociate *di Francesco Cognasso (ed. Dall'Oglio). Non è, però, una lettura di svago; mentre* [redacted] *può definire «divertente», malgrado il titolo e la serietà scientifica,* [redacted] I primi tempi dello Stato pontificio [redacted] *Louis Duchesne: un'affascinante ricostruzione del buio Medioevo romano (ed.* [redacted]*naudi).*

* *

Con Arrivano le spie [redacted] *Phil Hirsch (ed. Longanesi) entriamo nella lettura di pu*[redacted] *svago: sono tredici grandi storie autentiche dello spionaggio, tra la guerra e il dopoguerra,* [redacted] *con gusto romanzesco. Ma in questo genere più leggero, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per limitarsi* [redacted] *valori* [redacted] *ed alle edizioni economiche, basterà ricordare che Mondadori ha ristampato le introvabili* Avventure del capitano Hornblower [redacted] *Forester, Sansoni* L'agente segreto [redacted] *Conrad, Casini il* Benito Cereno *di Melville, ecc...*

Segnalazioni

Un [redacted] pessimista di Nino Amadori

Il mantello rosso [redacted] Nino Amadori (ed. Rizzoli, pagg. 172, lire 1400). Lungo racconto condotto con uno stile classicheggiante, ma fluido. [redacted] prima persona parla Fausto Sabellico Alicorno, dottore in fisica e professore all'Università di Padova, morto a [redacted] anni (così si legge sulla lapide) nel 1953.

Uscito dalla tomba, varcati i cancelli del cimitero si ritrova nella [redacted] città. E' l'ultima notte [redacted] carnevale e lui stesso, non più uomo bensì maschera, [redacted] di indossare uno strano costume, stivali sino all'inguine, zimarra con galloni scarlatti, spada e tricorno. Incontra gente reale ed irreale (un prete che potrebbe essere il diavo' o la morte personificata) e uomini e donne che nella vita ha [redacted]nosciuto ed amato. Si par[redacted] di ore passate, di Dio (ma l'esperienza mortale [redacted] serve al fisico Sabellico Alicorno a darci una risposta [redacted]fortante); discorsi che sanno di filosofia, di sarcasmo, di sofferenze o anche solo di avventure. L'uomo, anche se morto, rimane [redacted]

Borse economia e finanza

[redacted] giorni di colloqui tra i rappresentanti di dieci [redacted]

Qualche progresso [redacted] Londra per la liquidità internazionale

Un comunicato annuncia che le divergenze di vedute [redacted] state ridotte - E' mancato l'accordo sulle proposte da presentare al Fondo monetario in settembre - I sostituti lavoreranno sul compromesso suggerito da Colombo, per raggiungere un'intesa

(Dal nostro corrispondente) Londra, 18 luglio.

La riunione ministeriale del «Gruppo dei dieci», a Londra, è finita oggi con quello che si può giustamente [redacted] un successo, anche [redacted] incompleto. E' un successo perché — come informa il comunicato e come [redacted] precisano vari ministri — si sono «*diminuite*» [redacted] «*restanti divergenze di vedute*» e il convegno s'è chiuso nella speranza, e forse la convinzione, di una prossima intesa. D'altra parte, è mancato l'accordo sulle proposte da presentare, in settembre, a Rio de Janeiro, [redacted] discussioni del Fondo monetario internazionale. Tali proposte saranno preparate nelle prossime settimane, prima qui poi a Parigi, dal «supplenti»: e, quasi certamente, alla fine d'agosto, i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali [redacted] «Dieci» si ritroveranno a Londra per concordare in quale forma sottoporle alla conferenza brasiliana.

Dicemmo ieri che il contributo dell'Italia — rappresentata dal ministro del Tesoro Emilio Colombo e dal governatore della Banca Centrale Guido Carli — [redacted] prezioso, forse decisivo. Si trattava di avvicinare le vedute dei due maggiori «antagonisti», americani e francesi, e Colombo è stato l'uomo che — per usare le parole del suo collega inglese James Callaghan — ha lanciato un «bridge», un ponte, traverso una valle, fino a poco tempo fa apparentemente invalicabile. E' tale «ponte» — sostanzialmente accett[illegible] da quasi tutti — che ha reso possibile l'odierno compromesso e la promettente continuazione del dialogo.

Le riserve delle Banche centrali (che, in realtà, sono tre: oro, valute come sterlina e dollari, diritti di prelievo dal Fondo monetario internazionale) più non bastano a finanziare gli [redacted] bi mondiali. La situazione si [redacted] aggravando: [redacted] sono consapevoli gli stessi francesi, i [redacted]ali hanno rinunciato ai «piani aurei»: basterebbe che gli Stati Uniti cominciassero a pareggiare la propria bilancia dei pagamenti per assottigliare pericolosamente la liquidità internazionale. Bisogna dunque accrescere tale liquidità e, negli ultimi mesi, si è finalmente riconosciuto che la soluzione più rapida e più semplice consiste nell'ampliare i diritti di prelievo dal Fondo monetario internazionale.

Ma si scontravano due tesi. Washington insisteva affinché i futuri diritti di prelievo fossero «automatici» e «incondizionati» e acquistassero col tempo le caratteristiche di una nuova forma di valuta. (Già si propongono vari nomi). Parigi esigeva che tali prelievi restassero [redacted] «crediti» [redacted] rimborsare a breve scadenza, e sulla più. L'opera di Colombo è stata [redacted] perché sul piano pratico. Il [redacted]stro ministro ha ricordato che, per giungere a un compromesso, bisognava accordarsi sulle due questioni vitali. 1) La «ricostituzione» [redacted] fondi, ovvero in quale periodo e a quali condizioni devono essere rimborsati, in modo da evitare «indisciplina» finanziaria. 2) La «procedura [redacted] voto». Il Mec chiede che, per l'«attivazione» delle future intese, occorra almeno l'85 per cento dei voti, il che darebbe ai «Sei» nel Fondo un peso più proporzionato alla loro consistenza. Gli Usa avrebbero già accettato questo punto, auspicano solo che l'85 sia portato all'80.

Oggi, Colombo ha completato la sua opera. Ha sostenuto che le due questioni devono essere «legate», ovvero [redacted] non vi può essere intesa senza una soluzione di entrambe. La proposta è stata accettata ed è lungo tali direttive che lavoreranno i «supplenti». Già è [redacted]municato «presume» che i «Dieci» avranno pronto per settembre un «abbozzo di piano».

Mario Ciriello

Il [redacted] ha concluso l'esame del rapporto [redacted] congiuntura

Roma, [redacted] luglio.

(ar. ba.) Presieduti dall'on. Campilli, l'assemblea del Cnel ha concluso stasera l'esame del rapporto Isco sull'andamento dell'economia [redacted] nel primo semestre del 1967. L'esame ha [redacted] [redacted] mosse da una relazione [redacted] consigliere Simoncini e si è concluso con l'approvazione di un documento [redacted] cui testo sarà reso noto domani, nel corso di una conferenza stampa dello stesso Campilli.

E' stata inoltre presentata alla presidenza la proposta, sottoscritta [redacted] consiglieri [redacted] ogni corrente politica, intesa a promuovere uno studio «*sul funzionamento e sulla efficienza del mercato finanziario italiano, con particolare riferimento ai problemi dell'adeguatezza degli attuali ordinamenti alle necessità di una economia in rapido sviluppo e in fase di progressiva integrazione finanziaria anche in campo internazionale*».

Dichiarazioni a Roma del cileno Felipe Herrera

L'America Latina nel [redacted] avrà il suo Mercato comune

Solo lo sviluppo degli scambi e degli investimenti può stimolare l'aumento del reddito, piuttosto basso (in [redacted], 220.000 lire all'[redacted] per abitante)

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 luglio.

Ricevuto in mattinata al Quirinale da Saragat e poi a Palazzo Chigi da Nenni, il presidente del Banco interamericano per lo sviluppo, dott. Felipe Herrera, ha tenuto nel pomeriggio una conferenza sul tema: «Tendenze attuali dello sviluppo [redacted]mico e della programmazione in America Latina».

La tesi di fondo sostenuta dall'insigne finanziere cileno è la necessità [redacted] realizzare [redacted] più presto un Mec sudamericano, capace di attirare un forte volume di capitali e di superare gli ostacoli all'espansione degli scambi col resto del mondo. Il reddito pro capite in America Latina è discreto per un'area in via di sviluppo (350 dollari a per[redacted] [redacted] 1965, circa 220 mila lire), ma esso cresce troppo lentamente, sicché tende ad allargarsi il distacco rispetto ai paesi ricchi. Nel quadriennio 1961-65 [redacted] è infatti registrato [redacted] incremento [redacted] del reddito [redacted] abitante [redacted] 4 per cento nei paesi industriali e di [redacted] il 2 [redacted] cento nell'America Latina.

Questo risultato insoddisfacente si spiega, per larga parte, col ritmo di crescita della popolazione che è fra i [redacted] alti [redacted] mondo: [redacted] 2,7 per cento all'anno nel periodo 1960-65. Durante lo stesso [redacted]riodo gl'i[redacted]ti[redacted]ti sono aumentati di appena il 3,3 per cento all'anno.

Altro fattore negativo è l'andamento [redacted] commercio estero. Nell'ultimo decennio le esportazioni dell'America Latina sono cresciute (in valore) di appena [redacted] [redacted] per cento all'anno, contro una media mondiale dell'8 per cento; [redacted] partecipazione latino-americana ai traffici mondiali è per[redacted] diminuita [redacted] [redacted] a meno del 6 per cento.

Il processo d'integrazione economica continentale, attualmente in corso, ha già avuto un'influenza positiva sugli scambi fra i Paesi latino-americani: il commercio interregionale, che nel 1961 rappresentava appena l'8,6 per cento del volume totale, era già salito nel 1965 al 14 per cento.

Quando il Mec latino-americano sarà entrato nella fase operativa, cioè a partire dal primo gennaio 1970, [redacted] saranno create le premesse per [redacted] nascita di grandi industrie [redacted] base (come la siderurgia, la chimica e la petrolchimica), nonché per lo sviluppo di una scienza ed una tecnologia sudamericana. Questo potrà servire ad accrescere la produttività media del lavoratori che [redacted] [redacted] molto bassa: rappresenta appena il 15-30 per cento di quella dei Paesi industriali più progrediti.

ar. ba.

Confermata la proposta inglese [redacted] costruire [redacted] [redacted] militare insieme [redacted] tre Paesi europei

Londra, 18 luglio.

Il ministro Denis Healey ha rivelato in [redacted] conferenza stampa, che, dopo il ritiro della Francia dall'accordo per la costruzione del [redacted] aereo definito a «geometria variabile», la Gran Bretagna ha proposto la realizzazione del[redacted] s[redacted] progetto all'Italia, all'Olanda e alla Germania. Questi ultimi tre paesi, ha precisato Healey, potrebbero accettare la proposta inglese in previsione della necessità di sostituire gli «Starfighters» (F-104) che essi hanno in dotazione. *(Ansa)*

L'accordo [redacted] Fiat e Urss si [redacted] regolarmente

Delegati sovietici a Torino hanno esaminato [redacted] gli esponenti della Fiat l'andamento dei lavori - Concordati i particolari per [redacted] realizzazione integrale della fabbrica sul Volga

Nell'ambito dell'esecuzione dell'importante accordo di collaborazione, firmato a Mo[redacted] nell'agosto dell'anno [redacted]so tra il ministero del Commercio Estero dell'Urss, e per esso dall'ing. V. N. Sushkov, direttore generale, e la Fiat, rappresentata dal [redacted] presidente d'onore prof. Vittorio Valletta, una missione sovietica capeggiata dal vice ministro del Commercio Estero dell'Urss, ing. N. [redacted]. Komarov, e [redacted] cui facevano parte lo stesso ing. V. N. Sushkov, il vice ministro dell'Industria automobilistica, ing. Poliakov, il presidente dell'ente sovietico Avtopromimport, ing. Butko, ed altri qualificati esperti sovietici, ha effettuato in questi giorni una visita a Torino.

Scopo della visita [redacted] stato di determinare e puntualizzare, assieme alla presidenza ed alla direzione generale della Fiat, lo stato di avanzamento dei lavori, particolarmente in relazione allo sviluppo progettativo [redacted] stabilimento automobilistico del Volga.

Le parti hanno rilevato con ampia soddisfazione il [redacted]lare sviluppo delle [redacted] [redacted]rative della collaborazione sia in Italia che in Urss, ed hanno concordato in appositi documenti i particolari della collaborazione per la integra[redacted] realizzazione del nuovo stabilimento sovietico nei suoi impianti, nell'installazione del macchinario, e nella sua fase di avviamento nel quadro dei tempi prestabiliti.

Nuovi impianti della Cogne per 15 [redacted] entro il [redacted]

Il programma è in fase avanzata d'attuazione - Dichiarazioni dell'avv. Mario Einaudi

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 18 luglio.

(l. e.) Dopo l'aumento del capitale sociale alla Società Nazionale Cogne, sono in corso di svolgimento i programmi di riconversione degli impianti e di aumento della produzione. Lo ha dichiarato l'avv. Mario Einaudi, amministratore delegato e direttore generale della società.

Il fatturato del 1966 ha avuto un incremento del 32 per cento rispetto a quello del '65. «*Un risultato già apprezzabile* — ha detto l'avvocato Einaudi — *se si pensa che esso è stato ottenuto senza l'apporto dei nuovi impianti previsti dal programma di riconversione; impianti che entreranno in servizio alla fine dell'anno prossimo*». Con questi nuovi impianti si preved[redacted] nel [redacted] una produzione di [redacted] tonnellate di ghisa contro le 110.000 del 1965; di 350.000 tonn. di acciaio contro le 190.000, e [redacted] 240.000 tonn. [redacted] laminati [redacted]tro le 150.000 del 1965.

Il costo complessivo degli impianti che dovranno [redacted] realizzati entro il [redacted] è di 15 miliardi di lire.

E' scesa al livello più basso dall'agosto '66

Brusca flessione della sterlina per le voci di una [redacted]

Smentita del Cancelliere dello Scacchiere ai Comuni [redacted] massicci interventi di sostegno della Banca d'Inghilterra sul mercato dei cambi

(Nostro servizio particolare) Londra, 18 luglio.

(e. c.) La sterlina ha stasera chiuso con una perdita di un sedicesimo [redacted] centesimo di dollaro, a due dollari, 78 centesimi e undici sedicesimi. La Banca d'Inghilterra era intervenuta stamane in suo aiuto [redacted] massicci acquisti (il Times parla [redacted] 17 miliardi e mezzo di lire) quando l'aveva vista scendere a 2 dollari 78 centesimi e dieci sedicesimi, il livello più basso dall'agosto '66.

Le vendite sembrano essere scaturite principalmente da New York e da Parigi. Motivi: voci di una svalutazione, e paura che l'Inghilterra non riesca a ottenere un solido attivo nella sua bilancia dei pagamenti (la bilancia commerciale a giugno è stata passiva).

Ai Comuni il cancelliere dello Scacchiere Callaghan ha affrontato oggi recisamente entrambe le questioni. Egli ha smentito che il governo voglia prendere in considerazione [redacted] la svalutazione, e ha affermato che la bilancia dei pagamenti «avrà un sostanzioso attivo» nel '68.

Callaghan ha anche annunciato che il governo continuerà ad aumentare del quattro per cento [redacted] le spese pubbliche. [redacted] deciso nel febbraio 1965.

«In collaborazione [redacted] altre società — [redacted] *dichiarato Phillippe* — abbiamo in diverse occasioni, duran[redacted] gli ultimi dieci anni, costruito veicoli sperimentali, per controllare i risultati [redacted] nostri programmi di ricerca e sviluppo [redacted] settore delle [redacted]genti [redacted] energia. La piccola auto e batterie attualmente in costruzione [redacted] l'ultimo di [redacted] serie di modelli sperimentali». *(Italia)*

Johnson: [redacted] le imposte sul reddito

Washington, [redacted] luglio.

Il presidente Johnson oggi in una conferenza stampa si è detto certo che sarà necessario quest'anno imporre — per fare fronte al deficit del bilancio — nuove tasse sul reddito negli Stati Uniti. La Casa Bianca ha chiesto tempo fa che la tassa sul reddito venga alzata del 6 per cento. Oggi Jonhson ha detto di sperare che il Congresso si occupi della questione [redacted] più presto ed [redacted] lasciato intendere che l'aumento previsto potrebbe essere più alto del [redacted].

La General Electric precisa: l'auto elettrica è sperimentale

Detroit, 18 luglio.

Il p[redacted]te del consiglio d'amministrazione della General Electric, Philippe, ha annunciato che la General Electric sta costruendo un «veicolo sperimentale» a trazione elettrica, ma ha precisato che l'iniziativa [redacted] uni[redacted] scopi [redacted] [redacted]

Wall Street chiude in forte [redacted] la migliore seduta dopo il 6 [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita ieri da 882,74 a 896,09, [redacted] un guadagno di 13,35 punti - L'ondata di acquisti attribuita alle buone notizie economiche e alla fine dello sciopero ferroviario

New York, 18 luglio.

Wall Street ha chiuso oggi in sensibile rialzo, il più forte, [redacted] una seduta, dal 6 giugno scorso, data delle fulminee vittorie israeliane nel Sinai. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 882,74 a 896,09, con un guadagno di 13,35 punti.

Il rialzo è attribuito all'aumento del prodotto [redacted]zionale lor[illegible] r il secondo trimestre di quest'anno e alla rapida azione congressuale per porre fine allo sciopero ferroviario.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 896,09 (882,74); ferroviari 270,53 (268,51); pubblica utilità 133,05 (132,45).

Az. scambiate n. 12.060.000.

[redacted]otazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 31 1/8 (30 7/8); Tel and Tel 52 (52 1/8); Bethlehem [redacted] 36 3/4 (35 3/4); Dupont 152 3/4 (150 3/4); Ford Motor 52 1/4 (51 1/8); Gen. Electric 101 3/4 (97 1/8); Gen. Motors 81 3/4 (78 7/8); I.B.M. 502 1/2 (503 3/4); Kennecott Copper 46 (44 3/8); Standard Oil of N. J. 62 3/8 (62 1/8); U. S. Steel 49 1/2 (48 3/4); Woolworth 32 1/8 (32 1/4).

Londra: da [redacted] a 461,9

I timori di una nuova crisi della sterlina hanno influito sulla Borsa. I titoli industriali [redacted] hanno registrato in maggioranza regressi, più sensibili per il settore aeronautico, in seguito all'annuncio di una prossima riduzione delle spese per la Difesa. Deboli i titoli di Stato, richiesti [redacted] auriferi.

Indice 461,9 (prec. 462,8).

Parigi: [redacted] 86,2 a 86,3

Il mercato ha interrotto la serie di dieci riunioni consecutive [redacted] ribasso, chiudendo con una prevalenza di lievi progressi.

Indice 86,3 (prec. 86,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 272 (272); [redacted] 105,50 (104); Pechiney 175,50 (175); Française des Pétroles 142 (142,50); Peugeot 117 (117,10); Rhône Poulenc 150,30 (151); Royal Dutch 173,20 (173,80); Forges Nord-Est 81,90 (81,70); Lafayette 185 (184,50); Ciments Français 128,80 (129,60); Saint-Gobain 111,80 (111,50); Crédit Comm. Français 115,30 (116,80).

Zurigo: da 183,8 a 184,4

Diffusi recuperi [redacted] titoli azionari, dopo le perdite delle precedenti giornate.

Indice 184,4 (prec. 183,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 64,50 (64); Rumianca 10,90 (10,95); Italcementi [redacted] (89); Snia Viscosa 28,50 (28,40); Bastogi 12,95 (12,85); Condotte 4 (4,05); Fiat 19,20 (19,20); Immobilia[redacted] 3,40 (3,40); Invest 20,40 (20,35); Ledoga priv. 35,20 (35,30); Magneti Marelli 7,15 (7,15); Pirelli 24,50 (24,50). Unione Banche Svizzere 2595 (2575); Società di Banca Svizzera 1880 (1875); Credito Svizzero 2105 (2100); Electrowatt 1280 (1280); Ita[redacted]-Suisse 305 (302); Aare-Tessin 850 (840); Adolph Saurer 850 (860); Bally 1100 (1080); Brown Boveri 1395 (1385); Ciba 4525 (4525); Fischer 770 (765); Lonza 915 (915); Nestlé 1920 (1915); Sulzer [redacted] (3000).

Francoforte: 100,97 (100,22)

Terza seduta di rialzi, guidati dai titoli siderurgici.

Indice 100,97 (prec. 100,22).

[redacted] prezzo dell'argento registra nuovi primati

Londra, 18 luglio.

I prezzi dell'argento, oggi [redacted] apertura di seduta, alla [redacted] [redacted] Londra, hanno registrato nuovi livelli record, in seguito alla ripresa [redacted] forti acquisti speculativi, determinati dall'abolizione [redacted] prezzo fisso di 1,29 [redacted]llari per oncia, finora adottato dalla Tesoreria degli Stati Uniti a favore di un sistema di contrattazioni basate sul prezzo di mercato.

Le quotazioni odi[redacted] sono state [redacted] 160 pence all'oncia (38 lire al grammo) per [redacted] [redacted] fine mese, e 162 pence per oncia per il mercato a tre mesi.

Molti ordini di acquisto erano di provenienza europea ed anche americana.

L'indice generale passa da 66,35 a 66,49 (+0,20 per cento)

[redacted] ripresa [redacted] [redacted] dopo sette sedute in ribasso

Apertura sostenuta e graduale prevalenza di acquisti; [redacted] listino alcuni assestamenti riducono i guadagni - Sistemati con facilità i riporti a fine settembre - Nel reddito fisso [redacted] progressi

LE QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	18	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 70	—
» cont.	103 60	—
Redimibile 3½	100 30	—
» cont.	100 75	—
Ricostruz. 3½	85 35	— 0 30
» cont.	86 25	— 0 30
Ricostruz. 5%	96 —	—
» cont.	96 90	—
Rif. Fond. 5%	96 10	— 0 40
Pr. R. 5% Tr.	90 10	—
» II	94 80	—
Cart. C.T. 5% 75	96 80	—
B.T.N. 5% '68	100 —	— 0 03
» » '69	100 05	—
» » '70	100 05	— 0 07
» » '71	100 05	— 0 05
» » '72	100 —	—
» » '74	99 875	— 0 025
» » '75 I	100 07	+ 0 07
» » '75 II	100 05	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	18	Variaz.
[illegible] Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% '57	98 10	—
» » 5% '59	98 75	+ 0 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	18	Variaz.
Fiat 6% '51	99 40	— 0 10
[redacted] '60	97 875	+ 0 175
RIV 5½%	[illegible]	—
Pirelli 6% '46	101 —	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92 —	+ 0 30
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	7030	+ 30
Eridania	3310	—
[redacted] Zucchieri	[redacted]	—
Venchi-Unica	1390	+ 9
Florio	98	—

Titoli	18	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1275	+ 25
Montevecchi	487	— 8
Talco & Grafite	12800	—
Acque Potabili	1043	— 5
Acqua Roma	390	—
Fornaci Riun.	12300	—
Eternit	3100	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	41	—
Mittel (F. Med.)	8400	+ 30
Bastogi (Mer.)	1030	+ 30
Ferro	110	—
SIP	2525	+ 4
Italcable	3825	—
IMMOBILIARI		
SIAB	5730	—
Gilardini	2000	—
Risan. (Napoli)	5500	—
Silos	2710	—
Beni Stabili	2722	—
Imm. Roma	478 50	+ 1 50
Ind. Stura	1000	—
CHIMICI		
Liquigas	295 50	+ 0 50
Pibigas	95 50	—
SAFFA	4470	+ 10
Schiapparelli	2700	—
Paramatti	925	—
Miro Lanza	25050	— 100
S.A.R.D.M.	1010	—
ANIC	1300	—
Rumianca	1330	+ 6
Italgas	1497	—
Carmen. Pozzi	163	+ 2
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	72300	+ 500
La Centrale	6500	— 32
S.M.E.	2345	—
STET	2815	+ 24
Finsider	630	+ 1
Fiam. Finanz.	1045	—
Invest	[redacted]	— 40
Assic. Torino	6100	— 40
[redacted] Torino	4730	+ 30
Ass. Generali	94700	+ 700
METALMECCANICI		
Ferriere	380	+ 8
Westinghouse	870	—
Necchi	1675	— 10
Nebiolo	543	— 11
Italsider	305	+ 3
Dalmine	1212	+ 8
Olivetti	2795	+ [illegible]
Olivetti priv.	3188	+ 8
FIAT	2702	— 8
FIAT privil.	2303	— 8
Terni	214	— 3
E. Marelli	360	—
M. Marelli priv.	1010	—
TESSILI		
Cotonif.	5810	+ 10
Finas	460	—
Bergamasca	3210	+ 10
Viscosa	3095	+ 7
Viscosa privil.	3040	—
DIVERSI		
[illegible]	209 50	+ 1
[illegible] pr.	232	+ 4
Pirelli	3430	—
Montedison	1181	+ 3
Cartiere Ital.	1060	—
Cartiera Burgo	12000	+ 150
CIR	4350	— 150

Oro e valute [redacted]

Banconote: sterlina [redacted]-1755; dollaro Usa 62[redacted]; franco francese 126-129; franco svizzero 144-146; marco occ. 156-159.

Oro fino 705-720 lire al grammo; argento 33.000-38.000 lire [redacted] kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6350-6700; nuovo conio 6200-6500; marengo svizzero 5400-5750; marengo italiano 5100-5400.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2340	Motta	7000
Bisleri	2700	It. Zucch.	187
Eridania	3100	» » pr.	327
Ce. Molin.	2361		
ASSICURATIVE			
Generali	[redacted]	Incendio	7400
Ass. Mil.	26.405	Fond. Vita	17.000
Ass. Mil. pr.	21.285	Alleanz.	64.900
Ass. Tor.	6287	Ras	34.005
Ass. Tor. pr.	4700		
BANCARI			
Mediobanca	72.150		
CHIMICI			
Acna	1363	Ledoga pr.	[illegible]
Bracco	15.490	Liquigas	295
Nap. Gas	910	Mira L.	25.340
Caffaro	180	Dalmine	1470
C. Erba	[illegible]	Pibigas	95.12
Erba priv.	[illegible]	Rumianca	1330
It. Ind. Co.	2710	Saffa	4400
Italgas	1498.50	Sarom	1000
Ledoga	4000	Montedison	1179
[redacted]RICI			
Cisit	2045	Breda	3640
Edisonia	2362	Sip	2530
Magneti	1302.50	Terni	1020.50
Marelli	381	Terni Sid.	272.50
FINANZIARI			
Agricola	3690	Italpi	3400
Bastogi	1015	Centrale	6501
Breda	2220	Pirelli C.	3640
Finmare	345	Sme	653
Finsider	632	Saffa	35
Generaria	770	Sme	2330
Ifim	3300	Stet	2890
Invest	2070	Sviluppo	1012
IMMOBILIARI E [redacted]			
Aedes	1040	Sogi	1450
Beni Stab.	2733	Iniziative	1745
Bon. Ferr.	825	Milano C.	18.400
Coge	7950	Risan. N.	5360
Imm. Roma	475	Silos	2790
MECCANICI E [redacted]			
Westingh.	870	Olivetti	2797
Fiat	2695	Olivetti pr.	3189
Fiat priv.	2300	Fr. Tosi	1121
Nebiolo	545		
MINERARI E [redacted]			
Falck	3480	Magona	1440
Falck pr.	3360	Metallur.	2900
Breda Fe.	1015	Amiata	1280
Dalmine	1275	Montevecchi	489.50
Ilssa-Viola	745	Cielo	2790
Italsider	307.50	Trafileria	[redacted]
TESSILI			
Cotonificio	4900	Linificio	440
Cantoni	12.850	Mart. pr.	[redacted]
Val Ticino	3.57	Rossari	[redacted]
Olcese	480	Rotondi	[redacted]
Cucirini	6040	Tess	[redacted]
Stampato	3060	Paschetti	475
Caesella	5300	Snia Visc.	4000
Finas	434	Viscosa pr.	3040
Lanerossi	[redacted]	Bemberg	540
Ravera	1956	Tiliana	253
Zucchi	160	Unione M.	20.000
TRASPORTI			
N. Milano	3570	Alitalia	5400
Ausiliare	1060		
DIVERSI			
De Ferrari	1113	Italcem.	13.000
Bioda	27.000	C. Acqua	564
Burgo	12.070	Fiames	309
Demolili	3108	Rinasc. pr.	253
Cemental	3730	Montal. p.	2930
Cat. Porto	162	Pirelli II	3455
Pozzi priv.	300.25	Rejna A.	1000
Siemet	460	Smeriglio	70
Cigl	3410	Sas	3032
Acque pot.	1091	Sgas	1120
Eternit	2980	T. Acqu.	3380

Ieri, a Torino, il mercato ha concluso [redacted] una seduta in lieve rialzo (dopo sette consecutive di ribassi) il ciclo operativo di luglio, dopo [redacted] agevole sistemazione dei riporti a fine settembre. Apertura sostenuta, seguita da un «durante» povero d'affari. Alcuni assestamenti nelle battute finali hanno condotto ad un listino irregolare, sui valori intermedi della giornata. Titoli di Stato stabili, obbligazioni sostenute.

Dopoborsa con pochi affari, sui livelli di chiusura di [redacted]lano.

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per 8.000.000 [redacted] lire; obbligazioni per 45.500.000 lire; azioni n. 216.425, di cui 16.000 Rinascente, 30.000 Liquigas, 17.500 Anic, 13.000 Italgas, 24.000 Finsider, 2500 Toro priv., 1600 Ass. Generali, 11.000 Olivetti priv., 38.000 Fiat, 5500 Sip, 9500 Visco[redacted], 19.500 Montedison.*

Milano, 18 luglio.

La seduta odierna ha interrotto la serie dei ribassi delle ultime sedute. La sistemazione [redacted] riporti a fine settembre (gravati della doppia liquidazione di agosto e settembre, determinata dalla chiusura estiva delle Borse) è [redacted] facile, [redacted] la limita[redacted] delle posizioni e l'abbondanza del liquido a disposizione. La riunione ha registrato graduali recuperi sino alla fase finale, con scambi molto più intensi dei giorni precedenti. In chiusura, alcuni assestamenti hanno dato luogo a un listino irregolare, con una lieve prevalenza di progressi. L'indice gen[redacted] azionario de «Il Sole - 24 Ore» [redacted] da 66,35 a 66,49, con un rialzo [redacted] 0,20 per cento. Indice Mediobanca [redacted] 62,02 a 62,18, con un aumento dello 0,27 per cento. Reddito fisso migliore.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 213 milioni 500 [redacted] lire; obbligazioni per 874 milioni 994.640 lire; azioni n. [redacted] milioni 175.400, per un valore di 4 miliardi 148 milioni di lire.

Saragat [redacted] il presidente [redacted] Esso Standard Italiana

Roma, [redacted] luglio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il cavaliere del Lavoro dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana. *(Ansa)*

MERCATO [redacted] RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alle quotazioni ufficiali)

Titoli	11/7	[redacted]	Titoli	11/7	18/7
BANCARI			**METALMECCANICI**		
Comm. Ital.	12.200	12.100	Off. Savigliano	445	[redacted]
Credito Italiano	1.220	1.170	**IMMOBILIARI**		
Banco di Roma	12.500	12.400	Gesca priv.	525	[redacted]
Banco Ambrosiano	8.875	8.875	Imm. Vittoria	7.250	7.250
America e Italia	[redacted]	[redacted]	Edilizia Laziale	2.000	2.000
Pop. di Novara	15.000	15.050	**CHIMICI**		
[redacted]NZIARI			Aniè-Seta	800	875
Fonsace priv.	4.050	4.050	**DIVERSI**		
Ist. Fin. It. Lattiero	66.000	66.000	Aut. Torino-Milano	9.800	9.700
ASSICURATIVI			Cinzi	4.400	4.300
S. A. I.	22.400	[redacted]			
C. R. A.	[redacted]	[redacted]			
TESSILI					
[redacted]	[redacted]	[redacted]			

Cedole da staccare oggi 19 luglio 1967

TITOLO	[redacted] (*)
Generali	900
Comp. Milano	630
Comp. Milano priv.	[illegible]
Comp. Torino	[illegible]
Comp. Torino priv.	[illegible]
Fond. Incendio	175
Fond. Vita	[illegible]
[redacted]	270
R.A.S.	340
Italgas	34
Ledoga	80
Ledoga priv.	[illegible]
Finsider	40
Stet	[illegible]
Sviluppo	75
Cucirini	150

(*) Al lordo della ritenuta d'acconto del 8 per cento.

Il discorso preannunciato per il 10 agosto

De Gaulle parlerà alla Nazione per annunciare il «referendum»?

Con un appello alle masse, il Generale tenterebbe di consolidare il regime che si sta disgregando - La sua politica filosovietica e antioccidentale incontra sempre maggiori ostilità anche nelle file golliste - Il gruppo di Giscard d'Estaing sarebbe sul punto di passare all'opposizione

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 18 luglio.

Dall'incrociatore *Colbert*, sul quale naviga per recarsi nel Canada, il generale De Gaulle ha mosso vigorosamente le acque annunciando che parlerà il 10 agosto alla televisione per rivolgersi direttamente alla popolazione. La notizia ha provocato vivo stupore e si assicura che ha sorpreso anche parecchi ministri. La decisione di massima era stata presa dal Generale prima della sua partenza, pare, ma egli esitava e si era riservato di dare telefonicamente, dal *Colbert*, il «via» per la diffusione del comunicato.

Negli ambienti politici ci si chiede perché mai il Generale abbia scelto la data del 10 agosto, quando quindici milioni di francesi sono in ferie. Perché tanta fretta? E' stato subito osservato che il 31 luglio, tre giorni dopo il ritorno di De Gaulle dall'attuale viaggio, il Consiglio dei ministri discuterà di nuovo i provvedimenti economici e sociali da adottare grazie ai poteri speciali; la decisione definitiva verrà presa nel Consiglio del 9 agosto. L'indomani il Generale parlerà, e si pensa quindi che egli si gioverà del suo prestigio e della sua autorità per far accettare ai francesi una politica di austerità che già si profila e suscita vivo malcontento.

Ma non si escludono altre possibilità. In particolare che De Gaulle annunci l'intenzione di ricorrere ad un referendum per far approvare la sua politica, soprattutto estera, e per consolidare costituzionalmente il regime, lasciando prevedere altresì il probabile scioglimento dell'Assemblea.

La data del 10 agosto per rivolgersi ai francesi convalida l'ipotesi del referendum: occorrono infatti due mesi circa per prepararlo. Si potrebbe così votare pochi giorni prima della riapertura del Parlamento, il quale verrebbe messo dinanzi al fatto compiuto.

Il quotidiano di ispirazione governativa *Paris-presse* è il solo a non credere che il Generale parlerà di referendum; ed è del resto in disaccordo col quotidiano gollista *Paris Jour* secondo il quale il Presidente della Repubblica vuole sapere se ha sempre la fiducia della maggioranza dei francesi e spera di poter dimostrare ai deputati frondisti della maggioranza che egli ha ancora il sostegno popolare.

Tale opinione viene condivisa, per ora, da quasi tutti gli osservatori politici. Anche il settimanale di sinistra *Nouvel Observateur* scrive che il generale De Gaulle *«è convinto che il regime si disgrega, che tutto si appoggia sempre su di lui e che è necessario, alla riapertura parlamentare, colpire forte e bene per conservare il controllo di una situazione interna che gli sfugge sempre più»*.

Effettivamente, l'atteggiamento adottato dal generale De Gaulle nella crisi del Medio Oriente l'ha isolato. Il *Nouvel Observateur* afferma che *«la maggior parte degli alti funzionari del Quai d'Orsay, quasi tutto lo Stato Maggiore, una larga frazione della classe politica lo disapprovano e considerano che il riavvicinamento con l'Unione Sovietica ha superato i limiti accettabili»*. Perciò, il generale De Gaulle, che avrebbe capito l'importanza dei suoi «insuccessi», vorrebbe fare un «tentativo disperato».

Lo preoccuperebbe, tra l'altro, la dissidenza del gruppo di Giscard d'Estaing. Questi era già reticente mesi or sono, ma rimaneva nella maggioranza convinto, come dichiarò a Londra nel maggio scorso, che il generale De Gaulle non avrebbe opposto un nuovo veto all'entrata della Gran Bretagna nel Mec. Ora tale veto è stato opposto e gli ambienti politici sono convinti che i quarantaquattro giscardiani si staccheranno dalla maggioranza alla prima occasione. Il governo non avrebbe più sostegno parlamentare sicuro, e le *Nouvel Observateur* commenta: *«Per il generale De Gaulle è un vero e proprio disastro»*.

Perciò egli avrebbe intenzione di consolidare il regime accentuandone il carattere presidenziale ed assicurandosi il successore desiderato. Gli ambienti politici pensano che, abbinando la modifica costituzionale alla politica estera, il generale De Gaulle si assicurerebbe i voti di due o tre milioni di comunisti; e quando il partito gollista si riunirà in novembre, come ha già annunciato, per procedere alla propria riorganizzazione, il Generale l'avrebbe più che mai in mano. Sciogliendo poi la Camera, le nuove elezioni si svolgerebbero mentre la sinistra democratica ed il partito comunista, in disaccordo sulla politica estera, avrebbero difficoltà a realizzare un'intesa.

Queste sono le varie ipotesi fatte oggi negli ambienti politici parigini, concordi nel considerare che, con un referendum, il Generale giocherebbe una grossa carta.

L. Mannucci

Presentata alla Camera

Interrogazione sulle donne torturate e deportate in Grecia

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

(g.fr.) Della drammatica situazione in cui versano centinaia di donne greche deportate e incarcerate per motivi politici nel campo dell'isola di Yaros si è parlato oggi alla Camera. Le deputate del pci in una interrogazione hanno chiesto di sapere quali passi intendeva compiere il governo, in particolare all'Onu, per far rispettare la Carta dei diritti dell'uomo. Nella interrogazione si afferma che le donne sono costrette a vivere in promiscuità con gli altri detenuti, che molte di esse sono state torturate, che altre hanno con sé bambini in tenera età o sono ammalate.

Il sottosegretario agli Esteri Lupis ha dichiarato che il nostro governo ha compiuto parecchi interventi presso le autorità greche ricevendo assicurazioni sul trattamento dei detenuti politici: il governo sostiene che esso si ispira a criteri umanitari e al rispetto delle garanzie giuridiche. Le autorità elleniche non hanno smentito che fra i detenuti vi siano delle donne. Hanno comunque comunicato di aver rimesso in libertà altre ottocento persone delle 6138 arrestate. I rilasciati sarebbero a tutt'oggi 3300.

Una delegazione della Croce Rossa si adopera tuttavia per tutelare le condizioni di vita dei detenuti. «Nello stesso senso — ha concluso il sottosegretario — il governo italiano ha svolto e continuerà a svolgere una intensa azione, sempre nei limiti del possibile e nel rispetto delle norme di diritto internazionale».

Gravi accuse ad un generale riferite al ministro Tremelloni

Sono state raccolte dal pci in base a denunce anonime

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

(l. d. l.) I deputati comunisti hanno oggi sollecitato il presidente della Commissione Difesa della Camera, on. Caiati, di mettere all'ordine del giorno la loro proposta di legge per una inchiesta parlamentare sul Sifar. I deputati del pci avevano in precedenza consegnato all'on. Caiati un documento contenente «gravi rilievi nei confronti di un altissimo ufficiale delle Forze Armate, con un riepilogo delle varie denunce inoltrate alla magistratura da parte anche di alcuni generali».

Il documento, come ha poi precisato l'on. Caiati, è «solo una copia di una circolare dattiloscritta anonima». Trattandosi di un foglio anonimo, ha aggiunto Caiati, «la competenza non è della Commissione Difesa». Esso è stato mandato al ministro della Difesa Tremelloni «il quale ne ha preso atto».

In settembre sarà presa una decisione sulla richiesta di discutere la proposta di indagine parlamentare, alla quale il governo si oppose ritenendo esauriente la propria inchiesta sulle attività del Sifar.

Gli ospedali oggi decidono se respingere i mutuati

Roma, 18 luglio.

Gli ospedali italiani minacciano di sospendere l'assistenza sanitaria ai mutuati, se il governo non interverrà immediatamente per sanare in qualche modo il debito sempre più pesante che i vari istituti di previdenza per i lavoratori hanno contratto nei loro confronti. Domani sera o al più tardi giovedì, si riunisce il comitato esecutivo della Fiaro, la federazione che riunisce i 1500 ospedali italiani che si trovano in grave disagio finanziario mentre verso le mutue hanno un credito di circa 300 miliardi di lire.

Se non interverranno fatti nuovi, gli ospedali decideranno il passaggio all'assistenza indiretta e cioè, le oltre 13 mila persone che giornalmente entrano negli ospedali, il 90 % delle quali è attualmente assistito dalle mutue, dovranno pagare il normale deposito cauzionale per essere ricoverate.

LE GRANDI COLLEZIONI DI MODA ROMANE

Misurato ritorno agli «anni trenta» con sensibilità e gusto moderni

Prevale in tutte le creazioni una «linea morbida» che segna, addolcendole, le curve della persona - Cappotti autunnali svasati, privi di maniche; gonne asimmetriche, ampie, movimentate da pieghe - Preziosi ricami a disegno fitto

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

Snodandosi su un filo conduttore di temi corali, le collezioni di alta moda romana continuano ad offrire, giorno per giorno, immagini di donne diametralmente opposte al prototipo dell'abbronzata ragazzina *yé-yé* in minigonna, che si è ormai abituati ad incontrare sovente per strada.

Una vera offensiva massiccia dunque, da parte dei creatori italiani, per ridare una fisionomia più femminile alla donna e per spronarla di nuovo su sentieri di vanità un po' dimenticati in quest'epoca di voga in serie e a prezzo ridotto.

A questo scopo sono stati ripresi e sviluppati alcuni spunti che, a seconda dei casi, si possono ricollocare con il ricordo in un ipotetico album di fotografie di moda dall'inizio del secolo fino a una decina circa di anni fa. Ogni sarto sembra infatti avere sfogliato questa preziosa raccolta di *souvenirs* per attingervi il dettaglio-chiave, aderente alle sue intenzioni ed al suo gusto, e filtrarlo con la sensibilità del suo estro personale.

Così sono apparsi paltoncini diritti con alti bordi pelliccia fondo, uso 1925, oppure i già descritti cappottoni da montagna o da sport lunghi fino alla caviglia, o il *godet* ondulato e lungo di certi abiti del '37, o qua e là addirittura qualche reminiscenza del *New look* che, giusto vent'anni fa, fece lo stesso scalpore degli orli cortissimi di quest'anno. Questa generale tendenza a fare scendere come una saracinesca variabile le gonne sulle gambe, sempre avvolte e nascoste agli sguardi da stivali o ghette o da calzoni alla zuava, ha contagiato come un'epidemia ogni collezione.

Anche nella panoramica delle presentazioni di oggi si avverte costante tale intenzione.

Carosa, per esempio, si è ispirata a uno stile tradizionale e un po' dimenticato che sembra suggerito dal corredo-tipo degli anni subito dopo il '50; per intenderci quel genere di vestitini in crespo nero o dalle neutre tinte smorzate che riescono a non essere impegnativi, ma che, proprio per questo possono anche esser presto dimenticati: per evitare questo facile rischio li ha movimentati con tagli asimmetrici, li ha impreziositi di ricami a disegno fitto. Ma le sue indossatrici sono sfilate in passerella anche con pantaloni ampi, che sfiorano metà polpaccio, o con gonne-pantaloni che portano alla memoria gli anni del 1940, quando le biciclette erano considerate l'automobile di oggi.

Umberto Baratta, sarto che è noto per l'abilità con cui costruisce la figura femminile, ha puntato la sua attenzione soprattutto sul punto di vita, ornato da alte cinture, che formano corpino e che danno spunto a gonne ampie, lunghe quasi al polpaccio, movimentate da pieghe, sbiechi e sfondi.

I suoi modelli da sera hanno un taglio diritto, cadente, e si alternano in crespi di seta di tonalità spente (grigi, tortora, marroni) costantemente accoppiati con lunghi spolverini ricamati.

Come il mercurio di un termometro in discesa, sia le gonne sia i corpini degli abiti di Titta Rossi si sono abbassati contemporaneamente di alcuni centimetri. Molto applauditi, nello straordinario tessuto trevira 2000, i cappotti autunnali di linea svasata, privi di maniche: si infilano come «scamiciati» sopra a completi composti da una corta giacca, con spalle raglan e maniche lunghe, e da una gonna movimentata da arricciature che ne sottolineano l'ampiezza.

Anche Cesare Guidi ha rinnegato ogni motivo geometrico in favore di una linea morbida, che ingentilisce la sua donna dal bustino sottile appoggiato su gonne che accarezzano il ginocchio. Accurati e briosi i particolari: le tasche a toppa, le guarnizioni di pelliccia (con riapparizione dei dimenticati polsini), le doppie abbottonature, le *redingotes*, intersecate da cuciture rotondeggianti nel corpino, e poi lombate con giusta cadenza.

Asimmetriche gonne a steli sovrapposti o a pannelli arrotolati in volute diagonali hanno animato i ricchi abiti da sera.

Ancora corpino, minuto, vita alta segnata da impunture, da bordi applicati, da corti boleri o da sproni abbottonati per la donna inventata da Fausto Sarli. Questa raffinata creatura deve essere assolutamente superlonghilinea e filiforme per sopportare il volume degli enormi cappelli di volpe nera che ne avvolgono il capo simulando quasi romantici cappucci; la generosa ampiezza dei mantelli *godets* (con minuscoli colletti rigidi, che ricordano il bordo svasato dei vasi da fiori). Un entusiastico applauso ha accolto infine una serie di abiti da sera, sempre scivolati, ampi, *godets*, con maniche lunghe a «frate», di crespo di seta in tutte le gradazioni di terra di Siena, topazio, cannella, marrone bruciato, marrone-bianco, bordati da preziosi ricami nelle stesse sfumature.

s. r.

Violento scambio di accuse fra l'attrice e il produttore

Moris Ergas ottiene dal tribunale greco la patria potestà sulla figlia della Milo

Secondo Sandra Milo, il suo ex compagno non può essere il padre di Deborah per incapacità personale - Ergas: «Sono pronto a concedere ampia facoltà di prova» - Il produttore chiede di poter vedere al più presto la piccola

L'attrice Sandra Milo non potrà più tenere con sé la figlia Deborah, di 4 anni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

Moris Ergas è stato nominato tutore della figlia Deborah dal Tribunale di Atene ed ha inviato un telegramma a Sandra Milo invitandola a fargli sapere «nelle prossime 48 ore» dove e quando potrà incontrare la bambina «almeno per una intera giornata».

Alla polemica, sempre più triste, che divide da quasi un anno il produttore cinematografico dall'attrice, s'è aggiunto oggi un altro episodio, che ha capovolto la situazione dal punto di vista giuridico. Sandra Milo era riuscita ad ottenere dal pretore di Roma che applicando la legge greca le venisse affidata la figlia. Moris Ergas, ora, ha praticamente reso nullo quel provvedimento ottenendo dalla magistratura del suo paese la patria potestà sulla bambina e si ripromette di chiedere, in un secondo momento, che gli sia affidata.

Per avere un quadro completo della situazione è necessario tenere presenti le varie fasi di questa vicenda. Il contrasto che esiste fra il produttore e l'attrice, i quali hanno vissuto more uxorio per quasi dodici anni consecutivi in un accordo almeno apparentemente perfetto, è giunto a tali punti di asprezza da non consentire ad alcuno di prevedere una possibile soluzione.

Nel settembre scorso, sul piazzale del Pincio, Moris Ergas ebbe una violenta lite con Sandra Milo. Il produttore aveva già da tempo rimproverato all'attrice taluni atteggiamenti; vi erano stati degli screzi durante il Festival di Venezia, ma le nubi sembravano dissipate. Una sera il produttore annunciò che sarebbe partito per Napoli, ma ritardò il viaggio di qualche ora. Andò sul piazzale del Pincio, dove Sandra Milo stava girando un film, e giunse in tempo per notare che un giovanotto era entrato nella roulotte dove l'attrice stava riposando in una pausa del lavoro. La discussione fu notevolmente vivace, Sandra Milo fu ricoverata in clinica, Moris Ergas denunciato d'ufficio per lesioni. Il processo deve ancora essere celebrato.

Nel marzo scorso, Moris Ergas trasferì la piccola Deborah ad Atene, dove regolarmente Sandra Milo andava a trovarla. In aprile l'attrice scomparve portando con sé la bambina. Fu denunciata per sottrazione di minore alla patria potestà: ma il pretore di Roma, nel giugno scorso, ha archiviato la denuncia. Secondo il Codice italiano, i rapporti fra genitori e figli vengono regolati con la legge della nazionalità del padre. Moris Ergas è cittadino greco e secondo la legge del suo paese i figli vengono affidati alla madre naturale anche se essi sono adulterini. Di conseguenza Deborah fu affidata a Sandra Milo.

In pratica Moris Ergas non aveva più alcun potere sulla figlia. Ma Sandra Milo non si considerò ancora soddisfatta; negli stessi giorni le arrivava la notizia che la magistratura ecclesiastica aveva annullato il suo matrimonio con Cesare Rodighiero.

Tornata nubile anche per lo stato civile, l'attrice si trovava nelle condizioni di poter riconoscere come propria la figlia Deborah. Ma prima di iniziare questa pratica, la Milo ha assunto un'altra iniziativa: ha chiesto alla magistratura greca di dichiarare nullo dal punto di vista giuridico il documento con cui Moris Ergas quattro anni or sono aveva legittimato la bambina. Nello stesso tempo, ha comunicato al produttore che era giunto il momento di rinunciare al ruolo di «padre disperato» perché egli doveva sapere perfettamente che Deborah non era sua figlia.

Oggi, Sandra Milo in una intervista ha chiarito meglio il suo pensiero entrando nei dettagli con una crudezza che è poco definire sconcertante. Moris Ergas ha reagito immediatamente annunciando querele per tutelare la propria reputazione.

«Deborah non è figlia di Ergas — *ha spiegato l'attrice* — ed Ergas l'ha sempre saputo, fin dal primo momento. Solo per Deborah ho taciuto finora, ed avrei continuato a farlo se Moris Ergas non fosse stato preso da un impellente bisogno di strombazzare ai quattro venti distorcendo naturalmente a suo uso e consumo particolari che avrebbero dovuto rimanere nascosti per il loro carattere assolutamente privato».

Sandra Milo ha accennato che Moris Ergas ottenne l'annullamento del suo matrimonio con la signora Jenny Cittone perché non poteva avere figli, ed ha aggiunto, per sostenere che il produttore non è il padre di Deborah: «Solo nel 1960, dopo 5 anni di convivenza con Ergas, ho conosciuto il vero motivo per cui era stato annullato il suo matrimonio. Volevo un figlio. Lo volevo ad ogni costo e adesso sapevo che Ergas non me l'avrebbe mai dato. La mia prima reazione fu di rivolta: gli dissi chiaramente che dovevamo lasciarci. Parlammo a lungo; senza astio e senza rimproveri, cercando insieme una soluzione. Alla fine, poiché lui non voleva rinunciare a me ed io non intendevo fare a meno di un figlio, stabilimmo un patto. Io avrei avuto un bambino e lui mi avrebbe promesso di tenerlo con noi dandogli inoltre il suo nome».

La risposta di Ergas è stata immediata: «Ho appreso con indignazione dell'intervista rilasciata da Sandra Milo. Tali dichiarazioni non hanno bisogno di commento. Esse sono l'espressione di un comportamento che è impossibile qualificare tanto esso è lontano da ogni regola morale e giuridica. Penso che la parola a questo punto non possa che spettare ai giudici essendo mia ferma intenzione dimostrare ad ogni costo la verità. E pertanto ho dato incarico all'avv. Emanuele Golino di presentare querela per diffamazione contro tutti i responsabili concedendo ampia facoltà di prova».

Guido Guidi

Denunciato il giovane di Alessandria che sfruttava la moglie quindicenne

Accusato anche un amico - I due intrattenevano i «clienti» giocando a carte - La donna, madre di un bimbo, era minacciata dal marito

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 18 luglio.

La Mobile ha denunciato alla Procura della Repubblica, per sfruttamento e favoreggiamento, il ventunenne Bruno Girardi, abitante ad Alessandria, che avrebbe indotto la propria moglie quindicenne, Giuliana Demetri, a ricevere in casa occasionali amici; per favoreggiamento è stato denunciato anche un amico del Girardi, Romano Balza, 27 anni.

Ecco come i fatti si sarebbero svolti. Gli agenti della Mobile nello scorso mese di gennaio erano venuti a conoscenza di un inconsueto movimento di uomini che, da un bar di via Rosselli, raggiungevano la vicina casa dei Girardi. Venivano iniziate le indagini.

Erano invitati in questura e interrogati due presunti «clienti» della sposina quindicenne — che è già mamma di un bimbo —: un calciatore dell'Alessandria ed un altro giovane. I due affermavano che effettivamente una sera erano stati invitati dal Balza, incontrato nel bar di via Rosselli, per proseguire in casa Girardi, una partita a carte, e che entrambi avevano poi conosciuto la generosità della Demetri, naturalmente con l'accondiscendenza del marito. Ulteriori accertamenti avrebbero poi stabilito che altri giovani erano stati invitati nell'ospitale alloggio, dove per ingannare il tempo e l'attesa giocavano a carte con il padrone di casa.

Risulta che la triste attività della sposina era iniziata nel novembre dello scorso anno e che a spingerla era stato il marito: in un primo tempo, secondo le sue affermazioni, la Demetri aveva respinto indignata le proposte dell'uomo. Poi aveva dovuto cedere poiché il Girardi minacciava di abbandonarla con il bambino.

In tutta l'Europa «visti» i dischi volanti

Di notte, poco dopo le 2 - Concorde la descrizione dei testimoni: un oggetto luminoso, seguito da altri più piccoli - Forse è una meteorite, oppure un satellite artificiale

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 luglio.

(r. s.) Stanotte poco dopo le due in Italia, come in gran parte dell'Europa, è stato scorto un misterioso oggetto luminoso. Sulla natura sono state avanzate diverse ipotesi ma nessuna può essere accettata come certa. Da ogni parte d'Italia decine di cittadini hanno dichiarato di aver visto il «disco volante». Le diverse voci concordano sull'ora dell'avvistamento e sull'aspetto.

Secondo i competenti non si può trattare di effetti ottici dovuti a lanci sperimentali dal poligono interforze di Salto di Quirra, in Sardegna, sia perché i lanci non avvengono in ore notturne, sia perché non sono previsti esperimenti in questo periodo.

Poiché siamo in una stagione in cui la pioggia delle meteoriti è molto abbondante, può darsi si sia trattato di un grosso frammento entrato nell'atmosfera terrestre che, per l'attrito, si è disintegrato. Questo spiegherebbe la scia luminosa e il lontano rumore di tuono avvertito da alcuni. Una seconda ipotesi è che si sia trattato di un fenomeno di elettricità statica dell'atmosfera, piuttosto comune nei periodi di intensa calura.

Migliaia di milanesi, che per il gran caldo avevano tardato a coricarsi e cercavano refrigerio affacciati alle finestre o sui terrazzi, verso le 2,15 hanno telefonato, incuriositi o spaventati, ai vigili del fuoco, alla polizia ed ai giornali, affermando di avere scorto una formazione di dischi volanti. La descrizione del fenomeno è stata quasi sempre uguale: una sfera di fuoco, seguita da altre quattro o cinque più piccole e da una scia luminosa, ha attraversato il cielo da nord-ovest sparendo in direzione sud-ovest, in poco meno di 50 secondi. Il passaggio degli strani oggetti luminosi non è stato registrato né dall'osservatorio di Linate né da quello di Brera.

Il disco volante è stato avvistato anche presso Mantova. Due pescatori di Borgoforte, mentre stavano pescando alle 2,30 sul Po hanno visto passare delle velocissime palle di fuoco che subito dopo sono esplose dissolvendosi. *«La luce era così intensa* — hanno detto — *che il fiume si è illuminato a giorno»*. Gli oggetti luminosi sono stati osservati anche a Verbania attorno alle 2,25.

In molti centri della riviera imperiese sono stati osservati la scorsa notte cinque oggetti luminosi che hanno attraversato il cielo da monte a mare. Il passaggio è stato notato anche dall'Osservatorio meteorologico e astronomico di Imperia, dove è stato rilevato il punto e la direzione degli oggetti che potrebbero essere satelliti artificiali.

Gli oggetti misteriosi osservati in Francia

Parigi, 18 luglio.

(l. m.) Centinaia di persone che abitano in città molto distanti l'una dall'altra, i marinai e gli ufficiali di una nave traghetto sulla Manica e parecchi piloti hanno visto la notte scorsa una specie di palla lucentissima, di colore arancione o rosso, seguita da uno strascico, attraversare il cielo a grande velocità.

Il fenomeno si è prodotto verso l'una ed un quarto (le 2 e 15 italiane). Un parigino che si era messo sul balcone di casa a godersi il fresco notturno ha dichiarato: *«Era una grossa palla infuocata, seguita da uno strascico luminoso lungo sette volte circa il suo diametro»*.

Dichiarazioni simili sono state fatte da altri parigini, e da gente che abita a Nantes, a Bordeaux, a Strasburgo, a Besançon, a Digione.

Avvistati da militari degli S. U. in Germania

Bonn, 18 luglio.

Il portavoce dell'aviazione statunitense ha comunicato che oggetti volanti che emanavano una brillante luce sono stati avvistati poco dopo mezzanotte da militari in tre basi aeree americane, a Ramstein, Spangdahlem e Sembach. Il portavoce ha detto che sembrava che dagli oggetti uscissero delle fiamme. Egli ha precisato che i radar dell'aviazione americana non hanno rilevato neppure uno dei misteriosi oggetti volanti.

(Ansa)

Il fenomeno in Olanda

L'Aja, 18 luglio.

Sulla costa olandese è stato avvistato la notte scorsa un oggetto luminoso che si avvicinava al territorio olandese. In un primo momento si è pensato che si trattasse di un aereo in fiamme. Successivamente, è stata avanzata l'ipotesi che potesse essere un satellite divenuto incandescente durante il rientro nell'atmosfera terrestre.

(Ansa)

ULTIME NOTIZIE

Impressionanti cifre rese pubbliche a Saigon

In sei mesi 38 mila americani fuori combattimento in Vietnam

I morti sono 5172, i feriti oltre 33 mila - Queste perdite (relative al primo semestre del 1967) sono superiori a quelle dell'intero 1966

Saigon, 18 luglio.

Nei primi sei mesi di quest'anno le perdite americane nel Vietnam sono state più elevate di quelle subite in tutto il 1966. Dal 1° gennaio all'8 luglio, infatti, sono rimasti uccisi in combattimento 5.172 militari americani e 33.302 sono rimasti feriti. I dati relativi a tutto il 1966 indicano invece 5.008 americani morti e 30.093 feriti.

L'analisi dei dati relativi alle perdite, dimostra anche che dal primo maggio scorso il numero dei morti tra i soldati americani è superiore a quello tra le forze sudvietnamite. Ciò è una conferma delle notizie secondo le quali il peso della guerra grava sempre più sulle forze americane mentre i militari sudvietnamiti vengono soprattutto impegnati nella cosiddetta *opera di pacificazione* del paese.

Secondo i dati forniti dagli americani i comunisti hanno perso complessivamente nella guerra 207.500 uomini, di cui 55.000 nel 1966 e 34.701 dal 1° gennaio all'8 luglio di quest'anno. Attualmente le forze comuniste ammonterebbero a 296 mila uomini, la cifra più elevata che sia mai stata raggiunta. Le forze alleate, comprendenti oltre agli americani, i sudvietnamiti, gli australiani, i sudcoreani, i thailandesi, i filippini, e i neozelandesi, ammontano a 1.100.000 uomini, esclusi gli equipaggi della VII Flotta e i militari di stanza in Thailandia.

L'Assemblea nazionale ha approvato oggi le candidature del capo dello Stato Nguyen Van Thieu e del primo ministro Cao Ky per le elezioni del 3 settembre. Dopo una sessione durata fino a tardissima ora, 56 dei 117 membri dell'Assemblea hanno votato a favore dell'accettazione della lista di Thieu: in essa l'attuale primo ministro figura come candidato alla vice presidenza. *(Ansa)*

Intervista di Eshkol sui rapporti con gli arabi

Gerusalemme, 18 luglio.

Il presidente del Consiglio, Levi Eshkol, ha dichiarato in un'intervista che Israele tiene a far riconoscere fin d'ora il principio della presenza di imbarcazioni israeliane nel Canale di Suez *«al fine di stabilire per il futuro il nostro diritto alla libertà di navigazione».* Egli ha aggiunto: *«La linea della cessazione del fuoco passa nel mezzo del Canale».*

Eshkol ha deplorato che i primi risultati conosciuti della conferenza dei capi di Stato arabi al Cairo non facciano prevedere il riconoscimento dello Stato di Israele. Il primo ministro ha però, espresso la certezza che re Hussein di Giordania insisterà per una conferenza al vertice dei 13 Paesi arabi *«allo scopo di fare prevalere il punto di vista realistico»* per ciò che concerne Israele.

In merito alla fascia di Gaza, Eshkol si è attenuto alle dichiarazioni fatte in precedenza alla rivista tedesco-occidentale «Der Spiegel» secondo cui il territorio di Gaza *«deve rimanere israeliano».* Il *premier* ha poi detto che la questione di Gerusalemme, dopo la riunificazione della città sotto amministrazione israeliana, *«non è negoziabile».* *(Ansa)*

Sospeso lo sciopero dei telefoni di Stato

La manifestazione avrebbe dovuto cominciare ieri alle 24 per la durata di 3 giorni - Lunedì le parti si incontrano con i ministri Pieraccini e Spagnolli

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 18 luglio.

E' stato scongiurato in extremis lo sciopero di 72 ore dei telefonici di Stato che avrebbero dovuto sospendere il lavoro a partire dalla mezzanotte di oggi. La decisione è stata presa dai sindacati in seguito alla convocazione dei rappresentanti delle confederazioni e delle federazioni dei telefonici, annunciata dal ministro del Bilancio Pieraccini d'accordo con il ministro delle poste Spagnolli.

La riunione, che si terrà lunedì 24, è stata fissata per esaminare i problemi sullo sviluppo del servizio telefonico. Pieraccini ha ritenuto utile uno scambio di idee con i sindacati sui principali punti del progetto per il potenziamento dei servizi telefonici in teleselezione, dei servizi di comunicazione internazionale e intercontinentale, che sarà sottoposto prossimamente al Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe).

Le esigenze che vanno tenute presenti per una corretta programmazione dello sviluppo della telefonia nel nostro Paese, secondo il ministero delle Poste, possono essere così sintetizzate: 1) un agevole sviluppo degli impianti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst) pari all'incremento dei traffici e all'importanza sempre maggiore che i servizi gestiti direttamente vanno assumendo nel quadro della telefonia nazionale ed internazionale, con un conseguente vantaggio sul piano del rendimento economico; 2) un più soddisfacente sincronismo fra attività ed interventi dell'Asst e delle concessionarie (Sip, Italcable, ecc.); 3) l'esercizio da parte dell'Asst dei propri compiti normativi e di controllo con maggiore efficacia ed incisività; 4) l'avvio a soluzione di numerosi e importanti problemi sui servizi telegrafici. **g. f.**

Un alce sceso in città inseguito da bimbi e cani fugge ma muore d'infarto

Varsavia, 18 luglio.

Alcuni cittadini di Varsavia sono stati testimoni di un inconsueto episodio: un alce, comparso in una via periferica e catturato da un cittadino, è morto subito dopo per insufficienza cardiaca.

Il superbo animale, che aveva due anni, stanchissimo e terrorizzato, è capitato non si sa come alla periferia della città; inseguito da bambini e da cani, era stramazzato, esausto, davanti alla fermata di un autobus, dove un giovane lo ha legato con una corda in attesa che si provvedesse a riportarlo nei boschi.

Sono giunti subito polizia e specialisti dello zoo cittadino ma l'alce no dava più segni di vita: il suo cuore non aveva retto all'emozione e alla fatica. *(Ansa)*

Il governo inglese annuncia drastiche riduzioni militari

Nei prossimi anni le forze armate diminuiranno di 75 mila uomini - Saranno risparmiati 525 miliardi di lire all'anno

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 18 luglio.

Entro la metà degli anni settanta, l'Inghilterra chiuderà le sue più importanti basi militari nel Medio e nell'Estremo Oriente; ridurrà di 75 mila effettivi le sue Forze armate, portandole da 417 mila a 342 mila; ristrutturerà l'Aviazione, l'Esercito e la Marina; e licenzierà 80 mila civili dagli uffici militari amministrativi. La decisione, maturata in una lunga serie di riunioni di gabinetto, e presa ad altissimo livello, è stata annunciata oggi da un «libro bianco» governativo: un volumetto di 16 pagine intitolato *«Dichiarazione supplementare sulla politica di difesa».*

Il suo scopo, ha precisato il ministro Healey, è duplice: da una parte, dovrebbe consentire di mantenere le spese militari *«nei limiti che l'Inghilterra può permettersi»*; dall'altra, dovrebbe sottolineare *«la sua evoluzione verso l'Europa».* Il significato della decisione, sottolineano i giornali londinesi, è che l'Inghilterra *«si prepara ad abbandonare il suo ruolo post-imperiale e ad abbracciare quello di potenza europea: si prepara a sostituire a una globale strategia marinara una strategia continentale aereo-terrestre».*

All'atto pratico, l'Inghilterra, sulla base dei prezzi-indice del '64, risparmierà nell'anno finanziario '70-'71 ben 200 milioni di sterline (350 miliardi di lire), limitando le spese a 1 miliardo 880 milioni di sterline: e per «la metà degli anni settanta», risparmierà 300 milioni di sterline annui (525 miliardi di lire), limitando le spese a 1 miliardo 800 milioni di sterline.

La parte più controversa del libro bianco è quella concernente lo smantellamento delle basi militari «a est di Suez», previsto da tempo, ma non in tali dimensioni. *«E' già in corso la riduzione delle nostre forze nel Mediterraneo, nell'Atlantico meridionale, nei Caraibi: abbiamo anche annunciato che ci ritireremo dall'Arabia Saudita e da Aden nel gennaio 1968»* ha dichiarato il ministro Healey. *«Abbiamo ora deciso che in Estremo Oriente ridurremo di metà le nostre forze a Singapore e in Malesia entro il '70-'71, lasciando principalmente unità navali e aereonautiche. Chiuderemo poi del tutto queste basi tra il '73 e il '77: la data precisa dipenderà dalla stabilità dei paesi interessati».*

Nonostante le riduzioni del numero degli effettivi e i risparmi, con la chiusura delle basi «a est di Suez» e la riforma strutturale dell'aviazione, dell'esercito e della marina, l'Inghilterra *«sarà in grado di continuare a dare l'abituale, sostanziale contributo alla Nato»,* soprattutto coi sottomarini «Polaris». Il libro bianco affronta però apertamente la questione del mantenimento delle truppe britanniche in Germania. Alcuni reparti torneranno in patria all'inizio del 1968, con un risparmio di 5 milioni e mezzo di sterline annue (quasi 11 miliardi e mezzo di lire): e, in seguito ad accordi con Washington e con Bonn, le spese in valuta estera saranno quasi tutte coperte per l'anno finanziario in corso. *«Ma il problema rimane per gli anni successivi, e deve essere discusso».* **e. c.**

L'ex presidente del Brasile Castello Branco morto in aereo

Il suo apparecchio si è schiantato in volo contro un «caccia» militare Aveva 67 anni; era salito al potere nel 1964 con un colpo di Stato

Rio de Janeiro, 18 luglio.

L'ex presidente della repubblica del Brasile, Humberto Castelo Branco, è deceduto stamane in un incidente aereo. Egli viaggiava a bordo di un piccolo aereo di proprietà dello Stato di Cearà. L'apparecchio si è scontrato, nel cielo di Fortaleza, con un «caccia» a reazione, da addestramento, dell'aviazione brasiliana. Nella sciagura sono morti anche altri tre passeggeri dell'apparecchio civile e cioè il fratello dell'ex presidente, Placido Castelo, governatore dello Stato di Cearà, una scrittrice di nome Maura Frota ed una quarta persona di cui si ignora l'identità.

Nato nel 1900 da una famiglia di militari, entrò nell'esercito a 21 anni e, dopo una brillantissima carriera, raggiunse la carica di capo di Stato maggiore. Durante la seconda guerra mondiale si distinse come capo del servizio operazioni del corpo di spedizione brasiliano che combatté nella campagna d'Italia insieme alla quinta armata americana del generale Mark Clark. Egli era, allora, tenente colonnello e predispose i piani per numerose azioni del corpo brasiliano forte di 30 mila uomini.

Tornato in patria, evitò per molti anni di accettare incarichi di governo, giudicandoli estranei alla propria professione di militare. Fu solo nell'aprile del 1964 che capeggiò il colpo di Stato col quale depose il presidente Joao Goulart.

La sua ascesa al potere destò molte speranze specie negli ambienti della borghesia. Durante i due anni della sua presidenza varò una serie di decreti per l'epurazione della vita politica, per la riforma della Costituzione, per la lotta contro l'inflazione e per la ripresa economica. Chiamato alla vita politica in un momento critico per il suo paese, quest'uomo giudicato mite di natura governò duramente, privando un certo numero di cittadini dei loro diritti politici, facendo arrestare diversi intellettuali ed allontanando dal potere alcune «famiglie politiche».

Munito dei pieni poteri, procedette ad una vasta epurazione preparando il terreno per il suo successore, il maresciallo Artur Da Costa e Silva, il quale fu eletto alla presidenza della Repubblica il 4 ottobre 1966 ed assunse i poteri il 15 marzo successivo. La sorte ha voluto che Castelo Branco morisse nel cielo di Fortaleza, la città dove era nato. *(Ansa)*

Un agricoltore di Cosenza

Assassinato dalla moglie e dalla figlia di 19 anni

(Nostro servizio particolare) **Cosenza,** 18 luglio.

Una studentessa delle magistrali di Cosenza, Maria Lirangi di 19 anni, ha massacrato a colpi di martello il padre che dormiva. La ragazza è stata aiutata nel delitto dalla madre, Erminia Scalercio, quarantatreenne. Poi le due donne si sono costituite ai carabinieri: «Eravamo stanche dei suoi continui maltrattamenti e sevizie. Era un uomo violento; non potevamo più sopportare le sue scenate».

Il delitto è avvenuto stanotte in una casa al bivio di Acri, nel Comune di Montalto Uffugo distante 21 chilometri da Cosenza. La vittima, l'agricoltore Silvio Lirangi di 46 anni, giaceva cadavere a terra col cranio sfondato ed il volto irriconoscibile. Accanto, un pesante martello. Il sangue era schizzato sui muri ed il letto era stato rifatto con biancheria pulita.

Nella famiglia Lirangi i litigi erano frequenti: l'agricoltore, collerico e violento, per un nonnulla faceva spaventose scenate, malmenando moglie e figlia. Anche ieri, verso le 14, Silvio Lirangi è ritornato dal lavoro dei campi e i vicini lo hanno udito gridare. C'è chi ricorda il pianto disperato della ragazza che, forse, l'uomo aveva percossa.

Un'ora dopo era ritornata la calma. Alle 16 madre e figlia sono uscite di casa e sono salite sulla corriera per recarsi nel capoluogo, dove poco dopo si sono costituite.

Agli inquirenti hanno dichiarato di avere compiuto il delitto quando l'uomo, dopo il pranzo, era andato a dormire.

Kiesinger il 15 agosto negli S. U. per spiegare la politica tedesca

Bonn, 18 luglio.

(t. s.) Il cancelliere Kiesinger, seguito dal ministro degli Esteri Brandt, si recherà a Washington a Ferragosto. Il presidente Johnson gli ha fatto sapere ieri, per il tramite del suo ambasciatore a Bonn, McGhee, che desidera parlare con lui al più presto per chiarire le relazioni tra Stati Uniti e Germania federale, turbate di nuovo nei giorni scorsi dalla decisione del governo di Bonn di ridurre il bilancio della Difesa e dall'astensionismo degli uomini politici tedeschi quando De Gaulle, in visita a Bonn, ha fatto un discorso di intonazione antiamericana.

Un figlio del prof. Nicola Pende scomparso con settantasei milioni

Li avrebbe sottratti a otto persone e ad una clinica romana di cui era comproprietario Il professionista (45 anni) sarebbe fuggito nell'America Latina - Denunciato per truffa

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 18 luglio.

Il dott. Tito Pende, figlio quarantacinquenne dell'endocrinologo prof. Nicola Pende, è stato denunciato per truffa ed emissione di assegni a vuoto dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

Il professionista che risulta residente a Messina in via Piana 4, ed è titolare di uno studio ginecologico in via Panama, a Roma, si è reso irreperibile fin dall'agosto dello scorso anno.

Secondo l'accusa dei carabinieri, sarebbe scomparso da Roma con 76 milioni di lire, che avrebbe sottratto ad otto diverse persone e ad una clinica romana di cui era comproprietario e amministratore unico.

La denuncia all'autorità giudiziaria è stata presentata dal nucleo dei carabinieri comandato dal colonnello Ippolito, che ha condotto le indagini. Secondo l'accusa, il dott. Tito Pende ha compensato le prestazioni di alcuni medici, di una professoressa e di alcuni commercianti con assegni risultati poi scoperti o intestati a conti correnti già estinti. Come unico responsabile della Casa di cura «Nunzintella», egli avrebbe inoltre emesso un ultimo assegno di nove milioni a suo favore. Dopo averlo incassato, è infine scomparso.

Prima di allontanarsi dall'Italia, secondo quanto si è appreso, Tito Pende ha scritto una lunga lettera agli altri comproprietari della clinica, nella quale ha spiegato i motivi che lo hanno spinto ad appropriarsi del denaro ed ha chiesto perdono a tutti.

Secondo notizie non ancora controllate egli si sarebbe stabilito nell'America Latina. A Roma sarebbero rimasti, invece, la moglie e i due figli.

«La famiglia ha fatto tutto quello che era umanamente possibile per aiutarlo a venire fuori da questa situazione — ha detto il dott. Vito Pende, congiunto del medico denunciato —, mio fratello ha 45 anni ed è, quindi, giusto che si assuma le sue responsabilità». **l. z.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Madre sfrattata minaccia di uccidere il figlioletto

Trasportata in un ospedale

La famiglia di Antonio La Marca, che aveva occupato abusivamente uno degli alloggi comunali di via Garrone, è stata sfrattata ieri mattina dagli agenti del commissariato Mirafiori. E' composta dei genitori e di sei figli da 15 anni a due mesi e mezzo. Solo la madre, Rosaria Cerasa, lavora come operaia e guadagna 80 mila lire il mese. Il padre è rimasto a casa per assistere il figlio Franco di 3 anni, investito da un'auto, ed è stato licenziato.

Rosaria La Marca si è opposta con ogni mezzo allo sfratto. Prima ha presentato un certificato medico che la dichiarava ammalata e intrasportabile, in seguito al parto avvenuto due mesi e mezzo fa. Poi ha afferrato il figlio minore per un piede e lo ha sollevato in aria, minacciando di lasciarlo cadere a capofitto se gli agenti si fossero avvicinati. Mentre gli incaricati del Comune portavano via le masserizie, si è messa a letto con il bimbo.

Poi si è lasciata convincere ed è scesa. Un'ambulanza l'ha trasportata in ospedale, per un controllo sulle sue condizioni di salute e l'eventuale ricovero. L'altra famiglia, con otto figli, che ha occupato abusivamente un secondo alloggio, verrà sfrattata questa mattina.

Diventato donna denuncia l'amico che lo sfruttava

L'ex sergente diventato donna ha denunciato l'amico che lo sfruttava. Aveva mutato sesso l'anno scorso, non solo di fatto — dopo una serie di operazioni chirurgiche — ma anche di diritto, con una sentenza del Tribunale che sanzionava la sua nuova condizione e le consentiva di mutare il nome — Luigi Cassinelli — in Luisa.

In precedenza, la polizia aveva arrestato l'ex sergente del genio perché usciva in abiti femminili: la decisione del Tribunale l'ha autorizzata a seguire senza rischi la sua inclinazione.

Luisa Cassinelli si è anche trovata un fidanzato, il cameriere Umberto Titonel, 30 anni. Il Titonel ha chiesto a Luisa del denaro, sembra per soddisfare la sua passione per le auto sportive. La donna lo ha rifiutato, e ieri mattina ha trovato la sua abitazione, di corso Marche 8, devastata. I mobili sfasciati, l'imbottitura di divani e poltrone strappata, i materassi sventrati. Mancavano anche gioielli per 300 mila lire.

Luisa, piangendo, ha sporto denuncia in Questura, al commissario dott. D'Agostino, dirigente la «Buon Costume». Interrogato, ha anche ammesso di aver consegnato più volte all'amico cameriere i soldi guadagnati passeggiando in corso Vittorio. Il Titonel è stato denunciato per furto, danneggiamento e sfruttamento.

Stato Civile di Torino

17 luglio 1967

NATI — Mia Walter; Beglio Federico; Guercia Alberto; Colucci Morena; Ciartano Davide; Terzi Alessandra; Francabandiera Domenico; Reviglione Alberta; Fico Mario; Artusi Maria; Ametrone Alberto; Catalano Maria; Tampone Matteo; Ventura Bruno; Masaro Paola; Oesella Stefano; Morando Daniele; Pace Margherita; Denzi Francesco; Delfino Silvia; Chiesa Monica; Trentin Patrizia; Vestro Fernanda; Girard Valerio; Depace Mauro; Imparato Gaetana; Ferrero Michele; Granero Laura; Iannone Sandra; Consiglia Antonella; Crispino Giuseppe; [illegible] Andrea; Della Ferrera Marco; Lombardo Giuseppe; Monteleone Susanna; Pesce Riccardo; Bruno Pompea; Perrone Fulvio; Raineri Elena; Ragginelli Susanna; Strambio Emanuela; Fusco Graziella Roberta; Velluto Silvia; Avveduto Sebastiano; Gianco Massimiliano; Burlone Mauro; Moro Daniela; Belfei Erica; Bertola Claudia; Collura Silvia; Laurenzi Antonella; Scaglione Rosa; Pagliano Roberto; Puglisi Tiziana; Capella Laura; Cornagliotti Gilberto; Galaci Sirena; Revello Silvia; Zucchelli Diego; Nicolò Roberto; Pagialunga Vincenzo; Lasagna Laura; Franconé Cristiana; De Bartolo Maria; Farsen Carla; Crepaldi Gianni; Barra Barbara; Fava Gianluca; Lauria Maria; Molle Chiara; Trabucco Paola; Mussi Stefano; Videtta-Cristina; Altieri Donato; Mossi Walter; Nevara Nadia; Monteferrario Rita; Demaria Stefano; Pocalo Patrizia; Pierucci Marco; De Marchi Nadia; Cavallo Patrizia; Farinella Laura; Teslo Francesco; Oglioro Gabriella; Cappelli Ettore; Magliano Giampaolo; Valeriai Piergiorgio; Almerighi Elena; Coppola Giovanna; Cus Domenico; Balestra Gian Luca; Piantini Claudia; Urselia Roberta; Ferie Rossella; Chiodo Massimiliano; Alberga Patrizia; Montedoro Giorgio; Russo Maria; Occhiarlo Milena; Di Stefano Consiglia.

MORTI — Lazzarelli Alfonso, di anni 68, nato ad Aversa, pensionato, residente in via Cappini 12; Oddone Domenica ved. De Paoli, a. 80, Torino, casalinga, v. Giulia di Barolo 4; Volpe Carlo, a. 84, Collegno, artigiano, via Arborio 5; Arcu Elvira vedova Locci, a. 88, Cagliari, pensionata, v. Monorivello 1; Rombolà Albina, a. 74, Pisa, religiosa, v. Curtatone 17; Pessarini Francesco, a. 85, Roma, medico chirurgo, v. Duchessa Jolanda 19; Ricorso Incoronata ved. Colaizzo, a. 70, Rosello, pensionata, v. F. Galdano 57; Rosso Vittorio, a. 62, Torino, impiegato, v. Giulia di Barolo 12; Rabbino Giacomo, a. 75, Torino, pensionato, c. Monte Grappa 26; Barone Angiola in Rolando, a. 58, Torino, pensionata, v. Torricelli 35; Guidi Albina ved. Vigliano, a. 59, Moretta, pensionata, v. Ferrero 5.

Deceduti in ospedale: Trillo Rosa ved. Romanelli, a. 75, S. Severo, pensionata; Tron Rosa ved. Tron, a. 66, Perosa Argentina, casalinga; Rebaudo Maddalena ved. Raimondo, a. 88, Castel Vittorio, pensionata; Mariotti Leone, a. 70, Moniale, pensionato; Daneri Alessandro, a. 68, Cataloi, barbiere; Chiappendai Marina, giorni 1, Torino; Turni Domenico, giorni 1, Torino; Ferraris Maria, a. 57, Rive, casalinga; Barbieri Giacomo, a. 70, Ponte di Piave, pensionato; Opesso Lucia, a. 53, Tigliole, pensionata; Chiarino Vincenzo, a. 81, Mongrando, pensionato; Sialbaldo Mariano, a. 70, Monte Argentario, pension.; Novello Francesco, a. 75, Gravagliana, pensionato; Castelli Roberto, giorni 2, Torino; Borza Lorenza ved. Duodero, a. 59, Ponzone Monf., casalinga; Gavazza Maria ved. Truccano, a. 73, Cortazzone, casalinga; Pastacso Antonio, a. 81, Piobesi, pensionato; Tonda Franco, a. 27, Cozzue, meccanico; Terzuolo Aldo, giorni 4, Torino; Bareale Andrea, a. 83, Torino, pensionato; Florentino Alessandro, a. 45, Montefalcione, usciere; Giacomelli Maddalena in Sogno, a. 71, Saluzzo, casalinga.

Nati 101 - Matrimoni 30 - Morti 33

Il 18 luglio 1967, munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata

Eugenia Amman ved. Mottura

Danno il doloroso annuncio i figli: Emilio con la moglie Mimmi Tosidi e figlie; Ferdinando con la moglie Elena Bona; Paola con il marito Marcel Paternot e figli; Maria con il marito Arnaldo Cassietti e figli; Josy con il marito Vittorio Scorrano e figlie; i nipoti e i pronipoti; il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti; l'affezionata Eleonora Cavagna. La famiglia ringrazia con commossa gratitudine il Prof. Dott. Antonio Vercellone e la signora Pina Gillio per le affettuose cure prestate. I funerali si svolgeranno giovedì 20 luglio alle ore 8,45 nella Parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti).

Torino, via Cernaia 38.
— 18 luglio 1967.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori, il Direttore, i Funzionari ed il Personale dell'Associazione Nazionale fra le Industrie della Gomma, Cavi Elettrici ed affini commossi prendono parte al dolore del Dott. Ferdinando Mottura, Vice Presidente dell'Associazione, per la scomparsa della Madre signora

Eugenia Amman ved. Mottura

— Milano, 18 luglio 1967.

L'Associazione Torinese Industriali della Gomma e Cavi Elettrici unitamente al Personale prende viva parte al dolore del suo Presidente Dott. Ferdinando Mottura per la scomparsa della Madre signora

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 18 luglio 1967.

Presidenza e Consiglio di Amministrazione della Società Lancia partecipano con sincero cordoglio al lutto del Direttore del Personale Comm. Avv. Emilio Mottura per la morte della madre signora

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 18 luglio 1967.

Direttore Generale, Direttori, Dirigenti, Dipendenti tutti della Società Lancia si uniscono al dolore del Direttore del Personale Comm. Avv. Emilio Mottura per la scomparsa della madre signora

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 18 luglio 1967.

I Dipendenti tutti della Direzione Personale della Società Lancia si uniscono al grande dolore del loro Direttore Comm. Avv. Emilio Mottura per la scomparsa della mamma

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 18 luglio 1967.

I Membri delle Commissioni Interne Stabilimenti Lancia di Torino, Chivasso e Bolzano e Filiali tutte prendono molta parte al dolore del Direttore del Personale Comm. Avv. Emilio Mottura per la scomparsa della madre signora

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 18 luglio 1967.

Partecipi dolore che colpisce l'Avvocato Emilio Mottura per la dipartita della sua carissima mamma

Eugenia Amman ved. Mottura

I suoi collaboratori Elsa Cattiglia, Augusto Molle, con le rispettive famiglie, esprimono sensi sincero cordoglio.

— Torino, 18 luglio 1967.

Si uniscono al dolore del Comm. Avv. Emilio Mottura per la scomparsa della Sua MAMMA

Vincenzo Colla
Vittorio Cartosegna
Domenico Cambo
Giuseppe Piccolo
Michele Vittore
Giorgio Pelassa
Piero Chetto
Corrado Pugliol
Luigi Coci
Remo Vincelne
Giovanni Cochis
Furio Scarrone
Mario Corlando
Giuseppe Pelciona.

L'Amministratore Unico ed il Collegio Sindacale della Società Vista-Vial-Omegna partecipano al dolore del Comm. Avv. Emilio Mottura per la morte della madre

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 18 luglio 1967.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società OCMAS - Bologna partecipa al dolore del Commendator Avv. Emilio Mottura per la morte della mamma

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 18 luglio 1967.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società SEME - Caluso partecipa al dolore del Comm. Avv. Emilio Mottura per la morte della mamma

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 18 luglio 1967.

L'Amministratore Unico ed il Collegio Sindacale della Società Selvex partecipano al dolore del Comm. Avv. Emilio Mottura per la morte della madre

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 18 luglio 1967.

Il Presidente della S.p.A. Michelin Italiana, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Collegio Sindacale annunciano il decesso avvenuto il 18 corrente della Signora

Eugenia Amman ved. Mottura

madre del Dott. Ferdinando Mottura, Direttore della Società e prendono viva parte al suo dolore.

— Torino, 18 luglio 1967.

Gli Impiegati, i Capi Squadra e le Maestranze della Michelin Italiana, Stabilimenti di Torino, Cuneo, Trento e Direzione Commerciale di Milano prendono parte al lutto del Dott. Ferdinando Mottura, Direttore della Società, per il decesso della madre Signora

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 19 luglio 1967.

I Dirigenti della Michelin Italiana, Stabilimenti di Torino, Cuneo, Trento e Direzione Commerciale di Milano sono molto vicini al Dott. Ferdinando Mottura e prendono parte al suo dolore per la perdita della madre Signora

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 19 luglio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti G. Fornara & C. prendono parte al dolore del dottor Vittorio Scorrano per la scomparsa della suocera Signora

Eugenia Amman Mottura

— Torino, 19 luglio 1967.

Emma Bona-Vercellone
Fanny e Vittorio De Bernochi
Enrichetta ed Emanuela Bona
Maria-Valeria Bona

piangono commossi la scomparsa della cara, indimenticabile signora EUGENIA.

Gli Inquilini della Casa di via Cernaia 38 partecipano al cordoglio dei signori Mottura per la perdita della Signora

Eugenia Amman Mottura

Giuseppe Bory
Lodovico Bauchiero
Luigi Calandri
Mauro Caligaris
Francesco Corva
Luigi Corva
Camillo Clara
Cornelio Decampo
Enzo Debenedetti
Sabino Iusebato
Giovanni Ferreri
Silvana Piero
Maria Petrone
Angelo Riva
Sorelle Pescarolo
Giovanni Trossello
Arturo Turco
Federico Zorll.

— Torino, 18 luglio 1967.

E' cristianamente mancata

Margherita Odifreddi ved. Sacchero

Lo annunciano: figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali il 19 corrente ore 9,30 dall'Ospedale Mauriziano. Particolari ringraziamenti ai dottori Toja e Varetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 luglio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Hedda Battaglia Tabellini

Addolorati lo annunciano: il marito, i figli, la nuora e i nipotini. I funerali giovedì 20 nella Parrocchia Santi Angeli Custodi.

— Torino, 18 luglio 1967.

Enrico e Silvia Lattes, Adolfo e Andreina Mattirolo prendono viva parte al lutto di Mimmo, Carla e della famiglia Tabellini per la dipartita della loro cara congiunta

Hedda Battaglia Tabellini

— Torino, 18 luglio 1967.

Jolanda ed Emilio Poni Mesiel partecipano al dolore di Mimmo, Carla e della famiglia Tabellini.

La S.p.A. Manifatture Ceramiche e Scamosceria Italiane esprime il suo vivo cordoglio al suo consulente avvocato Tommaso Tabellini per la scomparsa della mamma

Hedda Battaglia Tabellini

— Torino, 18 luglio 1967.

La famiglia Reggiani prende viva parte al lutto.

Cristianamente è mancata

Alba Baller ved. Bovio

Ne danno l'annuncio il nipote, cognata, zia Maria e cugino Gruppo. I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 14,30 da corso Unione Sovietica 320. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 luglio 1967.

Carla e Giovanni Tarchetti, Mary e Harri Miesa prendono viva parte al dolore di Josi e Nando per la scomparsa della adorata Mamma

Eugenia Mottura

— Torino, 19 luglio 1967.

Antonino e Didi Gargala partecipano commossi al dolore dell'avv. Emilio Mottura per la scomparsa della madre

Eugenia Mottura

— Torino, 18 luglio 1967.

Alberto Elena De Bernochi; Giovanni Giusta Zunino partecipano rattristati al grave lutto.

Emma Tesidi con i figli Giovanni e Fernando e consorti prendono parte al dolore della famiglia Mottura.

Luciana Rabezzana e Mamma con animo commosso prendono viva parte al grande dolore di Nando Elena e familiari.

La famiglia Traversa partecipa al grave lutto che ha colpito l'Avv. Emilio Mottura per la perdita della MAMMA.

Gli Amici del Rotary Club di Torino Sud prendono parte commossi al grave lutto che ha colpito il proprio Socio per la scomparsa della madre Signora

Eugenia Amman ved. Mottura

— Torino, 19 luglio 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Carlo Chissotti

di anni 79
Anziano «La Stampa»

Lo annunciano la moglie Maria Bona, il fratello Giacomo, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cumiana mercoledì 19 corr. ore 9 da corso Vittorio Veneto 16. La Salma sarà tumulata in Torino.

— Torino, 19 luglio 1967.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della Famiglia per la morte dell'ex dipendente

Carlo Chissotti

— Torino, 19 luglio 1967.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della Famiglia per la morte del Socio

Carlo Chissotti

— Torino, 19 luglio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

TEN. COL. DEGLI ALPINI GEOM.

Carlo Alberto Venchi

Addolorati lo annunciano la moglie Guglielmina Olivero, i figli Adriana col marito Cesare Cello, Renato colla moglie Santa Picciotto, sorella, fratello, nipoti. Un particolare ringraziamento al prof. Lorenzone. Funerali giovedì 20 ore 8,45. Parrocchia S. Massimo.

— Torino, 19 luglio 1967.

Anna Marchesini ved. Picciotto con la famiglia partecipa al dolore del genero per la morte del Padre

GEOM.

Carlo Alberto Venchi

— Torino, 18 luglio 1967.

La famiglia Carrone prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Geom. Carlo Venchi

— Torino, 18 luglio 1967.

Dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Filipazzi ved. Moizo

Ostetrica

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio gli affezionatissimi fratelli e sorelle, che ella amò maternamente: Carlo, Angioletta, Giuseppe, Erminia e Maria, con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare riconoscente ringraziamento ai Proff. Costa e Volterrani per le amorevoli cure prestate, e all'infermiera Elena Coscia. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. Funerali giovedì 20 corrente, ore 10,15 da Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

— Torino, 18 luglio 1967.

Famiglia Capaldi si associa al dolore per la scomparsa della cara PIERINA.

Con vivo cordoglio si uniscono le famiglie Barzan, Perino, Olivero.

Santificata dalle sofferenze si è spenta coi conforti della fede la signorina

Fausta Goy

Con vivo dolore l'annunciano l'amica affezionata Enrichetta Viale che da oltre 30 anni al suo fianco fraternamente l'assistette fino all'ultimo respiro; nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ruggero Scopello e alle Suore tutte dell'Ospedaletto S. Filomena per la preziosa, assidua, affettuosa assistenza. Funerali giovedì ore 8,45 Parrocchia Maria Ausiliatrice; la salma proseguirà quindi per Verzuolo ove giungerà al cimitero alle 10,30.

— Torino, 18 luglio 1967.

E' tornata a Dio dopo lungo soffrire sopportato con angelica rassegnazione, munita dei conforti religiosi e della benedizione Papale l'anima cara di

Franca Vola

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Agostino, le sorelle Ida e Carola, e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 20 corrente alle ore 8,45 nella Parrocchia Nostra Signora del Carmine. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 luglio 1967.

Dopo lunga penosa malattia, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Michele Conti

di anni 82
Alpino Guerra 1915-18

Ne danno il triste annuncio i figli: Gisella, Pierina, Pina, Elena, Caterina e Natia, le sorelle, i cognati, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Cisterna d'Asti mercoledì 19 corr. alle ore 10.

— Volpeglio, 19 luglio 1967.

Improvvisamente è deceduto a Chianciano l'8 luglio

Giacomo Stradella

Ne danno annuncio a funerali avvenuti Francesca, sorella e nipoti. La salma riposa nel Cimitero di Torino.

Torino, corso Francia 120.
— 18 luglio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Pasqualino Bella

Lo piangono la moglie Erminia Rabino, mamma, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì alle 9,15 dalla Nuova Astanteria. La cara Salma sarà trasportata a Villanova Monferrato. Servizio pullman.

— Torino, 18 luglio 1967.

I Camionisti di Rivalta partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Cav. Davide Luigi Chiona

— Rivalta, 18 luglio 1967.

C. e A. Navone prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Francesco Possevini

medico ed amico insostituibile.

— Torino, 19 luglio 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Cesare Zisa

la famiglia lo ricorda con rimpianto. Sa. Messe: Torino, Maria Ausiliatrice 21-7 ore 8; Bruino, Parrocchia 22-7 ore 8,30.

— Torino, 19 luglio 1967.

Nel primo anniversario della morte del

Comm. Vittorio Bergarello

i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.

— Torino, 19 luglio 1967.

21-7-1963 21-7-1967

Dott. Ing. Biagio Beria

Con immutato dolore i suoi cari Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

— Mathi Canavese, 19 luglio 1967.

1957 1967

Bianca Carra

I Suoi cari Lo ricordano con immenso rimpianto.

— Torino, 19 luglio 1967.

1964 1967

Luigi Garrone
Beppe Bodrero

Nel rimpianto per la loro immatura scomparsa sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa dell'Istituto Salesiano Edoardo Agnelli (via Paolo Sarpi 117) giovedì 20 corr. alle ore 7,15. Le famiglie ringraziano sin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 19 luglio 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Falcombello ved. Carello

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Montrose con la moglie Virginia Germanetto, i nipoti Luciano e Lino colle rispettive mogli, gli adorati nipotini Martino e Maria Grazia, il fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Carlo Ottino e la signora Michelina Bellco per le assidue ed amorevoli cure prestategli. La cara salma verrà benedetta mercoledì 19 c.m. in via Vaigiole 50 alle ore 14; proseguirà per Sant'Antonino di Susa ove si svolgeranno i funerali alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 luglio 1967.

Sono vicini a Montrose e Gina i cognati Baruetto, Maschera e figliaccia Rosanna.

Operai, Impiegati e Dirigenti delle Officine Meccaniche Martina Carello S.p.A. partecipano al dolore del loro Titolare per la dipartita della mamma Signora

Maria Falcombello ved. Carello

— Torino, 18 luglio 1967.

Luigi e Paolo Tonda con le rispettive famiglie partecipano pretondamente al grande dolore dell'amico Montrose.

Maria e Guido Tonda piangono la cara

Maria Falcombello ved. Carello

— S. Antonino di Susa, 18-7-1967.

Anna Borgo e Giuseppe Pareti con profondo dolore partecipano al cordoglio del loro Titolare sig. Montrose Carello per la scomparsa della mamma.

L'Ing. Bianchini e famiglia partecipano al dolore del sig. Montrose Carello per la perdita della cara mamma

Maria Falcombello ved. Carello

— Torino, 18 luglio 1967.

Sono affettuosamente vicini all'amico Montrose e famiglia:

Attilio e Renato Anseldi
Mino Bocchi
Mario Bonetto
Secondo Bissolino
Rosario Bariorillo
Carlo Bello
Fortunato Bruptepo
Adolfo Brusa
Ugo Buzzacchino
Francesco Carena
Bruno Cavallo
Ettore Daghero
Giulio Degli Esposti
Mario Ferraris
Pippo Ferraris
Guido Gallone
Ugo Gancia
Manlio Grandis
Carlo Gribaudo
Mario Iecordi
Sandro Locatelli
Felice Mascagno
Guido Marchi
Angelo Martinetto
Ernesto Mirevello
Italo Martini
Rodolfo Molle
Gino Musso
Angelo Netto
Aquilino Nogarvilla
Mario Negro
Luciano Pianelli
Ugo Peronich
Giovanni Peretti
Giovanni Perale
Carlo e Marzo Raiteri
Gino Rabezzana
Giuseppe Riccomagno
Domenico Romita
Domenico Rossino
Arturo Salomone
Piero Salvaia
Leopoldo Sartorio
Andrea Vigliano
e gli amici tutti della Società «Capellini Caprera».

Italo Benedetto e Famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito il Sig. Montrose Carello.

La Famiglia Belmo-Tivelo, Carazzone e Giovanna Garrone si uniscono al dolore dell'amico Montrose, per la scomparsa della cara MAMMA.

Il Notaio Aldo Billia prende viva parte al dolore dell'amico Montrose per la morte della Mamma

Maria Falcombello ved. Carello

— Torino, 18 luglio 1967.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Franzi

Lo piangono la moglie Carolina Scialdo ed i parenti tutti. Per espressa volontà del defunto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.

— Torino, 15 luglio 1967.

E' mancato ai Suoi cari

Michele Chisio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppina, Francesco con la moglie Carla, nipotino Fabrizio, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 16.

— Ivrea, 18 luglio 1967.

E' mancato

Carlo Bianchi

Lo annunciano i figli: Bianca Rosa, Giovanni e cugini. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Sant'Anna, via Giacomo Medici.

— Torino, 19 luglio 1967.

Piero Arnaboldi e figli annunciano addoloratissimi la scomparsa di

Bice Arnaboldi Cavallè

moglie e madre esemplare. Via Perrone di S. Martino 14 - Milano.

— Milano, 18 luglio 1967.

La Direzione ed il Personale del Banco di Napoli - Sede di Torino - partecipano al grave lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del Signor

Alfredo Di Giacomo

Cassiere del Banco

— Torino, 18 luglio 1967.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello Stabilimento S.A.D.A. Dusdosieri ed Affini partecipano al lutto del Dott. Franco Savoini, Direttore dei Laboratori, per la morte del padre

Avv. Virginio Savoini

— Torino, 18 luglio 1967.

Il Personale del Servizio Ragioneria dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del Rag. Luigi Rossi per la scomparsa del padre

Filippo Rossi

— Torino, 17 luglio 1967.

1966 1967

Dino Gribaudi e Teresa Maretorio Gribaudi raccomandano alle preghiere di parenti ed amici la loro indimenticabile Mamma

Nina Cilardi ved. Gribaudi

— Revigliasco, 19 luglio 1967.

1966 1967

Maurizio Nervo

Moglie, figlio, nuora e nipotina ti ricordano con rimpianto.

— Torino, 19 luglio 1967.

19-7-1964 19-7-1967

Angelo Chiavacci

La moglie e le figlie lo ricordano con immutato rimpianto.

— Torino, 19 luglio 1967.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Corona ringrazia commossa per l'affettuosa solidarietà ed il sincero cordoglio manifestati da quanti conobbero e stimarono il loro indimenticabile congiunto

Rag. Evasio Corona fu Giuseppe

Esprime la più profonda gratitudine a Mons. Navetti ed ai sacerdoti della parrocchia di Santhià, che gli hanno recato il conforto religioso, in particolare desidera rivolgersi ai dottori Tondato e Novaria, che tanto si sono prodigati, ed al personale di casa, al caro Luigi, ai Signori Condomini, che l'hanno assistito e seguito con spontanea dedizione.

— Santhià, 18 luglio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

1 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 6)

PROSSIMI sposi cercano cameretinello zona Santa Rita-Mirafiori. Telefonare 360-691 ore pasti.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggetto zona Sanpaolo - Santarita, libero settembre. Telefono 380-820. A70456

PROSSIMI sposi torinesi referenziati cercano bicamere tinello servizi. Telefonare 765-096. A70326

REFERENZIATA impiegata cerca alloggettino ammobiliato. Tel. 291-708 ore serali. A70375

REFERENZIATISSIMA cerca piccolo alloggio signorile (camera, tinello, servizi) zona Peschiera, Francia, Gran Madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7820 — Torino».

REFERENZIATISSIMI cercano camera, tinello, servizi oppure due camere zona S. Paolo. Tel. 351-510.

REFERENZIATISSIMI coniugi torinesi cercano moderno bicamere servizi. Telefonare 584-052.

REFERENZIATO cerca alloggio due vani libero subito, Borgata Vittoria e Milano. Telef. 488-672 ore 19-21.

SIGNORA referenziata cerca alloggetto camera servizi zona collinare vicino servizi pullman. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino». A70416

SPOSI cercano alloggio settembre ottobre 2 camere cucina. Tel. 730-018.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto preferibilmente San Paolo, Barriera Milano. Telefonare 756-376.

SPOSINI cercano alloggetto zona Nuovi Mercati, S. Rita, Mirafiori. Telef. 554-756. A70008

VILLETTA moderna 5 vani ampio giardino cerco autunno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4304 — Torino».

2 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI via Avellino uffici piano rialzato mq. 200 con sottostante magazzino seminterrato mq. 200. Telefonare mattino 81-779 oppure 669-205. A67463

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato, tutti comfort. Tel. 745-720.

A. AFFITTASI 4 camere doppi servizi, corso Marconi. Telef. 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Telefonare 536-594. O24

A Gassino precollinare affitto alloggio in palazzina nuova 4 camere e servizi, garage, giardino, referenziati. Telef. 553-047. A70018

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI magazzini mq. 50, 180, 200. Via Coloma 22, zona Rebaudengo. Telefonare 561-852.

AFFITTANSI negozi fronte piazza mercato: ottico, elettrodomestici, articoli sportivi casalinghi. Telefonare 372-831. O308

AFFITTANSI 2 camere tinello convenienti abitabili. Via Vigliani angolo Corsica. O984

AFFITTASI a impiegati alloggetto 2 camere servizi. Telefonare ore pasti 511-643. A70093

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A68142

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi fondo via Monginevro nuovo e libero. Telefonare 390-168.

AFFITTASI appartamento super ammobiliato bellissimo due tinello. Telefonare 589-239.

AFFITTASI bellissimo alloggio Crocetta, due camere, cucina, bagno, 30.000. Telefonare 511-400.

AFFITTASI ammezzato via Roma libero 1° agosto. Telef. 531-114.

AFFITTASI, Borgata Cenisia, locale mq 200 piano terreno rialzato, comunicante seminterrato mq 100, magazzino laboratorio silenzioso. Riscaldamento, carraio. Telefon. 753-096 ore ufficio. A73180

AFFITTASI camera cucina altro quattro camere S. Paolo. Tel. 893-700.

AFFITTASI Crocetta alloggio moderno grande salone 2 camere cucina ripostiglio doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4228 — Torino».

AFFITTASI Crocetta bellissimo appartamento salone 5 camere tripli servizi, fine agosto, 130.000. Telefonare 590-244 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6663 — Torino».

AFFITTASI in villetta nuovissima Val San Martino alloggio: grande salone camera servizi garage giardino 50.000 mensili. Telefonare 518-246.

AFFITTASI negozietto con retro zona Parella libero subito. Tel. 799-143

AFFITTASI negozio retro via Spalato 75. Telefono 383-753.

AFFITTASI subito bellissimo negozio con vetrine retro cantina via Berthollet 16. Rivolgersi portinaio.

AFFITTASI uffici abitazione [illegible] do piano, esposizione angolare splendida, quattro camere, salone, grandissima entrata, cucina, doppi servizi, cantina. Telefonare 531-326 feriali. A70558

AFFITTASI via Bava 1 bis grandi locali mq 450, primo piano, adatti abitazione, laboratorio sartoria, uffici, divisibili, liberi subito. B69926

AFFITTASI via Bava 1 bis alloggio ammezzati 4 camere servizi.

AFFITTASI vicinanze Porta Palazzo locali 400-200 mq. Telef. 238-122.

AFFITTASI zona Crocetta in villa residenziale alloggio signorile ampio salone 9 camere tripli servizi. Scrivere «Pubblicità Stampa 5664 — Torino». A69912

AFFITTASI 1 ottobre alloggio signorile tre camere, cucina servizi, zona Tesoriera. Telefonare 773-861.

AFFITTO alloggio ammobiliato con giardino via Valperga Caluso piano rialzato. Tel. 683-585. A70509

AFFITTO tre camere e servizi, Mirafiori. Telef. 331-891. A70130

AFFITTO VIALE THOVEZ (VALSALICE) SIGNORILE CON PARCO, SALONE, 3 CAMERE, 2 BAGNI, CUCINA, CAMERA BAGNO SERVIZIO, GARAGE. TELEF. 583-483.

ALLOGGI signorili tre due camere tinello servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359.

ALLOGGIO centrale 10 camere adatto ufficio avvocati architetti laboratorio sartoria affittasi. Tel. 542-775

ALTA collina Cavoretto affittasi camera tinello servizi garage giardino 18.000. Telefonare 745-720.

AMPIO locale uso deposito laboratorio zona corso Trapani, libero subito, affittasi. Tel. 768-311.

ANNUALMENTE affittasi collina Baldissero, nuovo alloggio, tre camere, termobagno, garage, giardinetto. Telefonare [illegible]. A70370

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 635-571 ditta Quarante.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzie, concorrenza. Telef. 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi, smontaggio montaggio mobili lampadari. Ditta Braiato, telefonare 621-639. A69350

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A68028

AUTOTRASLOCHI Torino 3300 per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telef. 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI urgenti 4000-5000 camera, Torino, dintorni. Telefonare 754-903. (Maggio).

AUTOTRASLOCHI 6000 camera [illegible] prezzo manodopera, imballaggi, garanzia. Telefonare 592-483.

AUTOTRASLOCHI Mottura tutta Italia Calabria Sicilia settimanalmente anche rateale imballi magazzinaggi. Tel. 683-357. A67113

BARRIERA Milano affittasi grazioso alloggio tricamere cucina termobagno. Tel. 283-523.

BORGARO affitto locali industriali mq. 500-1000 coperti, cortile mq. 1000 circa. Caldaia Cornovaglia. Uffici, adatti per industria varie, depositi. Telefonare 572-007.

CAMERA tinello cucinino terrazzo bagno affittasi 18.000 S. Paolo. Rivolgersi: Ramer, corso Napoli 2.

COLLINA Astigiano affittasi casa 6 camere ammobiliata tranquillità. Telefono 531-046, Boero.

CORSO SVIZZERA AFFITTASI LOCALE USO INDUSTRIALE COMMERCIALE TRATTO FRANCIA CIBRARIO MQ 1300 DUE ENTRATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6693 — TORINO».

LOCALE mq. 1000 nuovo, luminoso, indipendente, completo servizi, forza motrice, Barriera Milano, affittasi qualsiasi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4238 — Torino».

LOCALE seminterrato luminosissimo 4000 mq. due rampe accesso automezzi nuova zona Fiat Mirafiori adatto magazzino deposito esposizione offresi affitto. Telefonare 396-359.

LOCALI centralissimi (Porta Nuova) via S. Anselmo 22. Palazzo nuovissimo, 5 camere, salone, bisservizi. Adatti studio, abitazione, aziende, affittansi. Telefonare 657-235.

LUNGOPO' Antonelli 135 [illegible] piano affittansi ultimandi signorilissimi salone una-tre camere.

NEGOZIO mq 45 e cantina, via Foligno 70. Telef. 909-430.

PECETTO Torinese affittasi 2 camere servizi. Tel. 851-836.

PIED-A-TERRE ammobiliato nuovo elegantissimo (Valentino) 50.000. Telefonare 650-503. A63931

PINO Torinese affitto dicembre, eventualmente novembre, due camere, salone, tinello, cucina, servizi, garage, vasto terrazzo. Telefonare 873-560 ore pasti. A71133

S. REMO affittasi signorilissimo ammobiliato: living Room, ingresso, cucinino, bagno. Telef. 581-694.

SALONE piano terreno mq. 900 circa sei vetrine su strada passo carraio adatto uffici depositi magazzini esposizioni libero subito. Tel. 396-359.

SIGNORINA serissima ventiduenne ricerca altra signorina moralità assoluta per condividere signorilissimo appartamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4207 — Torino».

SOFFITTA centrale vuota affittasi. Telef. 392-371. A70001

STABILE 2 piani (Sansovino 224) uffici, depositi, magazzini: totale mq 550, affittasi 350.000 mensili. Telefonare 515-318. O192

TORRES affitta locale mq. 200, cortile carraio, indipendente. Telefonare 389-417. O1

TRASLOCHI 5000 a camera operai specializzati. Tel. 589-988 Franco.

VANCHIGLIA 3 camere, cucina, ampi servizi, tutto e nuovo, termo centrale, referenze, affittasi. Telefonare 551-985. A70691

ZONA Giardini Reali alloggio signorile 9° piano, 3 camere tinello cucinotto, terrazzino, doppi servizi affittasi. Telefonare ore ufficio 877-054.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ARENZANO pineta vendesi appartamento 105 mq. doppi servizi, più terrazzo, box, giardinetto. Mutuo. Telefonare Savona 22-451, 21-502.

BARDONECCHIA agosto affittasi alloggio signorile magnifica posizione. Telefonare 585-368 ore 21.

BORGHETTO vendesi affittasi due alloggi nuovi vista mare. Telefonare 554-119 ore 20,30-21.

CHAMPOLUC-Lignod, affittasi alloggio mobiliato stagione estiva. Telefonare 64-132 Ivrea.

FINALPIA affittasi alloggio mese settembre 300 m mare. Telefonare 883-704. A70127

LIMONE Piemonte affittasi agosto magnifica mansarda servizi. Telefonare ore pasti 888-060.

PROCARIA camera tinello cucinino 4 posti letto 100.000 luglio settembre. Telefonare 60-762.

S. BARTOLOMEO Cervo affittasi settembre alloggio vista mare. Telefonare 374-178. A70415

SANREMO affittasi agosto bellissimo panoramico alloggio 5 letti. Telefonare 546-581. A70430

SANREMO affittasi appartamento. Telefonare 385-376 pasti.

SAUZE alloggetti vicino seggiovia vendonsi facilitazione. Telef. 772-000 ufficio. A70035

SPOTORNO alloggio tricamere vendesi mutuo. Telefonare 772-000 ufficio.

VALCHIUSELLA alt. 700 affittasi agosto-settembre ammobiliato camere, cucina, servizi, garage 60.000. Telefonare 40-331, Ivrea. 24904

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALBISOLA Marina, Soggiorno Liguria, familiare. Luglio 2400, agosto 2700. Telefonare 555-412.

CESENATICO, Pensione Benvenuta vicinissima mare ambiente familiare luglio 2100 agosto 2500, dal 21 fine agosto 1800, settembre 1500 tutto compreso. Telefonare 80-427.

RIMINI, Pensione Giuliana, centralissima vicinissima mare. Tel. 22-636 via Tolmino. A67664

SPOTORNO, Pensionato familiare, cucina rinomata, spiaggia propria vicina. Disponibilità dopo 20 agosto Educatorio della Provvidenza, Trento 13, Torino, 583-490.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ACCONCIATORI [illegible] calliste Scuola specializzata Pieroleti [illegible] elettrondulazione insegnamento autorizzato diurno serale. Corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-828

A. ACCONCIATORI: qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature, elettrondulazione: Corsi diurni serali autorizzati Consorzio Ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ALL'ISTITUTO Oreglia: preparazione impieghi. Inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata ecc. Cernaia 22. O531

BERLITZ School aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970. O787

SCUOLA acconciature Russi. Diventerete ottimi acconciatori frequentando il corso professionale autorizzato dal Consorzio. Telefonare 330-719, corso Peschiera 161. A70215

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

A. INGLESE, medie, istituti, insegnante privato esperienza decennale prepara accuratamente. Tel. 772-962.

FRANCESE, matematica, fisica, costruzioni, topografia, professore prepara esami. Telefonare 759-651.

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica francese inglese preparazione esami. Tel. 388-543.

UNIVERSITARIO impartisce accurate lezioni materie commerciali. Esperienza insegnamento. Telef. 541-887 ore preserali feriali. A70139

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-694.

A impiegati affittasi bella centrale ammobiliata 2 letti indipendente. Telef. 541-316. A69854

AFFITTASI camera per signore solo. Tel. 253-131. A70384

AFFITTASI persone distinte, cucina ottima, periodo estivo signori anziani bisognosi cure. Tel. 487-756.

DISTINTI coniugi affittano ammobiliato spaziosa, confortevole, centrale. Telefonare 540-802.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DIPLOMATO tecnico, esperienza pluriennale direzione stabilimento, organizzazione del lavoro, conduzione del personale, programmazione e controllo produzione, analisi costi, esaminerebbe adeguate offerte da media o piccola industria in fase di sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino». A71115

CAPO filiale 43enne, lunga esperienza vendite moderne tecniche, trattative ogni livello, conduzione personale, beni largo consumo, durevoli. Disposto viaggiare, libero subito, offresi analoghe mansioni oppure ispettore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A71167

DICIANNOVENNE, presenza, III commerciale, patente, offresi cassiera o mansioni ufficio. Telef. 375-084 ore 8-12. A71737

DICIASSETTENNE licenza commerciale 1° impiego offresi anche commessa. Telefonare 514-731.

DICIASSETTENNE licenza media, dattilografa, offresi aiuto ufficio altro. Telefonare 675-573.

DICIOTTENNE torinese studente serale ragioneria offresi lavori ufficio. Telefonare 256-812. 147

DISEGNATORE particolarista al primo impiego, militesente, offresi. Telefonare 539-341. 71551

ESPERTO pluriennale attività progettazione disegno impianti sollevamento trasporto frantumazione inerti terre, esamina proposte primarie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino». A71729

GEOMETRA 23enne impiegherebbesi disposto trasferirsi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Genova». 24995

GEOMETRA 27enne lunga esperienza conduzione cantieri edili, carpenteria, offresi a sicuro impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A71709

INTERPRETE lingue tedesca inglese francese disponendo 40 giorni prossimi agosto settembre accetterebbe incarico accompagnatore uomo affari out gruppo turistico esperienza ricerca mercato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino».

MAGAZZINIERE vasta esperienza spedizioni, ottimo organizzatore lavoro dipendenti magazzino, libero subito, offresi azienda industriale o commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino».

PENSIONATO statale quarantanovenne patentauto offresi mattinate fiducia scrivano dattilografo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7158 — Torino». A71810

PERITO meccanico 22enne militesente primo impiego offresi. Scrivere: Giannotti Catalio, via Cimarosa 13, Nichelino. A71804

RAGIONIERE militesente, volenteroso, patente, mill pretese offresi ditte. Telefonare 241-978.

SIGNORA giovane cerca impiego fisso fine settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino».

SIGNORA ventenne 3ª ragioneria offresi 1° impiego anche centralino. Telefonare 642-980 mattino.

TECNICO d'officina ventennale esperienza lavorazioni meccaniche varie doti organizzative, serietà capacità conduzione personale, libero, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino». A71722

TECNICO PUBBLICIARIO LUNGA ESPERIENZA IDEAZIONE PROGRAMMAZIONE CAMPAGNE PUBBLICITARIE AMMINISTRAZIONE BUDGET MATURATA ALLA DIREZIONE UFFICIO PUBBLICITA' AZIENDALE E AGENZIA, PROFONDA CONOSCENZA GIORNALISTICA REDAZIONALE GRAFICA UFFICIO STAMPA P.R. SOLIDA FORMAZIONE COMMERCIALE. PREDISPOSIZIONE LAVORO DI GRUPPO CONOSCENZA DUE LINGUE IMPIEGHEREBBESI PRESSO IMPORTANTE AZIENDA O AGENZIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7184 — TORINO».

PLURIENNALE esperienza campo assicurativo esaminerebbe proposte adeguate primaria compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4307 — Torino». A71585

SIGNORINA piemontese 19enne segretaria d'azienda e corrispondente francese inglese offresi. Tel. 482-452

TRENTENNE cassiera offresi per cinema o bar dalle 17 in poi. Tel. 778-309. Massime referenze.

UNIVERSITARIO impiegherebbesi periodo estivo, preferibilmente studio tecnico. Telefonare 270-139.

VENTISETTENNE militesente perfetta conoscenza inglese italiano greco arabo impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 518-162 ore d'ufficio.

VENTITREENNE media cultura militesente libero subito impiegherebbesi sollecitamente. Telef. 279-174.

YOUNG english speaking girl with fluent knowledge of Italian seeks any post where english may be of use. Previous bank experience. Tel. 257-661. A71334

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

APPRENDISTA impiegata magazziniera cercasi. Presentarsi COR, corso Lione 70. A71732

ASSUMIAMO impiegate 22-30enni, responsabilità professionale, massima serietà, volontà. Indispensabile vivacità espressiva, dialogo. Ottima retribuzione fissa. Presentarsi mattino ore 8-8,30 non oltre. Gabetti, XX Settembre 12 secondo piano.

AUTORI compositori dilettanti cercansi per importante Festival della canzone. Inform. piazza Castello 9, p. 3°, tel. 515-263.

AUTOSCUOLA cerca insegnante teorico autorizzato. Scrivere: Pubblitalia, casella 5, Casale Monferrato.

AZIENDA avviatissima necessita collaboratore cointeressato, attitudini commerciali disposto rilevare quote da 20-30 milioni. Tel. 271-959.

CANTANTI dilettanti cercansi per concorso nazionale Notti d'Autunno. Inform. piazza Castello 9, p. 3°, tel. 515-263. A70549

CAPO officina referenziato veramente capace lavorazione tubo stampaggio lamiere cerca ditta 50 dipendenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 65 — Torino». 2001

CAPO reparto pratico costruzioni industriali metalmeccaniche esperienza almeno decennale assume carpenteria 15 Km. Torino, ottimo trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6680 — Torino».

CASSIERA sala da ballo cercasi per locale centrale, inizio impiego settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6665 — Torino». A69915

CERCANSI DISEGNATORI IMPIANTI I-II-III CATEGORIA. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE O TELEFONARE A SOC. FATA, VIA TRAVERSELLA 11, TORINO, TELEFONO 256-625. A71784

CERCASI ambosessi per pubblicità. Presentarsi via Torino n. 32, Lanzo.

CERCASI apprendista commessa bella presenza boutique via Roma, conoscenza francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4218 — Torino».

CERCASI apprendista impiegata dattilografa. Telefonare 877-075.

CERCASI signorina 16enne per lavoro paghe contributi. Tel. 482-361.

COMMESSA o commesso negozio elettricità centrale cerca. Telefonare 516-582. A70388

COMMESSA tessuti presenza media età referenziata o apprendista cercasi. Presentarsi o scrivere: Rotes, via Bruno Buozzi 5. A70285

DATTILOGRAFA velocissima cercasi periodo estivo anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino». A70268

DENTISTA cerca medico per collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A69833

ELETTROTECNICO [illegible] esperienza prove di conduzione montaggi particolari elettrici, pratico circuiti radioelettrici assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6523 — Torino».

DIPLOMATO con esperienza d'officina cercasi per adibire a metodi e costi, con possibilità di carriera, da importante gruppo elettromeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 63 — Torino». 2001

GIOVANE perito industriale militesente cercasi da seria industria per avviarlo responsabilità reparto stampaggio lamiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino».

IMPIEGATA liberissima disposta viaggiare cercasi per mansioni fiducia. Telefonare 873-590. 2001

IMPORTANTE società metalmeccanica assume signorina per ufficio vendite escluso primo impiego. Scrivere inviando curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 4251 — Torino». A70658

INDUSTRIA metalmeccanica Mirafiori cerca dattilografa 17-19 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A71714

MEDIA industria zona Mirafiori cerca provetta impiegata pratica paghe contributi e lavori ufficio. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 6677 — Torino». A69974

OPERATORE PER CENTRO OLIVETTI BULL CERCA IMPORTANTE AZIENDA. INDIRIZZARE: «PUBBLICITA' STAMPA 7013 — TORINO».

PERITO industriale preferibilmente con qualche esperienza stampaggio lamiere cerca industria dintorni Avigliana. Possibilità rapida carriera ad elemento dinamico attivo. Manoscrivere curriculum «Pubblicità Stampa 37 — Torino». 2001

PROFESSIONISTA cerca impiegata provetta. Telef. 542-681, 501-643.

RUMIANCA Società per Azioni corso Montevecchio 37, 10129, Torino. Cerca provetta verificatrice IBM, inviare referenze curriculum e pretese. A71174

SIGNORINA aiuto lavori ufficio azienda assume. Manoscrivere «Pubblicità Stampa 6700 — Torino».

STENODATTILO CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA' SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, ETA': «PUBBLICITA' STAMPA 37 — TORINO». O301

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AFFETTUOSA distinta accompagnerebbe bimbo-a 4-6 anni agosto settembre mare-colline. Scrivere: «Pubblicità Stampa 95 — Torino».

AUTISTA con camioncino proprio offresi ditte anche senza. Tel: 856-021

AUTISTA con furgone [illegible] offresi Ditte commissioni. Telefonare 877-044 ore pasti.

AUTISTA di linea subito libero offresi solo lunghi viaggi. Telefonare 537-190. 2001

AUTISTA offresi patente E periodo ferie. Ortolan Giovanni, via Ascoli 1, Torino. A71353

AUTISTA piemontese venticinquenne offresi. Telefonare 771-985.

AUTISTA provettissimo lunga esperienza offresi, libero subito, possibilmente presso stabilimento anche mezzo servizio. Telefono 679-040. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino». A71399

AUTISTA torinese 21enne patente B militesente libero subito offresi a seria ditta o privato. Tel. 593-409.

AUTISTA 27enne pratico Torino offresi. Telefonare 378-892.

AUTISTA 30enne piemontese pratico città, patente D, offresi. Telefonare 516-819. A71730

BALIA asciutta prenderebbe in custodia bambini. Telef. 562-614.

CAMERIERA mezza età referenziata pratica [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7117 — Torino». A71099

CAMERIERE offresi, lingue svedese, norvegese e danese. Telef. 30-161 Verona. 25009

CINQUANTATREENNE solo pensionato piemontese serietà occuperebbesi subito fattorino posto di fiducia. Telefonare 540-284. A71163

COMMESSA panetteria pastificio commestibili offresi mezza giornata. Telefono 212-067. A71761

CONIUGI piemontesi cinquantacinquenni cercano portineria. Telefonare 652-147. A71242

CONIUGI senza figli cercano portineria oppure praticissimi camerieri. Telefonare 855-705. A71789

CUOCO offresi ristorante albergo (pasticciere). Tel. 287-746.

CUOCO 34enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefono 539-610. A71098

DECORATORE 28enne volenteroso cerca impiego libero subito. Telefonare 83-215. A71588

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio fatturazione, inglese, francese offresi. Telefonare 912-405.

DIPLOMATA ventenne occuperebbesi custodia bimbi, agosto settembre mare o montagna. Tel. 299-279.

DISEGNATORE termotecnico giovane militesente nozioni calcolo cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Torino». 2001

DOMESTICO, libero subito, offresi referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7160 — Torino».

ELETTRICISTA I cat. pratico impianti manutenzione, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino». A71725

FRATELLO sorella cinquantenni già custodi cercano portineria, referenziatissimi. Telefonare 579-240.

GIOVANE autista magazziniere militesente patente B-C. Tel. 798-818.

GIOVANE militesente autista magazziniere patente B. Tel. 720-958.

GIOVANE operaio addetto macchine et presse lavorazione lamiere offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4298 — Torino». A71381

GIOVANE ventiduenne offresi autista fattorino libero subito. Telefonare 518-875. A71749

LAVORANTE pasticciere offresi, disposto prova. Scrivere: «Publimen casella 316 — Cuneo».

LEGATRICE 26enne offresi. Telefonare 675-166 ore pasti.

MILITESENTE 19enne offresi fattorino Ape magazziniere. Tel. 291-486

MURATORE cerca lavoro. Telefonare 280-747. A71775

MURATORE offresi a impresa riparazione pavimenti cortile mosaico pietra Luserna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

OFFRESI fisso domestico tuttofare e squattero per albergo. Tel. 531-114.

OFFRESI giardiniere per ville manutenzione giardino parco lunga pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7120 — Torino». A71188

PANETTIERE ventiduenne infornatore libero subito offresi. Tel. 518-875

PIEMONTESE offresi pulizia ufficio. Telefonare 516-819. A71730

QUARANTENNE offresi compagnia persona anziana o bambino disposta trasferirsi località montagna. Telefonare 878-609 ore pasti.

SIGNORINA offresi sorveglianza bimbi periodo estivo mare. Telefonare 984-251 dalle 8 alle 19.

TRENTENNE offresi come guardiano notturno in qualsiasi settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7157 — Torino». A71008

TRENTENNE torinese tecnico lavatrici saldatore elettrico ossigeno offresi a ditte serie anche altri lavori. Telefonare 286-229.

TURNISTA 24enne occuperebbesi mezza giornata, patentauto, qualsiasi lavoro, anche durante ferie dal 5 al 26 agosto. Tel. 230-119.

TUTTOFARE fissa coniugata ventinovenne offresi con figlia cinquenne a signora anziana. Richieste cinquantamila. Scrivere: Lepadura, via Fornari 10, Carignano. A71378

TUTTOFARE ventinovenne offresi a signora anziana 9-17. Scrivere: Lepadura, via Fornari 10, Carignano.

VENTICINQUENNE studentessa assistente sociale offresi istitutrice per villeggiatura montagna. Telefonare 332-678. A71785

VENTIDUENNE patente B libero a turni offresi come fattorino. Telefonare 379-176. A71215

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. ADDETTA presse praticissima tranciatura lamierino cercasi pomeriggio. Telefonare 284-227.

A. APPRENDISTI elettromeccanici 15-18enni con licenza avviamento professionale cercansi. Tel. 284-227.

A tuttofare referenziata amante bambini disposta trasferirsi Chiomonte luglio-agosto offresi buona retribuzione eventualmente due [illegible] indipendenti. Telefonare [illegible].

ABILE saldatore cercasi mezza giornata. Tel. 724-715. A69997

ABILI pantaloniste e taschiste impermeabili cerca importante ditta. Telefonare 761-148. A71182

ADDETTI PRESSE PER TURNI CERCANSI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O245

AGGIUSTATORE provetto costruzioni meccaniche cercasi zona Lucento. Telefonare 731-639. A70049

AGGIUSTATORE stampi lamiera (attrezzi) cerca officina zona Vanchiglia. Telefonare 871-101. A71718

AGGIUSTATORI stampisti tornitori fresatori e rettificatori cercansi ed apprendisti zona Nichelino. Telefonare [illegible]. A65257

AIUTO cuoco molto pratico cercasi ristorante via San Dalmazzo 18, telefono 545-869. A70290

ALBERGO cerca camerieri e tuttofare. Telefonare 19, Courmayeur.

APPRENDISTA commessa negozio borse cerca Antonioli, corso Vittorio Emanuele 39. A70350

APPRENDISTA meccanico generico cercasi. Via Bari 13.

APPRENDISTA modisteria cercasi. Tel. 511-651. A70654

APPRENDISTE assume subito maglificio Arianna. Telefonare 546-926.

APPRENDISTI meccanici riparatori auto cercansi. Telefonare 779-323.

ASSUMEREI persona seria buon carattere indipendente libera 8-19 tuttofare capace compagnia signora anziana. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Zona piazza Rivoli corso Francia. Tel. 741-041 dopo 19.

ASSUMIAMO stampisti, fresatori e tornitori I e II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino». A70524

ASSUMO portinaia scala unica persona sola, coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4204 — Torino». A69594

ASSUMONSI apprendisti tornitori e fresatori. Telefonare 289-473, Orbetello 78. A71164

ASSUMONSI da seria ditta installatrice operai elettricisti pratici impianti industriali. Ottima retribuzione. Tel. 481-012. A70246

AUTISTA pratico città cercasi per autobotti da ditta primaria importanza. Telefonare 587-733/4.

AUTISTI assumesi. Tel. 890-134.

AUTORIMESSA cerca abile operaio notturno pratico lavaggi referenziato. Telefonare 329-497.

AUTORIMESSA importante cerca elemento pratico, dinamico tuttofare, capace eventualmente dirigerla preferibile ex carabiniere. Referenziare scrivendo a: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». O236

AZIENDA assume ragazze per montaggio bobinature materiale elettrico trasformatori. Telefonare 782-795.

BARISTA 16enne pratico cercasi. Presentarsi: Strada Settimo 11, Torino. A70002

BUONA retribuzione ragazzo, ragazza aiuto barista cercasi. Presentarsi pomeriggio Torrefazione via [illegible] 3. A70230

CAMERIERA piani, tuttofare, barista cerca subito Hotel [illegible] Cesenatico. Scrivere referenze e pretese. 24788

(Continua a pag. [illegible])

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 13)

CAMERIERA tuttofare fissa giovane cerca libertà serale stipendio 60.000. Telefonare 675-559. 2001

CARPENTERIA metallica Moncalieri cerca apprendista 15-18enne. Telefonare 644-088. 2001

CARPENTIERI IN FERRO E SALDATORI CERCANSI. PRESENTARSI ORE 11: LARGO BORGARO 42.

CARPENTIERI ferro esperti, saldatori, montatori, aiutanti, apprendisti cerchiamo. Telefonare 721-528.

CARTOTECNICA assume abili metticoglie fustellatrici. Via Crevacuore 43. A71807

CERCANSI apprendisti per impresa cantiere Valle Susa. Tel. 351-326.

CERCANSI apprendisti, fresatore II, tornitore, calibristi. Presentarsi Omar Via Ala di Stura 99, Torino.

CERCANSI commessa pratiche lavaggio a secco a gettone e stireria anche mezza giornata, età 25 35 anni. Presentarsi in via Buenos Aires 79, Torino. 1001

CERCANSI DISEGNATORI IMPIANTI II CATEGORIA, OPERAI I E II CATEGORIA, MONTATORI, CARPENTIERI, SALDATORI, TORNITORI, FRESATORI E ADDETTI MACCHINA. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE O TELEFONARE A SOC. FATA, VIA TRAVERSELLA 11, TORINO. TEL. 256-525.

CERCANSI macchiniste, apprendiste e apprendisti confezioni borse. Cometti, via Accademia Albertina 31. Telefonare 80-475.

CERCANSI operai falegnami Rivalta Torinese. Tel. 909-237.

CERCANSI operai meccanici veramente esperti autocarri. Presentarsi al sig. De Leonardis, corso Lecce 56, Torino. A70280

CERCANSI tornitori. Presentarsi Bersia, strada Settimo 74, tel. 240-053.

CERCANSI subito saldatori in lamiera per carrozzeria auto. Tel. 329-577

CERCANSI voci nuove femminili maschili per contratto lavoro. Telefonare 851-123. A67942

CERCASI abile commessa negozio alimentari. Telefonare 790-731 dalle ore 20-22. A70081

CERCASI AGGIUSTATORE MANUTENZIONE. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0245

CERCASI AGGIUSTATORE STAMPISTA. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0245

CERCASI aiutante cuoca domenica festiva. Telefonare 276-798.

CERCASI aiutante sarta. Telefonare 734-417. A70551

CERCASI aiuto cuoco pratico referenze. Presentarsi piazza Castello 115.

CERCASI aiuto pettinatrice sedicenne zona Crocetta. Telefonare 500-881.

CERCASI apprendista bar 15-17enne. Telefono 690-449.

CERCASI apprendista 15 anni per bar caffè Rivoli. Corso Lecce 1, Torino. A70165

CERCASI apprendista commessa tessuti confezioni. Telef. 543-422.

CERCASI apprendista tornitore 15-16 anni. Pogliani, via Alessandria 42. A70511

CERCASI apprendista e ragazzo 15-18 anni per tomaificio. Via Nizza 339. A69980

CERCASI apprendisti meccanici saldatori. Baretti 25. Tel. 655-834.

CERCASI apprendisti tappezzieri sellai anni 16-18. Telefonare 343-588.

CERCASI autista fattorino pratico città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4247 — Torino ». A70484

CERCASI cameriera anche apprendista giovane ristorante buon trattamento economico. Tel. 510-023.

CERCASI commesso per salumeria gastronomia praticissimo. Telefonare 287-745. A70124

CERCASI elettricista pratico impianti civili. Telefonare 225-782.

CERCASI fattorino autista minimo patente categoria C. Mopezzini Standa, corso Vittorio 52. A71743

CERCASI giovani per delicato lavoro contatto clientela età 18-27enni dotati presenza, dinamismo, volontà, residenti in Torino. Presentarsi oggi in via Saluzzo 101 ore 17-19. O495

CERCASI giovane lavorante pettinatrice. Telef. 531-337. A69952

CERCASI giovane robusto volenteroso aiuto addetto consegne Torino. Presentarsi via Cavalliermaggiore 14.

CERCASI impiegata dattilografa veloce prima seconda impiego. Presentarsi Arredamenti Metallici via Gandino 60/16 2001

CERCASI montatori ascensori. Telefonare 389-333. A70684

CERCASI operai pressatori gomma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4202 — Torino ». A69592

CERCASI operaio pratico tornio semiautomatico. Telefonare 383-017.

CERCASI OPERATORE TORNI AUTOMATICI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0245

CERCASI orlatrice per calzature lavoro assicurato tutto l'anno. Telefonare 545-726 Cavaliere.

CERCASI pasticciere, provincia, vitto alloggio. Telef. 527-032.

CERCASI sellaie macchiniste apprendiste pelletterie. Raiteri, Gramsci 2, 542-766. A70529

CERCASI subito giovane operaio pratico negozio mobili. Presentarsi via Lagrange 29. O526

CERCASI tubisti saldatori elettrici e autogene. Telefonare 386-407.

CERCASI urgentemente cuoco finito albergo montagna. Telef. 0122/87-57

CERCASI verniciatore provetto per importante Concessionaria auto, corso Peschiera 342. O434

CERCO pensionata referenziata scopo compagnia semplici lavori casalinghi. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7003 — Torino ».

CERCO pensionata o ragazzo per pulizia ascensori. Corso Belgio 179.

CERCO ragazza lavori leggeri albergo montagna. Telef. 393-864.

CERCO ragazza apprendista lavori leggeri. Telefonare 355-118.

CERCO ragazza lavapiatti e ragazzina cameriera per ristorante, anche non pratici. Telefonare 850-346.

CERCO tuttofare fissa 55-60enne due persone. Referenze. Telefonare 678-216. A70024

COLLAUDATORI 2ª-3ª CATEGORIA, ADDETTI LINEA MONTAGGIO CERCANSI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

CONFEZIONISTE pratiche cerca Maglificio Arianna, lavoro continuativo a domicilio. Telefonare 546-926.

CONIUGI cercano tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. O457

CONIUGI con negozio cercano tuttofare e custodia bimbo dal mattino alla sera, zona Vanchiglia. Telefono 893-128. A70476

CONIUGI soli cercasi per pulizia scale. Offresi alloggio luce riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6654 — Torino ».

DECORATORI assume stabilimento serio impresa; economia o cottimo. Telef. 780-980 ore pasti. A69953

DISPENSIERA o dispensiere per Bordighera hôtel ristorante. Presentarsi piazza Castello 115, Torino.

ELETTRICISTA operaio pratico impianti ditta centrale cerca. Telefonare 818-582. A70390

DISTILLERIA alcool e grappe ricerca operai pratici conduzioni impianti e caldaie. Disponibilità alloggio. Rivolgersi Distilleria Mazzetti, Altavilla Monferrato, tel. 92-231.

DONNA per pulizia robusta fidata cercasi da officina. Tel. 882-706.

ELETTRICISTI capaci cercasi paga massima. Telefonare 273-067.

ELETTRICISTI capi cantieri veramente esperti abili ed idonei al comando cerca impresa nazionale. Telefonare 873-590. 2001

ELETTRICISTI esperti desiderosi migliorare cercasi ottima paga. Telefonare 873-590. 2001

ELETTRICISTI et aiuti per impianti industriali cercansi. Tel. 369-168.

ELETTRICISTI impianti industriali, montaggio cabine, cablatori, per periodo ferie cercansi. Telef. 265-748.

ELETTRICISTI pratici impianti civili industriali ed apprendisti cercasi. Telefonare 877-714.

FALEGNAMI e apprendisti cercansi, ottima retribuzione. Tel. 668-178.

ANTICA e rinomata ditta cerca rappresentante o piazzista già introdotto ramo tabaccai cartolai per vendita cartoline e carta lettere età 25-45, macchina e patente visitare vecchia clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7012 — Torino ». A70213

ASSICURAZIONI Compagnia estera ricerca agente qualificato per istituzione agenzia principale ad Alessandria. Specificare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 11 — Torino ».

CERCASI rappresentanti Piemonte, introdotti officine, autoriparazioni, ecc., vendita olio minerale in abbinamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7004 — Torino ».

DISPONENDO organizzata rete vendita cerchiamo rappresentanze autoaccessori. G.R.A., Via V. Monti 50, Milano 20123. 24900

FABBRICA mobiletti portascarpe cerca rappresentante con o senza deposito introdotto rivenditori Torino Piemonte. Ottime condizioni. Prezzi concorrenziali. « Casella 325/M Sip — Milano ».

MAIORPOL Garibaldi 8, tel. 512-306 indagini accertamenti investigazioni infedeltà. Italia-estero. A68780

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A. ABILISSIMA massaggiatrici diplomate relax, sauna, viso. Telefonare 512-344. O148

ABILISSIMA massaggiatrice diplomata, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum, relax. Telefonare 567-093. O161

RESY estetista massaggiatrice specifici curativi relax [illegible] dimagranti. Telefonare 327-703.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE troverete nel vastissimo assortimento dell'autosalone Siracusa 158, telefono 351-496. Prezzi imbattibili autovetture garantite da 50.000 in su anche senza anticipo.

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente, via Vigone 44. O114

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

A. 1100TN nafta ottimo stato vendesi facilitando. Via Vigone 44.

A prezzi vantaggiosissimi abbiamo 2300 S coupé '63 come nuovo, Flaminia 2,8 coupé perfettissima, Giulietta 8I ruote raggi freni disco metallizzata, Giulia sprint accessoriata come nuova, Giulia '64 cloche, 850 coupé nero, 850 spider, Simca 1000 '66 come nuova, Volkswagen '65 radio, Flavia 1,8, Fulvia '64, 124, 1100 H Lusso, Special '62, Bianchina '65 come nuova, 500 F. Autosalone Duretto, P.za Graf 124 (Microtecnica). Tel. 893-982.

A privato, privato vende 850 semestrale. Telefonare 664-738 ore pasti.

AUTO Agenzia Centale, via Rubiano 18, tel. 774-228, Flavia coupé 1800 km. 13.000, Giulia super recenti, 124 nuova, Appia '63, Appia guida destra, 1500, 1100, 850, 500.

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOCCASIONI 50.000, 750.000 sempre aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. O353

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesto (limite età o anzianità patente). Tel. 687-514.

AUTORIMESSA vende 500, 600, 1100, 1500 vasto assortimento vetture revisionate e collaudate. Rateazioni facilitazioni pagamento cambi. Telefonare 687-514. O276

AUTOSALONE Rodes. Corso Palermo 85, tel. 233-882. Tunderbird spider, Flaminia spider, 2600 spider Cortese, Giulia spider, 1200 spider, Triumph TR 4, 2600 sprint, Flavia coupé, 1500 coupé, Giulia GT, Cooper 1300 S, Morris Mini, Abarth OT, Volkswagen 1500, 1200, 1100, 1500 familiare. Permute. Rateazioni.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 500 vendesi. Telefono 538-676 ore ufficio. 2001

FIAT 850 guida destra nuova forte sconto. Madama Cristina 93.

FIAT 1100 D perfette condizioni 350.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 81 angolo via Galluppi. O765

FIAT 1300 guida destra, occasione. Telefonare 683-422 ufficio.

FIAT 1500 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FULVIA coupé privato vende. Telefonare 519-758. A71769

FULVIA coupé, 850 coupé, 1500 spider hard-top, 500 cabriolet, Flavia 1964 diverse occasioni. Castiglione 4. Telef. 380-800.

PRIVATAMENTE vendo Innocenti I4, Fiat 1300. Telefonare 762-638.

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 Km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati c. Grosseto 55 vicino c. Vercelli, tel. 293-992 anche festivi.

PRIVATO cede 600 D, buonissimo stato qualsiasi prova 280.000. Telefonare 483-575. A70129

PRIVATO famigliare 1100 perfetto bellissimo 230.000 cessazione commercio. Telefonare 660-349.

PRIVATO vende a privato 850 S blu pavone mesi 12 antifurto. Telefono 395-208. A69938

PRIVATO vende a privato Fiat 850 coupé rossa mesi 6 antifurto, contagiri. Tel. 295-206.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 1961 L. 265.000. Telefonare 632-315. A68742

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora. O818

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone Siracusa 158. O137

VOLKSWAGEN consegne immediate tutti tipi; usate garantite, ottimo trattamento. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 28. O15

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O479

124 6 mesi km. 4300 blu pavone interno pelle beige vendo. Telefonare 237-746.

500 D privato vende. Tel. 293-065.

500 D '64 unico proprietario; 500 D '63 50.000. Via Genova 176/A.

500 Giardiniera semestrale chilometri 3000 vendo. Tel. 655-731.

500 Giardiniera 1966 a privato vendo rateizzo. Telef. 676-188.

500 grigio scuro semestrale vende privato. Tel. ore pasti 632-010.

500, 600 familiare ottimo stato vendonsi. Telefonare 254-571.

500 F rossa, semestrale, come nuova, garanzia, rateazioni. Scott, corso Duca Abruzzi 5 bis. O513

642 N6R, campagnola, Fiat, 615 N1, Tigrotto, Volkswagen militare vende Coppo, strada Meisino 81, telefono 880-709. O307

850 bleu chiaro Km. 2300 vende. Telefonare 490-168.

850 coupé semestrale privatamente vendesi. Telefonare 831-782.

850 coupé sei mesi bellissima vendesi garanzia. Tel. 790-436, 766-881. O434

850 mesi 12 perfetta privato vende. Tel. 325-685, 395-046.

850 sei mesi sabbia perfetta vende 560.000. Telefonare 509-502.

850 semestrale color acquamarina vendesi. Telefonate 692-998 mattino.

1100 lusso rosso 1960 perfetto privato vende. Telefonare 355-022.

1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione, via Galluppi 5. O765

1100 Special bianca bellissima fine '61 privato vende. Telef. 368-798.

1100 '57 ottima 150.000, Appia III ottima 500.000, privato vende. Telefonare 547-874 ore ufficio.

1500 63 dipendente vende 435.000. Tel. 662-836. A70023

50.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 19 A67531

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A. CONSEGNE pronte Vespa 50 colori di moda. Moroni, Unione Sovietica 169. O172

AGENZIA Ape-Vespa, nuovissimi modelli consegne pronte, rateazioni. Covalo, Giulio Cesare 157. O530

« BARCHETTA economica per le vacanze ». Direttamente dal Cantiere CNC. Forti sconti. Muratti Pd 67, Torino. 1001

PRIVATO vende Lodola Guzzi 235 cc perfetto ordine. Telefonare 237-748.

PRIVATO vende roulotte Motte modello Cita lusso. Tel. 82-206 ore pasti

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

GEOMETRA pratica pluriennale ramo edile esegue a domicilio progetti e disegni inerenti. Tel. 909-193

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari sgomberiamo locali. Telefono 485-440. O479

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. SEDILI, schienali, tavoli laminato plastico cedesi importante stock. Telefonare 724-747. A70154

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega. Telefono 502-122.

AFFARONE svende bellissima camera letto 175.000 soggiorno 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili di Torino salotto 35.000, armadio 18.000; inoltre troverete sale, soggiorni, cucine, camere a prezzi di fabbrica. Via Lenino 9 (piazzetta Benin), telefono 238-705. O897

BARBONCINI nani bianchi alta genealogia bellissimi vende privato. Telefonare 797-161. 2001

BOXER maschi femmine cuccioli iscritti privato vende consegna seconda quindicina agosto. Telef. 761-087, 753-367. A70282

CARROZZELLA per invalidi e lavatrice semiautomatica vende occasione. Telefonare 80-009. 2001

CARROZZINE bambini, lettini prezzi convenientissimi vasto assortimento. Diana, Giolitti 45. O209

CINTO Ernia nylon lavabile leggero novità. Ortopedia Rota, Lagrange 40.

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Telefonare 237-638 officina.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4. O325

MATRIMONIALE barocco francese, camera pranzo, lampadario, poltrone vende. Telefonare 84-416.

MICETTA piccola brava educata affettuosa cerca ottima sistemazione. Telefonare 81-725. 1001

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O379

MOBILI prezzi convenientissimi lunghe rateazioni ritiransi mobili usati. Sant'Anselmo 1. A70336

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, camere da 139.000 alla famosa poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, mobili letto, divani 20.000.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O653

PASTORI tedeschi figli di Gauner, campione internazionale, pedigree, cedesi. Telefonare 773-792.

PELLICCE visoni canadesi, scurissimo, selvaggio, pastello, perla, lontre Alaska, persiani Bucara, breitschwanz grigi beige, castorini naturali, pieghini, bolero visoni bianchi, vololet. Tel. 389-425. A71586

PRIVATO svende mobili comuni materassi ecc. anche bianco. Telefonare 333-182. A70543

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 pomeriggio. A59916

SVENDO eleganissimo spoglio signora estivo 1000 2000 al capo. Telefonare 661-347. 1001

TOMBA famiglia vendo 13 loculi Cimitero Generale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7031 — Torino ».

VENDO carrozzella e motore per invalido. Telefonare 642-092.

VENDO fucile Beretta sovrapposto bellissimo 80.000. Tel. 302-349.

ELETTRICISTI impianti elettrici industriali, montatori quadri elettrici, cercansi. Buona retribuzione. Telefonare 265-748. A70201

ELETTRICISTI INDUSTRIALI BUONE CAPACITA' CERCANSI. PRESENTARSI ORE 11 LARGO BORGARO 42. 2001

FAMIGLIA signorile cerca abile referenziata tuttofare anche subito. Telefonare 890-120. A69913

FRESATORI alesatoristi orizzontale aggiustatori attrezzisti stampisti cercasi paghe massime. Tel. 355-138.

GELATERIA via Gramsci 12 assume giovane ragazza. Tel. 540-460.

GIOVANI aggiustatori meccanici si assumono. Presentarsi: Sidem, C.so Siracusa 76. A70248

GIOVANI cercansi anche studenti ottimo guadagno immediato. Sant'Anselmo 28/F. Tel. 657-354.

IMPRESA adiacenze Torino cerca palisti, zumbisti, autisti, veramente pratici. Telefonare al 852-421 ore ufficio. 2001

IMPRESA cerca abili muratori manovali lavori mese agosto. Telefonare 760-105. A70474

INDUSTRIA confezioni cerca aiutanti e apprendiste serie. Tel. 502-365.

KAROLIS offre ambosessi possibilità guadagno per periodo vacanze. Bogetto 13. A70035

LABORATORIO di elettronica cerca apprendisti ambosessi. Telefonare ore ufficio 310-380. A70098

LAVAPIATTI tutto fare donna cercasi per bar centrale. Tel. 547-356.

MACCHINISTE maglieria 8/50 8/60 a qualunque altezza cerchiamo per lavoro domicilio. Telef. 508-028.

MANOVALE robusto fidato cerca officina meccanica per magazzino e addetto segatrici. Telefonare 888-801.

NEGOZIO pelletteria cerca ragazza 15-17enne. Presentarsi via San Massimo 8. A69999

OFFICINA meccanica assume personale. Via Bonzo 2, Torino.

OFFICINA meccanica assume volenteroso apprendista 15/16 anni. Presentarsi Corso Brescia 10 bis.

OFFRESI portineria centrale a coniugi possibilmente soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7151 — Torino ».

OFFRONSI camera cucina cambio pulizia scale. Esigonsi referenze. Telef. 773-676. A70145

OPERAIE pratiche confezione guanti 5 dita offresi lavoro continuativo a domicilio. Superplastica, M. Cristina 22, telefonare 652-592.

ORGANISTA dilettante per complesso cercasi. Telef. 957-152.

PARRUCCHIERE per signora cerca; aiutante e apprendista via Pragelato 1. Telefonare 330-193.

PELLICCERIA cerca lavoranti e macchiniste. Bertini, Vanchiglia 21, telefono 879-007. A70115

PER villeggiatura mare tuttofare referenziata cercasi anche solo agosto. Telefonare 542-025. A69963

PETTINATRICE aiutante manicure abili cercansi locale centrale buona retribuzione. Telefonare 343-249, 516-498. A70477

PORTINAIO ammogliato senza figli cercasi, casa centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7029 — Torino ».

RISUOLIFICIO cerca abile operaio ore libere. Telefonare 552-516.

SALDATORI ELETTRICI CERCANSI. PRESENTARSI OGGI E DOMANI ORE 18-19 POSSIBILMENTE MUNITI LIBRETTO LAVORO PRESSO SOA - COMPAGNIA TUBI FLESSIBILI, CORSO VERCELLI 501 - INGRESSO FRONTE SNIA OPPURE DA BIVIO VOLPIANO. LA DITTA DISPONE SERVIZIO PULLMAN DIPENDENTI.

SARTORIA cerca lavoranti et aiutanti serie confezioni. Telefonare 511-290. A70144

TINTOSTIRERIA cerca abile stiratrice finita. Tel. 593-588.

TORNITORE 1ª categoria veramente capace cercasi. Via Andorno 31, Torino. 1001

TORNITORI qualificati e apprendisti meccanici. Telefonare 667-614. O.S., via Sapri 10, Torino. 1001

TUBISTA elettrico autogeno cercasi manutenzione stabilimento 10 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7118 — Torino ». A71107

TUBISTI termoindustriali cercansi. Telefonare 576-970. A71785

TUTTOFARE fissa 30-40enne cercasi per signora con figlia 6-10 anni. Prestazione inizio settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4236 — Torino ». A70428

UNIVERSITARIA disposta convivere famiglia signorile Torino per governo giovinetta di tredici anni cercasi da settembre, ore libere per eventuali studi. Scrivere: Silvia Berla, villa Ruaca, Ormea (Cuneo).

URGE primo operaio panettiere. Telefonare 243-123.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AD introdotti imprese edili anche abbinando con residenza provincia Piemonte primaria casa costruttrice offre rappresentanza vasta gamma propria macchinaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4244 — Torino ».

GRUPPO italo-americano ricerca, per ogni provincia del Piemonte, Lombardia e Liguria, agente esclusivo residente nella provincia. Richiedesi: personalità forte ed equilibrata, adatto a contatti alto livello, massima tendenza risolutiva e programmi ordinati di direzione, diploma o cultura equivalente, auto propria. Retribuzione superiore. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 6662 — Torino ». A69902

IMPORTANTE fabbrica bruciatori nafta cerca pratico riparazioni bruciatori, vendite per agenzie km. 15 da Torino. Assicuriamo appoggio finanziario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7032 — Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA ARTICOLI TECNICI DI CONSUMO CERCA VENDITORE ESCLUSIVO, MAX. 30 ANNI, PER ZONA ASTI-ALESSANDRIA-CUNEO. RICHIEDESI DINAMISMO, ONESTA', AUTO PROPRIA. OFFRESI GARANZIA INCASSO MENSILE, CONCORSO SPESE E PROVVIGIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4222 — TORINO ». A70187

INDUSTRIA carattere nazionale ricerca venditori veramente introdotti drogherie alimentari Torino e provincia. Referenziare dettagliatamente scrivere: « Pubblicità Stampa 4184 — Torino ».

MACCHINE automatiche per imballaggio prodotti et bilance elettroniche primaria società costruttrice assume rappresentanti regionali. Esigesi provata introduzione aziende alimentari dolciarie chimico-farmaceutiche e referenze primarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Milano ».

MEDIA fabbrica prodotti chimici ausiliari tessili e conciari, ricerca rappresentanti competenti, introdotti, dinamici, per zone Biella e vallate, Torino e dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1046 — Torino ». A67680

ORGANIZZAZIONE editoriale assume produttori per Ivrea e Valle Aosta. Scrivere: Unedi, via Jervis 49, Ivrea.

SOCIETA' vendita articoli forte consumo cerca abili venditori con auto provincia Piemonte. Fisso mensile provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Genova ».

S.P.A. Milano cerca agenti per il Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6667 — Torino ».

SUBAGENTE Piemonte cerca rappresentanza mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6670 — Torino ».

VENDITORE per Torino città cerca importante casa elettrodomestici. Telefonare 539-630. A70478

SMARRIMENTI L. 200 per parola

TROVATO cane caccia zona corso Grosseto ore 24 del 9/7. Telefonare 253-781. A70435

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A.A. MAURIZIO Emme controlla ogni infedeltà documentando, indaga, informa ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876.

A.A.A. DETECTIVE « Traler » svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni « controlli villeggiatura ». Esito assicurato. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 42. Revimondial, tel. 531-181.

CIS, Centro Inchieste Speciali. Accertamenti diretti località villeggiatura. Servizi efficienti, scrupolosi. S. Ottavio 47, tel. 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-705, 586-034.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-034.

ISTITUTO quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Pettenati, tel. 875-109, Accademia Albertina 1.

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O818

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, telef. 745-213: Giulia TI, Fulvia, IM 3, 1500, 1300, 1100 D, Prinz 4, spert, 850, 500, Dauphine, 600 T furgone, finestrato 8 posti, camioncini furgoni nuovi (aperto festivi), garanzia.

A.A.A. ACQUISTERETE pagando come vorrete ottime autovetture rivolgendovi anche festivi corso Moncalieri 19. A69643

A.A.A. CON 73.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Agnelli 22, telefono 322-493, Flavia coupé, berline 1500-1800, Porsche, Mercedes, MG, Giulia super, Dauphine, IM3, 2600 spider, Appia II serie, 850, 500, 600, giardiniere, R8, 1100, Consul 315, camioncini e furgoni 1100 T2-T3. Aperto festivi. O81

A.A.A. CORSO Francia 343 occasionissime Appia III, IM 3, 1500 L, Innocenti spider, Flavia, 850 spider, Nsu 1000, Simca 1000, 2300 S, Triumph coupé, Giulia, assortimento familiari. Rateazioni permute (aperto festivi). O173

A.A.A. CORSO Potenza 15 (parallela via Borgaro) visitateci, troverete serietà, garanzia prezzi eccezionali, piccolissimi anticipi cambi assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Simca da 180 mila in più (aperto festivi).

A miglior offerente vendo Lancia Augusta III serie originale 1935. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6697 — Torino ». A70218

A 100.000 abbiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

ABARTH 850 vende a privato. Telefonare 593-083.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 124, 124 spider, 1300, 1500, 1300 familiare, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Duetto 10 mesi, Dauphine, Opel Kadett, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Simca 1300, Volkswagen, Triumph Spitfire TR4. Facilitazioni pagamento. Cavalleri, commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Aperto mattinate festive.

ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo rateizzando. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21431

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usate: Fiat 500 '63 '66, 600 '61 '63, 850 '66, 1100 '63, 1300 '63, 1500 '63 '64, Auto Bianchi Primula '65, Lancia Appia '61 '62, Flavia '61, Flaminia Touring '61 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi e giorni feriali fino ore 23. O244

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usate: Alfa Romeo Giulietta sprint '59, Giulietta '63, Giulia '63, Ford Anglia TO '65, 12 M '63, 12 M familiare '63, 17 M '63, 17 M TS '66, Cortina '63 '64 '65, Volkswagen 1200 '63 '64, 1500 '63, 1500 familiare '63 '64, BMW 700 '61, Austin A 40 '63 '65, Peugeot 204 '66, 403 '62, 404 63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto giorni feriali fino ore 23 e mattinate giorni festivi.

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia, 1100 R, 1500 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniera. O498

AUTOSALONE Isabella, corso Dante 131. Aperto festivi. Chiusura ore 23. Compra vende permute.

BERLINA 500 perfette condizioni 230.000 vendesi rateando, Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BIANCHINA Panoramica 6 mesi vendo. Telefonare 372-357.

BIANCHINA 4 posti 1964 perfettissima radio vendo cambio eventualmente rateizzo. Tel. 324-547.

BMW 1800 perfettissima 1964 vendo cambio facilitazioni pagamento. Tel. 352-630. O59

C. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

CERCASI Leoncino seminuovo pagamento contanti. Telefonare 259-255 ore pasti. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente da dipendenti e privati, pagando contanti, massima valutazione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli). O354

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutiamo rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar Automobili - Torino, corso P.pe Oddone 68. Attenzione, vicino Stazione Dora. O354

FLAVIA 1500 fine '62 blu e 1800 '63 metallizzata vendo Cas, via Pinelli 14. Tel. 488-277.

FULVIA, Flavia, 1500 C, 124, 850, 750. Dante 131. O100

FULVIA 2 C semestrale, altre 65-66 bellissime, Fulvia coupé 1966, Flavia berline 1500, 1800, Appia III serie, Volkswagen 1200-1500, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi angolo corso Turati, tel. 593-182, Torino. O491

FULVIE semestrali garantite come nuove. Rateazioni, permute, Scott, corso Duca Abruzzi 6 bis.

FURGONE Romeo Diesel tetto rialzato vendesi privatamente 100.000. Tel. 774-929. O207

GAS liquido impianti Weber, commissionario Fukra, Chieti 16, telefono 688-890. O532

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, telef. 850-853.

GIARDINIERE perfette, Bianchina panoramica, 500 controvento. Garanzia facilitazioni. Corso Dante 131.

GIULIA spider 1600, Giulietta spider 1300, Giulia GT, Fiat 750 spider, Bianchina spider, vendo, permuto, rateizzo. Corso Palestro 4 bis. Tel. 510-462. O305

GIULIA super settembre '65 come nuova 1.100.00 trattabili anche permuta. Telefonare 339-043.

GIULIA 1300 semestrale come nuova. Permute, rateazioni. Scott, corso Duca Abruzzi 6 bis. O513

GIULIA 1600 Ti, 1963, accessoriata, ben tenuta, privato vende. Telefonare 539-034. A70436

GIULIE: TI, GT, super, Giulietta, sprint, cambiamo rateizzando. Dante 131. O100

IM 3 1963 unico proprietario bellissima vendesi privatamente 450 mila. Tel. 772-335.

JAGUAR 3,85 8 mesi vendo. Telefonare 774-226. O54

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONARE 515-888, 541-500.

LINCAR Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora, tel. 488-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

MERCATO Nazionale dell'occasione: Car, Commissionaria Renault corso Principe Oddone 30, tel. 480-394, tutti tipi vettura usate. O420

MOLTISSIME 500, 600, 1100 lusso, 1100 codine, Giulietta, Appia, Volkswagen, A 40. Corso Moncalieri 19. A69643

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

NUOVE gru idrauliche Mec, per autocarri e trattori, vende Pelissero, Francia 21, tel. 753-989. O339

OCCASIONI: Fiat 1100 D e special, 1500 coupé, 2300S, 600 Cortese; Lancia Appia III, Fulvia 2C, Flavia coupé 18; Alfa Giulietta TI, sprint, spider, Giulia 1300, super e sprint GT. Cortina; Bianchi stelline, R8, Ondine, W 1200, Triumph TF.3, vende permute rateizza Scat commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209. O322

OCCASIONISSIMA privato vende 1300 1961, 1100 familiare unico proprietario. Telefonare 537-805.

OM succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende 650 recente allungato, cassone 6 metri, Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T metano e benzina ecc., rateazioni. O339

OPEL, Opel, Opel, Mossone, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza. O508

P. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PENSIONATO vende 1100 R Fiat 5 mesi nuovissima. Telefono 271-105

PRIVATAMENTE 600 chiara bellissima revisionata gommatissima perfetta 150.000. Telefonare 660-349.

PRIVATO causa espatrio vende Fiat 1300 coupé fuoriserie fine maggio. Tel. 669-702. A70058

PRIVATO vende bellissima 2600 Alfa Romeo spyder. Tel. 0-124, 3402.

PRIVATO vende Bianchina panoramica semestrale. Tel. 364-092.

PRIVATO vende bellissima 500 '63 come nuova 295.000. Tel. 531-606.

PRIVATO vende Giulia sprint 1964. Telefonare 264-781 ore pasti.

PRIVATO vende Giulia 1600 spyder blu 63, tettuccio, radio 530.000 contanti. Tel. 391-270.

PRIVATO vende privato 750 semestrale. Telefonare 750-428 ore pasti.

PRIVATO vende privato Appia terza serie bellissima, facilitazioni. Telefonare 758-227. 2001

PRIVATO vende privato bellissima 850 coupé perfette condizioni. Telefono 390-030. 22090

PRIVATO vende privato Fiat 850 1965. Telef. 755-103.

PRIVATO vende Fiat Osca 1500 coupé, radio, liquigas, accessori. Telefonare ore pasti 483-143.

PRIVATO vende privato 500 semestrale beige. Telefonare 353-566.

PRIVATO vende privato 1500 spider Km. 20.000 unico proprietario. Telefonare 674-643.

PRIVATO vende 500 semestrale blu medio km. 3830. Tel. 331-692.

PRIVATO vende 500, 600 come nuove, facilitazioni. Telef. 790-436, 766-881. O434

PRIVATO vende 500 rossa serie F Km. 20.000. Telefonare 355-032.

PRIVATO vende 500 D L. 140.000. Telefonare 794-830 ore 20.

PRIVATO vende 600 59 perfetta. Tel. 377-700. A69982

PRIVATO vende 600 seminuova. Telefonare 882-315. A69997

PRIVATO vende 850 acquamarina mesi 7. Tel. 84-704.

PRIVATO vende 850 semestrale. Tel. 398-179. A70140

PRIVATO vende 1100 R semestrale km 4700. Telefonare 690-532.

PRIVATO vende 1100 R undici mesi' bleu pavone. Tel. 384-825.

PRIVATO vende 1500 spyder normale anno '63. Tel. 372-279.

RENAULT Commissionaria vende rateizza R8 automatica seminuova, R10, R8 revisionate, Giardinetta R4 L con garanzia, Dauphine freni disco '64-'65, Giulietta sprint 1961 perfetta. Corso Siracusa 75, telefono 325-011. O455

RIMORCHIETTI auto tutti tipi consegna pronta. Covalo, Giulio Cesare 157. O530

ROULOTTE. Acquistate una Rolier, fatele vacanza di sogno. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-840, 644-078.

ROULOTTES Laverda la più completa e conveniente lire 525.000. Rateazioni Sava, affrettatevi prenotare. Covalo Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O530

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SESSANTAMILA vendo Fiat 500 C buon stato interno nuovo. Telefonare 579-948. A69970

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIGNORINA proprietaria unica vende 850 1965 seminuova 540.000. Telefonare 310-192. O593

SIMCA 1000 speciale, bellissima ogni garanzia facilitazioni. Telefonare 759-895, 790-436.

SPIDER Giulietta rossa, spider 1200, 1500, 1600, corso Dante 131.

SPIDER Triumph Spitfire motore e servofreno nuovo vende. Telefonare ore pasti 213-232.

SPIDER 1600 Fiat, Giulia super, 850 coupé, R8, Dauphine '61 vende rateizza. Corso Turati 74, tel. 594-675.

SQUALO 1600 SS, Prinz 1000, 1500 Allemano, spider 1300, Giulietta spider, 1500 Fiat. Permutiamo. Cisal, Doria 13, Raffaello 3. O71

TRIUMPH TR 3 vende privato causa familiari. Tel. 584-733, 381-832.

VENDESI furgone 500 C funzionante. Tel. 82-433. A70393

VENDIAMO permutiamo Fulvia coupé Giulia super '66 Giulia GT '65 Fiat 1500 spider '64 e berline Peugeot 404 giardiniera, occasionissima. Via Nizza 125, telefono 690-138.

VENDO autocarro Supertaurus ottime condizioni permuto anche con camioncino. Tel. 687-462. O419

VENDO bellissima 1100 special unico proprietario ricca accessori. Vercelli 111. 1001

VENDO furgone T3 '65 seminuovo, via Rubiano 18. O54

VENDO privato Flavia coupé 1800 km. 13.000 unico proprietario, radio, pelle, bellata. Via Rubiano 18.

VENDO 124 semestrale antifurto ribaltabili blu notte. Tel. 795-854.

VENDO 500 di sei mesi. Telefonare 690-045. A70507

VENDO 500 giardiniera e 600 ottime condizioni. Telef. 484-630.

VENDO 750 6 mesi. Tel. 893-747.

VENDO 500-600 eventualmente Giulietta facilitando. Tel. 689-767.

VENDO 1100 R semestrale blu pavone int. rosso. Tel. 735-057 dopo 19

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni 1500, 1300, 1100, 850, 750, 500 da 180.000 a 630.000, aperto festivi. O173

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi; tutte con garanzia 6 mesi. Lo pensiamo come Voi, per questo siamo in grado di soddisfare tutte le Vostre esigenze. Autodestefani imponente esposizione corso Grosseto 55, telefono 293-992, attenzione vicino corso Vercelli.

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179 assortimento Fiat, Flavia, Appia berlina-coupé, Giulia 1600 cloche, Simca 1300-1000 coupé, BMW, Cortina, 12 M, 850 spider, familiari 1300 - 1100 - 850. Rateazioni (aperto festivi).

A.A. VIA Vigone 44 troverete senza anticipo 500, 600, 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. O114

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 654-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826

A. COOPER Mini seminuova, Mini Minor, 850 spider, 750, 600, 1500 C, 1100 D, 1100 H, Primula, Dei, 124, Bianchina panoramica. Madama Cristina 83. O381

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O147

ABBIAMO rateazioni: Fiat 1500, 1800, 1100 familiari, Giulia 1600, Mini Morris, Tigrotto ribaltabile 40 quintali, camion 1100T3. Saluzzo 52, tel. 60-622. O246

ACQUISTO contanti autovetture usate e sinistrate. Tel. 327-468.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima via Nizza 50.

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usate: Ferrari GTB '65, Scaglietti '63 GTS '65, Maserati spider hard top Iniezione '62, spider '61, 4 porte '66, Alfa Romeo Duetto da immatricolare. Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto giorni feriali fino ore 23 e mattinate giorni festivi. O244

APPIA III serie 1962 privato vende. Tel. 541-767 oppure 560-840.

APPIA III, 1962, 1961, 1959, perfette vendiamo rateizzando. Corso Dante 131. O100

AUTO Union 1000 coupé pochi km. perfettissima vendo L. 420.000. Tel. 760-845. A69946

AUTOMARKETS: 250 occasioni recenti, ricondizionate, garanzia scritta, Vi danno possibilità di scegliere l'auto desiderata per le vacanze. Esempi: Fiat 500 160.000, 600 220 mila, 850 430.000, 1100 220.000, Lancia 250,000, coupé 550.000, Alfa 200.000, Peugeot e Simca 320 mila, Anglia 260.000, Cortina e 12 M 370.000, Consul 290.000, Corsair 430.000, 17 M 360.000, Kadett 330.000, giardinette e camioncini 200-400.000. Campagna d'estate, prezzi di liquidazione, assicurazione compresa. Nuovissimo pagamento con titoli diretti rinnovabili, consegna immediata, inizio pagamento settembre. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21431

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima Via Nizza 50. O832

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRA vendita vetture dipendenti tutti i tipi contrattazione diretta tra privati. Via Nizza 50.

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione, Ferrero, corso Grosseto 225. O274

CON garanzia vendiamo 600, 1100, 1500 rateizzando. Corso Rosselli 11.

CON minimo anticipo cede contratto Fiat 125, consegna immediata. Telefonare 633-120. O388

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento prezzi imbattibili anche senza anticipo. O137

CORSO Siracusa 158 può garantirvi a prezzi imbattibili l'auto che desiderate anche senza anticipo.

COUPE' 850 semestrale blu petrolio contagiri privato vende. Tel. 793-345.

DIPENDENTE vende 500 semestrale acquamarina. Telefono 213-214, 252-301. A70417

DIPENDENTE vende 1100 R familiare blu semestrale. Tel. 793-970 ore negozio. A71744

DKW 800 '62 e '63 ottime vendonsi. Concessionaria Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O836